IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): calendario «Nati per leggere» € 2; «La grande lirica» CD € 9,90

ANNO 125 - NUMERO 6
DOMENICA 8 GENNAIO 2006
€ 0,90

EDITORIALE

DS, LA RISPOSTA CHE NON C'È

di **Sergio Baraldi**

I Ds continuano a rispondere agli interrogativi sollevati dall'affare Unipol come se si trattasse di una «questione morale»: si mostrano cioè indignati dal fatto che si possa dubitare dei loro comportamenti. A rigore, non si può parlare di «questione morale» che li riguardi, perché dalla intercettazioni telefoniche pubblicate non sono emerse notizie di reato commessi dai dirigenti di quel partito. Tanto è vero che i magistrati hanno scritto che si tratta di conversazioni «non rilevanti». La loro onestà personale, fino ad oggi, non è chiamata in causa. Fassino ha qualche ragione quando sostiene che «tifare non è reato» e denuncia le strumentalizzazioni di chi vuole far passare la vicinanza storica sua e del suo partito al mondo delle cooperative come un appoggio illegittimo di cui vergognarsi. Fino a quando le cose resteranno così, il problema che scaturisce dal caso Unipol non è morale. È politico. Non per questo si tratta di una questione meno rilevante.

Il fatto che il vertice dei Ds non riesca ad avanzare argomenti convincenti comincia a produrre effetti negativi. Innanzi tutto, all'interno della coalizione. Qui i Ds sembrano costretti ad arretrare nella elaborazione della *direzione politica* dell'alleanza. Quando Romano Prodi interviene e indica lui la via da seguire, vale a dire tracciare il confine tra politica e affari, fa il suo mestiere di leader, ma sottrae ai Ds proprio quello che avrebbe potuto essere il terreno di replica: indicare loro, per la responsabilità che hanno di soggetto principale della coalizione e, al limite, proprio per le ambiguità sofferte nell'inchiesta Bnl-Unipol, le garanzie per la trasparenza. Se necessario, ammettendo errori e leggerezze. C'è poi da scommettere che nelle trattative per i seggi parlamentari, i Ds saranno spinti a concedere agli alleati più di quanto sarebbe lecito aspettarsi, considerati i rapporti di forza attuali nella coalizione. Questo stallo, involontariamente, dà ragione proprio a chi vorrebbe l' Unione disegnata su un equilibrio diverso tra centro e sinistra. All'esterno della coalizione, invece, l'ambiguità nella quale si discute rischia di provocare una serie di contraccolpi negativi nell'opinione pubblica e di favorire Berlusconi. Il premier è l'emblema del conflitto di interessi *sceso* in politica. Ma ha bisogno di diffondere l'idea che i politici siano tutti uguali e i suoi avversari non siano migliori di lui. È una delle vie che il premier seguirà in campagna elettorale per recuperare consenso. Ma proprio perché la posta in gioco è la vittoria di elezioni decisive nelle quali si avalla o si cambia un assetto del Paese, i Ds avrebbero dovuto seguire fin dall'inizio della vicenda, cioè dall'estate scorsa, una linea che non difenda tutto ciò che è stato fatto, che non individui nelle polemiche l'attacco di un vasto arco di «nemici esterni», una categoria che torna utile nei momenti difficili, ma alquanto screditata.

Allora, perché la questione è politica? Perché fino a quando i giudici non affermeranno il contrario, il problema che investe i Ds riguarda il rapporto che deve instaurarsi tra la politica e gli interessi economici. Rapporti che possono anche essere di affinità ideale, culturale, di amicizia, dato che non si può cancellare la storia dell'Italia, ma che devono essere improntati all'autonomia e alla trasparenza reciproca, senza influire sulle posizioni di un partito o peggio sull'azione di governo. Invece, nelle telefonate affiora il dubbio che anche nel centrosinistra e nei Ds ci siano forze che hanno mostrato di credere che si possa fare politica intervenendo nel mercato, sostenendo operazioni, scalate, con l'obiettivo di promuovere protagonisti della finanza o dell'industria sulla base di valutazioni «soggettive» e non invece «oggettive», cioè sulla capacità delle singole operazioni di creare valore, di far crescere imprese solide, di aprire mercati nuovi alle aziende italiane, di tutelare gli interessi di risparmiatori e consumatori. Quei colloqui sollevano il sospetto che l'eredità di Fanfani e Craxi abbia qualche ramo ai vertici del Botteghino, che qualcuno abbia pensato che si potesse costruire una leva economica a sostegno di quella politica. Come se l'unico modo per controbilanciare il potere berlusconiano non siano le regole, ma la costruzione di un polo della «finanza rossa» altrettanto robusto. Un intreccio di cui la politica non ha necessità, come dimostra proprio l'esperienza del centrodestra con le sue leggi personali, che chiamano continuamente in causa le aziende del premier o i suoi business, ultimo il caso del decoder digitale.

● Segue a pagina 2

NELLA QUERCIA

Il correntone contro D'Alema

A PAGINA 2

YEMEN

Gli ostaggi liberati: «Ci torneremo»

A PAGINA 5

L'INTERVISTA

Ciriani: puntiamo sui delusi da Illy

A PAGINA 9

L'anziano leader israeliano, 77 anni, è sempre grave ma l'ultima Tac ha dato nuove speranze

«Sharon, probabile che sopravviva»

Il chirurgo che lo ha operato: ha però certamente subito danni cerebrali

Iraq: sequestrata una giornalista americana, ucciso il suo interprete

MEDIO ORIENTE

LA TRINCEA DELL'IRAQ

di **Roberto Bertinetti**

Oltre 200 vittime civili a causa di attentati, 4 occidentali rapiti. È il bilancio dell'ultima settimana della guerra in Iraq, aggravatosi ieri con il sequestro di una reporter americana e l'uccisione del suo autista. Sono trascorsi ormai quasi 3 anni dall'inizio del conflitto e nel Golfo continua a scorrere un fiume di sangue.

● Segue a pagina 5

QUESTIONE MORALE

LA CULTURA DELL'ILLEGALITÀ

di **Bruno Tellia**

Per molte persone il riemergere della questione morale è una sorpresa: ma come, con Tangentopoli non avevamo messo in galera i politici corrotti e distrutto i partiti canaglia?

Non avevamo formato una nuova classe dirigente presa dalla «società civile», immune dai vizi dei politicanti di professione?

● Segue a pagina 4

GERUSALEMME Le condizioni di Ariel Sharon migliorano. In serata uno dei neurochirurghi dell'ospedale Hadassah ha dichiarato che «Sharon probabilmente sopravviverà e le sue condizioni saranno relativamente buone». Resta il dubbio sull'entità dei danni cerebrali riportati da Sharon durante la vasta emorragia di cui è stato colpito. I medici devono decidere ora quando procedere al progressivo risveglio dal coma indotto del premier, e non è escluso che la procedura possa essere avviata già oggi.

In Iraq intanto ieri è stata sequestrata una reporter statunitense e il suo interprete locale assassinato.

● Alle pagine 4 e 5

Tullio De Vittor

Il duplice delitto nel Lignanese Sorella dell'omicida sotto choc

dall'inviato

FOSSALTA DI PORTOGRUARO Gli scuri delle finestre accostati, il cancello sbarrato. Sul campanello della villetta a tre piani c'è ancora il nome di Silvano De Vittor. È morto cinque anni fa, lasciando da sola la moglie. Ma ieri la signora Bianca non era da sola. Il tragico gesto del figlio Tullio - che in un raptus ha ucciso la moglie, la figlioletta e poi si è suicidato - ha stretto l'intera famiglia a Villanova Santa Margherita di Fossalta di Portogruaro. Nel cortiletto c'è l'auto della figlia Cinzia. È arrivata giovedì da Trieste - dove lavora come ricercatrice al laboratorio di Biologia marina ad Aurisina - subito dopo la strage di Precenicco per stare vicino all'anziana madre. Cinzia non ha voluto parlare.

● A pagina 21

Pietro Comelli

ORA ROSSI VALE MILIONI

● A pagina 28

L'aggiornamento professionale costa alle casse pubbliche mezzo milione

Viaggi studio da ottomila euro per ogni consigliere regionale

TRIESTE I consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia, oltre alle indennità di presenza, carica e funzione, ai rimborsi vitto e trasporto, all'abbonamento autostradale e all'assicurazione, hanno a disposizione un «bonus» individuale di oltre 8 mila euro spendibile nel corso del loro mandato quinquennale per viaggi studio e iniziative finalizzate all'«aggiornamento professionale». Lo possono utilizzare per pagarsi le quote personali delle «missioni istituzionali» organizzate assieme ad altri colleghi o per coprire i costi delle proprie «esplorazioni» solitarie. Ma 8 mila euro per 60 consiglieri fa un costo complessivo per le casse regionali di mezzo milione.

● A pagina 8

Don Malnati: il male di Trieste è la litigiosità

● A pagina 11

Pietro Spirito

IL DIBATTITO

«180» E DIRITTO ALLA SALUTE

di **Franco Belci**

È sempre maggiore il numero di studiosi e intellettuali che esercitano il ruolo di «opinionisti». È un fatto positivo se serve a mettere a disposizione dei lettori la capacità di studio e di analisi, il rigore del metodo e delle regole interpretative del settore da cui provengono (sia esso la storia, che la sociologia o la giurisprudenza), la voglia di approfondire questioni complesse.

● Segue a pagina 11

Tocca al tratto compreso tra il Canale di Ponterosso e Passeggio Sant'Andrea: non si vedrà niente, per qualche giorno si allestisce il cantiere

Rive, parte domani l'ultima fase dei lavori

TRIESTE Parte domani l'ultima fase dell'operazione Rive, ossia del restyling cui l'amministrazione comunale sta sottoponendo il tratto di lungomare compreso tra il canale di Ponterosso e Passeggio Sant'Andrea. Tratto destinato a divenire asse di scorrimento all'altezza della sua funzione di principale arteria urbana in direzione Nord-Sud. Il Comune consegnerà formalmente domani all'impresa costruzioni Bruno - la stessa che già sta portando avanti i lavori nel tratto compreso tra Campo Marzio e piazza Venezia - l'area oggetto di questo terzo e ultimo lotto, quella cioè compresa tra piazza Venezia e piazza Unità. In realtà domani non si vedrà nulla, nei primi giorni si preparerà il cantiere.

● A pagina 17

Paola Bolis

PRIMA GIORNATA

Saldi: subito boom con sloveni e croati

● **Ugo Salvini** *a pagina 20*

Le società sportive del terrapieno adottano una strategia comune: un unico portavoce

I club di Barcola: «Non ce ne andiamo»

TRIESTE Tutti uniti per difendere un patrimonio sportivo e sociale che rischia di andare perduto per sempre. Ieri i presidenti delle otto società sportive che hanno i propri impianti sul terrapieno di Barcola e nelle aree limitrofe si sono incontrati nella sede della società velica Barcola Grignano per delineare una strategia comune volta ad affrontare la difficile situazione dovuta al sequestro del terrapieno e presentarsi così in modo univoco e non alla spicciolata davanti alle autorità. Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte i presidenti delle società Barcola Grignano, Canottieri Saturnia, Club del Gommone, Surf Team Trieste, Dopolavoro Ferroviario, Cral dell'Autorità Portuale, Club Nautico Sirena e Circolo Marina Mercantile, è emersa subito la volontà di trovare una soluzione alla questione inquinamento che sia compatibile con la permanenza dei circoli nell'area attualmente posta sotto sequestro. «La soluzione di andare via da qui non ci sembra percorribile», spiega Fulvio Molinari, addetto alle relazioni esterne della Barcola Grignano e nominato ieri unico portavoce delle società sportive.

● **Elisa Lenarduzzi** *a pagina 19*

Le dichiarazioni del presidente della Quercia hanno reso agitata la vigilia della direzione nazionale in programma mercoledì

Il Correntone va all'attacco di D'Alema

Mussi: nessuno dei nostri dirigenti ha commesso reati, ma sono stati fatti errori politici

ROMA Vigilia agitata per la direzione nazionale dei Ds che si riunisce mercoledì. Fassino vuole presentarsi all'appuntamento con una intesa che possa consentire una prima risposta ufficiale all'offensiva scatenata dalla Cdl ma il primo ostacolo da superare viene dall'interno del partito. Rispetto ai giorni scorsi il clima è nettamente migliorato (Prodi e i vertici della Quercia si sono chiariti ed hanno riconfermato il percorso unitario) ma la lunga intervista a D'Alema pubblicata ieri dall'Unità non è affatto piaciuta a Fabio Mussi.

«Sulla base di quell'intervista, mi pare difficile che la direzione Ds possa concludersi unitariamente» avverte il leader del Correntone che esclude qualsiasi coinvolgimento dei dirigenti della Quercia («Sono sicuro che non ci sono storie di soldi e affari, una nuova Tangentopoli») ma chiede a Fassino una correzione di rotta. Il fatto che il vertice del partito non abbia commesso illeciti non basta: «Se l'assenza di reati assolvesse anche dagli errori politici, basterebbe affidare i congressi di partito alla nagistratura, invece - precisa il leader della minoranza diessina - nel caso delle scalate bancarie e delle recenti alleanze che si sono intrecciate, sono stati commessi errori politici che rimandano a limiti più di fondo: politici, strutturali, etici via via accumulati dalla sinistra italiana».

Giuliano Amato mette in guardia i Ds: attenzione ai contrasti interni

AMATO

Prodi conosce bene le sciagure ciclistiche: quando due si marcano tra loro la corsa poi la vince un terzo

Cosa accadrà adesso? Il Correntone si aspetta dal segretario il massimo della chiarezza su una vicenda che ha creato irritazione, imbarazzo e preoccupazione e fa capire che se non arriverà una risposta soddisfacente la minoranza darà battaglia, voterà contro la relazione: «Se non c'è disponibilità a discutere seriamente, e a correggere tempestivamente, allora si sbaglierà ancora e ancora. Sono disposto ad assumermi ogni responsabilità ma - precisa Mussi - non questa».

Nell'attesa che Fassino raggiunga un'intesa con la minoranza del partito (prima della direzione incontrerà Salvi e Mussi) la Margherita non esclude la possibilità di fare una lista dell'Ulivo anche al Senato, come chiedono i prodiani.

Giuliano Amato, che ieri ha celebrato a Reggio Emilia insieme a Romano Prodi la nascita del Tricolore, ha invece lanciato un appello all'unità ed ha invitato Ds e Margherita a non punzecchiarsi: «Abbiamo un leader ciclista che conosce bene le sciagure ciclistiche: quando due si marcano fra di loro, poi la corsa la vince un terzo». Le liti a sinistra sulla vicenda Unipol possono compromettere la vittoria alle politiche? «Questa è la mia preoccupazione. Ci siamo ancora lontani, ma se la corsa viene impostata così il rischio esiste» ammette Amato.

Lo scontro tra Unione e Cdl diventa sempre più aspro. La prova viene dall'ex ministro Vincenzo Visco che, commentando la denuncia di Francesco Cossiga secondo il quale sarebbe stato Tremonti ad autorizzare la Guardia di finanza a divulgare le intercettazioni sulle scalate finanziarie, non se la sente di escludere nulla: «Può succedere di tutto dati i personaggi coinvolti e visto che siamo in campagna elettorale».

La maggioranza, intanto, continua la sua offensiva contro la Quercia. A scatenare le proteste è la decisione di D'Alema di querelare Giuliano Ferrara, che sul Foglio di ieri ha ripubblicato l'articolo con il quale aveva chiesto al presidente dei Ds una «spiegazione» sui 50 milioni di Consorte. Fabrizio Cicchitto, Sandro Bondi e Mario Landolfi, parlano di un «vittimismo patetico e grottesco». Imediata la replica del coordinatore della segreteria dei Ds, Vannino Chiti: «Le accuse contro D'Alema sono solo insinuazioni senza fondamento».

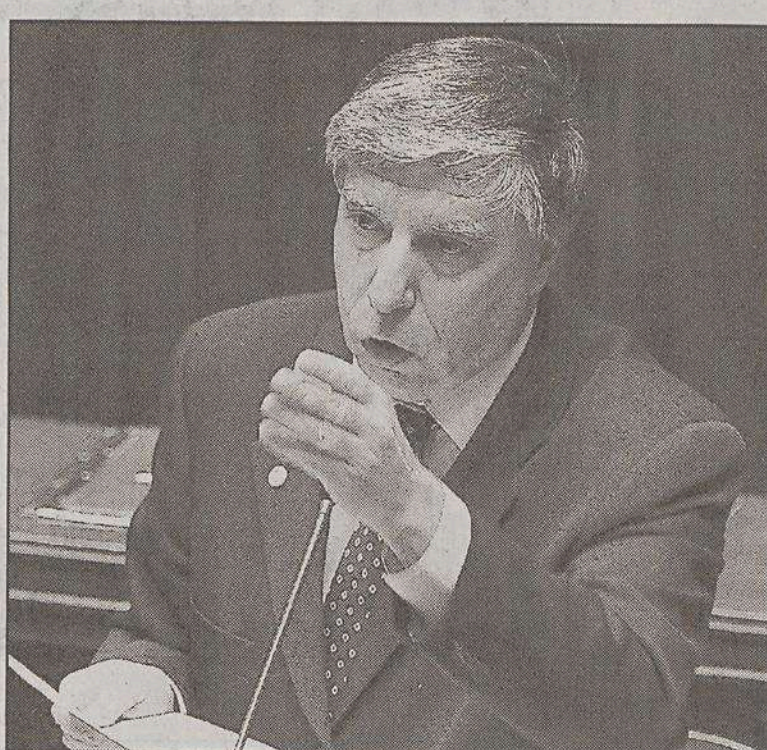
Gabriele Rizzardi

CENTRODESTRA

Giovanardi: Coop, Conad e Unipol quasi monopolisti nelle regioni rosse

Giovanardi ministro per i rapporti con il Parlamento

MODENA In Emilia-Romagna Coop e Conad hanno quasi il 50% delle strutture commerciali, ma a Modena i due marchi detengono addirittura il 74% del mercato. Una posizione di vantaggio, secondo Carlo Giovanardi e l'Udc, che è arrivata grazie all' appoggio incondizionato dei partiti di centrosinistra che governano gran parte degli enti locali, visto che il sistema delle autorizzazioni passa da comuni, province e regioni. È stato questo uno dei tanti esempi portati al convegno-assemblea che il ministro per i rapporti col Parlamento ha promosso a Modena con Udc di Marche, Toscana e Umbria, le altre tre regioni rosse. Un convegno insomma sul tema di questi giorni, quello su politica e affari. «Abbiamo voluto fare una documentata operazione-verità - ha detto -. Non si tratta di due compagni che sbagliano, Consorte e Sacchetti, come dice Fassino. Si tratta di una patologia di un sistema di intreccio perverso tra funzionari di partito, amministratori pubblici, esponenti della Lega delle cooperative che hanno creato monopoli in queste quattro regioni, che sono state la cassaforte dal punto di vista politico ed elettorale ma anche da quello economico. Gli affari li hanno sempre fatti, continuano a farli e questo meccanismo bisogna smontarlo per dare anche in queste regioni pari opportunità a tutti i cittadini, a tutte le imprese, a tutte le associazioni e non soltanto a quelle collegate da 60 anni a chi è egemone in queste realtà».

Paraltro la battaglia di Giovanardi contro lo scambio di favori tra politica ed economia rosse è antica. Risale al 1989, lo si è ricordato nel convegno, un suo intervento molto critico nell'allora consiglio regionale sull' urbanistica commerciale. Ed è di undici anni fa la polemica parlamentare contro le «pensioni d'oro» dei funzionari Pds che, ha rivangato il ministro, godevano di assunzioni fittizie nelle cooperative, per poi essere messi subito in aspettativa, permettendo loro di assumere incarichi pubblici con raddoppio dell'indennità di carica e scarico sull'ente locale degli oneri previdenziali spettanti al datore di lavoro. In una sala affollata della Camera di commercio è echeggiato anche il nome famoso dell'Unipol, monopolista assoluto in Umbria, ha rimarcato il senatore Maurizio Ronconi, delle polizze stipulate dalla amministrazioni comunali e dalle aziende collegate.

Alla Procura di Milano sta per iniziare una settimana decisiva nelle inchieste sulle scalate bancarie

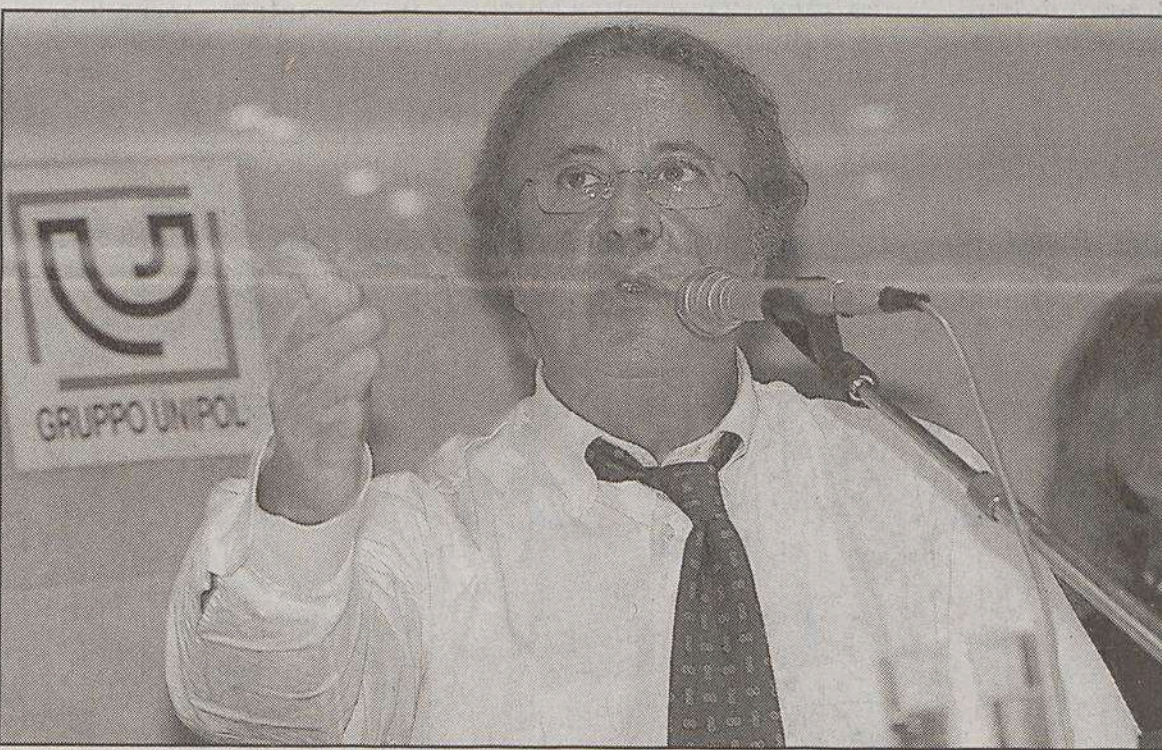
Consorte: io massone? Pura fantasia

Il legale di Fazio insiste: il via libera su Bpi-Antonveneta era un atto dovuto

MILANO Comincia una settimana che potrebbe essere decisiva per le indagini sulle banche. Si comincia con i pm di Milano Greco e Fusco che andranno a Montecarlo dove, in una filiale dell'Ubs, dovrebbero essere depositati i 50 milioni di euro che Giovanni Consorte, ex presidente di Unipol, dice di aver guadagnato con consulenze offerte all'Hopa del suo amico Emilio Gnutti. La storia delle consulenze non trova alcun credito fra i magistrati che, invece, vogliono risalire ai veri motivi di questi passaggi di denaro. Stabilito come venivano create queste «plusvalenze», con l'Hopa di Gnutti che comprava a prezzi maggiorati i titoli che Consorte aveva comprato in Borsa mezzora prima, resta da capire perché a Consorte venivano fatti questi regali.

L'ex numero uno di Unipol, che ieri ha negato ogni suo legame con la massoneria («È pura fantasia, destituita di ogni fondamento», ha detto) sarebbe stato visto a Montecarlo nei giorni fra Capodanno e l'Epifania.

Sarebbe andato in banca a recuperare quelle carte che ha promesso di portare ai pm. Le sue mosse non sono sfuggite alla Guardia di finanza che le ha segnalate agli inquirenti.

La Finanza, invece, è ancora impegnata in Svizzera e Liechtenstein. Là si cercano i conti di alcuni politici e di funzionari pubblici che avrebbero chiuso un occhio quando si sono trovati davanti le carte truccate della Banca Popolare di Lodi.

La Finanza ha segnalato in questi giorni la presenza di Consorte a Montecarlo

Per esempio, le ispezioni della Banca d'Italia nella banca di Fiorani, nel 1997 e nel 2001, pur segnalando attività poco trasparenti, finirono nel nulla o, al massimo, con qualche multa. Eppure era stato scoperto che gli ultimi aumenti di capitalie erano stati sottoscritti dagli azionisti finanziati dalla stessa banca (l'operazione è vietata dalla legge che regola il sistema bancario).

L'attenzione degli inquirenti è rivolta anche a due ex ispettori di Bankitalia, Rodolfo Cavallo e Gennaro D'Amico che, dopo aver lasciato Palazzo Koch, sono stati assunti alla Popolare di Lodi (D'Amico ha un trascorso anche alla Hopa di Gnutti, a Brescia).

Già domani (o martedì) saranno a Milano i pm romani Sabelli e Cascini che indagano su Ricucci e sulle sue spericolate operazioni immobiliari. Difficile dire se si deciderà di unificare l'inchiesta, affidando tutto per competenza alla procura di Milano.

C'è da fare chiarezza sulla scalata che, l'estate scorsa, Ricucci ha tentato sulla Rcs (Rizzoli-Corriere della sera) e in questo ambito va inquadrata la vendita alla Confcommercio del palazzo di via Lima a Roma, passato in un anno da 12 milioni (il prezzo pagato da Ricucci a un'immobiliare legata alla Popolare di Lodi) a 60 milioni (il prezzo di vendita del palazzo da Ricucci alla Confcommercio).

Ritorna alla carica anche il professor Coppi, legale di Antonio Fazio. «L'autorizzazione della Banca d'Italia alla Popolare di Lodi per l'Opa su Antonveneta era un atto dovuto. In base ai dati in suo possesso in quel momento, a luglio, Fazio non poteva non dare il via libera», dice Coppi. E, comunque, il difensore rileva che Fazio metterà in campo «la reazione dovuta» contro chi aveva «interesse ad ingannarlo». Si sta surriscaldando il clima attorno all'inchiesta milanese sulla scalata ad Antonveneta, inchiesta che ormai si è diramata nei filoni su Bpi e le scalate Unipol-Bnl e Rcs.

Il procuratore aggiunto di Roma Achille Toro, ieri si è dimesso anche da presidente di Unicost.

Gigi Furini

SCALFARI

ROMA «Non so perché Casini dica che non vuol sentire parlare di diversità» della sinistra: è uno dei passaggi dell'intervento di Eugenio Scalfari, fondatore di «Repubblica», ieri sera a «Che tempo che fa». Rispondendo alle domande di Fabio Fazio sulla vicenda Unipol e sulle polemiche di questi giorni, Scalfari ha difeso la «sensibilità particolare per certe cose di tipo morale», tratto distintivo della gente di sinistra, e ha puntato il dito contro una «sorta di mattanza in atto ai danni dei Ds» da parte di certa stampa, mattanza in cui «il Foglio eccelle». Quanto ai rapporti tra sinistra e finanza, «secondo me il gruppo dirigente deve conoscere a fondo i meccanismi capitalistici, del mercato, perché compito della sinistra è correggere gli errori del capitalismo».

Domani il cda di Unipol

Bankitalia verso il no all'Opa Bnl, tornano a sperare gli spagnoli

ROMA Nomi nuovi domani nel consiglio d'amministrazione di Unipol. Dopo le designazioni decise da Holmo - finanziaria di controllo di Finsoe e a cascata di Unipol - saranno ufficializzati gli incarichi di presidente per Pier Luigi Stefanini (Coop Adriatica, sostenitore dell'Opa Bnl) e vice presidente per Vanes Galanti (Cesi di Imola, costruzioni). Ci sono poi altre poltrone da assegnare. Oltre a quelle di amministratore delegato e di direttore generale, va designato qualcuno al posto di consigliere lasciato libero, per dimissioni, da Emilio Gnutti, coindagato con Giovanni Consorte nelle inchieste sulla scalata per Antonveneta.

Bisogna decidere in fretta perché Bankitalia sta per rispondere sull'Opa Bnl. Potrebbe essere un «no» e, secondo i bene informati, si riaprirebbe la strada agli spagnoli di BBVA ma anche a San Paolo Imi e a BNP Paribas. E si riaprirebbero le liti fra Bologna e Firenze sul ruolo di Unipol e di Montepaschi.

Emilio Gnutti

Conti Hopa negativi, domina la questione Telecom

Gnutti e la sua società rappresentano uno snodo importante. Il personaggio Gnutti ha sempre avuto l'abilità di scegliersi i soci. Un po' di quote qua e là lo hanno coperto, come si dice, a destra a sinistra. Di Hopa, Gnutti possiede il 32,3 per cento attraverso Fingruppo Holding. Ci sono poi Monte dei Paschi di Siena al 9,59 per cento, Antonveneta al 7,15, Unipol al 7,13, Banca popolare italiana al 5,40 per cento e Silvio Berlusconi al 5,26 per cento (attraverso quote di Mediaset - 2,73 - e Fininvest - 2,53). La presenza del premier risale ai tempi dell'Opa Telecom di Gnutti con Roberto Colaninno. Le società del Biscione si erano assicurate una quota dell'operatore telefonico nel caso volessero tentare una scalata. Quota deprezzata rapidamente e acquistata da Gnutti in cambio di azioni Hopa.

Hopa è entrata in ogni affare degli ultimi anni e ha sempre ottenuto gran credito con un metodo assai rischioso. Dichiarare un valore di carico delle partecipazioni detenute molto più alto di quello di mercato. Un modo per avere prestiti dalle banche che, alla fine, ha prodotto un debito di 1200 milioni di euro. Che ora, dopo il crollo di concertazioni e furbizie, le banche potrebbero rivolere.

Rispetto ai conti, domina la questione Telecom. Hopa ha in portafoglio una partecipazione Olimpia (società di controllo di Telecom) per 1.085 milioni di euro. Il valore di mercato si fermerebbe a 600 milioni di euro, ai quali si potrebbero aggiungere 200 milioni che Marco Tronchetti Provera pagherebbe a Gnutti se questo uscisse da Olimpia alla scadenza del 9 febbraio. Tanti soldi ma comunque pochi per il rosso di Hopa. Anche per questo sembra ormai decisa una proroga. Rumors la vogliono di due anni, se alla testa di Hopa ci sarà il bocconiano Maurizio Dallocchio. Ma potrebbe essere anche di qualche mese, tanto per superare le elezioni.

Lucia Visca

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

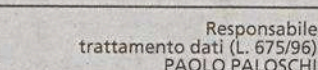
Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*, LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 7 gennaio 2006 è stata di 56.450 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Ds, la risposta che non c'è

Al contrario, la politica deve ritrovare la sua missione di elaborare idee e progetti, di amministrare azioni di governo, di regolare la vita pubblica. Ed è nell'interesse del centrosinistra rimanere saldo su questa sponda, proprio perché gli italiani prima si sono illusi che un uomo di successo potesse fare la fortuna di tutti, poi hanno cominciato a pensare che l'uomo di successo sa fare gli affari suoi e non i nostri. Dunque, il centrosinistra avrebbe la convenienza a lasciare al centrodestra il peso dell'intreccio tra politica e affari e il profilo di coalizione personale-aziendale.

Dovrebbe far riflettere il fatto che l'affare Unipol affiora collegato alle vicende della Banca popolare di Lodi. In questi anni, l'ex-governatore Fazio ha costruito un sistema di protezione nei confronti dell'Europa e, in buona sostanza, del mercato, all'ombra del quale si sono posti al riparo interi settori del nostro sistema industriale indebolito, che non riuscivano a reggere la concorrenza internazionale. Ha ragione, quindi, chi individua una radice della crisi italiana in un capitalismo senza capitali, debole, troppo spesso fondato sui patti di sindacato per cui si controlla un'impresa con il 3-4%, delle «scatole cinesi», dei «salotti buoni», nei quali entrare a far parte per tessere relazioni, stipulare alleanze utili per le speculazioni, per ottenere prestiti a costo minimo dalle banche. È il gioco delle consorterie riapparso dietro i «furbetti del quartierino». Ma a ben vedere si tratta dell'ambiguo rapporto tra economia e politica connaturato a buona parte del capitalismo italiano, che si è rivelato un vincolo all'evoluzione del sistema economico in senso più moderno ed europeo.

Fazio, dunque, ha assecondato l'illusione che la difesa dell'italianità fosse una strategia plausibile. Una illusione che si è rivelata vana non solo per le inchieste giudiziarie, ma via via che la crisi italiana si aggravava e mostrava il suo volto strutturale, di conseguenza la necessità di avere in campo soggetti industriali e finanziari forti, credibili, di dimensioni europee. Se questo è il quadro, l'intreccio tra politica e affari che Berlusconi rappresenta non può essere risolto ridisegnando i «salotti buoni» dell'economia italiana, facendovi partecipare Consorte e Gnutti in nome dei rispettivi mandanti politici, scegliendo i «capitani coraggiosi» più amici, legittimando la lottizzazione dei vari campioni. Non è per questa via che il capitalismo italiano si affrancherà dai suoi limiti e vizi. Anzi, vi sprofonderà sempre di più trascinando con sé il Paese. Il nodo si taglia con regole e una azione di governo che aprano il sistema al mercato, alla concorrenza e quindi a nuovi soggetti, che eliminino i rapporti corporativi privilegiati che si sono creati, che restituiscano alla politica liberata da condizionamenti troppo onerosi il ruolo centrale che le spetta per progettare una società coerente con i valori e gli interessi sociali complessivi che rappresenta. In questa prospettiva, è decisiva anche la sconfitta politica del Cavaliere che impersona il conflitto di interessi che ha assunto *direttamente* la guida del Paese. Il problema però non è di sostituire intreccio a intreccio, di coabitare in qualche salotto, modificando i rapporti di forza. Non si può arginare lo strapotere dell'avversario costruendo con personaggi discutibili una propria, piccola macchina per il consenso. È su questo terreno che ancora manca la risposta e l'iniziativa dei Ds. In altre parole, l'opera di modernizzazione dovrebbe cominciare dalla politica per avere un impatto sul sistema economico. Se la politica, cioè i rappresentanti scelti dagli elettori, non trova la forza per dare forma e regola alla società, la deriva italiana proseguirà. E il suo futuro rischia di essere deciso da altri, non dai cittadini.

Sergio Baraldi

LOTTERIA ITALIA I cinque milioni potrebbero essere andati a un romano diretto in ottobre all'Eurochocolate di Perugia

Caccia grossa ai supervincitori

Tre dei quattro biglietti d'oro presi in autostrada. Nessun premio in regione

RIETI Si gode la vincita, per ora in silenzio, il vincitore del primo premio della Lotteria Italia 2005, che si è portato a casa 5 milioni di euro con un biglietto venduto all'Autogrill Flaminia Ovest di Magliano Sabina (Rieti) sull'autostrada A1.

Secondo i gestori dell'autogrill maglianese, che non hanno ricevuto ancora segnalazioni da parte del fortunato acquirente mentre da ieri mattina sono bombardati di telefonate e visite di curiosi, il biglietto sarebbe stato venduto tra il 13 ed il 20 ottobre, periodo in cui il tratto di A1, dove si trova il punto vendita, è percorso anche da molti romani diretti alla manifestazione Eurochocolate di Perugia. Un acquisto con largo anticipo, lontano dalla frenesia dei giorni che precedono l'estrazione, quindi, che avrebbe premiato l'automobilista.

E sono stati venduti in Autogrill anche i biglietti che hanno vinto il secondo ed il quarto premio della Lotteria Italia. Si tratta di tre su quattro biglietti dei premi di prima categoria, per un totale di 9 milioni di euro sugli 11 milioni di euro complessivi per questa categoria, pari all' 81,8% del montepremi.

Il secondo premio, da 3 milioni di euro, è stato venduto nell' Autogrill Cremona Sud sulla A21 Brescia-Piacenza, in provincia di Cremona. Infine, il biglietto del quarto premio, da un milione di euro, è stato venduto nell'Autogrill di Castagnolo Est sulla A12 Livorno-Genova, in provincia di Pisa.

La Fortuna dunque viaggia in autostrada. Ma l' edizione 2005 della tradizionale lotteria abbinata quest' anno al programma Ballando con le stelle ha segnato il passo per quanto riguarda i biglietti venduti: sono stati - rileva Agipronews - 15,2 milioni, contro i 18,6 dell' anno scorso (-18,5%). Il calo ha interessato ben 18 regioni

Quello più rilevante si è registrato in Sardegna (-37%), passata da 166.320 a 104.680 biglietti venduti. Flessione consistente anche in Puglia (-31,6%) e Lazio (-30,9%).

Sono i lombardi gli italiani ad aver più tentato la fortuna in questa edizione della Lotteria Italia: in Lombardia infatti, è stato venduto il maggior numero di biglietti: 2.820.120, sui 15.211.360 complessivi. Si piazza al secondo posto il Lazio con 2.802.690; seguono l' Emilia Romagna con 1.727.630 e la Toscana con 1.229.540. Tra le province è prima Roma con 2.198.690 biglietti venduti, seguita da Milano con 1.822.650 e Bologna con 614.820.

L'unico dei maxi biglietti non venduto in autostrada è stato invece acquistato in una tabaccheria che si trova all'interno del centro commerciale Benaco, alla periferia di Castiglione delle Stiviere nel Mantovano.

Ma ritorniamo al misterioso e fortunatissimo vincitore del super premio da cinque milioni di euro. Lui si gode la vittoria in silenzio, fantasticando su quanti sogni realizzare con 5 milioni di euro. Riposti i lustrini di "Ballando con le stelle", puntuale come ogni 7 gennaio si è aperta la caccia al vincitore della Lotteria Italia. A rendere la favola ancora più intrigante, pare che il più fortunato di tutti potrebbe essere un golosone doc, patito di cioccolata.

Il biglietto F 691996, quello abbinato a Cristina Chiabotto e Raimondo Todaro che vale appunto ben 5 milioni di euro, è infatti stato acquistato come abbiamo già detto nell'Autogrill Flaminia Ovest, sulla A1 Firenze-Roma, località Magliano Sabina (Rieti), tra il 13 e il 20 ottobre. Ovvero nel periodo in cui quel tratto di strada è percorso da molti romani diretti all'Eurochocolate di Perugia. Ai gestori dell'Autogrill nessuna telefonata del nuovo milionario, ma Eugenio Guarducci, ideatore di Eurochocolate, lancia un appello sull'impiego della vincita: "Nei Paesi che producono cacao - dice - c'è molto da fare.

Penso alle adozioni a distanza. Con una piccola parte di quella cifra si potrebbero aiutare tanti bambini..."

A conti fatti quest'anno è il Lazio la regione che ha vinto di più, con 7 biglietti estratti (tra i quali quello da 5milioni) e un totale di 5 milioni e 325mila euro guadagnati. Segue la Lombardia, la regione che di biglietti ne ha acquistati di più ripagata da 12 vittorie con il secondo e terzo premio, per un totale di 5 milioni e 225mila euro. Fortunate anche la Toscana, 7 biglietti estratti (con il quarto premio) per 1 milione e 325mila euro vinti; e l'Emilia, 9 biglietti per 900mila euro. Un po' distratta la dea bendata in Sardegna, dove si festeggia solo ad Ussana (Cagliari) per l'arrivo di 200mila euro.

Ma il numero dei tagliandi venduti nel 2005 è in netta flessione

MILLY CARLUCCI

«Sulla pista da ballo venga qualche uomo politico»

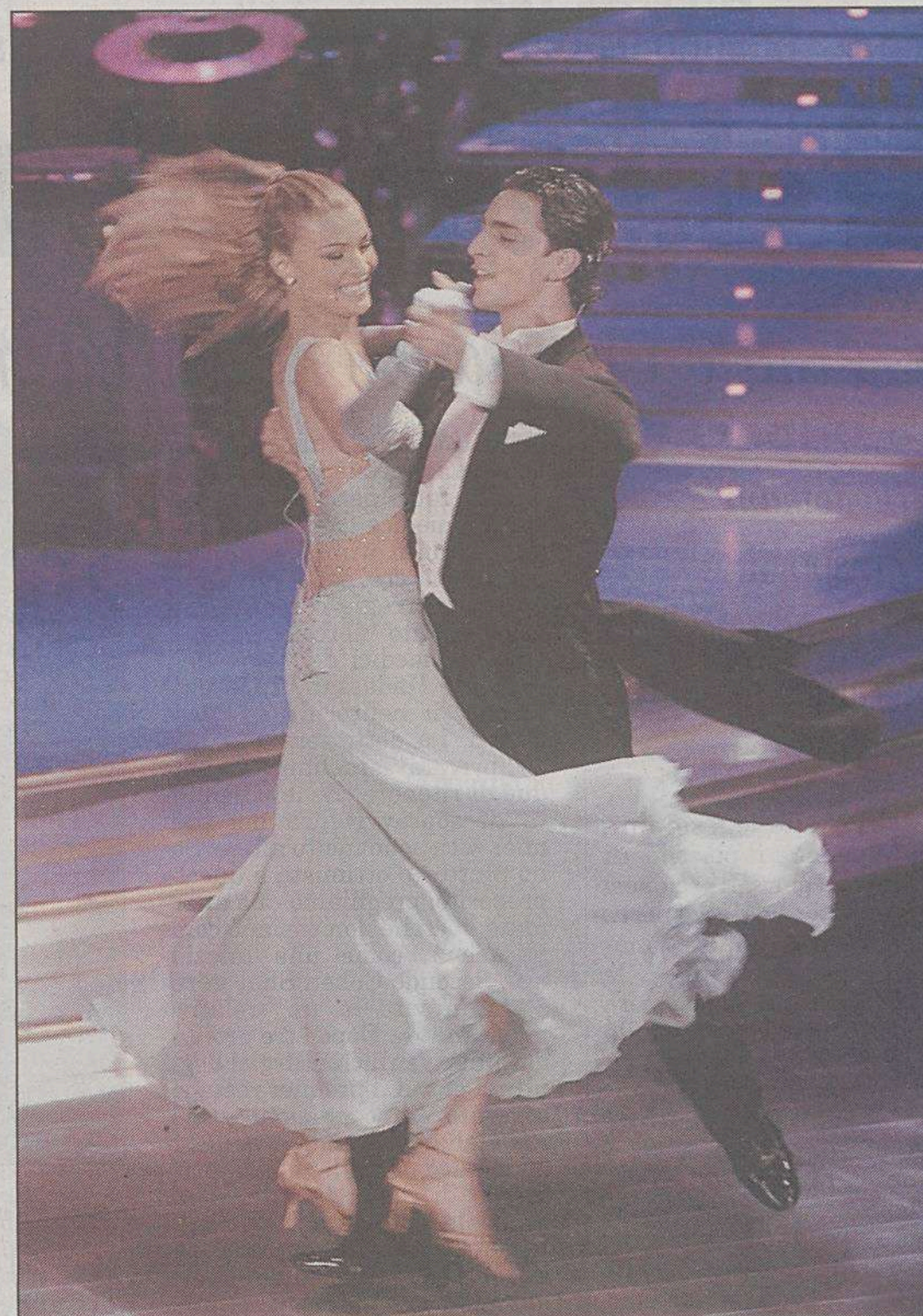
ROMA Stanca, soddisfatta e con il legamento di un ginocchio strappato. Così Milly Carlucci, regina del sabato sera di Raiuno, vive l'indomani dell'ultima puntata della Coppa dei campioni dello show da record di ascolti Ballando con le stelle, che ha vinto 23 sfide su 23 nelle prime due edizioni. Ha sbancato l'Auditel anche l'altra sera, con un picco vertiginoso di share a tarda notte, quando quasi 6 milioni di italiani erano ancora incollati al video per seguire le piroette dei loro beniamini e conoscere i biglietti vincenti della Lotteria Italia. Ma in precedenza si era arrivati a ben 8 milioni di telespettatori.

Mentre Raiuno pensa già alla terza edizione dello show, che potrebbe andare in onda in autunno, la mattatrice Carlucci sogna di vedere scendere in pista anche «qualche politico», dopo aver convinto Diego Armando Maradona a ballare, prima dell'abbandono anzitempo del gioco per ragioni di salute (ufficialmente) ma anche per i noti problemi dell'ex pibe de oro con il Fisco italiano.

Il meccanismo di estrazione dei biglietti della Lotteria Italia, avvenuto senza diretta tv, «ha sollevato qualche incomprensione», dice Milly Carlucci. Gli abbinamenti tra i quattro biglietti vincenti e le coppie di ballerini rimaste in gara sono stati resi noti solo verso la fine della trasmissione.

L'acquisizione della «Coppa dei campioni» da parte di Cristina Chiabotto e Raimondo Todaro, la coppia di baby ballerini (appena maggiorenni) che aveva già vinto la seconda edizione di Ballando con le stelle, è arrivata solo dopo l'una di notte. Dopo innumerevoli sfide a colpi di samba, rumba, valzer, tango e tip tap, per un totale di undici specialità di danza, Cristina e Raimondo sono risultati i più votati in assoluto tra le otto migliori coppie di Ballando.

A premiare la coppia vincitrice, abbinata al biglietto della Lotteria Italia che ha assegnato il super premio di 5 milioni di euro, è stato Roberto Bolle, un'autorità della danza classica, piemontese come la Chiabotto. Il trionfo di Miss Italia 2004 è stato l'ennesima conferma dell'amore che il pubblico nutre per Cristina, sostenuta da un favore plebiscitario fino all'ultimo.

«Cristina e Raimondo sono due ragazzini anche se molto maturi, determinati e seri. Il pubblico - spiega Milly Carlucci - è stato conquistato dalla loro freschezza, dal fatto che ballano con il cuore pieno di gioia e di speranza verso il futuro. Sono stati molto carini, alla fine di ogni ballo lui le dava un bacino. I personaggi di questa edizione sono stati tutti molto amati, tanto che c'è stata una vera valanga di voti da casa». Milly Carlucci si è commossa vedendo la video-lettera indirizzatale dai suoi ballerini. «Mi hanno dato una grande dimostrazione di affetto. Si è creata una famiglia speciale, una grande armonia. La rivalità era solo sportiva, la solidarietà e la simpatia non sono mai venute meno».

La coppia vincitrice formata da Cristina Chiabotto e Raimondo Todaro

Boom di ascolti per la finalissima di «Ballando con le stelle. I campioni» vinta da Cristina Chiabotto. Otto milioni di spettatori

Polemiche sulla Rai dopo l'estrazione fantasma

La scelta della dea bendata non è stata fatta in diretta televisiva «per non alterare il programma»

I PRIMI QUATTRO

Premio	Venduto a
5 milioni F 691996	Magliano Sabina (Rieti)
3 milioni V 516609	Cremona
2 milioni I 082081	Castiglione delle Stiviere (Mantova)
1 milione T 529198	Pisa

200 mila euro - 15 premi

Serie	N°	Venduto a
O	010779	Ussana (Ca)
P	096863	Genova
E	184046	Bellaria (Rn)
N	458860	Fiorenzuola D'Arda (Pc)
L	370171	Zola Predosa (Bo)
U	631638	Roma
V	046081	Gallarate (Va)
R	260231	Novate Milanese (Mi)
C	479876	Venezia-Mestre
P	075830	Pramaggiore (Ve)
E	416135	Lecce
E	053414	Sannicandro G. (Fg)
T	077887	Bologna
A	495361	Padova
U	889726	Reggello (Fi)

I biglietti vincenti

25 mila euro - 47 premi

Serie	N°	Venduto a	Serie	N°	Venduto a
D	672589	Pomigliano D'Arco (NA)	P	476869	Acquasparta (TR)
S	876645	Mondolfo (PU)	L	534601	Montelupo Fiorentino (FI)
R	557831	Milano	D	399318	Segrate (MI)
A	426098	Napoli	D	514105	Roma
C	218166	Cuneo	C	091551	Milano
V	080864	Tivoli (RM)	B	249435	Piacenza
P	957211	Cavaion Veronese (VR)	D	655194	Marsala (TP)
B	229999	Prato	N	077290	Licata (AG)
S	467058	Ariccia (RM)	R	741375	S. Maria degli Angeli (PG)
O	152286	Bagolino (BS)	P	784499	Torino
U	584581	Rondissone (TO)	B	138859	S. Giovanni Rotondo (FG)
U	733562	San Pietro Terme (BO)	N	297024	Roma
D	243428	Varese	T	382737	Orvieto (TR)
I	295657	Gioia Tauro (RC)	M	639929	Milano
V	415562	Numana (AN)	I	323432	Castellazzo Bormida (AL)
D	480900	Somma Campagna (VR)	D	993700	Milano
B	354653	Milano			
P	541210	Roma			
C	665753	Lucignano (AR)			
B	984385	Montepulciano (SI)			
C	111337	Modena			
O	168373	Milano			
T	726673	Milano			
E	350617	Torino			
I	278667	Teglio Veneto (VE)			
D	738077	Torino			
M	746897	Rivoli (TO)			
B	329929	Padova			
N	711541	Oricola (AQ)			
U	122910	Rottofreno (PC)			
E	663140	Civitella Val di Chiana (AR)			

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Cristina Chiabotto e Raimondo Todaro hanno dunque trionfato ancora: dopo aver vinto la seconda edizione di Ballando con le stelle hanno battuto di nuovo - come abbiamo anticipato nell'edizione di ieri - la coppia formata da Loredana Cannata e Samuel Peron nella Coppa dei Campioni della trasmissione, che ha visto sfidarsi le quattro coppie finaliste di quest' anno con le prime quattro della prima edizione.

Lotteria Italia protagonista o semplice comparsa nella finalissima di Ballando con le stelle - I campioni? L'estrazione «fantasma» dei numeri dei biglietti vincenti (non avvenuta cioè in diretta davanti alle telecamere di Raiuno) ha sollevato moltissime perplessità e anche proteste, specie in chi è affezionato all'immagine delle tradizionali palline che rotolano giù dai bussolotti fino a determinare le combinazioni vincenti. La scelta «esterna» è stata comunque fatta per non alterare la manifestazione di ballo.

Ma già lo scorso anno - ricordano dai Monopoli di Stato - con i pacchi di Paolo Bonolis ad Affari tuoi il sorteggio era avvenuto prima della diretta televisiva, nella sala estrazioni dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato. Dati Auditel alla mano (anche otto milioni di spettatori davanti al televisore), gli autori dello show campioni di ascolti del sabato di Raiuno (eccezionalmente in onda di venerdì per la Befana) hanno scelto, quindi, di puntare principalmente, ancora una volta, sulle sfide a colpi di ballo relegando la Lotteria alla parte finale della trasmissione, sino a notte inoltrata, con l'arrivo in studio dei quattro scrigni contenenti i biglietti vincenti abbinati alle quattro coppie finaliste di ballerini.

Fabio Fulco e Claudia Nicolussi sono stati i primi eliminati dal verdetto incrociato del televoto (50%) e della giuria tecnica presieduta dal ballerino classico Roberto Bolle (50%).

Nelle fasi successive è stato il solo pubblico da casa a mandare avanti, ballo dopo ballo, tra passi di valzer, salsa, samba, tango e tip tap, le due coppie Cristina Chiabotto-Raimondo Todaro e Loredana Cannata-Samuel Peron, fino a decretare la vittoria della Chiabotto con il 58% dei voti nella volata finale. Terzi classificati: la vincitrice della prima edizione Hoara Borselli-Simone Di Pasquale e quarti Vincenzo Peluso-Natalia Titova.

In platea, all'Auditorium del Foro Italico di Roma, anche il dg Rai Alfredo Meocci, il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce con il capostruttura Paolo De Andreis, il direttore del Tg1 Clemente Mimun e il produttore della trasmissione Bibi Ballandi.

E per la «Regata di Venezia» i soldi non sono stati incassati

ROMA Quanti Signor Bonaventura e potenziali Paperon de Paperoni mancati. La Dea Bendata aveva bussato alla loro porta, pronta a consegnargli assegni, a volte, milionari, ma all'appuntamento loro non c'erano. Complice, probabilmente, la distrazione o solo un biglietto dimenticato in una tasca di un pantalone finito in lavatrice, i mancati vincitori, solo nel 2005, hanno lasciato circa 1,3 milioni di euro di premi non ritirati nelle casse dello stato per quanto riguarda le lotterie: ben 19 premi per 745 mila euro legati a quella Italia 2004, cui si aggiungono 500 mila euro non ritirati del primo premio di quella del Carnevale di Viareggio.

Un gruzzolo che si va ad aggiungere ai 5,1 milioni di euro di premi non ritirati, solo per quanto riguarda le Lotterie 2003 e il 2004: una cifra annunciata, in un'audizione di tempo fa, dal ministero dell'Economia di cui quasi 4 milioni (3,966 per l'esattezza) nel 2003 e oltre 1 milione (1,164) l'anno dopo.

Per non parlare dal caso 2002 che vide la Lotteria nazionale Miss Italia di Salsomaggiore, mancare il ritiro di tutti e tre i primi premi per circa 1,5 milioni di vincita sfumata: in quell'anno i premi non riscossi ammontarono così a circa 3 milioni di euro.

L'ultimo, ma solo in ordine cronologico, a mancare l'appuntamento con la fortuna potrebbe essere il distratto acquirente del biglietto della Lotteria della Regata Storica di Venezia, estratto il 26 settembre scorso. Avrebbe vinto 500 mila euro ma fino a poco tempo fa non se è accorto. E potrebbe non accorgersene mai, lasciando all'erario la sua sostanziosa, ma per ora potenziale, vincita.

Fino a quando il premier non sarà lentamente risvegliato dal coma non è possibile dire quali siano state le conseguenze dell'ictus

Il chirurgo: Sharon può sopravvivere

C'è stata una riduzione dell'edema cerebrale ma resta sempre il rischio di un'infezione

Il premier israeliano Sharon in una foto d'archivio mentre si appresta alla preghiera in una sinagoga

GERUSALEMME Il primo ministro israeliano Ariel Sharon non è ancora fuori pericolo, ma nell' equipe medica che lo cura cresce un cauto ottimismo circa la possibilità che sopravviva alla grave emorragia cerebrale che lo ha colpito mercoledì scorso. Uno dei medici del team dell' ospedale Hadassah di Gerusalemme, il neurochirurgo Jose Cohen, ha detto ieri sera alla Tv privata israeliana Canale due di ritenere che le possibilità di sopravvivenza del premier «ora sono molto alte». «Sono piuttosto ottimista a questo proposito: preghiamo - ha affermato - perchè non ci siano complicazioni, come una infezione». Secondo Cohen Sharon resterà in vita in un «relativo buono stato». Dopo i tre prolungati interventi chrirurgici degli ultimi giorni il premier resta ricoverato «in condizioni gravi, ma stabili», secondo il bollettino medico ufficiale, nel dipartimento di neurochirurgia dell' ospedale Hadassah.

Venerdì mattina c'erano stati momenti di grande paura quando, in seguito a una Tac, Sharon era stato portato d'urgenza in sala operatoria. Ieri la giornata è trascorsa più tranquilla. In mattinata nuovi esami di risonanza magnetica hanno consentito di stabilire che nel cervello di Sharon non ci sono più emorragie, che c'è una lieve riduzione dell'edema rilevato in precedenza e che la pressione cranica è tornata livelli normali. «Si tratta di un lieve miglioramento», ha precisato in serata il dottor Shlomo Mor Yossef, direttore dell'ospedale Hadassah Ein Karem. Circa i danni eventalmente subiti dal cervello del premier negli ultimi giorni, Mor Yossef ha preferito non pronunciarsi. «Finchè non avremo gradualmente risvegliato il premier e controllato le sue reazioni all' uscita dal coma non potremo rispondere a questa domanda» ha spiegato. «Siamo persone ottimiste ha aggiunto ma ancora non possiamo dire che sia fuori pericolo. Le sue condizioni sono gravi».

Negli ultimi giorni diversi medici israeliani hanno espresso la convinzione che se Sharon riuscirà a superare vivo questa prova, non sarà più in grado con ogni probabilità di tornare alle sue funzioni, per le conseguenze della grave emorragia sul cervello. Oggi potrebbe essere una giornata decisiva per iniziare a capire quali danni eventualmente possa avere riportato. I medici si riuniranno in mattinata per decidere quando iniziare il risveglio del premier, che da mercoledì sera è in un profondo coma farmacologico indotto. Non è escluso che la procedura inizi già domani. In quel momento i medici potranno iniziare a verificare le reazioni di Sharon.

Ieri per tutta la giornata numerosi giornalisti e svariate troupes televisive si sono affollate all'ingresso dell'ospedale nella speranza di ricevere informazioni sulle condizione del premier. In ossequio al riposo sabbatico, il primo bollettino medico è stato divulgato solo alle 18 locali, quando la festività era terminata. Eppure i giornalisti locali sono egualmente riusciti a farsi una vaga idea di quanto succedeva all'interno dell'ospedale. È bastato loro seguire l'andamento degli ascensori. Verso le dieci di mattina, il primo piano dell'ospedale Hadassah è stato all'improvviso presidiato da agenti dei servizi di sicurezza: segno che Sharon veniva sottoposto a una Tac. Un'ora dopo la stessa operazione è avvenuta al settimo piano, dove si trova il dipartimento di neurochirurgia: dunque, hanno concluso i giornalisti, l'esame si era concluso. E doveva essere stato soddisfacente, perchè il premier non era stato condotto in sala operatoria. Qualche frammentaria informazione è stata estratta anche dai rari visitatori ammessi al capezzale del premier: in genere, amici personali di Sharon. Tutti hanno espresso cauta fiducia in un miglioramento. Per volere della famiglia, nessun esponente politico è stato invece autorizzato a visitare il premier dal giorno del suo ricovero, mercoledì.

IL LIKUD FERMA L'ATTIVITÀ POLITICA

GERUSALEMME Nelle giornate drammatiche che la lotta per la vita di Ariel Sharon fa vivere al Paese, i rivali politici del premier israeliano hanno subito voluto dare prova di senso di responsabilità nazionale, congelando per ora il confronto politico. Il leader del Labour Amir Peretz e quello del Likud Benyamin Netanyahu hanno annunciato la sospensione delle attività di campagna in vista delle elezioni politiche del 28 marzo. I ministri del Likud che avrebbero dovuto lasciare giovedì il governo per ora rimangono in carica, e il leader laburista ha offerto il proprio aiuto al vicepremier Eud Olmert, che assume l'interim della guida del governo, per garantire la stabilità del paese. «La democrazia israeliana è forte ed è in grado di superare qualsiasi crisi: oggi dipende dalla responsabilità nazionale di tutti noi», ha affermato Peretz. Ma secondo diversi analisti israeliani gli strateghi del Labour, come pure quelli del Likud, non escludono che la malattia di Sharon possa rafforzare le posizioni dei loro partiti in vista delle politiche. Una uscita di scena del premier, leader carismatico del nuovo partito Kadima da lui formato due mesi fa e portato in alto nei sondaggi dalla sua fortissima popolarità personale, potrebbe fare tornare gli elettori verso le liste di laburisti e conservatori.

SINDACATI

Da domani

Trasporti: iniziano scioperi a raffica per aerei, ferrovie e bus

ROMA Finite le feste finisce anche i periodo di tregua per gli scioperi nel settore dei trasporti. Dalla prossima settimana riprendono infatti le proteste sia nel settore ferroviario che in quello aereo. Dopo il differimento ordinato dal ministro delle Infrastrutture Lunardi dello stop di 4 ore dei controllori di volo dell'Enav in programma per oggi, i primi a incrociare le braccia a livello nazionale saranno i lavoratori del gruppo Fs, fermi giovedì per 8 ore (dalle 9 alle 17).

Ma restano comunque i disagi, oggi, legati alla protesta dei lavoratori dell'aeroporto di Torino che sciopereranno per chiedere una modifica dell'accordo raggiunto da Cisl e Uil con Sagat, Sagat Handling e Sagat Engineering.

Da domani fino a venerdì 20 gennaio disagi nel trasporto pubblico locale per gli stop di bus, tram e metro, articolati in diverse fasce orarie e in varie città

IN BREVE

La festa della bandiera

Ciampi: «Dobbiamo essere orgogliosi del Tricolore»

ROMA «Dobbiamo essere orgogliosi del nostro Tricolore» ha detto Carlo Azeglio Ciampi ai microfoni della Rai, ricordando che uno dei filoni del suo settennato è stata proprio la riscoperta dei simboli dell'unità della Nazione italiana: insieme alla bandiera, l'inno di Mameli e l'Altare della Patria nel complesso del Vittoriano. «L'ho riproposto sin dall'inizio - ha detto il Capo dello Stato - affinchè gli italiani ne siano orgogliosi. E in tutte le tappe del mio viaggio in Italia, dal Nord a Sud, ho visto il Tricolore sventolare e illuminare il cielo d'Italia e intorno un forte senso di italianità». Il Presidente della Repubblica in occasione della Festa del Tricolore, su proposta del Ministro degli esteri Gianfranco Fini, ha conferito le onorificenze dell' Ordine della stella della solidarietà italiana a connazionali e cittadini stranieri. «È l'occasione - ha commentato Ciampi - per celebrare l'appartenenza a una storia comune, la storia del nostro popolo, del suo cammino verso l'unità e la libertà. In occasione del primo centenario del Tricolore, il 7 gennaio 1897, in un discorso pronunciato a Reggio Emilia, Giosuè Carducci sottolineò come nei tre colori della bandiera fossero espressi i valori dell'identità nazionale: nel verde la natura, l'uguaglianza, la libertà, la gioia; nel bianco la vittoria, la prudenza, l'autorità; nel rosso, l'ardire e il valore. Ho più volte sottolineato il profondo legame fra gli ideali del Risorgimento, della Resistenza e della Costituzione repubblicana. Il Tricolore è il simbolo concreto dell'unità nazionale».

Ciampi col Tricolore

Arrestate due nomadi conosciute con 180 nomi

VENEZIA Il primo nome falso una nomade l'ha dato a 12 anni, l'amica invece a 13 e, complessivamente, sono conosciute con 180 alias, ricercate dalle Alpi alla Sicilia e sempre sottrattesi alla cattura ma il loro viaggio si è concluso nel Veneziano dove i carabinieri le hanno arrestate. Donka Dragutinovic, 37 anni, 11 alias (altri otto poi scoperti per altrettante condanne), deve scontare sei anni per cumulo di pene, mentre Snezana Stojanovic, anch'essa di 37 anni, è stata condannata a oltre due anni di prigione. Per le forze dell'ordine, sono le «signore» del furto e le «Primule rosse». La loro individuazione è stata casuale, avvenuta durante il controllo di un campo nomadi a Rotanova di Cavarzere, nel veneziano.

Feletto Umberto: friulana muore nell'auto del marito

UDINE Una donna, Rina Ziraldo, 72 anni, di Feletto umberto, in provincia di Udine, è morta per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla statale osovana alla periferia del paese dove era residente. Lo schianto ha coinvolto una Fiat 500, condotta dal marito della vittima, e una Renaul Clio. Nell'urto la signora è morta all'istante. Sul posto sono intervenuti i sanitari del Servizio 118, i Vigili del fuoco e la Polizia municipale di Tavagnacco (Udine). Per il riconoscimento della salma, la polizia ha dovuto ricercare i familiari, visto che il marito della donna è stato ricoverato in ospedale sotto choc. È stato il figlio della vittima a riconoscere la madre all'obitorio di Feletto Umberto, poco dopo l'incidente.

Il giovane ha confessato: ha sparato quando sulla porta dell'abitazione i Cerrini gli hanno detto che l'ex amico da punire non c'era

Castelli romani, l'omicida dei due coniugi un amico del figlio

Il ragazzo, 26 anni, ha ucciso i genitori del coetaneo vicino di casa perché aveva avuto con lui dei diverbi

ROMA Il vicino di casa, un ragazzo che hanno visto crescere, un amico d'infanzia del loro figlio maschio, verso il quale nutriva un profondo risentimento, tanto da avere deciso di punirlo con la morte. Ma sulla strada della vendetta ha trovato il padre e la madre di quel ragazzo da cui si sentiva tradito. E li ha uccisi, forse in un momento di follia. Si chiama Claudio Valerio Amorosetti, 26 anni, l'omicida che giovedì, verso le 21.30, ha bussato alla porta della villa di Marco Cerrini e Rosanna Lucatelli, nel comprensorio di Flowers Village a Grottaferrata, e che ha esploso cinque colpi con la P38 del padre, quattro contro l'uomo, l'ultimo contro la donna, uccidendoli all'istante.

Ma non ce l'aveva con loro: era andato, armato di revolver, per uccidere il loro figlio Matteo, il suo amico di qualche anno prima, dal quale si sentiva trattato male. E quando il padre, che aveva aperto tranquillamente la porta all'amico del figlio, gli ha detto, forse a brutto muso, che Matteo non c'era, ha sparato, uccidendo.

Sono bastate poche ore ai carabinieri del Nucleo operativo di Roma e di Frascati, per imboccare la pista giusta per risolvere il giallo dell'omicidio dei due coniugi a Grottaferrata. Esclusa da subito l'ipotesi di una rapina o di una lite, e verificata l'inconsistenza della pista legata agli affari dei due commercianti, le indagini si sono dirette nell'ambito dei conoscenti della famiglia. E ascoltando amici e vicini la convinzione che si fosse trattato di un delitto sviluppatosi nella cerchia di conoscenti si è fatta sempre più forte fino all'individuazione del giovane Claudio Valerio, amico di Matteo, con il quale aveva avuto una serie di discussioni, forse legate alla storia con una stessa ragazza, e verso il quale era noto a tutti un profondo risentimento.

Prelevato dal bar del padre, vicino piazza del Pantheon a Roma dove lavora, dapprima il ragazzo avrebbe raccontato un alibi ma poi è crollato, ha ammesso di avere avuto nei mesi scorsi uno scontro con Matteo, di averlo picchiato, per poi confessare l'omicidio: «Sono stato io, Matteo mi ha voltato le spalle e io lo volevo punire». Omicidio peraltro reso facile dal fatto di avere in casa un arsenale di armi e munizioni, di proprietà del padre, collezionista.

Dopo la confessione il ragazzo, che soffrirebbe di disturbi psichici anche se non diagnosticati, è apparso agli investigatori come liberato da un peso divenuto eccessivo: «Sto male, a volte mi sembra che mi scoppi la testa. Matteo mi ha escluso». Già il 26 dicembre Claudio si era presentato in casa Cerrini con la pistola in tasca, e i coniugi Cerrini anche allora dissero che Matteo non c'era.

La rimozione di uno dei corpi

IL CASO

Marche: intercity guasto linee ferroviarie nel caos

ANCONA Più che un'odissea è stato un incubo per circa 3.500 «dannatI», passeggeri di ben 8 treni, vittime del guasto all'intercity Crotone-Milano rimasto bloccato alle porte di Loreto per la rottura di un carrello che ha provocato lo sviamento delle prime due vetture. Un incidente che ha avuto ricadute su tutto il traffico ferroviario - la linea è stata interrotta - e che poteva trasformarsi in tragedia. È accaduto l'altra notte intorno alle 3.40: già nelle precedenti tratte, a San Benedetto del Tronto e a Civitanova Marche, dove c'era stata una prima verifica e il macchinista si era accorto di problemi al carrello (surriscaldamento e perdita d'olio) della prima carrozza del vagone letto. Per questo viaggiava a velocità ridotta (30 km. orari) sperando di arrivare ad Ancona, la stazione più attrezzata per fare fronte all'imprevisto. A circa 600 metri dalla stazione di Loreto, dove l'intercity era solo in transito, il guasto: ha costretto il treno a retrocedere fino a Porto Recanati. I passeggeri del vagone hanno sentito dei sobbalzi ma non si sono accorti dello sviamento, e non ci sono stati feriti.

I problemi sono cominciati dopo, con treni diretti a nord e a sud bloccati, i passeggeri smistati sui pullman, attese estenuanti nelle sale delle stazioni, atri affollati e stipati di bagagli. Le lamentele più comuni hanno riguardato la mancanza di assistenza, da parte del personale ferroviario e dei volontari (la Protezione civile delle Marche, d'altra parte, era stata avvisata intorno alle 7), il freddo patito, le condizioni igieniche delle toilette, pietose a causa della mancanza d'acqua. Tra i «disperati», molti di ritorno dalle vacanze, una coppia di Foggia in viaggio per quasi 24 ore con bimbi piccoli e una neonata di due mesi, una ragazza costretta a rimandare il ricovero in ospedale, anziani, disabili in carrozzina, una studentessa che ha dovuto saltare un esame. «Nessuno ci ha dato informazioni o assistenza - ha detto Domenico Negro, che si trovava sull'intercity -; non c'era coordinamento dei soccorsi. Alleviare i disagi doveva essere una priorità. Per fortuna sono partito un giorno prima di riprendere il lavoro». Le proteste non sono degenerate ma non sono mancati mugugni e applausi ironici alla partenza, ormai con diverse ore di ritardo, dei convogli. Trenitalia, dal canto suo, in mattinata ha predisposto punti di ristoro ad Ancona e Pescara e fornito bevande e cibi a proprie spese nei bar delle stazioni.

La situazione ha cominciato a sbloccarsi intorno alle 11, quando è stato riaperto il binario dispari; quello pari, su cui è avvenuto l'incidente, che ha provocato danni alle traversine per circa 150 metri, sarà ripristinato auspicabilmente entro oggi, anche perchè da lunedì potrebbe scattare l'emergenza per i pendolari. La Polfer, intanto, ha fatto un sopralluogo con i tecnici della Scientifica e ha ascoltato il personale delle Ferrovie, per poi inviare un'informativa alla Procura di Ancona.

DALLA PRIMA PAGINA

La cultura dell'illegalità

Non avevamo introdotto norme che avrebbero dovuto impedire il ripetersi di commistioni fra politica ed affari? Non avevamo ridotto il potere dei politici trasferendoli ad imparziali funzionari? Non avevamo privatizzato importanti settori economici per sottrarli al controllo della politica ed affidarli a competenti e onesti imprenditori?

Ci siamo illusi perché, come la nostra superficialità ci porta a fare ogni qualvolta dobbiamo accorgerci dei sintomi di una malattia, abbiamo voluto credere che una terapia d'urto avrebbe rimosso la malattia stessa. Dovremmo invece essere sempre e tutti consapevoli che la corruzione esiste e che non può essere eliminata ma controllata e limitata. La questione morale non sarà mai risolta, ma se sarà sempre viva nel dibattito sociale, potrà favorire l'adozione di comportamenti etici e un più corretto funzionamento della politica e degli affari.

Non per consolarci ma il problema della corruzione è mondiale. Vi è una autorevole organizzazione non governativa, la Transparency International, che pubblica ogni anno il «Global corruption report» e tiene un aggiornato osservatorio sulla corruzione nei vari Paesi. Anche la globalizzazione, accrescendo la competizione internazionale, accresce le occasioni per comportamenti illegali. Tutto questo non attenua la minaccia che la corruzione rappresenta per lo sviluppo e la crescita di un Paese. In campo politico, infatti, indebolisce la democrazia e il buon governo poiché sovverte ogni regola e sottrae i processi decisori a ogni controllo. Nel sistema giudiziario scardina il principio di legalità e diffonde scetticismo sull'imparziale amministrazione della giustizia. Nella pubblica amministrazione produce differenze di trattamento verso cittadini e soggetti che si trovano nelle medesime situazioni.

In generale, quindi, la corruzione erode capacità e credibilità delle istituzioni. Ma minaccia anche lo sviluppo economico, generando distorsioni nel mercato e inefficienze nella competizione internazionale. Ciò avviene non solo nel settore pubblico, come istintivamente si crede, ma anche in quello privato, dove la corruzione fa lievitare i costi aziendali, per il prezzo dei pagamenti illeciti che si devono fare, per le consulenze e le attività di negoziazione in cui è impegnato il *management*, per il rischio che accordi raggiunti con massiccio impiego di risorse saltino improvvisamente. Proprio come stiamo vedendo in questi giorni a proposito delle operazioni di scalata a banche e società. La disponibilità, inoltre, di tangenti e bustarelle può indurre funzionari e politici a ritardare decisioni fino a che non si sia definito in modo soddisfacente il quadro della distribuzione delle risorse, o a inventare nuove regole per esercitare un maggior potere. Incalcolabile, poi, è il danno economico derivante da una pessima immagine all'estero, in quanto si allontanano investitori e diminuisce la disponibilità a concludere affari.

Che in Italia ci sia un problema di illegalità, per di più alimentata da una tolleranza pericolosa, è un dato acquisito che non ha bisogno delle conferme degli ultimi giorni. Vi è anzi una diffusa cultura dell'illegalità, che si sviluppa già nella scuola, viene vissuta nei rapporti con gli uffici pubblici e sostenuta, anche se in modo involontario, dal sistema dei mass media. Qualche esempio. Nella scuola copiare è considerato un comportamento del tutto ammissibile, tanto che si considera non furbo chi conta solo sulle proprie risorse. La ricerca della raccomandazione è considerata componente essenziale in qualsiasi rapporto con il pubblico, anche per ottenere ciò di cui si ha diritto o che verrebbe concesso senza alcun problema. I mass-media propongono come modelli invidiabili casi discutibili: pensiamo alla rappresentazione entusiasta (sono passati solo pochi mesi) di Ricucci, del suo matrimonio con la Falk, dei suoi successi finanziari, del suo stile di vita, fino a farne una icona.

Il recupero del senso della legalità, come componente elementare del vivere quotidiano, è quindi la prima esigenza per il nostro Paese. La seconda è la trasparenza dei processi politici: non è accettabile che troppe decisioni siano prese all'oscuro e se ne conosca il contenuto solo attraverso intercettazioni telefoniche forse illegali e illegalmente diffuse. La terza è la certezza delle norme: poche, semplici, comprensibili ed applicabili.

Bruno Tellia

La giornalista è una «freelance» che lavora per il quotidiano di Boston «Christian Science Monitor» e collaborava con l'Ansa

Rapita a Baghdad una reporter americana

Un gruppo di uomini armati e mascherati hanno anche colpito a morte il suo interprete

BAGHDAD Una giornalista americana è stata sequestrata ieri a Baghdad da uomini armati e mascherati che, in pieno giorno, hanno aperto il fuoco contro l'auto su cui viaggiava uccidendo quasi all'istante l'interprete che si trovava al volante del mezzo. Il rapimento è stato confermato dall'ambasciata americana e dal ministero dell'interno iracheno. Anche se a livello ufficiale è stato mantenuto uno stretto riserbo sull'identità della donna, da una serie di riscontri incrociati effettuati sembra che la rapita sia Jill Carroll, una freelance che collabora per il quotidiano americano «Christian Sience Monitor» (Csm) e che fino a un anno e mezzo è stata anche una «stringer» dell'Ansa dalla capitale irachena. Il nome della sequestrata, indicato però come Jewel Carrol, viene fatto anche dall'agenzia di stampa del Kuwait, Kuna.

L'interpete rimasto ucciso, anche lui giornalista, secondo l'agenzia dell'emirato si chiamava Elen al-Ghazi. La reporter è l'ennesimo giornalista straniero ad essere vittima di un rapimento in Iraq. L'ultimo della serie, il 19 ottobre scorso, era stato un suo quasi omonimo, l'irlandese Rory Carroll, l'inviato del quotidiano britannico Guardian. Per sua fortuna, era stato rilasciato il giorno dopo. Il lungo elenco dei giornalisti rapiti comprende anche due italiani. Il primo, Enzo Baldoni, era un collaboratore del settimanale Diario e al tempo stesso un operatore della Croce Rossa. Fu sequestrato nell'agosto 2004 e assassinato pochi giorni dopo. Lo scorso 4 febbraio, poi, venne rapita l'inviata del Manifesto Giuliana Sgrena. Fu liberata esattamente un mese dopo ma in circostanze drammatiche: fu ferita da militari americani che a un posto di blocco sparano contro la sua auto, uccidendo il funzionario del Sismi, Nicola Calipari, andato a Iraq per riportarla in Italia.

Dell'episodio, in una serie di articoli da Baghdad, a suo tempo si è occupata anche Jill Carroll, oggi a sua volta vittima di un rapimento che finora nessuno a rivendicato. Secondo la polizia, la giornalista è stata bloccata non lontano dalla moschea Malik bin Anas, nella zona occidentale di Baghdad. La reporter a quanto pare voleva parlare con Adnan al Dulaimi, un politico sunnita, a proposito dei risultati delle elezioni del 15 dicembre e del faticoso iter che dovrebbe portare alla costituzione di un governo di unità nazionale. L'interpete e collega che la accompaganva non è morto subito ed è riuscito a raccontare del sequestro della giornalista statunitense ai poliziotti giunti sul posto attirati dagli spari.

Un portavoce di Al Dulaimi ha detto che l'uomo politico stamane non aveva in programma nessuna intervista con giornalisti occidentali ma ha riferito di avere udito distintamente i colpi di arma da fuoco. A Boston, presso la redazione del «Christian Science Monitor», la vicenda viene trattata con la massima prudenza. «Siamo a conoscenza delle informazioni che circolano - ha detto il "managing editor" Marshall Ingwerson - le stiamo verificando». Il «Christian Science Monitor» è un quotidiano quasi centenario specializzato nella copertura di eventi internazionali, pubblicato dalla chiesa scientista «First Church of Christ» di Boston. L'ultima corrispondenza di Jill Carroll da Baghdad è stata pubblicata venerdì e riguardava le violenze seguite in Iraq alle elezioni dello scorso dicembre e le conseguenze che possono avere sui rapporti tra le varie etnie. Per l'Ansa, durante il periodo della sua collaborazione, Jill Carroll ha firmato numerosi servizi sulle violenze che quotidianamente insaguinano l'Iraq ma anche su vicende umane particolari per cui ha sempre avuto una grande sensibilità.

Iraq: in una foto d'archivio il luogo dove è esplosa un'autobomba in una delle strade di Baghdad

IL CASO

Sarebbe il basista

Italiana uccisa in villa a Malindi: la polizia ferma un cameriere

NAIROBI È sotto torchio da molte ore il cameriere della villa di Malindi che Anna Pia Mignano, la turista italiana di 30 anni uccisa nella notte tra giovedì e venerdì, aveva affittato insieme al suo fidanzato Marco Lombardi e ad una coppia di amici romani con i quali erano giunti nella località costiera keniana il 31 dicembre. La polizia lo sospetta di essere il basista della rapina conclusasi tragicamente, probabilmente per una fatalità. Un colpo, uno solo, al buio sparato da lontano, seppur con arma di grosso calibro, che ha centrato Anna Pia in un punto vitale. Il proiettile ha trapassato da parte a parte il corpo della donna, causando un'imponente lesione all' aorta addominale che ne ha determinato la morte quasi immediata, ed è andato infine a incastrarsi nello sportello della macchina da cui la turista italiana scendendo. Intanto sono giunti a Malindi il padre di Anna Pia e la sorella del fidanzato della giovane. I due si sarebbero dovuti sposare il prossimo luglio.

AVIARIA: CONTAGIATI ALTRI DUE BIMBI TURCHI

ANKARA Salgono a quattro i casi di influenza aviaria in Turchia. Le autorità turche hanno riferito del ricovero di due bambini - di 5 e di 8 anni - ricoverati in un ospedale a Van, nell'Est del Paese dove nei giorni scorsi era stato denunciato il decesso di tre fratelli adolescenti, due dei quali risultati positivi al virus. Il ministro della Sanità turco, Recep Akdag, ha precisato che sono quindi quattro le persone risultate contagiate. «Vi sono quattro casi confermati dal laboratorio... due riguardano persone già decedute», ha detto il ministro. Gli altri due casi riguardano i due bambini. Sempre ieri la Commissione europea ha reso noto che i test condotti nel laboratorio di riferimento dell' Oms (l'Organizzazione Mondiale della Sanità), a Weybridge, in Gran Bretagna, hanno confermato che il focolaio localizzato nella Turchia orientale è del ceppo H5N1, quello letale per gli umani. Una missione di esperti dell'Oms nelle zone del contagio, prevista per oggi, è stata rinviata a causa del maltempo. Il quotidiano «Hurriyet» ha scritto che obiettivo della missione è accertare che non vi sia stata trasmissione del virus da un essere umano all'altro. Il ministro Akdag ha riferito che dai primi indizi risulta che il contagio sia avvenuto nel contatto con il pollame. Il ministro ha, però, ammesso che il controllo dell'epidemia è molto più complicato nell'Est del Paese, una regione prevalentemente rurale dove gran parte dei nuclei familiari alleva pollame.

DAL MONDO

Oggi arriverà a Sandhurst

L'Accademia militare attende adesso il principino William

LONDRA Nei giorni scorsi si è concesso un' ultima vacanza romantica con la ragazza, Kate Middleton, sulle nevi svizzere, immortalato dai paparazzi mentre la baciava sulle piste. Venerdì sera ha fatto le ore piccole brindando a champagne con gli amici in un esclusivo bar londinese. Ma da oggi la musica è destinata a cambiare, decisamente: il principe William, futuro re di Gran Bretagna, inizia la sua carriera militare, che un giorno lo porterà a essere il capo delle forze armate, entrando all' accademia militare di Sandhurst. Davanti al principe, che ha 23 anni, ci sono 44 settimane di duro addestramento volto a farlo diventare un ufficiale, in vista proprio del suo futuro di capo militare, un ruolo che gli spetterà in qualità di sovrano. William arriverà a Sandhurst in Surrey oggi, insieme a altri 269 cadetti, accompagnato da suo padre Carlo, principe di Galles. All'accademia c'è già il suo fratello minore, Harry, che terminerà la sua formazione da ufficiale in aprile. Gli ufficiali in comando alla scuola hanno però già fatto sapere che i due non si incontreranno, con ogni probabilità.

Il principe William

Spagna: arrestato generale contrario alle autonomie

MADRID Sarà destituito per «esser venuto meno al suo dovere di neutralità» e per «l'allarme sociale» suscitato il generale spagnolo che venerdì aveva criticato il progetto dello Statuto catalano. Il ministro della Difesa, Josè Bono, ha immediatamente ordinato gli arresti domiciliari «come misura precauzionale» del generale Josè Mena Aguado. E in Spagna è bufera politica. L'alto ufficiale aveva minacciato l'intervento dell'esercito se la riforma dello Statuto catalano metterà a repentaglio l'integrità della nazione. Durante un discorso a Siviglia, in occasione della tradizionale festa della Pascua Militar, Mena aveva messo in guardia dalle gravi conseguenze che, potrebbe avere l'approvazione dello Statuto della Catalogna.

Sri Lanka: kamikaze Tamil contro una motovedetta

ROMA Sembrano tramontare le speranze di pacificazione nate nello Sri Lanka dopo il disastroso tsunami del dicembre 2004: in un attacco suicida condotto da una donna kamikaze, i separatisti tamil hanno affondato, stamane prima dell'alba, una motovedetta della marina militare. L'imbarcazione aveva a bordo un equipaggio di 17 persone, ma solo due marinai sono stati raccolti ancora in vita. L'attacco è avvenuto al largo del porto di Trincomalee, sulla costa orientale dell'isola-stato dell'Oceano Indiano, a 260 chilometri dalla capitale Colombo. Uno dei superstiti ha raccontato che la motovedetta è stata speronata da un battello da pesca imbottito di esplosivo, con una tecnica già utilizzata in passato dai ribelli separatisti dell'Ltte.

I nostri connazionali, tutti sentiti dagli agenti della Digos, hanno avuto parole di elogio per l'opera svolta dall'ambasciatore Boffo

In Italia i cinque ex ostaggi: «Ritorneremo nello Yemen»

La Ramigni: «Quello è un Paese splendido e non è pericoloso». Gamba: «Le ultime ore sono state terribili»

ROMA Finalmente a casa dopo cinque giorni da incubo. E ad attendere Piergiorgio Gamba, Maura Tonetto, Camilla Ramigni, Enzo Bottillo e Patrizia Rossi - gli italiani sequestrati nello Yemen - appena arrivati all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Sanàa, c'erano gli agenti della Digos che li hanno ascoltati per un' ora e mezzo nell' ambito dell' inchiesta sul rapimento aperta dalla procura di Roma.

Lo Yemen, sono state le parole di Camilla Ramigni pochi minuti dopo lo sbarco, «è un paese splendido, con persone splendide. Magari aspetteremo un po' ma sicuramente ci torneremo». «Lo Yemen un Paese a rischio? Non è vero», tiene a precisare da parte sua Laura Tonetto, mentre il compagno Piergiorgio Gamba ripercorre i momenti più tesi della disavventura. «Abbiamo realizzato in pochi istanti cosa ci stava succedendo - spiega - i rapitori guidavano all' impazzata per portarci via. Ma la fase più brutta è stata sicuramente quella delle ultime tre ore, quando, distesi per terra, avevamo i kalashnikov puntati addosso».

Commentando la decisione delle tre donne di rimanere accanto agli uomini, Gamba pensa sia stato un «gesto utile per poter rimanere tutti assieme pensando che il gruppo si potesse autodifendere meglio così: alla fine la realtà è stata proprio questa». Non sono mancati i momenti di commozione. Patrizia Rossi ha ricordato il momento per lei più drammatico. «È stato ieri mattina (venerdì *ndr.*) con i mitra addosso e le minacce di morte». E subito dopo gli occhi si velano di lacrime. «Ho pensato allora: non rivedrò più le mie bambine».

Piergiorgio Gamba ha avuto poi parole di elogio per l' operato dell' ambasciatore italiano a Sanàa, Mario Boffo, anche «se - aggiunge - l' abbiamo potuto sapere e leggere solo ieri mattina». «Il nostro ambasciatore ha dato un grande aiuto - ha detto a sua volta Camilla Ramigni - lo può testimoniare anche mio marito, per quanto sostegno psicologico ha potuto ricevere, mantenendogli così viva la speranza». Il marito Raffaele Polato, sostenuto da stampelle, che ha vissuto cinque giorni di attesa e angoscia a Sanàa, ha parlato di «disponibilità incredibili ricevute dalle autorità italiane e locali: potevo telefonare giorno e notte e trovavo sempre qualcuno disposto a dare sostegno ed informazioni».

Per circa un' ora e mezzo, gli ex ostaggi hanno ricostruito le fasi del sequestro con agenti della Digos e dell' intelligence in una saletta riservata dell' aeroporto di Fiumicino. Si è trattato, hanno spiegato i cinque, «di un colloquio molto formale su come si sono svolti i fatti, di più non possiamo aggiungere». A quanto si è potuto apprendere, la Digos, dopo avere ascoltato gli ex ostaggi, ha inoltre concordato con loro le audizioni che avverranno nei prossimi giorni nei rispettivi luoghi di residenza.

I cinque ex ostaggi italiani parlano con i giornalisti al loro arrivo a Roma

DALLA PRIMA PAGINA

Trincea Iraq

Dalla primavera del 2003, secondo le stime della Casa Bianca, sono già morti duemila soldati americani, trentamila iracheni e centinaia di soldati degli altri contingenti impegnati nella missione. La pace non sembra, dunque, un obiettivo a portata di mano, nonostante il recente insediamento di un governo autonomo a Baghdad, frutto di difficili negoziati tra i leader religiosi e politici dopo un lunghissimo braccio di ferro sulla carta costituzionale e un complesso passaggio elettorale. Le drammatiche notizie provenienti dall'area mesopotamica sono intanto scomparse dalle prime pagine dei quotidiani e dai titoli di testa dei telegiornali: la violenza è diventata *routine*, i caduti vengono sepolti in silenzio, mentre le diplomazie occidentali discutono nel corso di vertici segreti sulla data del disimpegno e tentano di definire la strategia migliore per riportare a casa le truppe senza lasciare il Paese e l'intera regione nel caos.

Se la vittoria militare è stata rapida, il dopoguerra ha finito per rivelarsi pieno di insidie per gli Stati Uniti e i governi alleati. Un chiaro segnale che le conseguenze del conflitto non erano state analizzate con la necessaria lucidità, riponendo troppe speranze su una veloce normalizzazione dell'Iraq dopo la caduta di Saddam. Del resto, nessuno degli obiettivi politici fissati da Washington e condivisi Londra nel 2003 è stato raggiunto. L'intervento aveva infatti tre ragioni principali: fare dell'Iraq il perno dell'influenza Usa nel Golfo e nel Medio Oriente al posto di un' Arabia Saudita ormai ritenuta inaffidabile, garantirsi il futuro controllo delle enormi riserve petrolifere ancora inesplorate, esportare un contagioso modello di democrazia e di sviluppo per tutta l'area.

Con l'eccezione di qualche risultato nel settore energetico (gli americani e gli inglesi si sono assicurati molti ottimi contratti sul greggio), negli altri ambiti il fallimento sembra indubbio: il Medio Oriente continua a bruciare, il numero dei governi ostili all'Occidente non è diminuito, le teocrazie fondamentaliste o le dittature resistono, guadagnando consensi proprio grazie al crescente odio delle popolazioni arabe nei confronti degli Stati Uniti.

Anche in Iraq, poi, il «lavoro» (come Bush e Blair definiscono la missione nei loro incontri con la stampa) non può certo dirsi concluso. Il lungo vuoto di potere politico a Baghdad ha infatti moltiplicato gli effetti negativi del disordine postbellico: oltre alla guerriglia, nel Paese spadroneggiano vere e proprie bande criminali che fanno il bello e il cattivo tempo in larghe porzioni di territorio ed è riemersa la forza delle strutture di potere arcaiche, dai leader religiosi ai capi tribali. Quello che manca alla gente, testimonia chi opera sul campo, è soprattutto la sicurezza nella vita quotidiana. Un bene primario, senza il quale è impossibile pianificare in maniera davvero efficace la ricostruzione, che dovrebbe essere garantito dagli eserciti stranieri e da una polizia nazionale ancora senza una precisa fisionomia, bersaglio principale degli attentati che quasi ogni giorno causano decine di vittime tra i civili.

Al fallimento della strategia irachena vanno sommati i pessimi risultati ottenuti nel resto del Golfo e del Medio Oriente, diventati oltremodo visibili agli occhi dell'opinione pubblica internazionale con il progressivo irrigidirsi dell'Iran sul nucleare e il crescente pessimismo sulle prospettive di pace tra israeliani e palestinesi a seguito dell' aggravarsi delle condizioni di salute di Sharon. Durante le prossime settimane la tensione potrebbe ulteriormente salire nell'intera area, soprattutto se i falchi dovessero prevalere nel voto in Israele e Palestina. Un tempo i governi occidentali si sarebbero affidati ai diplomatici per spegnere le fiamme dell'incendio. Oggi questa via sembra difficile da percorrere dopo che l'assenza di un valido disegno strategico per il dopoguerra iracheno ha trasformato la regione in un'immensa polveriera sempre sul punto di esplodere senza che nessuno, in Europa o negli Stati Uniti, abbia il potere e la forza di impedirlo, imponendo una pace da tutti invocata ma, nei fatti, ogni giorno più lontana.

Roberto Bertinetti

Anche il «Brodotrogir» di Traù e l'arsenale di Portoré nella prima fascia delle strutture da riconvertire. Risanamento del settore entro il 2015

Scoglio Olivi, prima privatizzazione

Perdite troppo ingenti: il governo è deciso a procedere alla trasformazione di vari cantieri

I CAMBI

Slovenia		
Tallero 1,00	›	0,0042 €*
Croazia		
Kuna 1,00	›	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	
	1,07 €/litro	
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 220,00	
	0,92 €/litro	
Croazia	kune/litro 7,93	
	1,07 €/litro	
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 221,30	
	0,92 €/litro	

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

TRIESTE Tra perdite, caranza di liquidità cronica e necessità di risanare il settore, il governo croato è fermamente intenzionato a dare slancio alla privatizzazione dei maggiori cantieri navali adriatici, in primo luogo al polese «Scoglio Olivi» (Uljanik), al «Brodotrogir» di Traù e allo stabilimento di Portoré (Kraljevica), nelle vicinanze di Fiume. Questi tre arsenali, stando a quanto confermato dal fiumano Vladimir Vrankovic, segretario al Ministero dell'economia, sono in cima alla lista dei cantieri che per primi dovrbebero venire sottoposti al processo di privatizzazione. Il «Tre Maggio» di Fiume si trova invece nella seconda fascia, come pure il cantiere di Spalato.

Le gru del Cantiere Scoglio Olivi di Pola

«I nostri stabilimenti hanno prodotto una «falla» da circa un miliardo di dollari, perdite che dobbiamo assolutamente risanare nei prossimi anni. E nel contesto la riconversione della proprietà ci sembra la medicina migliore – ha detto Vrankovic – vorremmo che la cantieristica istriana, quarnerina e dalmata si affrancasse dai debiti entro la fine del 2015».

L'ex direttoe generale del cantiere di Portoré ha specificato che è stata istituita una commissione governativa ad hoc, che dovrà studiare e proporre le direttrici strategiche per estrarre la cantieristica dalla spirale di crisi in cui si trova. Già nei prossimi giorni, la compagine minsiteirale sarà chiamata a esprimersi su questo tmea, avendo fornito in precedenza le garanzie statali per mantenere la liquidità degli stabilimenti.

«In questo momento non abbiamo fissato date né modalità – ha aggiunto Vrankovic – ma è certo che privatizzeremo per primo l'arsenale di Pola, essendo "Scoglio Olivi" il miglior cantiere croato. Contemporaneamente daremo un titolare agli arsenali di Portoré e Traù, mentre la privatizzazione dei cantieri di Fiume e Spalato non rientra nei piani da attuare a breve e media scadenza».

Confermato da Vrankovic che il mese prossimo sarà scelta l'azienda consulting straniera che assieme all'esecutivo statale dovrà redigere il nuovo Piano nazionale della cantieristica, da attuare in cooperazione con la suddetta commissione governativa. Infine, l'esponente del dicastero dell'Economia ha rimarcato che le strategie a favore della cantieristica si dovranno formulare assieme al Fondo monetario internazionale e alla Commissione europea. L'Fmi ha indicato nella cantieristica e nella sanità croata i due comparti che vanno risanati per facilitare il percorso di Zagabria verso l'Europa comunitaria.

Andrea Marsanich

GOLFO DI PIRANO

Linea dura del leader istriano

Jakovcic: «Ho perso ormai la pazienza con gli sloveni»

SALVORE Dopo la dura reazione del governo croato anche il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic giudica inaccettabile il decreto con il quale la Slovenia estende il suo diritto di pesca sull'intero Golfo di Pirano, quindi anche sul versante croato.

Ivan Nino Jakovcic

In una dichiarazione stampa Jakovcic afferma trattarsi di un'altra decisione assurda del governo sloveno, priva di alcun fondamento giuridico. «Pertanto l'Istria continuera a comportarsi come se niente fosse» aggiunge Jakovcic, invitando i pescatori del versante croato a non cambiare le loro abitudini e soprattutto a non farsi condizionare. Poi, molto amareggiato, dice che è arrivata la parola fine alla sua pazienza dopo che per anni si è impegnato in maniera sincera a trovare una soluzione di compromesso con il governo sloveno per quanto riguarda la definizione del confine marino. «Rimango fermo sulla posizione - conclude - che fino alla conclusione dell'arbitrato internazionale il confine marino deve passare lungo la linea mediana del golfo». Per il presidente dell'Associazione pesca istriana Zeljko Majdenic in realtà la Slovenia con questo decreto intende guadagnare ulteriori posizioni e terreno in vista dell'arbitrato internazionale sul contenzioso relativo al confine in mare. «E penso che Lubiana raggiungerà il suo obiettivo - prosegue Majdenic - vista la completa e inspiegabile immobilità del governo croato». Lancia poi un appello al premier Sanader a tutelare i pescatori istriani: «Se non lo farà il governo, ci difenderemo da soli». Intanto dai corridoi del Ministero dell'agricoltura e pesca si viene a sapere in maniera ufficiosa che gli ispettori alla pesca croati controlleranno quanto succederà in mare. Ma non si limiteranno a osservare in quanto, sempre secondo le stesse fonti, i pescatori sloveni che entreranno nelle acque croate verranno arrestati. Nel Golfo di Pirano o Baia di Salvore come ultimamente lo chiamano in Croazia si prospetta dunque un'inverno incandescente a meno che Lubiana non ritorni sui propri passi.

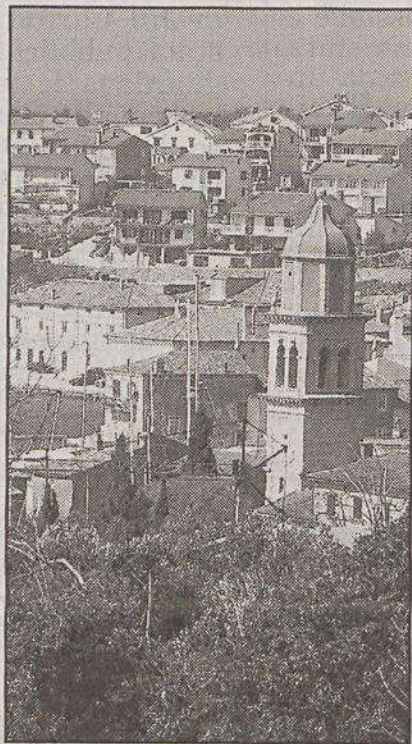
p.r.

Il presidente Toich sottolinea l'impegno nella tutela delle tradizioni

Cherso, la ricorrenza del patrono segna l'apertura del parlamentino

CHERSO «E' da otto secoli, da quando entrò in vigore il primo statuto comunale, che la città di Cherso convoca la seduta solenne del suo parlamentino in occasione della festa del suo patrono, Sant'Isidoro. Voglio rimarcare che tutti noi ci adoperiamo per conservare quella che definiamo la chersinità, ovvero un concetto che sta a significare tolleranza e civiltà e che contraddistingue le genti della nostra isola».

E' quanto dichiarato dal presidente del Consiglio municipale di Cherso, il connazionale Nivio Toich, nella seduta solenne del parlamentino tenutasi lunedì sera in occasione appunto della festa di Sant' Isidoro, protettore del capoluogo isolano. Il sindaco Gaetano Negovetic ha sottolineato che tra i 35 comuni appartenenti alla Regione quarnerino-montana, quello di Cherso è territorialmente il più esteso ma anche uno dei meno popolati, con 10 abitanti per kmq.

«Nonostante i problemi, di anno in anno il nostro comune - ha dichiarato Negovetic - sta ottenendo risultati lusinghieri». Nel corso della seduta del Consiglio comunale, sono stati conferiti i massimi attestati cittadini, intitolati alla memoria di Francesco Patrizi, l'insigne filosofo e letterato di origine chersina, vissuto nel 18.o secolo.

Uno scorcio di Cherso

I decessi in 24 ore: una coppia trovata senza vita nella propria auto alla periferia di Spalato

Dalmazia, 3 morti per overdose

Vittime di una «partita» troppo pura: si tenta di bloccarla

SPALATO Tre giovani morti nell' arco di 24 in Dalmazia. La causa? Overdose di eroina.

L'Antinarcotici della polizia ha già lanciato l'allarme poiché nelle città dalmate sembra sia giunta una partita di eroina pulitissima e quindi altamente letale per i tossicodipendenti, abituati a merce «tagliata», cioè «allungata» con altre sostanze e quindi meno potente.

Lo scorso venerdì Jozo Duplancic ha scoperto sul proprio terreno, nelle periferia di Spalato, un'automobile nel cui abitacolo giacevano due corpi senza vita. Ha subito allertato la polizia e il Pronto soccorso dell'ospedale locale ma per il 30enne Damir Stipecevic e la sua 28enne fidanzata Ivana Muslim non c'era nulla da fare. Gli inquirenti hanno trovato nella Yugo bianca anche una siringa con la quale si sono iniettati la sostanza stupefacente. «L'esatto motivo del decesso verrà appurato quando verrà effettuata l'autopsia - hanno dichiarato gli agenti della Questura di Spalato -. Però, possiamo affermare che la morte dei due giovani non è avvenuta in modo violento, poiché sui corpi non sono stati trovati segni di lotta o attacco».

Solo poche ore dopo a Zara, per lo stesso motivo, è deceduto il 24enne Marko Culibrk. Il corpo del ragazzo è stato trovato nel cortile di un edificio nel rione di Arbanas, con la siringa ancora attacca sulla mano. Il giovane aveva già precedenti penali proprio per uso e spaccio di sostanze stupefacenti. Comunque gli inquirenti stanno cercando di appurare il luogo dove il 24enne ha deciso di bucarsi. Infatti, si sospetta che Culibrk avesse trascorso la serata a una festa a base di cocaina ed eroina e dopo avere perso conoscenza gli «amici» hanno deciso di portarlo nel cortile più vicino e lasciarlo morire.

«Si tratta dei primi tre casi di morte per overdose in Croazia - ha dichiarato Marina Kraljevic Gudelj, portavoce della Questura di Spalato -. Non possiamo affermare con certezza se i decessi sono dovuti a un tipo di eroina particolarmente letale. Infatti, le indagini stanno proseguendo in questo senso, con il tentativo di fermare gli spacciatori per evitare altre morti causate da sostanze stupefacenti».

b.s.

Le grandi famiglie ormai si sono estinte: non c'è un futuro industriale

LO STORICO
DOVE VA L'INDUSTRIA

Spero che le Generali aprano i loro archivi finora preclusi agli studiosi

Dalla fusione della Ras nella casa madre Allianz fino al Lloyd Triestino che cambia nome: analisi sul destino economico di una città «costretta a commemorare se stessa»

Millo: a Trieste non ci sono più dinastie del capitale

«Rischia di allentarsi anche il legame fra le assicurazioni e la città»

di Piercarlo Fiumanò

Professoressa Millo, il suo libro sulla Ras di Frigessi non ha precedenti nella storiografia italiana. Oggi la compagnia viene assorbita da Allianz. È un altro pezzo di storia industriale triestina che si estingue?

Se vogliamo riferirci alla Ras, credo che ormai da molti decenni la compagnia avesse sciolto il suo rapporto con i grandi gruppi familiari e patrimoniali triestini, che erano stato il nerbo del capitale azionario per più di cent'anni, dalla fondazione nel 1838 fino alle soglie della seconda guerra mondiale. Dalla guerra la Ras era uscita fortemente ridimensionata perché, pur essendo un impresa largamente internazionale, presente su tutti i cinque continenti, il cuore dei suoi affari era collocato in quel Centro-Europa su cui cala la cosiddetta cortina di ferro. Per la ricostruzione la Ras necessita di ingenti capitali, che i grandi gruppi triestini, depauperati dalle crisi precedenti, non sono più in grado di assicurare e quindi essa si rivolge al mercato italiano. Dal 1947, per l'insicurezza che permane sul destino di Trieste, la sede legale viene trasferita a Milano.

Il grande capitale triestino mostra la sua debolezza. Cosa accade poi?

Per mettersi al riparo da scalate di Borsa con fini speculativi, come era accaduto nei primi anni Cinquanta ad opera del gruppo Trabaldo Togna, il management della Ras (i Marchesano, gli Szalai, gli Zaffiropulo, eredi della grande scuola tecnico manageriale di Arnoldo Frigessi,. morto nel 1950), è costretto a trovare riparo alleandosi, si dice con gli auspici di Enrico Cuccia, con il cementiere Pesenti, per il quale la sua attività finanziario-assiucrativa, era comunque subordinata ai suoi interessi industriali.

I tedeschi di Allianz sbarcano a Trieste agli inizi degli anni Ottanta.

Quando la famiglia Pesenti si trova a dover dare un nuovo assetto ai suoi periclitanti affari, sembra che sia ancora una volta Cuccia, il «grande vecchio» di Mediobanca, ad intervenire e ad imporre la vendita del 51% del pacchetto azionario della Ras ai tedeschi di Allianz. Una decisione che forse si sarebbe potuta evitare, se i politici all'epoca avessero dato ascolto agli ammonimenti del presidente della Ras di allora, Ettore Lolli, per il quale l'ingresso dell'Italia in Europa non escludeva che l'Italia vi si presentasse con una posizione importante, forte del possesso di strumenti tecnico-finanziari di prim'ordine, quale era la Ras, benché fortemente ridimensionata rispetto al suo grande passato.

Le radici triestine della Ras insomma si sono estinte da tempo.

Già con l'ingresso di Allianz nel suo capitale, avvenuto nel 1984, la Ras si riduce ad un marchio che opera solo sul mercato italiano. Non è più la compagnia che nel 1838 aveva celebrato il suo primo secolo di attività assicurativa nel mondo, come attesta la targa affissa nel palazzo triestino che era stata la sede centrale della compagnia. Benché negli ultimi dieci anni avesse conosciuto un grande sviluppo sul mercato italiano sotto la guida dell'amministratore delegato, Mario Greco, la decisione attuale di incorporare la Ras nell'Allianz si può in fondo considerare l'estrema conseguenza di un processo iniziato una ventina di anni fa.

Come valuta questo processo considerato che a Trieste Allianz controlla anche il Lloyd Adriatico?

Allianz è un'impresa con molta meno storia alle spalle essendo stata costituita nel 1889. È un'impresa che per molti decenni ha operato all'interno del mercato nazionale. Probabilmente l'acquisizione della Ras nei primi anni Ottanta rappresenta una delle prime operazioni fuori dalla Germania. La sua esperienza internazionale è quindi un fatto molto recente, anche se essa ha raggiunto dimensioni considerevoli.

Allianz diventa società europea. Un effetto della globalizzazione?

L'adozione di norme statutarie di diritto europeo forse significa che l'azienda intende accelerare la sua internazionalizzazione. I possibili vantaggi della fusione con la Ras vanno ricercati nella modernizzazione dei prodotti e della rete di vendita, con riflessi anche sulla riduzione dei costi di personale.

E gli svantaggi?

Ci sono naturalmente delle incognite sulla capacità dei tedeschi di venire incontro alle esigenze e alla mentalità dei clienti italiani. In realtà solo fra vent'anni potremo verificare quali vantaggi si siano realizzati. Al di là delle dichiarazioni tranquillizzanti sussistono inoltre fondati dubbi sul destino futuro del marchio Ras che comprende anche la sede storica della compagnia a Trieste, il palazzo di Piazza della Repubblica.

Lei ha scritto un importante saggio sulle élite del potere a Trieste. Queste dinastie si sono estinte oppure sopravvivono ancora?

Al di là di eventuali aggregazioni di interesse, non credo che oggi si possa parlare di una élite del potere triestina. Da cinquant'anni almeno, a parte alcune famiglie, come quella dei Parisi, che hanno saputo riconvertire il loro ruolo in uno scenario mondiale dai rapidi mutamenti, il grande capitalismo triestino a base familiare non esiste più come realtà imprenditoriale. Molte di queste famiglie (i Brunner, per esempio) hanno visto disperse le loro risorse nella grande crisi degli anni Trenta. Altri come i Cosulich erano riusciti a salvare le loro aziende diventando manager delle loro imprese irizzate. Tutto questo oggi non esiste più.

Perché questa estinzione?

Le famiglie triestine non hanno saputo saldare una rete di alleanze al di là delle grandi differenze etnico culturali di origine.

Esiste ancora una rilevante realtà assicurativa che ruota sulle Generali e sul Lloyd Adriatico: un patrimonio tecnico-scientifico di conoscenze di assoluto rilievo. Ma fino a quando resterà a Trieste?

Non lo sappiamo. La grande impresa assicurativa triestina nasce nell'Ottocento. Solo le assicurazioni sono riuscite in effetti a salvaguardare la loro attività, anche qui con grandi mutamenti. Il Lloyd Adriatico, nato quasi un secolo fa dopo le sue consorelle più importanti e che oggi fa anch'esso parte di Allianz, è stato la dimostrazione di come negli anni Trenta del Novecento Trieste sapesse ancora formare e produrre capacità tecniche per guidare un'impresa assicurativa, che anche in questo caso, per una certa parte della sua storia, è stata legata alla proprietà di una famiglia, la famiglia Irneri.

E le Generali?

Le Generali sono un grande gruppo internazionale, che mantiene ancora un certo rapporto con la città. Qui si trova la direzione centrale, qui si riunisce il cda, qui si convocano le assemblee degli azionisti, qui si organizzano le riunioni degli agenti. Ma le direzioni operative sono sparse in tutta Europa. Ciò che voglio dire è che il legame con l'ambiente esterno si è molto allentato e forse esso non è neppure necessario per esercitare l'industria assicurativa.

Come difendere il patrimonio di Trieste città delle polizze?

La tradizione tecnica assicurativa triestina si può difendere rafforzando i legami con la scuola e l'università per creare professionalità di livello. Ai tempi dell'Austria-Ungheria, come emerge dal mio libro sulla Ras, l'università si dedicava alla formazione dei quadri dirigenti. Oggi, in un mercato del lavoro che cambia a grande velocità, questa necessità di istruzione di livello aumenta.

Il Leone quest'anno festeggia 175 anni dalla fondazione. È anche stato un grande crocevia finanziario dall'era Cuccia in avanti.

Per noi storici esiste una difficoltà oggettiva nel ricostruire ciò che è avvenuto nel gruppo di comando delle Generali. Mi riferisco al fatto che gli archivi della compagnia e i verbali dei consigli d'amministrazione sono preclusi agli studiosi. Auspico una prossima apertura degli archivi per poter dedicare, dopo il saggio sulla Ras, uno studio anche all'altra grande società triestina.

Esiste ancora una élite di grandi famiglie del capitale triestino che ruota intorno alle assicurazioni? C'è ancora una grande finanza triestina?

Forse qualche Economo c'è. Tuttavia rispetto al passato il capitale azionario delle compagnie è enormemente aumentato. Anche all'interno delle Generali progressivamente si è ridotto il ruolo e la capacità di investimento di queste grandi famiglie di azionisti. All'interno di una public company quando una famiglia ha lo 0,02% del capitale non credo possa incidere sulle strategie del gruppo. Non c'è oggi un potere del capitale triestino che possa influire sull'assetto di un grosso gruppo come le Generali.

Anna Millo (foto Sterle)

È di questi giorni la notizia che il Lloyd Triestino cancella il suo nome per diventare Italia Marittima.

Trieste sta diventando sempre più evanescente rispetto al suo grande passato imprenditoriale. Fino agli anni Trenta insieme alla grande società di navigazione Generali e Ras portavano il nome di Trieste nel mondo: Allgemeine Assecuranz in Triest in Germania, Triest Altànos Biztositò Tàrsulat in Ungheria e così via. Anche così si afferma quel mito di Trieste in Europa che non è soltanto letterario come ha sostenuto Claudio Magris, ma che secondo me ha precisi riferimenti ad attività produttive che qui avevano il loro centro imprenditoriale. A Varsavia sul grande palazzo della Ras il nome "Trieste" c'era. Oggi quel passato si allontana sempre di più e la città è costretta a commemorare se stessa.

E oggi resiste una vocazione industriale triestina?

Non credo che si possa oggi parlare di vocazione industriale di Trieste. Ormai l'Iri non c'è più. Anche se ci riferiamo ad una industria "leggera" di beni di consumo, sembrano mancare i capitali di rischio, le capacità organizzative, la forza lavoro. Non dimentichiamoci che anche la demografia esercita il suo peso: quali prospettive industriali ci possono essere per una città nella quale quasi la metà della popolazione ha superato i cinquant'anni?

SCHEDA

Ha raccontato la biografia economica della città

Anna Millo ha compiuto gli studi accademici presso le università di Trieste e Venezia, sede quest'ultima dove ha conseguito nel 1989 il dottorato di ricerca in storia della società europea, sotto la guida di uno dei più insigni storici italiani, Marino Berengo. Data da allora il suo interesse per lo studio delle élite dirigenti in Europa fra Ottocento e Novecento, tema che è stato declinato con particolare riguardo al contesto triestino nel suo primo libro *L'élite del potere a Trieste. Una biografia collettiva 1891-1938*. (Milano, Franco Angeli, 1989). Il tema si è successivamente ampiato in *Storia di una borghesia. La famiglia Vivante a Trieste dall'emporio alla guerra mondiale* (Gorizia, Libreria Editrice Goriziana, 1988) Dopo un periodo di attività di ricerca svolta presso la facoltà di Scienze della formazione dell'università di Trieste, Millo è approdata all'università di Bari dove attualmente insegna storia contemporanea alla facoltà di Scienze politiche. Nel suo ultimo lavoro *Trieste, le assicurazioni, l'Europa. Arnoldo Frigessi di Rattalma e la Ras* (Franco Angeli, 2004) il suo interesse si è rivolto al mondo dell'economia e in particolare alle assicurazioni triestine fra Ottocento e Novecento.

La rivista del Fisco: solo un cittadino su quattro capisce perché deve pagare

Le tasse più odiate dagli italiani: dal canone Rai ai ticket sanitari

ROMA Pagare le tasse in base al proprio reddito può andare bene, ma versare imposte anche sui consumi principali, indipendentemente da quanto si guadagna, è proprio insopportabile per gli italiani. Secondo uno studio di Contribuenti.it, al top delle imposte più odiate ci sono proprio le accise su benzina e le imposte su luce e gas, seguite dai ticket sanitari, mentre l'Irpef, cioè l'imposta sui redditi, è, suo malgrado, all' ultimo posto della classifica delle tasse meno digerite.

E insopportabili, per gli italiani sono anche i ticket e il canone Rai, mentre Irap, Iva e imposte sui redditi (oggetto di ritocchi al ribasso negli ultimi anni) sono le meno intollerabili. Al di là della distinzione tra le varie forme di tassazione, il rapporto che i cittadini hanno con il fisco è fatto soprattutto di incomprensibilità. Secondo Contribuenti.it «solo un cittadino su quattro capisce perchè paga le tasse. Tre su 4 si considerano sudditi di una amministrazione finanziaria troppo burocratizzata». Da qui, per l'associazione, i motivi che spingono ad evadere le tasse, per un totale di 227,6 miliardi di euro l'anno (di cui solo 21 miliardi scoperti e 487 milioni riscossi). «Su 100 euro di reddito dichiarato, al fisco - sottolineano ancora i contribuenti italiani - ne sfuggono 48». La maglia nera dell'evasione spetta al sud, dove la quota di imponibile non dichiarato raggiunge il 34,5% del totale su scala nazionale, mente il nord-est si colloca al 18,9%.

Il premio medio nazionale pagato è di circa 546 euro

Ania: l'Rc auto corre meno dei prezzi Stangata sui diciottenni in motorino

ROMA Le tariffe Rc auto corrono meno dell'inflazione, con aumenti di quasi la metà rispetto al tasso di incremento dei prezzi. Ma, come spesso accade, il trattamento non è uguale per tutti gli italiani al volante. Per i diciottenni alla guida di un ciclomotore, considerati dalle assicurazioni tra le categorie più a rischio, l'aumento è stato infatti lo scorso anno del 4,6%, più che doppio rispetto all'inflazione e con tariffe che in alcuni casi superanno addirittura quelle pagate per assicurare un' auto. Gli ultimi dati disponibili sono quelli dell'Ania relativi a luglio dell'anno scorso. Secondo le rilevazioni condotte dall'associazione sui siti Internet delle imprese, il premio medio nazionale pagato dagli assicurati è oggi di circa 546 euro, valore dell'1,15% superiore a quello registrato un anno prima, contro un tasso di inflazione rilevato dall'Istat lo stesso mese del 2,1%.

Dai circa 420 euro versati da una casalinga per assicurare la sua utilitaria in classe bonus malus di massimo sconto, si sale fino agli oltre 1.100 euro medi pagati da un impiegato di 45 anni che si assicura per la prima volta. Con aumenti rispettivamente dell'1,6% per la prima categoria e del 2,2% per la seconda. A passarsela decisamente meglio, nel confronto con l'anno precedente, sono invece i quarantenni maschi in classe di massimo sconto: per loro il premio medio si aggira sui 687 euro, in calo dello 0,52% rispetto a luglio 2004.

Visite istituzionali di gruppo e missioni individuali costano complessivamente mezzo milione a mandato

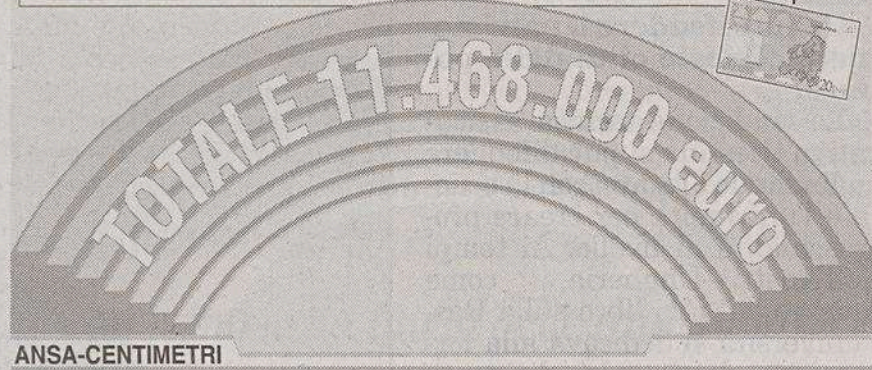
Da San Pietroburgo alle basi americane Viaggi studio da 8 mila euro a consigliere

TRIESTE Hanno a disposizione un «bonus» individuale che ammonta a più di 8 mila euro e che, moltiplicato per sessanta, comporta un costo complessivo per le casse regionali di un mezzo milione di euro. Possono spenderlo nel corso del loro mandato quinquennale per viaggi studio e iniziative finalizzate all'«aggiornamento professionale».

I consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia, oltre alle indennità di presenza, carica e funzione, ai rimborsi vitto e trasporto, all'abbonamento autostradale e all'assicurazione, godono quindi di un benefit aggiuntivo. E possono decidere di utilizzarlo per pagarsi le quote personali delle «missioni istituzionali» organizzate assieme ad altri colleghi – è il caso della celebre delegazione che si è recata in visita ufficiale, lo scorso settembre, a Mosca e San Pietroburgo – oppure per coprire i costi delle proprie «esplorazioni» solitarie, al riparo da occhi indiscreti e maliziosi: quelli di compagni e avversari di partito. Staccando così da una quotidianità fatta di commissioni, sedute d'aula e tavoli politici.

ANSA-CENTIMETRI

L'importante è che i consiglieri regionali spieghino bene l'oggetto del proprio viaggio studio, con una richiesta scritta inoltrata all'ufficio di presidenza di piazza Oberdan – ovvero all'organismo che autorizza le trasferte e delibera i relativi rimborsi spese – e che presentino, una volta rientrati, un report sulle attività svolte, assieme a un consuntivo per la rendicontazione.

Le missioni individuali si fanno. E non da oggi, confessano i consiglieri. La tendenza non coinvolge tutti, per carità. Ci sono pure quelli che – come il forzista triestino Bruno Marini, alla sua seconda legislatura – si definiscono «mosche bianche» poiché rinunciano persino a partecipare ad eventuali visite di gruppo, in delegazione. Sono «mosche bianche» che, in questo caso, non volano. Già, perché – oltre a ritenere non proprio «etico» un viaggio studio pagato dalla collettività – si bloccano davanti alla paura dell'aereo.

Chi è deciso a organizzare e portare a termine la propria «missione» solitaria, invece, presenta la sua domanda all'ufficio di presidenza e poi, di norma, è incline a non parlarne con i colleghi. I quali, a loro volta, fanno lo stesso, in maniera tale da mantenere un reciproco velo di privacy che consenta di evitare di alimentare commenti maliziosi a Palazzo. A volte, tuttavia, sarcasmo ed ironia trapelano lo stesso.

È il caso recentissimo, l'ultimo della serie, del consigliere udinese Massimo Blasoni che ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione a volare in Argentina sotto Capodanno: dieci giorni di tempo per fare visita ai «fogolars furlans», le comunità degli emigrati friulani, di Buenos Aires e dintorni.

> **CAPODANNO**
> *L'azzurro Blasoni ha brindato in Argentina. C'è chi non spende perché odia volare*

Pur nella discrezione in cui ci si tende a muovere, quella del rappresentante di Forza Italia non è l'unica esperienza «singolare» che colleghi e avversari ricordano, limitandosi soltanto ai tempi più vicini. Di recente, ad esempio, l'esponente dell'Udc Gina Fasan ha ricevuto l'ok dall'ufficio di presidenza per due trasferte istituzionali in Turchia (Istanbul) e in Egitto (Il Cairo), per illustrare all'assemblea delle regioni euromediterranee la legge di Roberto Antonaz sull'immigrazione, approvata dal Consiglio regionale lo scorso febbraio. E pazienza se, su quella legge, il partito della Fasan si è astenuto.

C'è anche chi non riesce a tradire le proprie passioni. L'ex assessore all'Edilizia e allo Sport nella passata legislatura Maurizio Salvador è – come il governatore Riccardo Illy – comandante onorario della base americana di Aviano. E i suoi viaggi di aggiornamento professionale lo portano talvolta negli Stati Uniti, dove il politico pordenonese ama visitare le basi militari. Il capogruppo di Rifondazione Comunista Igor Canciani, invece, «disertò» nel marzo del 2004 – ma dietro «giustificazione» dell'ufficio di presidenza – la seduta solenne del Consiglio regionale con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, programmata alla vigilia dell'allargamento dell'Unione Europea. Il consigliere triestino, infatti, in quell'occasione organizzò una trasferta concomitante di tre giorni a Kragujevac, in Serbia, per andare a verificare – a bordo di furgoni – le condizioni di lavoro degli operai della Zastava.

I viaggi studio, come tali, stimolano la fantasia dei politici, ma anche e soprattutto di apposite agenzie che organizzano pacchetti «misti» tra aggiornamento professionale e relax, in posti decisamente interessanti. Diversi uomini di partito, a questo proposito, si recano in Gran Bretagna – principalmente a Londra – per dedicarsi all'inglese, anche se alcuni – fra cui l'azzurro friulano Roberto Asquini, dell'aula – avrebbero preferito (avrebbero perché, alla fine, i progetti non si sono mai concretizzati) prendere parte a corsi di lingua sulle spiagge di Malta, o raggiungere le isole Cayman per studiare i paradisi fiscali. Le full immersion nell'inglese contagiano anche la giunta dove ad esempio, come confidano sempre a Palazzo, l'assessore diessino ai Trasporti Lodovico Sonego è già andato Oltremanica.

> **ZASTAVA**
> *Canciani in Serbia tra gli operai. La Fasan al Cairo per illustrare la legge Antonaz*

Dall'estate del 2003, in ogni caso, cioè da quando la presidenza del Consiglio regionale è affidata al diessino Alessandro Tesini, le procedure di autorizzazione tendono ad osservare protocolli più rigidi rispetto al passato: sta via via passando di moda infatti – così dicono a Palazzo – l'abitudine che avevano alcuni di farsi il viaggio e di presentare il conto soltanto al rientro, costringendo così l'ufficio di presidenza ad una sorta di «sanatoria a copertura». Le trasferte, in sostanza, non si possono negare – sempre che rechino una richiesta plausibile – ma è ora di chiudere l'epoca dell'anarchia.

Ultima nota sulla celebre megatrasferta istituzionale di settembre in Russia: le classiche «voci di corridoio» di piazza Oberdan dicono che i due organizzatori di quella missione – Franco Brussa (Margherita) e Mirio Bolzan (Ds), presidenti della prima e della seconda commissione – stanno spingendo sull'acceleratore per tornarvi, allo scopo di sviluppare le basi delle future collaborazioni istituzionali ed economiche «gettate» tre mesi e mezzo fa.

Piero Rauber

Il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini

IN BREVE

Lo annunciano Moro e Fontanini

Maxi-contributo per la prevenzione di infarti e ictus

TRIESTE Francesco Moro e Pietro Fontanini, il senatore e il deputato friulani della Lega, annunciano un doppio e cospicuo finanziamento a favore di «due importanti istituzioni regionali». Il primo, spiega il senatore del Carroccio, arriva dal ministero della Salute e ammonta a 1.160.000 euro: sarà destinato al centro di prevenzione cardiovascolare Oms di Udine per la sperimentazione e la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Il secondo finanziamento di 700.000 euro va invece alla Scuola dei mosaicisti del Friuli di Spilimbergo: «Grazie a questi fondi - afferma Fontanini - la scuola potrà realizzare il museo europeo dell'arte musiva per tramandare e far ammirare le stupende realizzazioni in mosaico che hanno importanti radici in Friuli Venezia Giulia».

La Cgil: «Bisogna fermare i dirigenti di Trenitalia»

TRIESTE La Cgil denuncia ancora una volta i gravi disagi che la riorganizzazione di Trenitalia sta portando soprattutto ai pendolari. «Bisogna fermare chi è responsabile del degrado del trasporto ferroviario in Italia e nella nostra regione - scrive in una nota Giorgio Miotto della Cgil -. La riorganizzazione di Trenitalia, che ha spazzato via l'autonomia dirigenziale della nostra regione, regalandoci dirigenti e super dirigenti nel Veneto. È crollata la puntualità dei treni regionali e c'è un'assenza totale di informazioni. Ma non va bene nemmeno ai nostri ferrovieri che sono pochi e non ce la fanno più».

Anziani non autosufficienti il 34% vive in solitudine

TRIESTE In Italia vivono 7 milioni di disabili, il 97% sono anziani. Ma secondo l'osservatorio della Terza età dell'Istat il fattore handicap è reso ancora più drammatico perché il 28% vive da solo. E il binomio disabilità-solitudine emerge in modo evidente nel Friuli Venezia Giulia dove la percentuale è del 34%, ben al di sopra della media nazionale. Peggio della nostra regione, nella particolare classifica elaborata dalla società di statistica, sta soltanto la Liguria dove la percentuale di disabili con famiglia mononucleare sono il 35,5%.

Si modifica la geografia dell'opposizione. Il partito berlusconiano: «Nessun travaso di voti»

L'Udc acquista Salvador e Venier Romano

Nel parlamentino di piazza Oberdan i centristi salgono da due a quattro

Il cambio di casacca degli ex assessori forzisti è ormai imminente. Le resistenze friulane sono state superate con l'appoggio nazionale

Giorgio Venier Romano

Maurizio Salvador

UDINE Roberto Molinaro e Gina Fasan potrebbero non essere più soli. L'Udc è infatti a un passo dal raddoppiare la sua presenza in Consiglio regionale. A meno di inattesi intoppi in una trattativa che sta volgendo al termine, con alcuni che inghiottono il boccone amaro a Udine e altri che lo fanno a Pordenone, il forzista Giorgio Venier Romano e l'ex forzista Maurizio Salvador faranno il loro ingresso a breve nel nuovo gruppo. «Ci sono iniziative in corso», conferma una voce interna al partito.

Al di là delle precauzioni, mancherebbe in realtà solo l'ufficializzazione. I «si dice» convergono, le ricostruzioni coincidono, storie e dichiarazioni dei due protagonisti anticipano il salto dagli azzurri ai centristi. Non si finge sorpreso neppure chi, dopo aver perso Salvador, rischia di dover fare a meno anche di Venier Romano. «No, non posso proprio dirmi sorpreso – afferma il capogruppo forzista Isidoro Gottardo –, anche se non ho ancora ricevuto alcuna formale comunicazione. Venier ha però manifestato ultimamente in più occasioni l'intenzione di aderire all'Udc. Mi pare sia una scelta politica di fondo dettata da esigenze che non sembrano risolvibili».

Il passaggio di gruppo potrebbe essere imminente. Qualcuno ritiene che la presenza di Pier Ferdinando Casini, venerdì 13 gennaio a Udine, tra l'altro accompagnato dal segretario nazionale Lorenzo Cesa, possa essere il momento giusto per confermare e presentare i due nuovi «acquisti». Anzi, sarebbe stato lo stesso Casini a spegnere le voci contrarie a Pordenone, dove il senatore Luciano Callegaro e il figlio Mattia, segretario provinciale, non vedrebbero di buon occhio Salvador, e a Udine, dove si è più freddi, invece, nei confronti di Venier Romano. Il leader nazionale avrebbe voluto tutti e due dentro, ricomponendo in qualche modo gli equilibri.

Sia Venier Romano che Salvador sono stati assessori regionali nella precedente legislatura con il centrodestra al governo. Il primo, proveniente dal partito liberale, dopo le regionali del 2003 ha lavorato come commissario forzista in provincia di Udine ed è stato poi tra i fautori dell'elezione del nuovo coordinatore provinciale Mario Virgili. Ma qualcosa si è evidentemente rotto e la mancata chiusura del caso Saro non ha facilitato la ricucitura, tanto che negli ultimi tempi Venier non ha mai nascosto il suo malessere e la conseguente attrazione per l'Udc.

Salvador, già sindaco Dc a Barcis, ha iniziato a staccarsi da Fi già ai tempi della giunta Tondo, compagine in cui non trovò posto. Assieme a Michelangelo Agrusti ha quindi lavorato in prospettiva terzopolista, salvo poi rientrare tra gli azzurri, su pressing del commissario piemontese Roberto Rosso, a ridosso delle regionali. Quindi, dopo le elezioni, l'opzione per il gruppo misto.

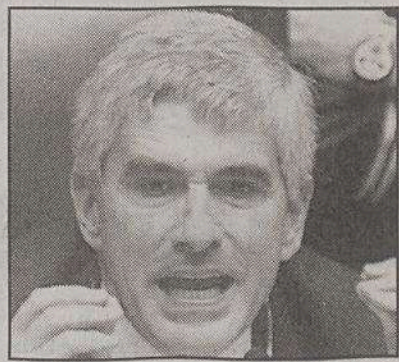
Gli effetti in Consiglio? L'Udc a quattro voci potrebbe costituire un gruppo autonomo. Quanto a Forza Italia, Gottardo non sembra preoccupato: «È vero, rispetto al 2003 potremmo avere due uomini in meno. Ma nulla cambia in prospettiva elettorale: il passaggio non produrrà un trasferimento di voti da noi all'Udc».

m.b.

IL MEETING

Casini e Cesa aprono a Udine la campagna elettorale

Pier Ferdinando Casini

UDINE La campagna elettorale dei centristi parte alla presenza del grande capo. Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini farà tappa a Udine, venerdì 13 gennaio, assieme al segretario nazionale Lorenzo Cesa e ad altri esponenti di spicco. La convention dell'Udc, nella sala teatro dell'Istituto Tomadini, aperta a iscritti e simpatizzanti, vedrà riuniti i quadri provinciali del partito, guidati dal segretario regionale Angelo Compagnon, i consiglieri regionali, gli amministratori locali. La manifestazione udinese apre di fatto la campagna per le politiche, con Casini impegnato in un tour in tutta Italia dallo slogan «Venti di centro, venti regioni, venti ragioni». L'Udc regionale, a sua volta, esporrà al nazionale le «ragioni» della propria opposizione alla giunta Illy, motivata «dall'eccessiva carica ideologica di sinistra presente nelle sue scelte politiche e amministrative, che hanno visto sempre vincenti le tesi di Rifondazione rispetto a quelle moderate».

In Forza Italia inizia la resa dei conti in vista del voto del 9 aprile: ci sono troppi aspiranti e pochi posti disponibili

Candidature, Tremonti chiama Gottardo

Il capogruppo: «Non era una telefonata di auguri». Lenna a Roma martedì

Il ministro dell'Economia imprime un'accelerazione alla corsa al Parlamento. Ma la legge proporzionale mette a rischio la rielezione di tutti gli uscenti

UDINE Una telefonata di Giulio Tremonti a Isidoro Gottardo conferma che le danze sono aperte. «Non mi ha chiamato per farmi gli auguri», rivela il capogruppo azzurro. Una telefonata-candidatura? «No comment». Troppo presto, troppo delicato. Per lui come per tutti. Ma non è un mistero che Gottardo è disponibile. «Anche perché – ripete da tempo – Forza Italia di Pordenone merita una rappresentanza parlamentare». La partita delle candidature è difficile per entrambi gli schieramenti, per ogni partito. Ma per gli azzurri è, di fatto, già un imbuto: qualcuno non riuscirà a passare. «Colpa» della legge elettorale che, ancora prima del verdetto delle urne, riduce le speranze degli uscenti. Se andrà bene, dei sette azzurri in carica in Parlamento ne rimarranno cinque.

Tutti gli eletti verranno ricandidati, aveva detto Silvio Berlusconi quando ancora la legge proporzionale era un'ipotesi. Buone notizie, insomma, per i deputati Manlio Collavini, Vanni Lenna, Danilo Moretti, Ettore Romoli e i due senatori triestini Roberto Antonione e Giulio Camber, con il solo Ferruccio Saro, il «ribelle», fortemente in bilico. Poi le cose sono cambiate. E non di poco. Il nuovo sistema blinda infatti le liste, elimina le preferenze e manda a Roma i candidati nell'ordine di comparsa sulla scheda elettorale. Sono le simulazioni a predire un futuro da psicodramma: i forzisti dovrebbero poter confermare i due senatori ma i cinque deputati restano un obiettivo impossibile. Saranno tre, quattro in caso di miracolo.

E allora, ovvio, la partita in casa azzurra diventa un attrito. Forse qualcuno (Collavini vanta tre mandati) farà un passo indietro volontariamente. Ma qualche altro sarà obbligato a farlo. Candidato, ma non tra i primi posti nella scheda: fortemente a rischio già con il numero quattro, praticamente escluso dalla corsa dalla quinta posizione in giù. L'ultima parola la avrà il nazionale. Anche senza sparigliare ulteriormente le carte con i nomi di possibili altri aspiranti (Roberto Asquini, Massimo Blasoni, Renzo Tondo), come spiegare al Friuli che i due triestini Camber e Antonione ritorneranno a fare i senatori? E chi, tra i due grandi nemici, piazzare al primo posto della lista? Senza dimenticare che nulla vieta che uno possa essere il capolista al Senato e l'altro, magari, al Senato.

Intanto, in attesa di prendere le decisioni che pesano, Roma organizza la campagna elettorale. «Appuntamento cruciale che deciderà il futuro del nostro Paese», lo definisce Sandro Bondi in una lettera inviata ai coordinatori regionali e ai parlamentari chiamati a «sviluppare un'intensa e capillare mobilitazione sul territorio in grado di convincere il maggior numero di cittadini, in particolare quelli ancora indecisi», scrive il coordinatore nazionale. Già nominati su tutto il territorio italiano i presidenti di 475 comitati elettorali, Silvio Berlusconi ha ritenuto di affidare l'incarico di sostegno e monitoraggio alla loro attività a dei Comitati elettorali esecutivi di livello regionale. Per il Friuli Venezia Giulia sono stati individuati Camber, Antonione, Lenna, Romoli, più un quinto membro appartenente al gruppo consiliare. Tra i primi compiti del Comitato, spiega ancora Bondi, ci sarà la scelta del rappresentante del Consiglio. Andranno quindi programmate le iniziative di campagna elettorale decise nel corso della riunione dei coordinatori regionali, convocati nella mattinata di martedì 10 gennaio a Roma presso il Motore Azzurro dell'Eur. Le indicazioni arriveranno direttamente da Berlusconi.

Il ministro Giulio Tremonti con Tondo e la Guerra nel 2003

Bondi ha istituito un comitato regionale per le politiche in cui siedono anche i triestini Camber e Antonione

Marco Ballico

IL 2006 VISTO DAI PARTITI
ALLEANZA NAZIONALE

Ciriani: «Cdl ricompattata Alle elezioni conquisteremo i delusi del governo Illy»

di Ciro Esposito

TRIESTE La Cdl deve farsi trovare pronta a un'opposizione efficace ma costruttiva in vista di un 2006 che si annuncia difficile per Intesa. Questi sono i paletti del capogruppo di An Luca Ciriani: «Sulla Finanziaria il centrodestra è stato compatto. Dobbiamo correre uniti alle amministrative e trovare una sponda negli autonomisti per catturare i delusi da Illy».

Come giudica l'attività della giunta guidata da Illy a metà mandato?

Soprattutto nell'ultimo mese, da una parte con la concessione dello sconto Irap alle banche, e dall'altra con l'accelerazione sul reddito di cittadinanza l'esecutivo, ha palesato tutte le sue contraddizioni interne con dei provvedimenti che oscillano dalla tutela dei poteri forti all'assistenzialismo radicale anni 50. Illy non riesce a fare sintesi nè con il territorio nè con il ceto produttivo.

Avete criticato tutte le riforme varate. Ce n'è una che avete digerito di meno?

La peggiore in assoluto è stata a nostro avviso la legge sugli Enti locali perché riporta la regione indietro di almeno 15 anni con un neocentralismo che vincola in maniera pesante soprattutto i comuni.

Ma la maggioranza ha fatto qualcosa di buono?

Sulle grandi infrastrutture condividiamo la linea di Illy perché il Friuli Venezia Giulia non può essere tagliato fuori dal resto d'Italia e dalla rete europea. Quindi è giusto sviluppare il Corridoio 5 ma in molti all'interno di Intesa ostacolano questo progetto.

L'opposizione si è mossa con sufficiente omogeneità o poteva fare di più?

Alleanza Nazionale ha solo cinque consiglieri e tutti abbiamo lavorato con grande intensità come ci viene peraltro unanimamente riconosciuto. Non abbiamo apprezzato e nemmeno capito la generosità di alcuni colleghi della Casa della Libertà e in particolare di Forza Italia verso la maggioranza. Ma nel corso dell'approvazione della Finanziaria ci siamo ricompattati.

Quali saranno le battaglie più importanti che impegneranno il vostro partito nel 2006?

Ci attendiamo un confronto molto forte sul welfare e la legge sulla famiglia sui quali la maggioranza sta già lavorando per accelerare i tempi. È noto che abbiamo la nostra definizione di nucleo famigliare che è profondamente diversa da quella del centrosinistra. E anche al loro interno la questione è molto dibattuta. Per quanto riguarda poi il reddito di cittadinanza faremo tutto il possibile per ostacolare una legge assistenzialista.

Illy ha spiegato nella sua conferenza stampa di fine anno che l'assegno a tempo indeterminato spetterà solo a chi non è più in condizioni di lavorare. Gli altri avranno solo un sostegno temporaneo e dovranno impegnarsi per rientrare nel mondo del lavoro.

Per quel che è emerso finora non mi sembra che questa sia la sostanza della legge. La storia dimostra che provvedimenti come quello che vuole varare la maggioranza, sotto la pressione esercitata soprattutto dai Democratici di sinistra, hanno già fatto danni devastanti nell'Italia meridionale e c'è il rischio che la situazione possa ripetersi anche nel Friuli Venezia Giulia.

Luca Ciriani, capogruppo di Alleanza nazionale in Consiglio regionale

«Sulle riforme sì al dialogo, no alle derive consociative»

Nel 2006 servirà maggior coesione, almeno per quanto riguarda i lavori in Consiglio, tra i partiti della Casa della Libertà?

Quando si fa opposizione aumentano le esigenze di visibilità di ciascun partito. Noi per la nostra tradizione abbiamo un atteggiamento più aggressivo mentre gli amici di Forza Italia spesso hanno avuto un atteggiamento più soft. Comunque i rapporti sono buoni e credo che affronteremo uniti le prossime battaglie.

Ma al di là del giudizio negativo sulla giunta come sono i rapporti con la maggioranza?

Premesso che non sono un tifoso del consociativismo credo che nelle varie commissioni si sia lavorato con lealtà e senza veti pregiudiziali da parte nostra. Su alcuni provvedimenti condivisi come quello sull'innovazione c'è stata piena convergenza. Anche nel 2006 non faremo un'opposizione con il paraocchi. Ma molto dipende anche dall'atteggiamento che assumerà la maggioranza.

> **TAV**
> *Siamo d'accordo con il presidente. L'alta velocità è contrastata dai suoi alleati*

Si è parlato di una possibile riscrittura bipartisan della legge elettorale. An darà la sua disponibilità che è già stata ufficiosamente avanzata da Forza Italia?

Possiamo ragionarci ma senza quella fretta che mi sembra traspare dalle dichiarazioni di Illy, ma anche dai vertici dei Democratici di sinistra e della Margherita. È necessario infatti valutare prima con attenzione gli effetti della nuova legge elettorale che potremo misurare solo dopo il 9 aprile. Noi di An comunque apprezziamo l'apertura al dialogo. Culturalmente siamo per il bipolarismo che viene garantito dal maggioritario o dal proporzionale ma con un consistente sbarramento. E all'interno di Intesa su questo fronte emergono già grandi difficoltà portate avanti dai piccoli.

> **AUTONOMIE**
> *La riforma degli enti locali ci sta riportando indietro di quindici anni*

Voi credete che ci sarà a breve un rimpasto nel centrosinistra?

È sotto gli occhi di tutti che la maggioranza è in difficoltà perché stanno emergendo i limiti di Intesa che il marketing politico non riesce a nascondere. Se alle politiche dovesse il centrosinistra i Ds vorranno avere più peso nella coalizione.

A proposito di elezioni come vi state muovendo?

Sul fronte nazionale abbiamo confermato quali nostri candidati i quattro uscenti. In Regione l'obiettivo è che la Cdl possa correre unita ovunque e magari stringendo alleanze con il mondo degli autonomisti. Così potremo catturare tutti quelli che hanno votato Illy tre anni fa e sono rimasti delusi dal suo modo di amministrare la regione.

L'appuntamento

A febbraio la conferenza per definire le candidature

TRIESTE Le tappe di avvicinamento all'election day del 9 aprile sono scandite per i vertici di An da appuntamenti sul territorio e dai summit nazionali. Se nel Friuli Venezia Giulia la scaletta dei lavori per le amministrative sarà messa a punto nei comitati provinciali già convocati il momento clou per definire le cose da fare e i candidati da mettere in pista per Camera e Senato saranno discussi nella conferenza programmatica prevista per l'inizio di febbraio. Sarà l'occasione per ratificare le scelte della segreteria regionale che propone la squadra uscente: Menia, Franz e Contento alla Camera e Collino al Senato. Anche se, come dicono le simulazioni fatte in base alla nuova legge dagli uffici della Camera, per An in Friuli Venezia Giulia dovrebbero esserci soltanto tre posti.

Nuovo modello

La giunta corregge il tesserino di caccia

TRIESTE In attesa dell'arrivo della nuova bozza della legge sulla caccia, che peraltro è già finita sotto gli strali delle associazioni animaliste, la Regione provvede a mettere in regola il tesserino per i cacciatori del Friuli Venezia Giulia, predisponendo il nuovo modello, secondo il Decreto regionale del 6 ottobre 2004, in modo da renderlo di lettura più agevole e rimetterlo a norma in materia di informazioni contenute.

«Si tratta di un semplice adeguamento alle disposizioni contenute nella normativa - spiega l'assessore all'Agricoltura Enzo Marsilio - per correggere alcune inesattezze del precedente modello. In pratica, non cambia nulla». Ma proprio sul tesserino di caccia si concentrano alcune delle critiche sulla nuova bozza di legge. In particolare, le associazioni ambientaliste si sono scagliate contro l'eliminazione dell'obbligo del tesserino regionale di caccia e dei relativi controlli per chi esercita l'esercizio venatorio nelle aziende agri-turistico-venatorie e nelle zone cinofile. Controlli e divieti che sono previsti dalla legge 157 del 1992,. Si tratta, secondo gli ambientalisti, di una previsione in grave contrasto con le norme di riferimento. E la stessa legge viene violata, aggiungono, in materia di duratá della stagione di caccia: la nuova bozza infatti continua ad autorizzare la caccia per tutto l'anno nelle aziende agri-turistiche-venatorie e nelle zone cinofile a gestione privata che provvedono a liberare fauna autoctona di allevamento. La legge 157/92, segnalano le associazioni, vieta invece la caccia al di fuori della stagione venatoria.

e.o.

Taglio del nastro per l'impianto «Tamai» e le due piste. Investimento da 9 milioni di euro

Zoncolan, inaugurata la seggiovia

Il governatore: «Continueremo a rafforzare i poli sciistici»

ZONCOLAN Continua il potenziamento degli impianti di risalita e delle piste delle stazioni sciistiche regionali gestite dalla Promotur. Il presidente della Regione Riccardo Illy ha inaugurato nel comprensorio sciistico dello Zoncolan la nuova seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico «Tamai», a monte dell'analogo impianto a quattro posti «Cuel d'Ajar» inaugurato nella scorsa stagione invernale, le due piste «Tamai 1» e «Tamai 2», l'ampliamento della parte alta della cosiddetta «Pista 3», nonchè l'Arena Freestyle. «Un altro impegno mantenuto», ha affermato Illy, apprezzando le qualità del moderno impianto e le pendenze «varie e bellissime» delle due nuove discese. Un impegno, ha ricordato, avviato ancora dalla precedente giunta regionale e che «abbiamo voluto non solo proseguire ma anche rilanciare».

«Un rafforzamento del sostegno finanziario della Regione per i poli sciistici del Friuli Venezia Giulia che vogliamo portare avanti fino in fondo», ha indicato il presidente Illy, puntando anche sugli investimenti per il sistema ricettivo, «comparto fondamentale per sostenere lo sviluppo della montagna friulana». Illy si è infine dichiarato lieto per le annunciate nuove realizzazioni nel comprensorio dello Zoncolan in programma per la prossima stagione invernale: l'ulteriore seggiovia quadrupla verso la vetta del monte Tamai e la pista di rientro (circa sei chilometri) a Ravascletto.

Riccardo Illy sulle nuove piste dello Zoncolan

«Un investimento indubbiamente azzeccato», ha osservato da parte sua il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini partecipando a questa «giornata di festa». C'è la necessità di incrementare la presenza turistica nella montagna del Friuli Venezia Giulia, ha commentato Tesini, e la Regione significativamente prosegue su questa strada. Alla cerimonia d'inaugurazione sono intervenuti gli assessori regionali Enrico Bertossi e Franco Iacop, il vicepresidente del Consiglio Carlo Monai, i sindaci di Sutrio e Ravascletto, Sergio Straulino ed Ermes De Crignis, il presidente di Promotur Luca Vidoni, la consigliera regionale Patrizia Della Pietra, il direttore generale di Promotur Manlio Petris e, tra gli altri, il giovane azzurro di freestyle Giacomo Matiz, di Timau. La seggiovia Tamai, con una portata oraria di 1.800 persone/ora, ed una velocità di 5 metri al secondo, parte dai 1.550 metri e raggiunge, sulle pendici del monte Tamai, quota 1.850 slm. Viene a servire la parte più alta della Pista 3, ora rimodellata con una larghezza di circa 40 metri ed una lunghezza di 0,8 chilometri, ma soprattutto le due nuove piste «Tamai 1» e «Tamai 2». «Tamai 1» che parte dal nuovo impianto quadriposto ed è lunga 1,2 chilometri, solo in parte ridisegnando il tracciato esistente, la «2» che sul lato destro della «1», dopo una lieve pendenza, raggiunge anche pendenze del 45 per cento, pur presentando una larghezza significativa, dai 35 ai 40 metri. Tutte e tre le piste sono destinate ad uso prettamente turistico, anche se la «Tamai 2» viene consigliata solo a sciatori provetti.

Complessivamente, come ha sottolineato il presidente Vidoni, l'impegno finanziario messo in atto da Promotur nell'estate del 2005 per il polo dello Zoncolan ammonta a 9,531 milioni di euro (per la seggiovia, 5,35 milioni di euro) ed ha riguardato anche alcuni lavori di sistemazione alla seggiovia Arvenis, la stazione a monte della funivia, l'area della Madessa a Ravascletto e la costruzione di un nuovo ricovero per i mezzi battipista. La nuova area dedicata al freestyle si presenta con un tracciato per boarder-cross e ski-cross con 12 figure (salti, whoops e curve paraboliche) ed una zona riservata esclusivamente alle evoluzioni aeree, con una lunghezza totale di 320 metri, una larghezza media di 35 metri ed una pendenza media del 18 per cento.

†

Ci ha lasciato serenamente

Giovanni Calza

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia ELEONORA con SERGIO ed ERIK, il fratello ANTONIO, la cognata GIUSEPPINA, la sorella GIUSEPPINA, i nipoti SILVANA, FERRUCCIO ed AMELIA.
I funerali avranno luogo martedì 10 gennaio, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2006

†

Si è spenta serenamente

Maria Malusà

Lo annunciano la sorella ELENA, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento alla casa "Anna".
I funerali seguiranno martedì 10 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucio Del Tin

ringraziano di cuore tutte le persone che hanno partecipato con tanto affetto al loro dolore.

Trieste, 8 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Norma Robba ved. Mauro

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 gennaio 2006

Si è spenta serenamente

Anita Pauluzzi

Lo annunciano i nipoti e i pronipoti con le famiglie.
I funerali avranno luogo lunedì 9 gennaio, alle 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2006

Ciao

Anita

Famiglia PECEK

Trieste, 8 gennaio 2006

†

Il 6 gennaio ha chiuso la sua nobile esistenza a Genova la medaglia d'oro della marina militare

COMANDANTE

Luigi Ferraro

Lo annunciano la cognata PIA ROMANO ed i nipoti MICEU e TONON.

Trieste, 8 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

Il marito AGOSTINO unitamente ai familiari ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al lutto per la perdita della cara

Danila Petelin in Zerilli

Trieste, 8 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vinicio Fabietti

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 gennaio 2006

†

E'mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Cozzi ved. Murnig

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con LIDIA , GIORGIO e ANNALISA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 12 corr. alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2006

Ci ha lasciato il nostro caro

Daniel Tence

Ne danno il triste annuncio la mamma CINZIA, LIVIO, la nonna ELVIRA e i parenti tutti.
Gli daremo l'ultimo saluto mercoledì 11 gennaio, alle ore 11.30, nel cimitero di Malchina.

Non fiori ma donazioni all' "A.I.R.C."

Visogliano, 8 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

Celestina Forza in Gerebizza (Rina)

Ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 8 gennaio 2006

I ANNIVERSARIO

Antonio Stancich Toni

Con grande amore Ti ricordano IDA, GRAZIA e parenti tutti.

Trieste, 8 gennaio 2006

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Ernesta Barnabà

Ne danno il triste annuncio le sorelle ed i fratelli uniti ai cognati, cognate, nipoti e pronipoti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 10 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Verteneglio, 8 gennaio 2006

Ci ha lasciato

Matteo Persic

Ne danno l'annuncio la figlia PATRIZIA, la nipote SHARON, unitamente ad ENNIO.
I funerali avranno luogo lunedì 9 gennaio alle ore 11.00 partendo dalla cappella dell'ospedale di Monfalcone. Rito di commiato nella Chiesa del cimitero.

Monfalcone, 8 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Livio Garbari

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.
Un grazie particolare all'amico ANGELO.

Trieste, 8 gennaio 2006

V ANNIVERSARIO

Luciano Lupieri

Ricordandoti

i familiari.

Trieste, 8 gennaio 2006

Continua in 10.a pagina

Continuaz. dalla 9.a pagina

†

Ha cessato di battere il cuore generoso del

DOTT.

Flavio Frausin

lo annunciano con rimpianto UCCIA, RENZO e NOVELLA, e le congiunte famiglie.
Lo saluteremo il giorno martedì 10 gennaio alle ore 12.20 nella Cappella di Via Costalunga.
Ringraziamo le persone che prenderanno parte al nostro dolore.

Trieste, 8 gennaio 2006

Ciao nonno,
LUISA, LORENZO, GIOVANNA, SILVIA.

Trieste, 8 gennaio 2006

Vicini a NOVELLA e RENZO:
- MICHELA, CLAUDIO
- ANNAMARIA, PIERPAOLO
- ANTONELLA, GIOVANNI

Trieste, 8 gennaio 2006

Ricordando

Flavio

Siamo affettuosamente vicini a UCCIA:
- ANNA IDA, CLARA, MARIA
- MIRELLA, FURIO e TOMMASO

Trieste, 8 gennaio 2006

Vicini a NOVELLA e RENZO:
- CLAUDIA, GIANNI, ERIKA FAIMAN.

Trieste, 8 gennaio 2006

Partecipano al dolore per la perdita del cognato e zio:
- le famiglie SMREKAR, SFERCO, CHIMENTI, SCATTAREGGIA, BERNICH

Trieste, 8 gennaio 2006

Partecipano al lutto le famiglie:
- ZARATTINI

Trieste, 8 gennaio 2006

Partecipano al lutto:
- PETER e GIULIANO

Trieste, 8 gennaio 2006

Sono vicini a NOVELLA e RENZO:
- LAURA, RINO, CHIARA, FURIO e ANDREA.

Trieste, 8 gennaio 2006

Ciao

Flavio

sarai sempre nel mio cuore:
- tuo fratello ENZO.

Trieste, 8 gennaio 2006

Partecipa commossa:
- LICIA.

Trieste, 8 gennaio 2006

†

Silenziosamente ci ha lasciati

Laura Pregarz
ved. Colantuono

Ne danno il triste annuncio le cugine, i cugini, le amiche LILIANA, KARIN e VITALIANA e parenti tutti.
Un grazie particolare all'amica DEA.
I funerali seguiranno mercoledì 11 gennaio alle 11.20 da Costalunga.
La Santa Messa sarà celebrata il 16 gennaio alle 14.00 nella Chiesa di Prosecco. Seguirà la tumulazione dell'urna nel cimitero del paese.

Trieste, 8 gennaio 2006

Si è spenta

Pasqua Perini

Lo annunciano addolorati i familiari.
I funerali mercoledì 11 alle 9.20 da Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2006

Si è spento serenamente nella sua casa, circondato dall'affetto dei suoi cari

AVV.

Cesare Devetag

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli GIANLUIGI, ANTONIO e TIZIANA, le nuore, il genero e le nipoti MARIA GIOVANNA, ALESSANDRA e LIONELLA.
I funerali saranno celebrati lunedì 9 gennaio alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in Gorizia, muovendo alle ore 10.30 dall'abitazione di via Matteotti nr. 70/b in Cormòns.
Un grazie per l'affettuosa amicizia a GINO FONZARI.
Un ringraziamento per la preziosa assistenza a VANDA e NORA.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cormòns - Gorizia,
8 gennaio 2006

ENNIO, GIOVANNI e FRANCA PRESCHERN partecipano al dolore dell'amico GIANLUIGI e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

AVV.

Cesare Devetag

Gorizia, 8 gennaio 2006

I nonni FRANCO e IRMA, gli zii LUIGI e GABRIELLA con ANDREA, MICHELE e GIULIA abbracciano con tanto affetto LIONELLA, TITTI e ANTONIO uniti a tutti i familiari ricordando il carissimo

Cesare

Brescia, 8 gennaio 2006

GIORGIO C. RIVA piange il suo grande maestro

Cesare Devetag

Udine, 8 gennaio 2006

GINO FONZARI partecipa al lutto e al dolore dei figli GIANNI, ANTONIO, TITTI e parenti per la scomparsa del caro amico

Cesare

Villesse, 8 gennaio 2006

Partecipano al lutto:
- MARCO e ALBA FELLUGA e famiglia con IDANA, FRANCA, ELENA e LUIGIA.

Gradisca d' Isonzo,
8 gennaio 2006

Si è spenta serenamente la nonna

Rosa Udovicic
(Rosetta)

lo annunciano la figlia, il genero e l'adorato nipote ANDREA, assieme al cugino SERGIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 11 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2006

Partecipano al lutto le famiglie:
- RICHETTI, RUSSO, PRINCIVAL

Trieste, 8 gennaio 2006

Ha raggiunto la sua cara ELIDE

Antonio Sauro

Lo annunciano con immenso dolore, a tumulazione avvenuta, i familiari tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'Itis - Il Tulipano.

Trieste, 8 gennaio 2006

Partecipa:
- SANDRA e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 2006

VIII ANNIVERSARIO

Ti ricordiamo con immutato affetto.

BRUNA, GIULIA e PAOLA

Trieste, 8 gennaio 2006

†

Si è spento serenamente lo Scultore

Nino Spagnoli

Lo piangono la moglie GIULIANA PAZIENZA e famiglia, l' amica ADRIANA,il fratello ROMANO con MARINA e famiglie; famiglia PRIVITERA.
Le esequie seguiranno martedì 10 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Non fiori
ma pro lega contro i tumori

Trieste, 8 gennaio 2006

Il Sindaco ROBERTO DIPIAZZA e l'Amministrazione Municipale partecipano al lutto per la scomparsa di

Nino Spagnoli

scultore, artista, maestro e anima della Trieste d'ieri e di oggi.

Trieste, 8 gennaio 2006

Il Vicesindaco e Assessore alla Cultura PARIS LIPPI unitamente ai Dirigenti e al Personale dell'Area Cultura e Sport si stringe attorno alla famiglia del Maestro

Nino Spagnoli

Trieste, 8 gennaio 2006

Un saluto a un caro amico.
Famiglia PRIVITERA

Trieste, 8 gennaio 2006

Vicini ai familiari:
- LALLY e CORRADO SAURO

Trieste, 8 gennaio 2006

Ciao

Nino

FREDDY, GRAZIA, BARBARA, DIEGO.

Trieste, 8 gennaio 2006

Ciao

Nino

- GABRI

Muggia, 8 gennaio 2006

Sono vicini a ROMANO:
ITA e BORIS.

Trieste, 8 gennaio 2006

Ciao zio

Nino

STEFANO, NICOLETTA, STELLA, VALENTINA.

Trieste, 8 gennaio 2006

†

Si è spenta serenamente

Nevia Magli
in Pohlen

Con dolore lo annunciano il marito CLAUDIO, i figli FEDERICO e ERIKA con GUIDO e l'amata nipotina GIORGIA.
Un ringraziamento a tutto il reparto di Nefrologia e Dialisi di Cattinara.
Le esequie avranno luogo giovedì 12 gennaio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
pro Centro Tumori

Trieste, 8 gennaio 2006

Si associano al dolore BRUNO, LUISA, CATERINA e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 2006

Ciao

Nevia

amica meravigliosa:
- LUCIA.

Trieste, 8 gennaio 2006

†

E' mancata

Maria Calligaris
ved. Cleva

Ne danno l'annuncio la figlia FRANCA con LIVIO, GIORGIA e DEBORAH, fratello, sorella, cognati, nipoti.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 8 gennaio 2006

Troppo presto ha raggiunto il nostro amato PAPA', lasciandoci nella più profonda disperazione

Elisa Molinari
ved. Estello

Annunciano la scomparsa della loro adorata MAMMA i figli FRANCA con CARLO, ROBERTO con ALESSANDRA, BARBARA con LUCIO.
Le esequie si svolgeranno lunedì 9 gennaio alle ore 12.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
pro Burlo Garofolo

Trieste, 8 gennaio 2006

Ciao nonnina cresceremo nel tuo ricordo
GIULIANA con MANUEL, LUCA, ALESSIO, GIULIA, LEONARDO e IRENE

Trieste, 8 gennaio 2006

Mamy, niente più come prima
BARBARA

Trieste, 8 gennaio 2006

Ciao "Vecia" FRANCA e ROBY

Trieste, 8 gennaio 2006

Addolorate le sorelle ANTONIETTA, SABINA e LINA, nipoti e parenti tutti

Trieste, 8 gennaio 2006

Anche se tanto lontane, vicine nel cuore, la sorella PINA, MARISA con TONY e nipoti.

New Jersey, 8 gennaio 2006

Partecipiamo commossi al grande dolore per la perdita della

Mamma

sentendoci in questo doloroso momento vicini a lei ed alla sua famiglia:
- ANTONIO DENICH e tutto lo staff del "Mercatino".

Trieste, 8 gennaio 2006

Sono vicini a BARBARA:
i Colleghi.

Trieste, 8 gennaio 2006

Amica

Lisa

un abbraccio:
- BIANCA, MODESTO
- NERY, ELISA.

Trieste, 8 gennaio 2006

Il cuore buono e generoso di

Ruggero Protti

ha cessato di battere.

Lo annunciano con dolore il figlio GIANFRANCO e la sorella CATERINA.

I funerali seguiranno mercoledì 11 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2006

Al caro

Ruggero

da chi ti ha voluto tanto bene.
EDDA e famiglia

Gorizia, 8 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Irene Tortul
ved. Stefani

ringraziano tutti coloro che hanno onorato la sua memoria.

S. Croce, 8 gennaio 2006

VI ANNIVERSARIO
10.1.2000 10.1.2006

Chiara Bonetti

Vivi sempre con noi.
Una santa messa verrà celebrata, martedi 10 gennaio ore 18 nella chiesa di Grignano.

Mamma, papà, SIMO'

Trieste, 8 gennaio 2006

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia é ritornata alla Casa del Padre

Francesca Greco
in Ciana

lo annunciano il marito PAOLO, il figlio STEFANO, e l'adorata nipotina ALESSIA, la sorella TINA, il fratello ENZO unitamente ai parenti tutti.
Un grazie alla dott. DICORATO e al personale della clinica oncologica, ai medici e al personale del Hospice di Pineta del Carso.
Le esequie si svolgeranno mercoledì 11 gennaio alle ore 13.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2006

LAURA e CLAUDIO piangono

Franca

Trieste, 8 gennaio 2006

Partecipano al dolore di PAOLO e STEFANO per la scomparsa della cara

Franca

- RINA, GIORGIO, FABIO, CRISTINA e FEDERICO.

Trieste, 8 gennaio 2006

Partecipano al dolore di PAOLO e STEFANO:
- ROBERTO, SANDRA, TEA

Trieste, 8 gennaio 2006

Ricorda

Franca

con affetto la cognata NIVES con ALESSANDRO, ANTONELLA, EZIO, TUDOR.

Trieste, 8 gennaio 2006

Affettuosamente vicini a zio LALI, STEFANO e ALESSIA:
- GIANNI, GABRIELLA, GABRIELE, GIULIA
- TELA, LUCIO, CHIARA, GAIA
- PIERO, DANIELA, RICCARDO.

Trieste, 8 gennaio 2006

Partecipa famiglia BETTIO.

Trieste, 8 gennaio 2006

Partecipiamo al vostro immenso dolore
famiglia POCKAJ

Trieste, 8 gennaio 2006

†

Ci ha lasciato

Maria Latin
ved. Nordio

Con dolore lo annunciano i figli PAOLO e GIULIA con MARINO ed EMANUELE, i fratelli RANIERO, GIACOMO, EUGENIO, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 10 gennaio alle ore 9 dalla via Costalunga per la Chiesa di San Vincenzo de Paoli ove sarà celebrata la Santa Messa; la salma sarà poi tumulata nel cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 8 gennaio 2006

La famiglia SMOILIS si unisce al dolore di GIULIA e PAOLO per la perdita della loro cara mamma.

Trieste, 8 gennaio 2006

Ci ha lasciati

Albina Depase
ved. Drioli

Ti ricorderemo sempre con tanto amore i figli SILVANO e MARINO, i nipoti ALESSANDRO, MASSIMILIANO, RAFFAELLA, DAVIDE e DENIS.
I funerali avranno luogo lunedì 9 gennaio, alle 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2006

Un ultimo abbraccio alla cara

Albina

da PATTY

Trieste, 8 gennaio 2006

†

Oneria
Giotto Piacentini

ha raggiunto gli amati LORIANA e GIORGIO.
Ne danno commossi il triste annuncio il figlio GIANPAOLO con BARBARA, i nipoti ANDREA, AMBRA, ALESSIO.
Il funerale avrà luogo mercoledì 11 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 8 gennaio 2006

Oneria

un abbraccio affettuoso dal genero ALESSIO.

Trieste, 8 gennaio 2006

Ti ricorderemo sempre nel nostro cuore.
- GUIDO, SONIA, ELISA.

Trieste, 8 gennaio 2006

Zia

Oneria

avrai sempre un posto speciale nei nostri cuori.
Le sorelle ODETTE ed ERINNE, le nipoti ROSSANA, NADIA con PIERO, i pronipoti LUCA, ROSSELLA con FULVIO, FABRIZIO, SHARON e nonna IOLE.

Trieste, 8 gennaio 2006

Ciao

Oneria

ti ricorderemo sempre.
- RENATA, MARISA, ORIETTA.

Trieste, 8 gennaio 2006

†

Il giorno 30 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Tombazzi

Ne danno il triste annuncio la nipote FRANCA con STEFANO e l'adorato nipotino DAVIDE, il cugino CLAUDIO.
I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2006

Partecipa
Famiglia DELISE

Trieste, 8 gennaio 2006

Gli amici di sempre FIORELLA, PAOLO e ROBERTO VITETTA con le famiglie ricordano con infinita nostalgia la loro amatissima

Bruna

e si stringono con affetto a FRANCA, STEFANO, DAVIDE e CLAUDIO.

Trieste, 8 gennaio 2006

Un affettuoso saluto a

Bruna

Da LUCIANA BENNI

Trieste, 8 gennaio 2006

†

Ora riposa, ma sarà sempre con noi

Attilio Giurini

da Pirano

Lo ricorderanno la moglie BRUNA, la figlia ELISABETTA con NEVIO, SIMONE e FEDERICO, la sorella MARISA,il cognato ANTONIO con MARIA, i consuoceri, nipoti e famigliari tutti.
Si ringrazia sentitamente il personale tutto dell'Istituto di Medicina Clinica.
I funerali seguiranno mercoledì 11 gennaio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2006

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Vito Fattori

Addolorati lo annunciano la moglie STELIA, le figlie CINZIA e PATRIZIA, il genero GIORGIO, il nipote GABRIELE e parenti tutti.
Si ringraziano la dott.ssa LORENA BARBIERI e il dott. SERGIO VIANELLO. Un grazie particolare al medico curante dott. PAOLO IANCHE ed al personale ADI del distretto 4.
I funerali seguiranno dalla Chiesa del Cimitero di Sant' Anna dove verrà celebrata la Santa Messa lunedì 9 gennaio alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 gennaio 2006

Ciao

Nonnino

tuo GABI.

Trieste, 8 gennaio 2006

Partecipa al vostro dolore:
- GUALTIERO e famiglia

Mestre, 8 gennaio 2006

Vi siamo vicini:
- ALIDA, BEATRICE e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 2006

†

Si è spento serenamente

Guido Dragoni

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli GIANNI e ROBY con le famiglie.
Si ringrazia la clinica Pineta del Carso e in particolare il dott. GORDINI.

Nonno

ciao,
ANTONELLA, MAURIZIO, ROBERTA e LANA.
I funerali seguiranno martedì 10 gennaio alle 11 da Costalunga per la Chiesa di Trebiciano.

Non fiori ma opere di bene.

Trebiciano, 8 gennaio 2006

Partecipano al dolore:
cognata PIERINA, nipoti MARISA, PATRIZIA e famiglie.

Trieste, 8 gennaio 2006

†

Arrivederci mamma

Gina Novello
ved. Ballicora

tuo figlio CLAUDIO, famiglia e nipoti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 11 gennaio alle ore 13 da Costalunga per la Chiesa di via Carsia Opicina.

Opicina, 8 gennaio 2006

Ci ha lasciati

Dušan Floriano Lansetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CVETKA, il figlio GIORGIO con NEVENKA, KATJA e SANDI.
Il funerale si svolgerà martedì 10 gennaio partendo alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa parrocchiale di Aurisina.
Un vivo ringraziamento alla dott.sa PELLAGATTI, al dott. TONEATTI ed alla Casa di Cura 'Pineta del Carso'.

Non fiori ma opere di bene

Aurisina, 8 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emma Mreulje
ved. Del Re

Ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 gennaio 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio De Gioia

Lo piangono il figlio STEFANO, la moglie MIRELLA, MAURIZIO con DONATELLA, ALESSANDRO, la mamma con ADRIANO, la sorella DORA con GILBERTO, la nipote FABIANA, il fratello MAURIZIO, la nipote VALENTINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 10 gennaio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 gennaio 2006

Partecipano al vostro dolore:
- nonna ANNA, zii CARMELA, SERGIO, cugini ROBERTO, ROSANNA, JESSICA.

Trieste, 8 gennaio 2006

Ciao indimenticabile amico:
- ROSELLA e GLORIA

Trieste, 8 gennaio 2006

Presidente, Consiglio di amministrazione, Amministratore delegato, dirigenti, funzionari, dipendenti tutti dell'Editoriale Fvg partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di

Claudio De Gioia

Trieste, 8 gennaio 2006

†

E' mancato improvvisamente alla sua amata DELIA

Alfredo Privileggi

Ne danno il triste annuncio le figlie LAURA, CLAUDIA, ALESSANDRA, MICHELA, la sorella ANNAMARIA con GALLIANO, i generi con i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 13 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2006

Si uniscono al dolore gli amici di sempre: famiglie DE PASQUALE e FILIPICH

Trieste, 8 gennaio 2006

Partecipano al dolore di MICHELA:
- Gli amici di Querciambiente

Trieste, 8 gennaio 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vladimiro Canciani

Ne danno il triste annuncio LIVIA, i figli FRANCO e PAOLO, i nipoti, la nuora ROSETTA i parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 11 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2006

L'INTERVISTA

UN SACERDOTE VICINO AL SOCIALE E ALLA POLITICA

Don Ettore Malnati: «Il male di Trieste è la sua litigiosità»

«Sono un uomo di centro, non di destra Vengo da una famiglia di fede socialista»

di **Pietro Spirito**

Molti lo considerano un punto di riferimento per la destra triestina, lui si definisce politicamente «uomo di centro» ma che rigetta con decisione «l'ideologia comunista». Originario di Varese, figlio di un partigiano socialista amico di Paolo VI, don Ettore Malnati, parroco di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion in Trieste, ha da poco compiuto 60 anni, buona parte dei quali passati al fianco del vescovo Antonio Santin. Nei giorni scorsi il Comune gli ha conferito il sigillo trecentesco della città «per la profonda e sempre attiva opera di pastore e di padre, di uomo di cultura, dialogo e spiritualità, di teologo e sacerdote fedele» per usare la parole del sindaco Dipiazza.

Cominciamo dalla sua vocazione.

Ho deciso di diventare sacerdote - risponde don Ettore Malnati - quando frequentavo la prima liceo, a Varese. Vengo da una famiglia laica, mio padre era socialista e lavorava come progettista di motori per aeroplani all'Aermacchi. Ha collaborato con i partigiani, è stato a fianco di Pertini, e stava per essere internato in un campo di concentramento assieme a Montanelli. Si salvò per intercessione di monsignor Civardi, amico di famiglia. Fu quest'ultimo a convincermi a intraprendere il sacerdozio.

Suo padre come la prese?

Non era contento di vedermi prete. Gli scrissi una lettera dicendo che volevo riflettere sulla mia scelta, e andai al seminario pontificio di Albano Laziale dove presi il diploma.

Poi venne a studiare al seminario di Trieste. Perché in questa città?

Era il 1965. Il vescovo Santin cercava seminaristi perché nella Diocesi triestina c'era crisi di vocazioni.

Ricorda il primo incontro con Santin?

Certo. Ci riunì al seminario e disse: «Voi siete qui ma di certo non sapete distinguere Trento da Trieste, pensate che siano due città unite da un ponte». Io i alzai e gli dissi di no, che invece sapevo bene dove mi trovavo.

Il suo primo servizio dopo l'ordinazione?

A San Giovanni, con la comunità italiana e slovena e nel campo profughi di via delle Docce. In quegli anni lavorai anche nei campi profughi, e non solo in quelli degli esuli giuliano-dalmati. Ricordo in particolare il campo internazionale di Padriciano, dove oggi c'è l'Area di ricerca. Era il punto di raccolta dei transfughi dai Paesi del blocco sovietico, ungheresi, cecoslovacchi, bulgari. Gente disperata assistita dalla Caritas americana.

Nel 1971 fu nominato segretario del vescovo. Cosa ricorda in particolare di monsignor Santin?

Era un uomo con una passione enorme per la sua gente e per la giustizia, profondamente legato alla fedeltà alla Chiesa. Era un uomo giusto, valutava i suoi interventi senza pensare alle conseguenze che potevano capitare alla sua persona. Ringrazio Dio di essere stato con lui per dieci anni. Gli sono rimasto vicino fino alla fine.

Cosa accadde quel giorno?

Era il 17 marzo 1981, alle 8.30 del mattino. La sera prima gli avevo portato la Comunione. Gli dissi: «Padre, lei mi lascia orfano». E lui rispose: «Avrai da soffrire, ma cerca sempre la verità e avrai la pace». I primi che vennero quella mattina furono il presidente e il rabbino della comunità ebraica. Poi arrivarono gli ortodossi. E quando lo portammo nella cappella del Seminario vennero a rendergli omaggio i vescovi della Slovenia, che allora era ancora Jugoslavia.

A proposito, come sono i rapporti a Trieste fra il clero italiano e quello sloveno?

Ottimi, con le dovute distinzioni linguistiche e culturali. Loro hanno i loro problemi e noi i nostri, non ci sono interferenze reciproche. Ma siamo una comunità molto unita, ci vediamo nelle assemblee, nel Consiglio pastorale diocesano. Il rapporto è e resta fraterno, di bella comunione. Non dimentichiamo che monsignor Santin fu il primo a nominare un vicario episcopale sloveno e a volere la lingua slovena come materia obbligatoria nel corso di studi in Seminario a Trieste.

Ma non è sempre stato così.

Naturalmente no. Dopo il fascismo i rapporti fra il clero italiano e sloveno erano molto difficili. Oggi non più.

C'è rivalità fra le parrocchie triestine?

Eccome, ed è un bene che ci sia. È uno stimolo per operare al meglio e per il bene dei fedeli.

Conosce papa Ratzinger, Benedetto XVI?

Da diciassette anni. L'ho conosciuto in ragione dei miei studi su Paolo VI, e sul ministero di San Pietro. Ci siamo incontrati diverse volte, nel corso di convegni di studio e anche in incontri amichevoli.

IL PONTEFICE

Ratzinger lo conosco bene da 17 anni. Durante il conclave tifavo per Tettamanzi, ma il nuovo Papa è la persona giusta per questa epoca

Si aspettava la sua elezione?

Sinceramente no. E poi io facevo il tifo per il cardinale Tettamanzi. Ma naturalmente sono contento. Ratzinger è un uomo di pensiero, che conosce la cultura cattolica, e non sarà mai preso dalla smania della disciplina. In questo momento credo che serva una precisazione di quello che è il pensiero e la dottrina cattolica nei confronti sia dell'ecumenismo che dei problemi della ricerca di senso, e Ratzinger certamente offrirà delle piste di elaborazione per tutti in pensieri. Wojtila ha sempre detto che il suo grande maestro era Paolo VI, il più grande Papa. Forse noi, dico noi come Chiesa, non abbiamo percepito la profondità dell'operato di Wojtila, il fatto che non cercava le masse per le masse, ma voleva dare coraggio per interiorizzare. C'è stata questa mancanza da parte nostra. Mentre Paolo VI puntava proprio su questo, e Ratzinger a sua volta punta sull'interiorizzazione della fede, e spinge il dialogo ecumenico, un dialogo non populistico ma capace di entrare in una dimensione dialiettica tra ciò che è veramente nostro e ciò che è nel mondo.

Giovanni Paolo II ha ordinato parecchi santi. In attesa ce ne sono anche alcuni delle nostre terre. Sarà più facile con Benedetto XVI?

Il nuovo Papa ha introdotto alcune innovazioni, per esempio per la beatificazione non sarà più necessaria la presenza del pontefice. È un'innovazione che dà valore alle chiese particolari.

NESSUNA RIVALITA'

Ottimi i rapporti fra il clero italiano e quello sloveno. Il futuro sindaco? Rosato è una persona perbene ma punterei su Dipiazza

Chi sono i prossimi santi di queste parti?

Monsignor Labor, un medico di Pola che si convertì alla fede e fu tra l'altro Rettore del Seminario a Capodistria. Poi padre Cortese, originario di Cherso, che a Padova durante il nazifascismo aiutò molti sloveni a fuggire dai campi di prigionia. Morì sotto tortura senza dire nulla sui suoi collaboratori. Poi c'è monsignor Ukmar, sloveno, che si è battutto molto per il riconoscimento della lingua slovena. E infine don Bonifacio, vittima dei partigiani di Tito.

Parliamo di Trieste, città molto laica.

Mi ci trovo bene proprio perché è laica. Ma il suo non è un laicismo anticlericale, è piuttosto un difendere la laicità nei confronti dei suoi percorsi.

Qual è il grande male della città?

La rissosità. Una competitività latente per cercare di fermare l'altro, sempre e comunque, fare in modo che l'altro non brilli troppo.

Questione di lobby?

Anche, ma non solo. È un atteggiamento che dimostra insicurezza. Il famoso detto «no se pol» oltre che ad essere un indice di mentalità senescente - e non solo in senso anagrafico -, dimostra la tendenza a voler difendere il proprio clan. C'è il timore che se si esce fuori, se si accetta il confronto, vengano fuori gli altarini.

Quali altarini?

Ha mai pensato perché in questa città ci sono tanti soldi fermi nelle banche? Perché nessuno ha il coraggio di investire? Perché quando si investe lo si fa solo su cose sicure come nascita, morte e disgrazie? È curioso che a Trieste fra le imprese più prospere ci siano assicurazioni e pompe funebri. Si investe solo sulle cose certe, la psicologia del triestino non contempla il rischio. E questo perché, storicamente, si è sempre speculato sui passaggi di potere, e alcune categorie hanno saputo arricchirsi a scapito di altre.

Su cosa scommetterebbe, allora, per il rilancio della città?

Per esempio sul turismo. Possiamo competere nel campo del turismo culturale, magari non come Salisburgo ma quasi. Se riuscissimo a trovare una sinergia con Grado e Lignano, valorizzando e ampliando le strutture alberghiere, allora la città ne trarrebbe un gran beneficio. Invece non credo alla vocazione industriale di Trieste.

E il porto?

Se parliamo del Porto vecchio, in tutti questi anni non ho mai capito che cosa significhi esattamente Porto franco. So solo che il porto non funziona.

E la città della scienza? Funziona.

Sì, ma ha poche ricadute sui triestini. A parte l'Università, naturalmente. Ma non c'è ancora un ritorno diretto delle attività scientifiche per Trieste.

La condizione sociale della città sembra in declino, sono in crescita le nuove povertà.

Io non parlerei di povertà in senso stretto. Forse ci siamo dimenticati cos'era Trieste fra gli anni Sessanta e Settanta. Campi profughi, barboni, crisi economica. Ricordo file di 50-60 persone per avere un piatto di minestra, migliaia di domande in Curia per avere una casa, un lavoro. Situazioni disperate.

Invece oggi?

Oggi c'è un diffuso impoverimento, questo sì. Il denaro vale la metà. Chi riusciva a vivere e pagare l'affitto con la pensione oggi non ce la fa più. Ma è un discorso generale di crisi, la povertà è un'altra cosa. E poi c'è un'altra questione...

Quale?

La carità non deve fare chiasso.

Si riferisce forse alle iniziative seguite alla crisi che sta attraversando la comunità di don Vatta?

Don Vatta lo ammiro, fa un lavoro straordinario che io non sarei capace di fare e sono pienamente d'accordo con lui. Dico solo che la carità non deve fare chiasso. Perché i poveri, dice Gesù, li avrete sempre con voi.

Molti la considerano un uomo di destra, anzi, un punto di riferimento per la destra triestina.

No, sono un uomo di centro. Non posso abbracciare la destra perché non dimentico che mio padre stava per finire in un campo di concentramento. Ma non sono nemmeno di sinistra, e rigetto l'ideologia comunista come rigetto ogni totalitarismo. Credo nei partiti e nella democrazia, ci mancherebbe. E certamente ci sono sacerdoti che hanno idee diverse. Ma questo non ci impedisce di essere entrambi fedeli al Vangelo di Cristo. Considero necessario dialogare con tutti, perché tutti costituiscono la comunità civile, e quindi al di là delle proprie convinzioni bisogna perseguire il bene comune: la tutela dei diritti di ciascuno.

In aprile si vota. Chi sceglierebbe fra Dipiazza e Rosato?

Rosato è una persona perbene, che stimo molto e che fa bene il suo lavoro di parlamentare. Ma io darei ancora fiducia a Dipiazza, per ché possa portare a termine i lavori per la città che ha iniziato con tanta passione. Rosato è bravissimo a progettare la politica, Dipiazza è più tagliato per la gestione e l'amministrazione.

CARTA D'IDENTITA'

Collaboratore del vescovo Santin e fondatore di «Studium Fidei»

Don Ettore Carlo Malnati è nato a Varese il 30 dicembre 1945. Ha frequentato il Seminario a Trieste dal 1965 al 1970, è stato ordinato presbitero il 6 gennaio 1971 e ha frequentato e conseguito i gradi accademici in teologia nel 1974 alla Pontificia Università di San Tommaso in Roma, oltre ad aver frequentato corsi di specializzazione all'Università di Friburgo e l'Institut Catholique di Parigi. È stato segretario particolare dell'arcivescovo-vescovo Antonio Santin sino all'81. Fra l'altro, per due mandati è stato membro eletto del Consiglio Pastorale e Presbiterale diocesani, membro della commissione diocesana del clero e continua ad esserlo di quella ecumenica. È presidente dell'associazione culturale Studium Fidei da lui fondata nel 1984, che si occupa in particolare del confronto fra scienza e religione. È docente di ecclesiologia, antropologia teologica e trinitaria allo studio teologico interdiocesano della regione, e insegna Diritti dell'uomo al corso di laurea in Scienze diplomatiche alla facoltà di Scienze politiche a Gorizia.

Autore di vari testi

Don Ettore Malnati è autore di numerose pubblicazioni di carattere teologico e non solo. Fra le ultime ricordiamo «L'uomo pensato dalla Teologia. Sviluppo dell'antropologia teologica» (Ed. Lint 1989), «Autorità e ministero di Pietro» (Ed. Lint 1994), «La Chiesa. Lettura teologica del suo sorgere» (Piemme 1995) (tradotto anche in lingua russa), «Dio nel suo mistero» (Mgs Press 1998), «La Chiesa. Sviluppo storico dell'ecclesiologia» (Piemme 1998), «Lo spirito dell'ecumenismo» (Piemme 1999), «Antonio Santin. Un Vescovo tra tradizione e profezia». 1938-1975 (Mgs Press 2001), «La dottrina sociale della Chiesa. Un'introduzione» (Eupress Ftl 2005).

DALLA PRIMA PAGINA

«180» e diritto alla salute

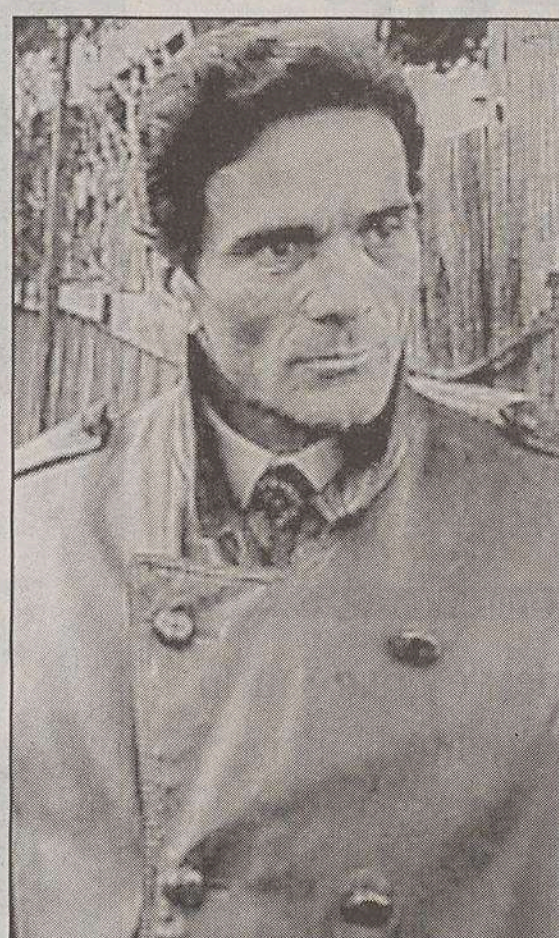
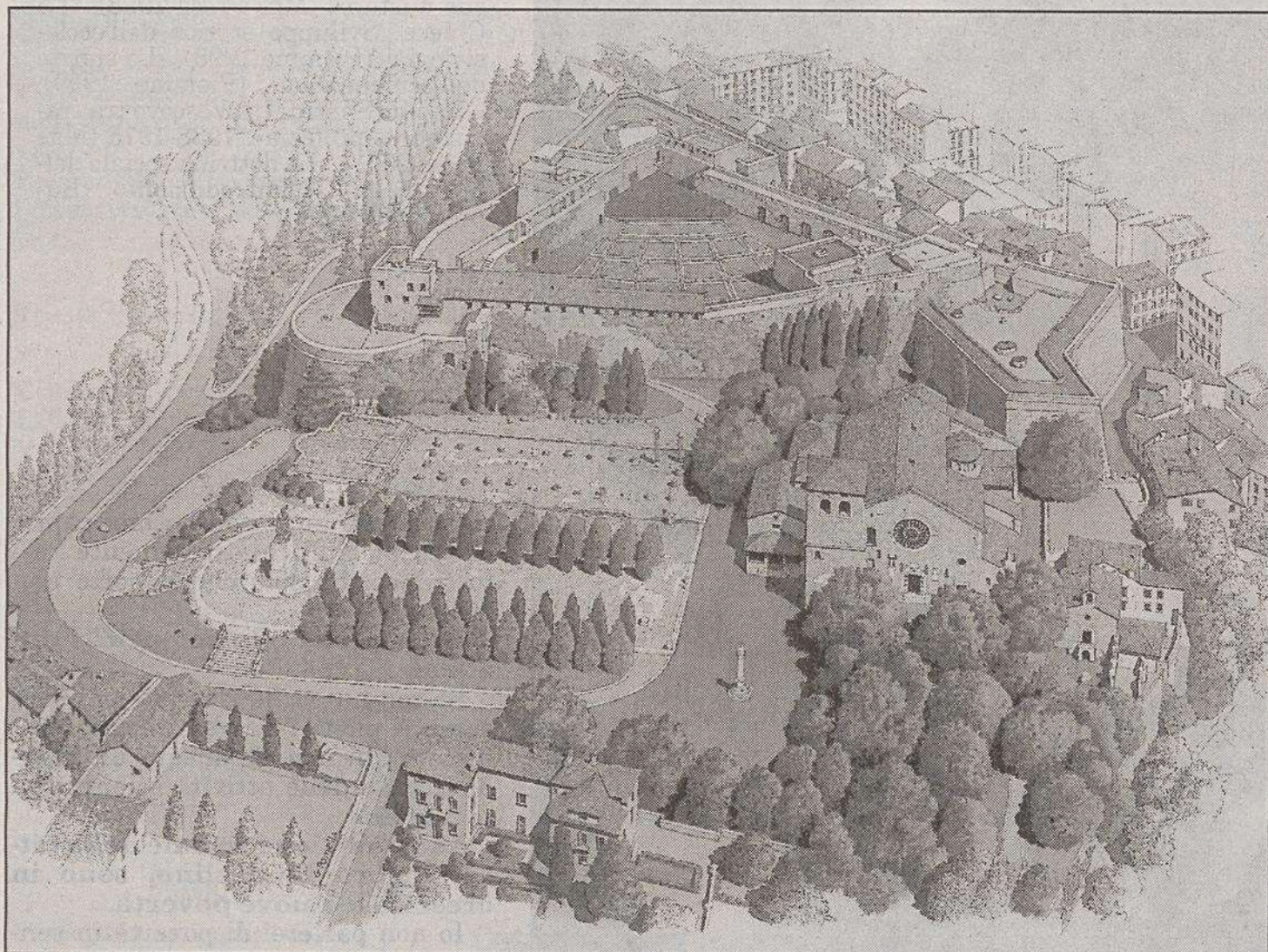
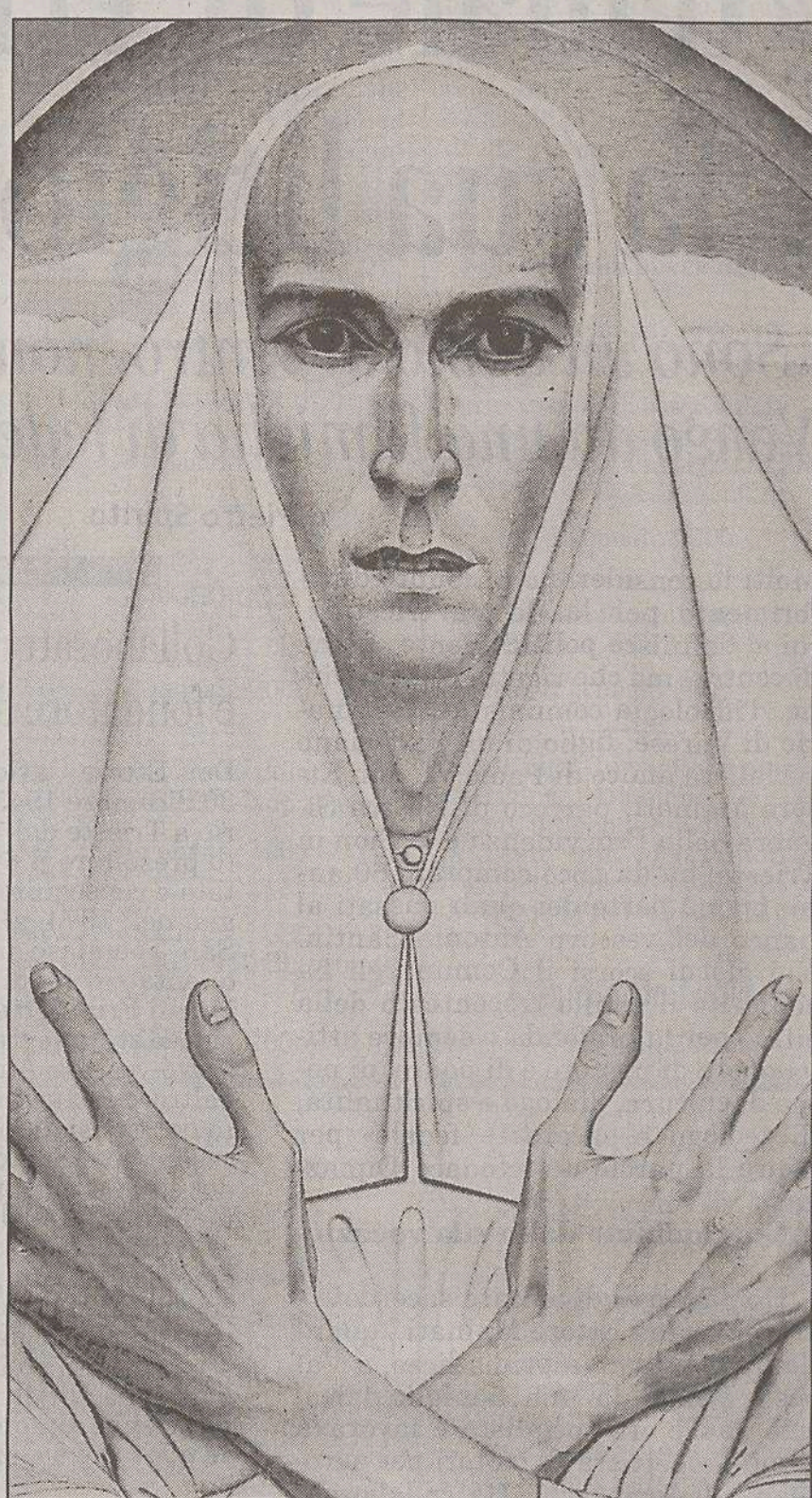
Molto meno se corrisponde alla presunzione di poter intervenire su qualsiasi tema per semplice proprietà transitiva. Il ragionamento vale per il giudizio sommario che Marco Coslovich dà della legge 180, ritenendola «ispirata dai filosofi piuttosto che dai legislatori» e contestando «che una legge sulla salute pubblica si ispiri a una visione ideologica». Se è stato giusto - sostiene Coslovich - superare i manicomi - ora «bisogna pensare alla sofferenza e al disagio delle famiglie e degli ammalati. Le parole e gli slogan devono lasciare spazio alla professionalità e ai servizi».

Non so se Coslovich conosca la 180. Né se sappia che essa ha dato applicazione all'art. 32 della Costituzione, disciplinando gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori (Tso) per malattia mentale, il relativo procedimento, la tutela giurisdizionale, le modalità dei Tso in condizioni di degenza ospedaliera e il trasferimento alle Regioni delle funzioni in materia di assistenza ospedaliera psichiatrica. E forse ignora come solo poche Regioni, tra le quali la nostra, abbiano dato applicazione a quest'ultimo punto; come i primi strumenti di attuazione sono stati previsti solo dal 1994 dal primo Progetto obiettivo e costantemente rinviati. Come gli obiettivi di finanziamento della riforma siano stati sostanzialmente disattesi, nell'ambito di una concezione «ospedalocentrica» che ha sempre fatto fatica a liberare risorse per i servizi a radice territoriale. Come, proprio per affrontare questa situazione, i presidenti delle Regioni abbiano sottoscritto un «Patto per la salute mentale» nel quale hanno ribadito la validità dell'impianto legislativo, e assunto l'impegno - tradotto in un protocollo del febbraio 2002 - a sostenere l'istituzione dei Dipartimenti e di dotarli di strutture e personale. Il che vuol dire che in tante parti d'Italia mancano gli uni e gli altri. E che ciò avviene da un lato perché la 180 non è stata ancora ben digerita dal sistema sanitario, dall'altro perchè questo governo ha cercato di seppellire la «riforma Bindi», che prevedeva la definizione dei livelli essenziali di assistenza per le attività socio-assistenziali. Se vogliamo discutere di questo, allora bisogna dirlo e il campo è aperto. Ma i giudizi sulla legge sono inaccettabili e l'impostazione di Coslovich pericolosa.

È assurdo pensare che in psichiatria ci sia un approccio tecnico e uno ideologico. Ci sono impostazioni diverse, ispirate a visioni e concezioni ideali diverse. Quella della 180 e della «riforma Bindi» mira ad attuare il diritto alla salute come diritto di cittadinanza. Quella del governo contrappone il *welfare* allo sviluppo e punta ad affidare alle dinamiche del profitto anche la salute. Il legislatore, nel lontano 1978, si è ispirato dunque a una visione ampia dei diritti di cittadinanza propria della Costituzione e non a ideologie collettivistiche o rivoluzionarie. E ha ritenuto di attuarli attraverso una visione scientifica e terapeutica indicata dal direttore del Dipartimento di salute mentale del Oms come uno dei pochi eventi innovativi nel campo della psichiatria su scala mondiale.

Non so neppure quanto Coslovich conosca le sofferenze dei pazienti e delle famiglie. È un discorso che affronto con molto pudore, perché so bene quanta sofferenza e quanta fatica porti in una famiglia una situazione di disagio mentale. Lo conosco non solo per la consuetudine di frequentazione con gli amici del dipartimento e dei centri, per le discussioni con tanti operatori iscritti alla Cgil, ma per esperienze personali. È quindi rispetto il dolore di chi non la pensa come me. E chiedo altrettanto rispetto. Ma quel dolore si affronta, appunto, aumentando le risorse, il personale, individuando strutture, cercando le sinergie tra pubblico e privato. Tutto ciò richiede soldi e fatica, professionalità e spirito di sacrificio. Del quale mi sento di ringraziare tutti coloro che a Trieste operano nel campo della salute mentale. Un lavoro duro e difficile, che alberga nella quotidianità degli operatori e talvolta la sconvolge, che logora. E che richiede di parlarne sommessamente, con quella umiltà che Coslovich chiede ai fautori della riforma basagliana, ma dalla quale esime se stesso.

Franco Belci
segretario generale Cgil di Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: un disegno aereo di una delle zone più belle e caratteristiche di Trieste, quella attorno alla cattedrale e al castello di San Giusto; Italo Svevo in un ritratto di Massimo Jatosti; Pier Paolo Pasolini; «Autoritratto (L'asceta)» di uno dei grandi protagonisti dell'arte nel Friuli Venezia Giulia, Arturo Nathan

COLLANA *A partire dal 19 gennaio arriva nelle edicole una nuova iniziativa editoriale del «Piccolo»*

Tutto il Friuli Venezia Giulia in 12 volumi

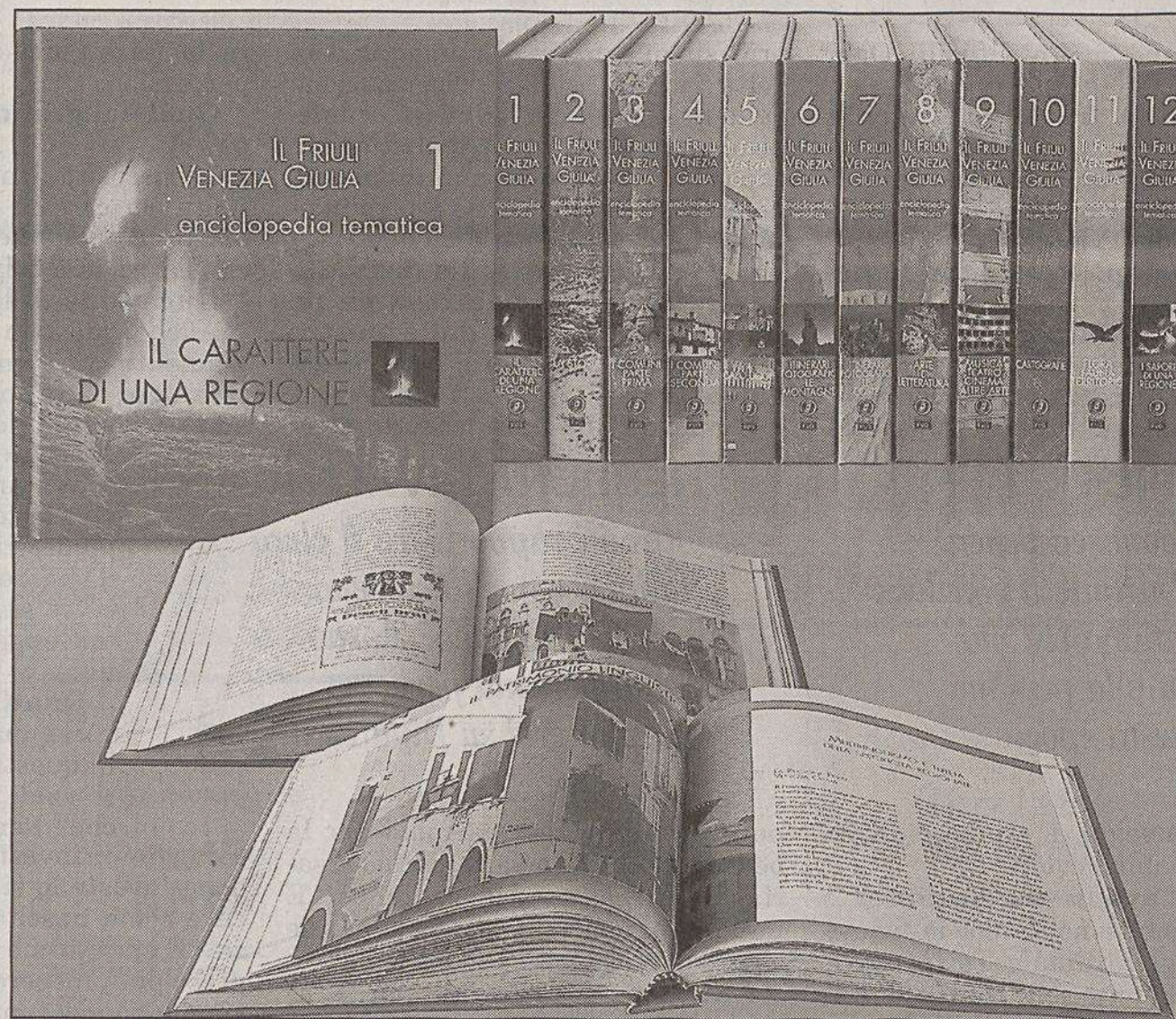
L'Enciclopedia spazia tra cultura, costume, istituzioni, economia e natura

di **Pietro Spirito**

Nel 1969, sei anni dopo la nascita della Regione Friuli Venezia Giulia, un gruppo di alcuni operatori culturali, giornalisti, esponenti di varie categorie sociali pensarono giunto il momento di realizzare un'opera che contenesse una prima «summa» della realtà regionale, dalla storia all'arte, dal costume alle istituzioni, all'economia alla natura.

L'idea era di preparare uno strumento di rilancio della cultura e del patrimonio della neonata regione, offrendo un quadro ampio dei mille volti, delle mille realtà del territorio. Nacque così l'Enciclopedia monografica del Friuli Venzia Giulia, prima opera del genere in Italia e in Europa, per realizzare la quale venne fondato l'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, un'associazione fra persone di cultura che, per statuto, si impegnavano alla «valorizzazione, attraverso pubblicazioni di prestigio, del patirmonio regionale». L'iniziativa fu salutata con entusiasmo da tutto il mondo culturale, lo scrittore Guido Piovene fu tra gli intellettuali di spicco che sottoscrissero il varo dell'enciclopedia, la cui realizzazione richiese quasi 13 anni di lavoro, con la pubblicazione di una decina di tomi compresi gli aggiornamenti. L'opera fu completata nel 1983 in nove volumi, altri se ne aggiunsero di aggiornamento, l'ultimo dei quali uscì nel 1987. Dopodiché l'Istituto, pressato da difficoltà finanziarie, fu costretto a chiudere.

Da allora, e sono passati quasi vent'anni, non sono uscite altre opere onnicomprensive e al tempo stesso di facile consultazione sulla realtà della nostra regione, mentre l'enciclopedia monografica, pur nel suo valore bibliografico e culturale, senza nuovi aggiornamenti è inevitabilmente invecchiata. Insomma, dopo vent'anni si sentiva il bisogno di una nuova e diversa enciclopedia tematica, un'opera originale, aggiornata, di conoscenza e divulgazione, in grado di offrire un panorama ampio ed esaustivo del Friuli Venezia Giulia e delle sue molteplici realtà storiche, economiche, naturali, produttive e sociali.

Per questo «Il Piccolo», in collaborazione con il Touring club italiano e con l'appoggio e il patrocinio della Regione e della Banca Popolare FriulAdria, pubblica ora l'**Enciclopedia tematica del Friuli Venezia Giulia**, in 12 volumi da oltre 400 pagine ciascuno, il primo dei quali sarà in edicola il 19 gennaio al prezzo di 9,90 euro (gli altri, allo stesso prezzo, usciranno a cadenza settimanale ogni giovedì fino al 6 aprile). Si tratta di un'opera originale, pensata per dare ai lettori non solo uno strumento di conoscenza, un repertorio di informazioni, immagini, carte geografiche, bibliografie, ma anche una pubblicazione di servizio, una guida alla scoperta degli itinerari escursionistici e turistici, culturali, artistici, enogastronomici delle nostre terre. Una nutrita squadra di autori, fotografi e cartografi, con la supervisione di esperti, storici e studiosi triestini, giuliani e friulani ha lavorato alla stesura di un'enciclopedia concepita secondo i canoni più attuali, di carattere divulgativo e allo stesso tempo scientificamente preciso, curando con particolare attenzione un vasto apparato fotografico, iconografico e cartografico, con schede di approfondimento su singoli temi o aspetti. In una realtà complessa e articolata qual è quella del Friuli Venezia Giulia oggi, il piano dell'opera disegna un percorso ragionato dove i lettori triestini, giuliani e friulani possano riconoscersi e riconoscere il loro territorio, e insieme scoprire i luoghi, le tradizioni, la storia dei territori limitrofi della regione stessa. Ma vediamo più nel dettaglio l'Enciclopedia tematica del Friuli Venezia Giulia.

IL CARATTERE DI UNA REGIONE. È il titolo del primo volume in edicola giovedì 19 gennaio. Il libro, quasi cinquecento pagine ricche di illustrazioni, è un'ampia disamina della storia popolare, delle origini, del folklore, dei miti, delle saghe e delle leggende del Friuli, del Carso triestino, delle montagne carniche, con la cartografia dei luoghi misteriosi, le lingue e i dialetti, le tradizioni delle minoranze, con esempi di filastrocche, proverbi.

LA STORIA. Il secondo volume (uscita prevista giovedì 26 gennaio) affronta il complesso tema della storia. Dai castellieri del Carso triestino alle radici celtiche del Friuli, alle invasioni barbariche al Patriarcato di Aquileia e fino al tormentato Novecento e ai nostri giorni, il volume è una galoppata attraverso i secoli sempre ricco di illustrazioni, capitoli di approfondimento, riproduzione di documenti.

I COMUNI I-II. Il terzo e il quarto volume (in uscita rispettivamente il 2 e il 9 febbraio) sono un vero e proprio atlante dei comuni della regione. Ordinati in ordine alfabetico, per ciascuno dei 219 comuni vengono proposte schede informative che offrono uno sguardo sul patrimonio artistico e culturale del territorio, la popolazione, i monumenti, con fotografie e mappe stradali.

I CAPOLUOGHI. Un intero volume, il quinto (in uscita il 16 febbraio), è dedicato ai capoluoghi: Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. La storia, le caratteristiche urbane, i monumenti, con, in particolare, grandi disegni in proiezione tridimensionale dei maggiori monumenti e luoghi d'interesse. Per Trieste nello specifico si ricordano la storia dell'emporio imperiale, i percorsi archeologici e i dintorni, la città della scienza e la città letteraria.

ITINERARI FOTOGRAFICI. I - LE MONTAGNE. II - LE COSTE. Il sesto e il settimo volume dell'Enciclopedia tematica, in edicola rispettivamente il 23 febbraio e il 2 marzo, sono una panoramica a tutto campo con le immagini più belle dei luoghi e dei paesaggi dalla montagna al mare. Dalle Alpi e Prealpi Giulie alle Carniche e giù fino alle coste, i due volumi passano in rassegna in un ideale film documentario tutto il territorio della regione colto nei suoi aspetti paesaggistici più suggestivi. Non manca, nel libro sulle coste, uno sguardo *sotto* il mare: la fauna e la flora sottomarina, relitti e reperti quali testimonianze del passato in fondo al mare.

ARTE E LETTERATURA. Volume piuttosto ampio, l'ottavo (esce il 9 marzo), con ben 528 pagine tutte dedicate appunto all'arte e alla letteratura della nostra regione. L'architettura, la pittura, dai mosaici di Spilimbergo agli affreschi del Tiepolo al Liberty triestino. E poi i maggiori poeti, scrittori e prosatori triestini, giuliani, friulani e della comunità slovena.

MUSICA, CINEMA, ALTRE ARTI. Il 16 marzo il nono volume dell'Enciclopedia tematica propone un repertorio completo dei maggiori artisti e movimenti nel campo della musica, del teatro, del cinema, della fotografia in tutta la regione. Anche qui moltissime illustrazioni, schede di approfondimento, documenti. Gli attori, gli interpreti e gli artisti di ieri e di oggi.

CARTOGRAFIE. Il decimo volume (in edicola il 23 marzo), rappresenta un importante strumento di consultazione e di lavoro. Raccoglie infatti cartogrammi e mappe tematiche sugli aspetti socio-economici, sulle attività agricole, attività industriali, insediamento e sviluppo urbano, carte geomorfologiche e dell'uso del territorio, carta dei beni storico-architettonici e paesaggistici. Sono riprodotti cartogrammi in scala 1:800000 con tabelle e grafici statistici, più otto tavole stradali con indice della località.

FLORA, FAUNA, TERRITORIO. Il volume numero 11 (in edicola il 30 marzo) tratta della natura e dell'ambiente: le specie animali e vegetali, le oasi faunistiche e le riserve, itinerari escursionistici, le curiosità e le scoperte più recenti.

I SAPORI DI UNA REGIONE. L'ultimo volume dell'Enciclopedia tematica del Friuli Venezia Giulia, il dodicesimo, in edicola il 6 aprile, è tutto dedicato all'enogastronomia. 480 pagine con i prodotti tipici e i vini, dalle montagne del Friuli al Carso triestino e al mare, con percorsi enogastronomici alla scoperta di ristoranti, enoteche, osmize e, alla fine una scelta di ricette, ovviamente regionali.

SOCIETA' *«Teoria, prassi e strategie sessuali degli umani maschi adulti» in un libro scritto da due manager rampanti*

Se le donne fanno paura agli uomini, chiudiamole in uno zoo

Posto che «l'unica felicità possibile è quella semplice che si raggiungeva da bambini quando si completava l'album delle figurine», **Alo e Borz** - due giovani manager in carriera, autori di **«Delle donne e dintorni. Teoria, prassi e strategie sessuali degli umani maschi adulti» (Nutrimenti)** - passano il loro tempo libero ritagliando figure di donne da incollare nell'«album della figa». Ma completarlo è difficilissimo, anzi devono ricorrere al taglia e incolla, perché le donne che incontrano hanno sempre qualcosa che non va, tipo: seni piccoli, gambe grosse, labbra sottili, ecc. Insomma, la loro esistenza è improntata alla ricerca della bellezza perfetta, che non esiste, dunque si accontentano di collezionare alcuni esemplari per completare la «donna puzzle» ideale.

E quando finalmente la materializzano, scoprono che «la fidanzata che hai è sempre quella che meno desideri». Soprattutto se sei a New York e lì ne trovi per tutti i gusti. Così ne combinano di tutti i colori. Tanto da arrivare alla conclusione che «la naturale conclusione di una relazione non è il matrimonio, bensì un'altra relazione». Perché «il fidanzamento e il matrimonio consentono di affrontare in coppia i problemi che prima, da solo, non avevi». Perciò il loro motto è: «Amami e poi ti sposi... un altro!»

Alo arriva ad ipotizzare lo «zoo delle donne», perché le donne sono «più evolute dell'uomo, anche più intelligenti a volte. E per questo non possiamo permettere che vivano libere in mezzo a noi. Dobbiamo tenerle in cattività. Sono pericolose». Nello zoo «le donne verranno divise in 3 gruppi: le belle, le particolari o affascinanti, e le altre. I primi due gruppi verranno dedicati ai fini ricreativi del maschio, le altre saranno indirizzate alla puericultura, alla conservazione delle tradizioni e ai lavori di fatica o intellettualmente avvilenti».

Tuttavia la vita delle belle è di breve durata: a 37 anni inizia per loro l'età dell'oblio e dai 46 l'età dell'accidia, quando non gli resta che «vivere in disparte col gruppo delle brutte, perché ormai divenute inutili per gli svaghi maschili».

Delle 287 pagine del libro, 134 contengono prodezze improbabili e moderatamente esilaranti, le restanti 152 una regolamentazione moraleggiante su amicizia, amore, tradimento, ecc. estremamente pedante. Borz, che l'ha redatta, deve avere l'album vuoto, perché la sua spocchiosa saccenteria fa scappare le donne a gambe levate. Poi ci sono due pagine che fanno cascare le braccia: nel senso che i due playboy fanno la figura degli sfigati. A pagina 135 Alo smentisce tutte le sue avventure, per far digerire alla moglie la pubblicazione del libro, mentre a pagina 287 il finale di Borz conferma il fallimento delle sue teorie: «Voglio tramandare me stesso al mondo: procreo». Forse è stanco di riceverla buca o forse cerca di perpetuarsi prima di andare in disarmo.

È comunque di estremo interesse, per una donna, leggere questo distillato di maschilismo, perché ne svela la superficialità, spesso invece mascherata da frasi ipocrite e falsi atti di cavalleria volti alla conquista della femmina. Qui Adamo si mette a nudo e non è un bel vedere, ma non si libera dai pregiudizi nei confronti della donna. Un pregiudizio è frutto sempre di una voluta mancanza di conoscenza, dell'incapacità di dialogare con il diverso. Ma non facciamo troppa filosofia femminista: questo libro, in fondo, ha il fine goliardico di risvegliare uno spirito maschio comune, oggi costantemente umiliato da virago che si travestono da miti conigliette con tanto di morbidi seni siliconati.

La donna, oggetto del desiderio: la foto è di Stephen Perry

Adamo si mette a nudo rivelando i trucchi e le tecniche di seduzione

E nonostante Borz specifichi con dovizia le 5 virtù cardinali della donna (bella, intelligente, simpatica, maiala, ricca) e stilli un corposo capitolo sui trucchi che la femmina utilizza per attirare l'attenzione del maschio, si dimostra piuttosto impreparato nella stesura degli «Importanti aspetti tecnici». Ma quando mai una «fanciulla» sopporterà di essere «afferrata per i capelli, scegliendo il proprio ritmo e concedendole momenti di quiete e di dominazione?». L'inesperto Borz non sa che la donna è imprevedibile come il cavallo? Rischia di trovarsi disarcionato in men che non si dica.

Elisabetta de Dominis

MUSICA *Una nuova band che suona mescolando il punk di Washington e la sensibilità indie della scena di Omaha*

September 10th, rock tra Trieste e il Friuli

Il loro debutto discografico s'intitola «Fake Disaster»: sette brani minimali e dirompenti

TRIESTE I triestini September 10th hanno pubblicato il loro debutto discografico. Si chiama «Fake Disaster» e contiene sette canzoni dal taglio minimale ma dirompente. Musica che incorpora il punk di Washington DC (scuola Dischord) e la sensibilità indie-rock della scena di Omaha (scuola Saddle Creek). I primi «feedback» dalla stampa specializzata sono ottimi.

La band, nata nel 2003, comprende: Stefano Luperto (voce, mini-set di batteria e synth); Yure Donati (chitarra); Paolo Crivelli (chitarra); Stefano Rapini (basso); Alessio Scala (batteria).

«Fake Disaster» attesta lo stato di salute della scena triestina. Non è vero che non succede niente dalle nostre parti. I segnali di vita continuano ad arrivare forti e chiari. «Ho vissuto 9 anni a Trieste e spero di tornarci - racconta Stefano Luperto, originario di Palmanova -. Amo la città e la gente che ci vive. Con l'associazione Whathasbeen *(www.whathasbeen.com)*, il Gruppo Tetris ed alcuni musicisti locali come Lorenzo Fragiacomo ci diamo da fare perché possa esserci ancora spazio per la musica live cosiddetta underground».

Da quali esperienze musicali arrivano i componenti dei September 10th?

Risponde sempre Luperto, portavoce del gruppo. «Yure ha suonato con molte band della zona: Lasko de Giostro (post-rock strumentale) e G.P.V. (punk-rock). Poi come "supplente" per Ripidi, Off The Beaten Track ed Etoile Filante. Paolo e Alessio (entrambi Up Today) facevano parte rispettivamente dei Sons e G.P.V. il primo, Bes il secondo. Io suonavo, durante la prima metà degli anni '90, nei Ciompi di Udine. Facevamo hardcore californiano, poi abbiamo cambiato genere e nome. Dopo poco sono uscito dalla band: ora sono i Primadellapioggia, gruppo prog-noisy-core di originale fattura e che ha ormai più di 10 anni di attività e 3 dischi pubblicati. Stefano militava in una band a Pescara, la sua città natale, e poi a Trieste nei Mr Coffee (punk-rock melodico) assieme a Giampaolo Vianello dei Cosmogringos e Pooddoo degli attuali 10.000 Bees. Ai tempi suonarono anche di spalla ai Prozac+. Il background dei September 10th, sia musicale che culturale, è quello del punk. Ci teniamo a dire che i gruppi regionali del passato che più stimiamo sono gli Inzirli di Udine e gli Upset Noise di Trieste, due band che hanno fatto storia».

La copertina del cd «Fake Disaster», contenente sette canzoni dal taglio minimale, che rappresenta il debutto discografico dei triestini September 10th (a sinistra).

L'approccio punk si evidenzia anche nella vostra scelta di autoprodurre il primo disco ufficiale.

«Crediamo nel "do it yourself", ma pensiamo anche che molte band ed etichette abbiano travisato il significato di questa filosofia proponendone un'accezione malata e moralmente corrotta».

Il giornalista Rossano Lo Mele ha scritto sul mensile «Rumore» che il Friuli è «la zona musicalmente più fertile d'Italia da qualche tempo». Cosa ne pensa?

«Sono convinto che in Friuli ci siano ottime band che meriterebbero più visibilità. Ne cito alcune: i Common Cold di Tolmezzo, gli udinesi Rydells, Primadellapioggia e Stayer. I triestini Etoile Filante, Off the Beaten Track e Abba Zabba. I 10.000 Bees di Pordenone... Spesso, però, essere bravi musicisti non basta. Bisognerebbe ogni tanto lasciare da parte gli utili prettamente personali e pensare che suonare dal vivo in una regione o in una città senza cultura musicale è inutile. È come scrivere libri per un mondo di analfabeti. Parafrasando il regista francese Bresson: le scene musicali non esistono. Esistono le cose che fanno una scena. Noi ci mettiamo del nostro. Sarebbe bello che le nuove leve si dessero da fare altrettanto perché noi ormai siamo quasi trentenni».

Ricky Russo

Il critico cinematografico Ugo Casiraghi (sinistra) con il regista bosniaco Bato Cengic a Gorizia

LUTTO *Per anni le sue recensioni sono uscite sull'«Unità»*

Gorizia: è morto Ugo Casiraghi decano dei critici cinematografici

GORIZIA Ugo Casiraghi, il decano della critica cinematografica italiana, sembra esser un personaggio morto molte volte, ma ieri mattina, all'ospedale di Gorizia, il fatto è avvenuto davvero. Milanese purosangue, di quelli che sapevano il Carlo Porta a memoria e che potevano ripetertelo per notti intere, fra quaranta giorni avrebbe compiuto ottantacinque anni. Ha cominciato a scrivere di cinema nel 1938.

Il suo primo libro, «Umanità di Stroheim», raccogliendo scritti diversi degli anni di guerra, glielo pubblicano gli amici nel 1945 credendolo ormai scomparso nei labirinti della guerra: era rientrato a Cefalonia da una licenza giusto il 7 settembre del 1943 e da allora aveva conosciuto solo i campi di concentramento della Germania del Nord. Al rientro in Italia conclude gli studi laureandosi con una delle prime tesi sul cinema e poi diventa critico cinematografico de «L'Unità».

Assieme al francese Sadoul è l'unico giornalista in Europa che possa permettersi di fare solo critica e storia del cinema, esentato da altri obblighi redazionali. Le sue recensioni andavano a prendergliele in moto a casa. Poi lui di notte arrivava in redazione e parlava di pugilato con i tipografi.

Al di là degli aneddoti, il parere di Ugo Casiraghi, su un qualunque film, e per di più da un giornale che comunque manteneva il marchio dell'organo di partito, diventava insormontabile punto di riferimento. Un parere che nello scorrer dei decenni e delle crisi politiche acquisiva autorevolezza proprio perché, paradossalmente, non subiva gli alti e bassi del piccolo cabotaggio politico.

Nella Milano degli anni '50 e '60 Casiraghi diventa anche promotore del cinema di qualità e dei rapporti con le cinematografie straniere. Negli anni '70 è fondatore del sindacato dei critici, nello sforzo di incidere, come giornalisti, non solo sui prodotti, sui film, ma anche sul contesto produttivo e sul circuito. Molti amici gli rimproveravano però la fedeltà alla sua testata, il non aver voluto fornir contributi ad altre pubblicazioni: eccezione resta «Il cinema cinese» pubblicato nel 1960.

Una volta in pensione, negli anni '80, si rifugia definitivamente a Gorizia, in piazza Vittoria, nella casa che fu di Carlo Michelstaedter. Poi acquista dei locali vicini che diventano biblioteca e studio. Le cassette di film distribuite con «L'Unità» negli anni 1994 e 1995 usufruiscono tutte di testi riassuntivi di Ugo Casiraghi, esemplari per sintesi e aggiornamento. Ma è una stagione che finisce presto, con l'esaurirsi delle tecnologie e delle mode.

Nella Garzantina il nome di Ugo Casiraghi non compare, al contrario di quanti invece oggi possono decidere delle sorti editoriali. Forse è con l'Ugo Casiraghi che finisce davvero il primo secolo del cinema.

Sandro Scandolara

ARTE *Divide i francesi l'originale idea dell'imprenditore Thierry Ehrmann*

A Lione la «dimora del caos»

Polemiche sul progetto della casa-museo alla Warhol

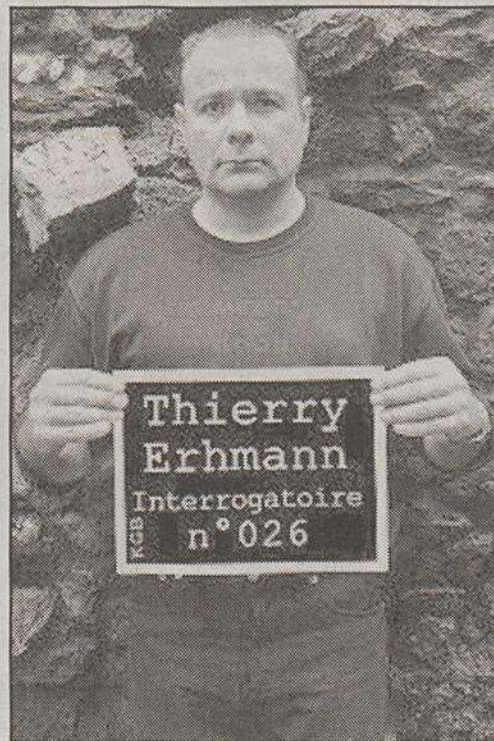
PARIGI «Stiamo portando avanti lo spirito della Factory di Andy Warhol»: a parlare è un gruppo di artisti, capeggiati dall'imprenditore Thierry Ehrmann, 43 anni, che lavorano in una casa in un paesino vicino a Lione.

Lavorano in una casa, sulla casa stessa: è stata ribattezzata «Dimora del Caos» ed è al centro delle polemiche del paesino di Saint-Romain-au-Mont-d'Or, uno dei più belli della regione con le sue case in pietra ocra e dorata.

La Factory francese, di proprietà di Ehrmann, uno degli uomini più ricchi di Francia, che possiede una quindicina di società specializzate nella quotazione di opere d'arte, è una vecchia dimora del XVII secolo, ora trasformata in «un'opera d'arte monumentale».

Il decoro è, secondo Le Monde, «macabro e provocatorio»: sbarre di ferro escono dai muri, altre fanno capolino dal terreno del giardino, il quale ospita anche carcasse di automobili, elicotteri, aerei. I muri della casa non sono più ocra come quelli delle altre abitazioni del paese: tinti in colori cupi, vi occhieggiano ritratti di controversi uomini politici e il decoro è completato da decine e decine di salamandre.

Thierry Ehrmann ha concepito il progetto della «Dimora del Caos» dopo l'11 settembre 2001: «Questo avvenimento ha cambiato la mia visione del mondo».

Gli artisti che lavorano al progetto hanno «sventrato» l'interno della dimora: le scale sono state fracassate, i mobili antichi bruciati. Porte, muri, finestre sono stati dipinti, così «tutto quello che resta dell'apparato borghese deve perdersi in uno stato di guerra», ha spiegato il curioso proprietario.

L'imprenditore Thierry Ehrmann

Sembra di assistere a un remake della Famiglia Addams versione francese: la casa inquietante e macabra che si erge solitaria, i vicini che tirano dritto quando devono passarci davanti. Gli abitanti del paesino, infatti, non sono particolarmente felici di abitare accanto a questa 'opera d'artè e il loro giudizio è ben riassunto dall'espressione con la quale il sindaco, Pierre Dumont, la descrive, «insulto allo spirito del villaggio».

Cercando di convincere l'originale Ehrmann ad abbandonare l'idea di ricreare una Factory Warholiana nell'est della Francia, Pierre Dumont ha deciso di denunciarlo per irrispetto del codice urbanistico. La «Dimora del Caos», altrimenti definita «questa ingiura all'urbanismo» dal sindaco, ha aperto una guerra: se Dumont vincerà la causa, Ehrmann sarà condannato a pagare 500 mila euro di multa. E, soprattutto, a riportare la casa al suo stato iniziale.

Ma Thierry Ehrmann non si dà per vinto e, in attesa del giudizio del tribunale che verrà dato fra pochi giorni, sta già pensando a organizzare una lista politica per le prossime elezioni. «Non mollero», ha dichiarato Dumont, mentre Ehrmann ha sostenuto che «il paese non può privarsi di questo esempio di arte».

l.st.

CINEMA *Spot per l'ultima nata della casa automobilistica*

Anche la Nissan gira in città

TRIESTE Sarà la luce che ha letteralmente stregato Giuseppe Tornatore (che ha concluso nei giorni scorsi a Trieste le riprese del suo nuovo film «La sconosciuta», interpretato da Xenia Rappaport, Michele Placido, Claudia Gerini, Alessandro Haber, Piera Degli Esposti) oppure l'eleganza delle vie e dei palazzi cittadini, tant'è che, dopo le case automobilistiche Mercedes e Toyota, anche la Nissan ha scelto Trieste per il lancio di «Note», l'ultima nata della casa automobilistica giapponese.

Si sono, infatti, concluse ieri in città le riprese di uno spot che presenterà la nuova monovolume al mercato europeo.

Dopo aver girato - grazie alla preziosa collaborazione della Direzione del museo - tra gli scheletri della sala dei mammiferi del Civico Museo di Storia Naturale di piazza Hortis, le riprese hanno riguardato le principali vie del centro cittadino.

Una ulteriore parte mini-storia raccontata nello spot ha avuto come location i vicoli e le vie del Ghetto.

Lo spot è prodotto dalla Bas Production di Lubiana e diretto dal regista statunitense Matthew Frost.

Consueta l'assistenza della Film Commission del Friuli Venezia Giulia, che conferma non solo la funzione di supporto per le riprese televisive e cinematografiche, ma anche la collaborazione ormai continuativa con le case di produzione pubblicitaria della vicina Slovenia.

Una scena dello spot girato per la Nissan in una via del Ghetto di Trieste

IN BREVE

Cade il divieto per il Super Bowl

Aperto agli over 45 il concerto-evento dei Rolling Stones

ROMA Se fossero stati spettatori del loro stesso concerto, i Rolling Stones *(nella foto)* sarebbero stati fermati all'ingresso. L'organizzazione del Super Bowl 2006, l'evento sportivo-musicale più seguito negli Stati Uniti, si è vista costretta a ritirare il divieto di partecipazione ai maggiori di 45 anni dopo la sommossa dei fan della band britannica che hanno superato la maggiore età già da un pezzo (il più giovane ha 58 anni).

Il portavoce della National Football League, organizzatrice dell'evento che si terrà a febbraio al Ford Field di Detroit, ha infatti annunciato ieri che le porte dello spettacolo saranno aperte a tutti, giovani o meno.

Barry, il cantante dei Bee Gees compra la villa di Johnny Cash

ROMA Se nella casa di Johnny Cash sopravvivesse ancora il suo spirito sarebbe un luogo perfetto dove cercare l'ispirazione per scrivere canzoni. Per questo Barry Gibb, cantante della storica band dei Bee Gees, ha deciso insieme alla moglie Linda di comprare la villa a Nord di Nashville dove il cantante country, scomparso nel settembre 2003, visse per 35 anni. Costo dell'operazione 2.9 milioni di dollari, compresi ben cinque acri di terreno.

Il terremoto di San Francisco fotogratato da Jack London

WASHINGTON La distruzione del terremoto di San Francisco catturata dalla macchina fotografica di un testimone d'eccezione: Jack London *(nella foto)*. Una mostra di fotografie realizzate dall'autore di «Zanna Bianca» è l'evento con il quale la città della California apre un anno dedicato alla memoria del devastante terremoto del 18 aprile 1906, che la ridusse in macerie.

La mostra aprirà al pubblico il 9 febbraio nella sede della California Historical Society e rappresenta la prima volta in cui le foto di London vengono esposte. «Non sapevamo che London fosse un fotografo così abile, lo abbiamo scoperto solo al momento di ristampare i suoi negativi», ha detto Philip Adam, il curatore dell'evento.

Prende a pugni un poliziotto la rapper Ms Dynamite

LONDRA La rapper britannica Ms Dynamite, vincitrice del Premio Mercury nel 2002, è stata accusata di aggressione a un agente di polizia e disturbo della quiete pubblica, dopo aver dato un pugno in faccia a una poliziotta davanti a un locale notturno.

Ms Dynamite - vero nome Naomi McLean-Daley - è stata avvicinata da alcuni agenti dopo aver preso a calci la porta d'ingresso del locale.

A Sanremo i fiori di Pescia? Uno scherzo di Panariello

SANREMO «Per tutta la settimana del Festival via Matteotti rimarrà chiusa al traffico e i negozi del primo tratto dovranno lasciare le saracinesche abbassate per consentire l'allestimento di una speciale coreografia dedicata all'ingresso dei cantanti all'Ariston. Coreografia che, naturalmente, sarà realizzata con i fiori di Pescia, visto che io sono toscano».

E meno male che si trattava di una candid camera, visto che la gag televisiva del conduttore del prossimo Festiva di Sanremo, Giorgio Panariello, ha mandato su tutte le furie e tenuto col fiato sospeso commercianti e pubblico, per una buona mezz'ora. Alla fine, megafono alla mano, Panariello ha rincuorato gli animi annunciando che si trattava di «una bufala».

TEATRO Pièce di Caterina Venturini da martedì alla Sala Bartoli

Sono Milena: da Praga la donna anticonformista che amò Franz Kafka

TRIESTE «Sono Milena, da Praga» è il titolo del nuovo spettacolo in scena da martedì 10 a domenica 15 gennaio, alle 21, alla Sala Bartoli, per il cartellone «altripercorsi» del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di un lavoro firmato da un'autrice e regista emergente, Caterina Venturini, che ha ideato anche gli elementi scenici, disegnando uno spazio essenziale in cui recita una affiatata compagnia d'interpreti, composta da Sara Borsarelli, Felice Leveratto, Andrea Cavatorta, Cristina Fessler, Maurizia Grossi, Simona Cherubini, Antonio Lo sito, Francesco Perciballi, Mara Sturlese, Silvia Venti.

Caterina Venturini, ferrarese, è attrice, cantante, autrice e regista. In questa ultima duplice veste presenta «Sono Milena, da Praga», spettacolo ispirato alla figura di Milena Jesenská, una donna anticonformista nata nella capitale boema a fine Ottocento. Personalità forte e complessa, Milena mal sopportò i lacci della vita borghese imposta dal padre medico e fu presto attratta dalla cultura cosmopolita di Praga: giornalista e traduttrice, nota soprattutto per la sua passione con Franz Kafka, ebbe una vita intensa ed eccezionale. Tanto da poterne trarre un testo e uno spettacolo, come ha fatto Caterina Venturini.

Cosa l'ha affascinata maggiormente di Milena?

«La cosa che colpisce di più è che attraverso questa persona passa la storia di tutta la prima metà del secolo scorso. Spesso Milena Jesenská viene ricordata solamente come donna che ha amato Kafka - su cui ha scritto cose splendide e che forse più di ogni altra l'ha capito - ma poco conosciuta per la sua vita straordinaria che ha attraversato tutti i momenti salienti della prima metà del Novecento. Un secolo pieno di tutto, denso di eventi e di tragedie incredibili: la prima e la seconda guerra mondiale, la dissoluzione dell'Impero austro-ungarico, la nascita di nuovi stati, il nazismo, lo stalinismo. Un tale concentrato di avvenimenti importanti, di tragedie, di morti, tanto da poter dire che è un mezzo secolo che gronda sangue. Mi ha colpito molto questa donna che personalmente ha toccato il comunismo, il lager, l'attività politica, le prime forme di emancipazione femminile, la caduta dell'Impero, la nascita della Cecoslovacchia come stato autonomo. Milena Jesenská ha vissuto di persona tutta questa serie di avvenimenti da politica, da scrittrice, da giornalista, da donna e da amante, essendo stata sposata due volte e avendo vissuto amori profondi e turbolenti. La sua è una vita ricca di episodi e di incontri. Una vita vissuta pericolosamente, piena di aneddoti: attraverso Milena passa la storia, e così diventa una figura emblematica del Novecento».

Sullo sfondo c'è Praga, tuttora città composita, ma a quel tempo vero crocevia di culture e di razze. Come si è documentata sulla Praga di quegli anni?

«Più che documentarmi su Praga, ho cercato di conoscere bene gli avvenimenti politici dell'Europa di quel periodo e di studiare la vita stessa della Jesenská e di Kafka. A quei tempi Praga era veramente un incrocio di ebrei, di tedeschi e di cechi, una città intellettualmente vivace e molto affascinante. Alla fine dello spettacolo, "in questa fredda, ambigua, magica Praga"- come viene detto sul palcoscenico - comincia a nevicare: è lo sfondo più adeguato, davvero rappresentativo di quegli anni e di quello che si va raccontando. Ma soprattutto è il vero luogo di quegli incontri e Praga, con quella neve, quella magia e quel mistero è davvero la terra di Kafka».

Una scena della pièce «Sono Milena, da Praga», ospite dal 10 al 15 gennaio al Rossetti

Milena, pur non ebrea, finisce in un campo di concentramento. Non è la prima volta che - qui da autrice ma in altri spettacoli anche da attrice - si occupa del tema dell'olocausto. Da cosa deriva questo interesse?

«Diversi anni fa ho fatto una tesi di laurea proprio sulla figure di Milena Jesenská e di Margarete Buber-Neumann: si conobbero a Ravensbrück e alla fine della guerra Margarete scrisse un libro su Milena. In questo spettacolo Margarete è anche la voce narrante (Paola Cannoni) che ripercorre la vita di Milena. Io non sono ebrea, ma provengo da Ferrara, una città con una forte comunità ebraica, decimata all'epoca delle persecuzioni. Ho sentito tanti racconti in famiglia: parole che in qualche modo ti restano e ti segnano, per cui vai in una direzione invece che in un'altra, e affronti dei nodi che sono rimasti nel cuore tanti anni prima... Ho cominciato quindi a occuparmi di arie ebraiche, a fare dei recital che tuttora rappresento, come attrice e cantante, di canti yiddish e di cultura ebraica. Poi ho proseguito questa linea, scrivendo e dirigendo lo spettacolo "16 ottobre 1943 - Roma deportata", in cartellone due anni fa al Teatro Vascello di Roma, sulla deportazione degli ebrei di Roma. Poi ho allargato il discorso anche allo stalinismo, di cui poco si sa: una dittatura che è costata milioni di morti. Milena mi ha dato l'occasione, attraverso la sua vita che sintetizza una molteplicità di esperienze e di circostanze, di parlare di tutto ciò».

Giorgia Gelsi

MUSICA *In arrivo nuove canzoni*

Corso: omaggio a Lucio Battisti

TRIESTE A distanza di due anni dal precedente lavoro «Lid», il cantautore triestino Marcello Corso propone un nuovo album legato alla svolta rock maturata dopo i primordi da leader dei Piramide Euclidea. Due i brani in uscita a giorni (etichette Blond Rec e Doc Servizi) che fungono da apripista di un cd atteso verso la fine dell'estate dal titolo provvisorio di «Extramama». Una cover illustre - «Non è Francesca» di Battisti - e l'inedito «Fkk» sono gli assaggi di un lavoro sviluppatosi tra liriche intimiste e ricerca sonora rivolta al rock caldo, essenziale e vivo formulato con voce, chitarra, basso e batteria.

Il tributo a Lucio Battisti nasce dal desiderio di rileggere, anche attraverso classici, il vissuto più vicino ai sentimenti della quotidianità: «Non siamo una cover-band – sottolinea Corso. – Facciamo rock e siamo piuttosto portati a stravolgere certi schemi. Sono un ammiratore di Battisti e credo che "Non è Francesca", oltre a essere stimolante sotto il profilo vocale, sia uno specchio dei dubbi e delle tensioni che possiamo provare nelle nostre relazioni amorose».

Il musicista Marcello Corso

Decisamente innovativo il filo conduttore che accompagna l'inedito «Fkk», l'altro singolo estrapolato dal Cd del trentacinquenne musicista triestino. Corso si avventura sul tema del naturismo, una passione elaborata in musica con accenti attuali. Il brano canta la Costa dei Barbari in una sorta di inno al paradiso triestino dei naturisti. «Credo che nessun artista abbia mai affrontato l'argomento, neppure in forma ironica – sostiene Corso. – Ora la nostra Costa sta diventando attuale, al centro di varie polemiche. Il nostro piccolo "paradiso" dobbiamo lasciarlo incontaminato, puro. La canzone parla di questo».

L'impegno in chiave rock-ecologica traspare solo dal brano «Fkk», mentre gli altri inediti che formeranno «Extramama» sono filtrati dalle fresche emozioni raccolte in veste di padre della primogenita Sofia, autentica musa ispirativa dell'intero Cd.

Accanto a Marcello Corso suonano Giulio Roselli alla batteria, Piero Milocchi alle chitarre e voci, William Millo al basso. Le prime esibizioni dal vivo sono previste a breve, probabilmente prima in regione che nella provincia. Questione di strutture.

Francesco Cardella

«Le Venderigole in piaza» oggi al Centro polifunzionale di Sgonico

Toia e Ucia, vent'anni di cabaret

TRIESTE «Le Venderigole in piaza» Toia e Ucia festeggiano i vent'anni di attività. Con uno spettacolo teatrale e un dvd. La grande festa, che ha avuto un prologo il 21 dicembre al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, si celebrerà oggi, alle 18, al Centro polifunzionale di Sgonico, dove andrà in scena (sia in italiano sia in sloveno) lo spettacolo «Le venderigole in piazza Toia e Ucia», per celebrare il ventennale della creazione dei due amati personaggi, al secolo Tatiana Turco e Ingrid Werk.

«Fin da piccola – ricorda Tatiana Turco - ero innamorata delle *venderigole* e obbligavo mia mamma a portarmi al mercato coperto per vederle, poi le imitavo giocando in cortile. Quanto all'ispirazione, le venditrici del mercato e di Ponterosso fornivano terreno fertilissimo. Parlavano di tutto e di più, e quel loro modo di fare mi dava la sensazione che queste donne potessero permettersi di dire qualsiasi cosa senza che nessuno ribattesse, e dirlo in maniera simpatica, vera. Ma senza peli sulla lingua. E così siamo anche noi, perché diciamo quel che pensiamo».

I testi «parlano dei fatti di ogni giorno – aggiunge Ingrid Werk - sono vicini alla gente che ci si rispecchia. E toccano anche i politici, fanno satira partendo dalla cronaca e dall'attualità». In dialetto, cercando di non intaccare il vernacolo sloveno e triestino, adoperando solo termini originali.

Oggi come allora Toia e Ucia «sono attualissime – confermano - anche se oggi le *venderigole* si vedono sempre meno. Per le nostre abbiamo adottato i nomi di due autentiche venderigole di Campo san Giacomo. Da un esperimento è nato un duo cabarettistico. E oggi abbiamo pensato di farne uno spettacolo».

L'accompagnamento musicale sarà affidato al fisarmonicista Denis Novato e sono previsti interventi dei cabarettisti Sergej Verc e Boris Kobal e di Du Jes, gruppo cabarettistico di radio Capodistria, e l'esibizione del «Beneški Fante» (musica popolare slovena) e del Coro misto Rdeca Zvezda di Duino. Presenterà la serata Danijel Malalan.

Gianfranco Terzoli

APPUNTAMENTI

Recital del soprano Marianna Prizzon al Club Primo Rovis, «Teatro Ridens» con la coppia Donati&Olesen a Udine

«La bella addormentata» si congeda al Politeama Rossetti

«La bella addormentata» al Rossetti

TRIESTE Oggi, alle 16, al Politeama Rossetti il Balletto di Mosca replica il balletto «La bella addormentata» di Ciaikovskij.

Oggi, alle 17.30, al teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53, si replica la commedia in dialetto «Un sabato sera d'inverno» di Carlo Fortuna.

Oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 recital del soprano Marianna Prizzon accompagnata al pianoforte da Carlo Tommasi.

Domani, alle 17.30, al Cristallo lettura scenica di «Vecchio mondo» di Arbuzov con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

Mercoledì, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile va in scena «Il padre» di Strindberg per la regia di Massimo Castri, con Umberto Orsini. Repliche fino al 15 gennaio.

Giovedì 12 gennaio, alle 21, all'Oxis di Santa Croce, concerto blues-rock della Jimmy Joe Band (Jimmy Joe chitarre e voce; Giulio Roselli batteria e Willy De Mattia basso), ospiti Ivo Tull e Paolo Baricelli.

GORIZIA Mercoledì, alle 20.45, al Kulturni dom di via Brass 20 per la rassegna «Voci dall'altro teatro italiano» il collettivo dei Motus presenta in esclusiva regionale «Come un cane senza padrone», rilettura filmico-teatrale di «Petrolio», romanzo postumo di Pier Paolo Pasolini.

CORMONS Martedì, alle 21, al teatro comunale, la ballerina Luciana Savignano interpreterà in prima regionale «Il suo nome è Carmen» con la compagnia Pier Lombardo Danza.

UDINE Oggi, alle 17, al Nuovo «Teatro Ridens» con la coppia Donati& Olesen. Domani, alle 20.45, concerto vivaldiano dell'Accademia Bizantina, diretta dal clavicembalista Ottavio Dantone.

Martedì, mercoledì e giovedì, alle 20.30, al Nuovo va in scena «Il sogno di una cosa» di Pasolini, nella messa in scena di Andrea Collavino.

PORDENONE Questa mattina, al Teatro Verdi va in scena lo spettacolo per ragazzi «Mi mangio la luna» del Teatro del Piccione.

Mercoledì, alle 20.45, nell'aula magna del Centro Studi incontro con Tinto Brass e Carlo Montanaro.

Mercoledì, alle 20.45, al Teatro Verdi di Codroipo va in scena «Harry ti presento Sally» con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi.

MONFALCONE Martedì, alle 20.45, al Comunale, recital del pianista Louis Lortie.

VENETO Oggi, alle 17, al teatro del Parco di Mestre, «Le baruffe chiozzotte» con il Piccolo teatro Città di Chioggia.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 11, 15.15, 17.30, 19.55, 22.20
Alle 11 a 4 €.
Anteprima giovedì 22.15: «The new world».

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.
BROKEN FLOWERS 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Jim Jarmusch con Bill Murray. Domani: «Lo specchio» di Tarkovskij.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.
SAW II LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 11, 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25
P3K PINOCCHIO 3000 11, 14.50
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO
Proiezioni in digitale 10.45, 14.40, 16.35, 17.15, 19.50, 21.30, 22.25
KING KONG 10.45, 15, 18.30, 22
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 16.30, 18, 20, 22
NATALE A MIAMI 10.55, 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25
VIZI DI FAMIGLIA 19.30
MEMORIE DI UNA GEISHA 18.30, 22.10
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 11, 15
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 10.45, 15
N.B.: La validità delle tessere CINERAM di colore verde è prorogata fino al 30 giugno 2006.
Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
VIZI DI FAMIGLIA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Rob Reiner, con Kevin Costner, Jennifer Aniston, Mark Ruffalo e Shirley MacLaine.
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 15.30, 16.45
Le magiche atmosfere delle fiabe tradizionali africane.
REINAS 18.05, 20.10, 22.15
di Manuel Gomez Pereira. Cinque madri alle prese con un matrimonio «diverso» in terra spagnola.

■ FELLINI. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
P3K - PINOCCHIO 3000 11, 15.40
Alle 11 a 4 €.
PAROLE D'AMORE 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Richard Gere e Juliette Binoche.

■ GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
MEMORIE DI UNA GEISHA 15.15, 17.30, 19.55, 22.20
di Rob Marshall, regista di «Chicago».
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Leonardo Pieraccioni.
LA MARCIA DEI PINGUINI 11, 15.30
Alle 11 a 4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15
NATALE A MIAMI 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Massimo Boldi e Christian De Sica.
KING KONG 15.30, 18.30, 21.45
A HISTORY OF VIOLENCE 18.30, 20.20, 22.15
di David Cronenberg, con Viggo Mortensen.
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 11, 15.45, 17.10
Alle 11 a 4 €.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15.40, 18
MR. & MRS. SMITH 20.20, 22.20
con Brad Pitt e Angelina Jolie.

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832.
ME AND YOU, AND EVERYONE WE KNOW 16.45, 18.30, 20.15, 22.
di Miranda July, premiato al Sundance e a Cannes.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2005-2006.
Vendita biglietti per La Bohème e tutti gli spettacoli in cartellone, da martedì 10 gennaio presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19.
«La Bohème» di Giacomo Puccini prima rappresentazione, domenica 15 gennaio 2006 ore 20.30 turno A. Repliche: 22 gennaio ore 16 turno D, lunedì 23 gennaio ore 20.30 turno F, giovedì 26 gennaio ore 20.30 turno B, venerdì 27 gennaio ore 20.30 turno E. Domenica 29 gennaio ore 17 turno S, martedì 31 gennaio ore 20.30 turno C.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI.
www.ilrossetti.it. Tel. 040-3593511.
Ore 16 «LA BELLA ADDORMENTATA» di P.I. Ciaikovskij. Con il balletto di Mosca «La Classique». Turno libero.

■ TEATRO PER RAGAZZI/LA CONTRADA.
Doppia recita ore 11 e 16.30 «I VIAGGI DI MARCO POLO», tratto da «Il Milione», regia di Carlo Rossi. Teatro Cristallo. Ingresso 5 euro. Spettacolo gratuito per gli abbonati della Contrada. 040-390613, www.contrada.it.

■ AMICI DELLA CONTRADA.
Domani ore 17.30 Teatro a Leggìo presenta «VECCHIO MONDO» di Arbuzov. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia Francesco Macedonio. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; Info @amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX.
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.40, 17.10, 19.50, 22.20
NATALE A MIAMI 15.20, 17.20, 20, 22
SAW II 16, 18, 20.15, 22.20
V.m. 14.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15.20
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17.50, 20.10, 22.15
PAROLE D'AMORE 15.40, 17.45
VIZI DI FAMIGLIA 20, 22

■ TEATRO COMUNALE.
www.teatromonfalcone.it
Stagione cinematografica 2005/2006. Ore 16, 18, 20, 22 «L'ENFANT» dei fratelli Dardenne, Palma d'Oro al Festival di Cannes.
In vendita anche i biglietti per i concerti di Louis Lortie (10/1) e del Duo Pepicelli (17/1) e per lo spettacolo «Storie di scorie» (19/1).

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI.
KING KONG 17.45, 21
5 euro.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.
www.teatroudine.it
Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
8 gennaio 2006 ore 17 a Teatro da Giovanni rassegna di Teatro per bambini «TEATRO RIDENS» di e con G. Donati e J. Olesen.
9 gennaio 2006 ore 20.45 (abb. musica 16; abb. 8 formula A). ACCADEMIA BIZANTINA, direttore Ottavio Dantone, musiche di Vivaldi.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE.
KING KONG 16.30, 20
regia Peter Jackson. Intero € 5, ridotto € 4. Tel. 0481-630057.
10 gennaio, ore 21 «Il suo nome è Carmen» con Luciana Savignano e La Compagnia di Danza Pier Lombardo Danza. Info 0481/532317 - 0481/630057.

GORIZIA

SALA ROSSA
NATALE A MIAMI 15.30, 17.45, 20, 22.15
SALA BLU
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15
VIZI DI FAMIGLIA 17.45, 20, 22.15
SALA GIALLA
MEMORIE DI UNA GEISHA 17, 19.50, 22.30
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 15

■ KINEMAX - GORIZIA. Tel. 0481/530263.
SALA 1
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.20, 19.50
PAROLE D'AMORE 15.20, 22.10
SALA 2
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.40, 17.30, 20, 22.10
SALA 3
SAW II 16, 18, 20.10, 22.20

■ KULTURNI CENTER LOJZE BRATUZ.
Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. 14 gennaio 2006 ore 20.45: musiche di L. v. Beethoven, G. Bizet, G. Verdi, C. Gounod, C.W. Gluck e J. Offenbach. Direttore C. Segaricci; mezzosoprano V. Marestin. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

GRADO

■ AUDITORIUM BIAGIO MARIN.
Stagione di prosa 2005/2006. Venerdì 13 gennaio 2006, ore 20.45, «LA VEDOVA ALLEGRA» di Franz Lehar con la Compagnia italiana di Operette. Prenotazioni presso Biblioteca Civica (0431-82630).

Più psicologia nelle indagini dei «Ris» da domani su Canale 5

ROMA La follia omicida di Unabomber colpisce al cuore il nucleo investigativo dei carabinieri guidato dal capitano Riccardo Venturi (Lorenzo Flaherty): si apre con il trauma della morte del tenente Anna Giordano (Nicole Grimaudo), la seconda serie dei «Ris - Delitti imperfetti», che tornano su Canale 5 da lunedì 9 gennaio. Dopo il successo della prima serie, le indagini del reparto investigativo speciale, sempre in bilico tra tecnologie all'americana e intuizione all'italiana, sfideranno così la grande fiction di Raiuno, domani «Gente di mare» e mercoledì «Un caso di coscienza 2».

Al centro delle otto puntate, dirette da Alexis Sweet, piccoli e grandi misteri d'Italia sullo sfondo della provincia benestante del Nord. Sarà ancora la caccia al serial killer delle bombe a fare da filo rosso della narrazione, ma con una novità importante: l'ingresso di un nuovo personaggio, il tenente Giorgia Levi (Romina Mondello), che coniugherà la tecnologia all'analisi psicologica e al «profiling» sui crimini seriali.

«Il capitano Venturi dovrà affrontare un trauma pazzesco, la perdita di Anna proprio mentre sta progettando un futuro con lei», racconta Flaherty. «Il dolore lo costringerà a maturare, a mettersi in discussione, ad aggrapparsi totalmente al lavoro: ci saranno per lui momenti difficili, di grande confusione, che quasi ne metteranno a rischio la professionalità agli occhi dei colleghi». Ostinato, autorevole, riflessivo ma anche taciturno, impenetrabile, Venturi troverà nuova sintonia con il tenente Levi, sua vecchia conoscenza.

Già in cantiere la prossima serie, con le riprese in programma a marzo.

Flaherty e Romina Mondello

VI SEGNALIAMO

RAI 1 ORE 14.00
DIGITALE TERRESTRE

Oggi a «Domenica In» il ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi parlerà di digitale terrestre e di tv interattiva. Mara Venier aprirà la puntata con Milly Carlucci e i finalisti di «Ballando con le stelle», e nel talk show si discuterà di rughe.

RAI 2 ORE 19.05
SANITA', SUOCERE E SALDI

I tempi di attesa per una visita medica, l'ingerenza della suocera all'interno del matrimonio, i saldi: questi alcuni dei bersagli che le frecce di «Robin Hood» colpiranno nel corso della puntata odierna, condotta da Elisabetta Tulliani.

RAI 1 ORE 23.10
AL LIMITE DELLA POVERTA'

Persone che vivono al limite della soglia di povertà con il rischio che un evento improvviso cambi per sempre la loro vita. A loro è dedicato lo speciale del Tg1 «Gli equilibristi» di Maria Luisa Busi. Sono oltre due milioni le famiglie definite «relativamente povere».

RAI 1 ORE 0.10
LE TATU A «OLTREMODA»

Le Tatu, una delle band più discusse del panorama musicale internazionale, nella puntata odierna di «Oltremoda» racconteranno la storia del grande successo che le ha portate ad essere il più famoso prodotto d'esportazione musicale dell'Europa dell'Est.

I FILM DI OGGI

STELLA SOLITARIA
Regia di John Sayles con Christopher Cooper (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1996)

CANALE 5 1.30

Lo sceriffo Deeds trova nel deserto texano una stella e un teschio: potrebbero essere del padre. Tra giallo, western e poliziesco, un percorso acuto e malinconico nel tunnel della memoria. La «stella solitaria» è il simbolo del Texas.

OUT OF TIME
Regia di Carl Franklin con Denzel Washington (nella foto) e Sanaa Lathan.
GENERE: THRILLER (Usa, 2004)

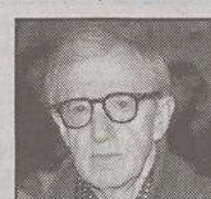
SKY 3 21.00

Un poliziotto dalle abitudini non proprio ortodosse si ritrova invischiato in un caso di omicidio su cui indaga la sua ex moglie. Thriller/noir dalle atmosfere accese. Con un bravo Denzel Washington.

L'INVIDIA DEL MIO MIGLIORE AMICO
Regia di Barry Levinson con Jack Black, Christopher Walken e Ben Stiller, foto.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY 1 22.40

Nick inventa uno spray che fa scomparire gli escrementi e così diventa miliardario. Il suo amico, che non credeva nell'invenzione di Nick, inizia a rodersi dall'invidia. Un cast azzeccato che regala al pubblico gag esilaranti.

LA MALEDIZIONE DELLO SCORPIONE DI GIADA
Regia di Woody Allen con Dan Aykroyd, Woody Allen (nella foto) e Helen Hunt.
GENERE: COMMEDIA (Usa/Germ., 2001)

RETE 4 23.30

Un agente assicurativo e una sua collega, acerrimi rivali, cadono nelle grinfie di un ipnotizzatore che li obbliga a compiere una serie di furti. Divertente parodia «noir».

THE PATRIOT
Regia di Dean Semier con Steven Seagal (nella foto) e Camilla Belle.
GENERE: AZIONE (Usa, 1998)

SKY MAX 21.00

Un estremistya scatena una apocalittica epidemia grazie a un virus acquistato da un corrotto agente della Cia. Lo ostacola un medico di campagna, che sa menar le mani. La guerra batteriologica in abito fumettistico.

PERMETTE? ROCCO PAPALEO
regia di Ettore Scola con M. Mastroianni (nella foto), T. Reed, M. Novak e L. Hutton.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1971)

LA7 1.00

Le vicissitudini di Rocco Papaleo, siciliano emigrato in america, afflitto da problemi sentimentali e di lavoro. Una storia grottesca e a tratti disperata per un bravo Mastroianni.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Strega per amore** Telefilm
06.45 **Sabato, domenica &....** Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
10.00 **Linea Verde Orizzonti**
10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde in diretta dalla natura.** Con Paolo Brosio.
13.30 **TG1**
14.00 **Domenica In... Tv.** Con Mara Venier.
16.00 **Domenica In - L'arena.** Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
18.00 **Domenica In - Ieri, oggi, domani.** Con Pippo Baudo.
20.00 **TG1**
20.35 **Rai TG Sport**

20.45 FICTION

> Gente di mare
Guardia Costiera in azione. Con Lorenzo Crespi e Vanessa Gravina.

23.05 **TG1**
23.10 **Speciale TG1**
00.10 **Oltremoda.** Con Katia Noventa.
00.40 **TG1 Notte**
00.55 **Che tempo fa**
01.40 **Così è la mia vita... Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
03.10 **Filo da torcere.** Film (commedia '79). Di James Fargo. Con Clint Eastwood e Sondra Locke.
05.00 **Overland 4 - Dal Portogallo alla Cina**
05.40 **Che tempo fa (R)**

RAIDUE

06.20 **Avvocato per voi**
06.30 **Il mare di notte**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **TG2 Mattina**
08.00 **TG2 Mattina**
09.00 **TG2 Mattina**
09.30 **TG2 Mattina L.I.S.**
10.00 **TG2 Mattina**
10.05 **ApriRai**
10.15 **Domenica Disney**
11.30 **Mezzogiorno - In Famiglia.** Con Tiberio Timperi.
13.00 **TG2 Giorno**
13.25 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom speciale maschile, seconda manche. Da Adelboden (Svizzera)**
14.15 **Quelli che aspettano....** Con Simona Ventura.
14.55 **Quelli che il calcio....** Con Simona Ventura.
17.10 **Rai Sport: Speciale Olimpiadi 2006**
17.55 **TG2**
18.00 **TG2 Dossier**
18.50 **TG2 Eat Parade**
19.05 **Robin Hood.** Con Elenoire Casalegno.
19.30 **Domenica Sprint**
20.00 **Classici Disney**
20.10 **Tom & Jerry**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 TELEFILM

> Medical Investigation
Neal McDonough indaga su una misteriosa malattia.

22.30 **La Domenica Sportiva**
01.00 **TG2**
01.20 **Sorgente di vita**
01.50 **Meteo 2**
02.00 **Quando meno te lo aspetti la vita**
02.50 **TG2 Salute**
03.05 **Naturalmente**
03.30 **TG2 Costume e Società (R)**
03.45 **50 anni di successi**
04.05 **Gli occhi dell'anima**
04.10 **Quel pasticciaccio della politica**

RAITRE

08.00 **È domenica papà**
08.50 **ScreenSaver**
09.25 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Maribor: Slalom Speciale femminile, prima manche**
10.30 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Adelboden: Slalom speciale maschile, prima manche**
11.30 **TGR Europa**
11.45 **TGR RegionEuropa**
12.00 **Tg3 - Rai Sport Notizie**
12.10 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Maribor: Slalom Speciale femminile, seconda manche**
13.15 **Racconti di vita.** Con Giovanni Anversa.
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.15 **TG3**
14.30 **Alle falde del Kilimangiaro.** Con Licia Colo'.
18.00 **Per un pugno di libri.** Con Neri Marcore'.
18.55 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio.

21.30 ATTUALITA'

> Elisir
Michele Mirabella affronta oggi il problema dell'obesità e dell'alcolismo.

23.05 **TG3**
23.15 **TG Regione**
23.25 **Percorsi d'amore.**
00.15 **TG3**
00.25 **Telecamere**
01.25 **Fuori orario. Cose (mai) viste**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 L'angolino
20.30 TGR in lingua slovena
20.50 Concerto di Capodanno
23.00 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.00 **West Wing - Tutti gli uomini del presidente** Telefilm
07.10 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.20 **Ellery Queen** Telefilm
08.20 **Magnum P.I.** Telefilm. Con Tom Selleck.
09.30 **Vita da strega** Telefilm
10.00 **S. Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
11.30 **TG4**
11.40 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
12.20 **Melaverde.** Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 **TG4**
14.00 **Le comiche di Stanlio e Olio**
14.30 **I Toreador.** Film (commedia '45). Di Malcolm St. Clair. Con Oliver Hardy e Stan Laurel.
15.40 **Il colosso di Rodi.** Film (storico '61). Di Sergio Leone. Con Angel Aranda e Lea Massari.
18.55 **TG4**
19.35 **Colombo** Telefilm. "Delitto d'altri tempi". Con Peter Falck.

21.00 TELEFILM

> 24
Kiefer Sutherland a caccia di un maniaco che minaccia la comunità.

23.30 **La maledizione dello scorpione di giada.** Film (commedia '01). Di Woody Allen. Con Charlize Theron e Woody Allen.
01.30 **TG4 - Rassegna Stampa**
01.50 **Malefemmene.** Film (drammatico '01). Di Fabio Conversi. Con Giovanna Mezzogiorno.
03.30 **Ollio sposo mattacchione.** Film (commedia '39). Di Gordon Douglas. Con Oliver Hardy e Stan Laurel.
04.45 **TG4 - Rassegna Stampa**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
08.00 **TG5 Mattina**
08.40 **Le frontiere dello spirito.** Con Ravasi Monsignor.
09.20 **Corto 5**
09.30 **Willie Wonka e la fabbrica di cioccolato.** Film (fantastico '71). Di Mel Stuart. Con Gene Wilder e Jack Albertson.
12.00 **Ultime dal cielo** Telefilm
13.00 **TG5**
13.35 **Buona Domenica.** Con Maurizio Costanzo.
18.00 **Serie A - Il grande calcio**
19.45 **Mai dire Serie A**
20.00 **TG5**

20.40 FICTION

> Ricomincio da me
Terza puntata della fiction con Barbara D'Urso e Stefano Santospago.

22.50 **Terra!**
23.50 **Corto 5**
00.00 **R.I.S. - Delitti imperfetti** Telefilm. "Sfida finale". Con Lorenzo Flaherty e Ugo Dighero.
01.00 **TG5 Notte**
01.30 **Stella solitaria.** Film (drammatico '96). Di John Sayles. Con Christopher Cooper e Kris Kristofferson.
04.00 **Shopping By Night**
04.30 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.15 **MegaSalviShow**
06.20 **Studio Sport (R)**
06.40 **Rin Tin Tin** Telefilm
07.00 **Otto sotto un tetto** Tf.
07.30 **I due Masnadieri**
07.45 **Zorro**
08.15 **Un tritone per amico**
08.30 **Tatino e Tatone**
08.45 **King Kong**
09.15 **Spiderman**
09.45 **Yu - gi - Ho!**
10.10 **Svicolone**
10.15 **Campioni, il sogno - La partita: Verucchio-Vodafone Cervia**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Guida al campionato**
13.50 **Le ultime dai campi**
14.30 **MediaShopping**
14.35 **I Goonies.** Film (avventura '85). Di Richard Donner. Con Josh Brolin e Sean Astin.
16.45 **Lupo de Lupis**
17.00 **Domenica Stadio**
18.00 **I Simpson**
18.25 **MediaShopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **O.C. - Orange County** Telefilm.
20.00 **Mr. Bean** Telefilm
20.30 **Camera Cafè** Telefilm. Con Luca e Paolo.

21.30 STICOM

> Love Bugs 2
Sitcom per alcuni molto spassosa con Elisabetta Canalis e Fabio De Luigi.

22.35 **ControCampo**
00.50 **Studio Sport**
01.15 **MediaShopping**
01.20 **Fuori campo**
01.45 **Shopping By Night**
02.10 **Deep Core - Al centro della terra.** Film (azione '00). Di Rodney McDonald. Con James Russo e James Sheffer.
03.40 **MegaSalviShow**
03.55 **Via Zanardi, 33** Telefilm. Con Enrico Silvestrin.
04.45 **Colletti bianchi** Telefilm
05.45 **Studio Sport**

LA7

06.00 **TG La7**
07.15 **La famiglia Addams** Telefilm
08.15 **Gli eroi di Hogan** Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
09.20 **Scusi, dov'è il fronte?.** Film (commedia '70). Di Jerry Lewis. Con J. Wood e Jerry Lewis.
11.30 **Chef per un giorno**
12.30 **TG La7**
12.45 **La settimana di Elkann**
13.00 **Anni Luce.** Con Dario Buzzolan.
14.00 **Angelica e il Gran Sultano.** Film (avventura '68). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier e Robert Hossein.
16.05 **Ore disperate.** Film (drammatico '90). Di Michael Cimino. Con Mickey Rourke e Mimi Rogers.
18.00 **Senza indizio.** Film (giallo '88). Di Thom Eberhardt. Con Michael Caine e Paul Freeman.
20.00 **TG La7**
20.35 **Sport 7**

21.00 TELEFILM

> Crossing Jordan
Due nuovi casi per Jordan e Garret (gli attori Jill Hennessy e Miguel Ferner).

22.45 **Sex and the city** Telefilm
23.15 **L Word** Telefilm
00.10 **TG La7**
00.25 **M.O.D.A.**
01.00 **Permette? Rocco Papaleo.** Film (grottesco '71). Di Ettore Scola. Con Lauren Hutton e Marcello Mastroianni.
03.05 **CNN - News**

SKY 1

06.30 **L'invidia del mio migliore amico.** Film (commedia '04). Di B. Levinson. Con Ben Stiller e Jack Black.
08.10 **A Rumor of Angels - Rumori degli angeli.** Film (drammatico '00). Di Peter O'Fallon. Con Ray Liotta e Vanessa Redgrave.
09.45 **Immortal ad vitam.** Film (fantascienza '04). Di Enki Bilal. Con Charlotte Rampling e Jean-Louis Trintignant.
12.00 **Perduto amor.** Film (commedia '03). Di Franco Battiato. Con Corrado Fortuna e Lucia Sardo.
14.00 **Una pazza giornata a New York.** Film (azione '04). Di Dennie Gordon. Con Ashley Olsen
15.55 **Il fantasma dell'Opera.** Film (musicale '04). Di Joel Schumacher. Con Gerard Butler
18.35 **Ma quando arrivano le ragazze?.** Film (commedia '04). Di Pupi Avati. Con Claudio Santamaria e Vittoria Puccini.
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> Una bionda in carriera
Le peripezie dell'avvocatessa Reese Witherspoon.

22.40 **L'invidia del mio migliore amico.** Film (commedia '04). Di B. Levinson. Con Ben Stiller e Jack Black.
00.55 **La tela dell'assassino.** Film (thriller '04). Di Philip Kaufman. Con Andy Garcia e Ashley Judd.
02.35 **Perduto amor.** Film (commedia '03). Di Franco Battiato. Con Lucia Sardo.
04.35 **Matrimonio impossibile.** Film (commedia '03). Di Andrew Fleming. Con Michael Douglas.

SKY 3

10.20 **I figli della pioggia.** Film (animazione '04). Di Philippe Leclerc
11.55 **Peter Pan.** Film (commedia '03). Di P. J. Hogan.
14.30 **Shaolin Soccer.** Film (azione '01). Di Stephen Chow. Con Vicki Zhao
16.05 **Quanto è difficile essere Teenager.** Film (commedia '04). Di Sara Sugarman. Con Adam Garcia
17.40 **Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta.** Film (comm. '03). Di David McNally.
19.20 **Nick e la renna che non sapeva volare.** Film (commedia '04). Di Alex Zamm. Con Ashley Williams
21.00 **Out of time.** Film (azione '03). Di C. Franklin. Con D. Cain e D. Washington.
22.50 **Abbasso l'amore.** Film (commedia '03). Di Peyton Reed. Con Ewan McGregor e Renee Zellweger.

SKY MAX

11.40 **La maschera di ferro.** Film (avventura '98). Di Randall Wallace. Con Jeremy Irons e Leonardo Di Caprio.
14.00 **Creature del terrore.** Film (azione '04). Di Paul Ziller. Con Carol Alt.
16.20 **Nome in codice: Broken Arrow.** Film (avventura '96). Di John Woo. Con Christian Slater e John Travolta.
18.50 **Fino all'inferno.** Film (azione '98). Di John G. Avildsen. Con Jean - Claude Van Damme
21.00 **The Patriot.** Film (azione '98). Di Dean Semler. Con C. Belle e Steven Seagal.
22.40 **A Sword in the Moon.** Film (azione '03). Di Kim Ui - Seok. Con Kim Bo - Kyeong e Lee Jong
02.45 **Cyborg II.** Film (fantascienza '93). Di Michael Schroeder. Con Angelina Jolie e Elias Koteas.

SKY SPORT

06.00 **Sky Calcio (R): FA Cup: Hull City-Aston Villa**
07.50 **Sky Calcio (R): Serie A: Palermo-Juventus**
09.30 **Zona Champions League**
10.30 **Generazione 1X2**
12.00 **Campionato Italiano Primavera: Pescara-Roma**
14.00 **Sky Calcio Show**
14.55 **Serie A 2005/2006: Lazio-Ascoli**
17.00 **Sky Calcio Show**
19.00 **Sky Calcio: Serie C1: Napoli-Acireale - Pizzighettone-Genoa**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Sky Calcio Prepartita**
20.25 **Serie A 2005/2006: Milan-Parma**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Sport Time**
24.00 **Serie A Highlights: Segue: Serie B Highlights**
00.45 **Serie A 2005/2006 (R): Milan-Parma**

MTV

06.00 **Wake up**
10.00 **Top 100 of 2005**
11.30 **Making the movie**
12.00 **European top 20**
14.00 **Life as we know it** Telefilm
15.00 **Laguna Beach** Telefilm
15.30 **Hogan knows best**
16.00 **Special Sunday**
18.30 **The trip**
18.55 **Flash News**
19.00 **Storytellers**
20.05 **Flash News**
20.30 **Hit list Italia +.** Con Paolo Ruffini.
22.25 **Flash News**
22.30 **I Munchies**
23.00 **Viva La Bam**
23.30 **MTV Goal**
24.00 **Yo!**
01.00 **Superock**
02.00 **Into the music**
03.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Rotazione musicale**
13.55 **All News**
14.00 **Rotazione musicale**
15.00 **One shot.** Con Ringo.
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Inbox**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **Inbox**
22.00 **Rotazione musicale**
23.00 **All Moda**
24.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.15 **Buongiorno con Telequattro**
09.20 **Rotocalco**
09.45 **Pianeta salute**
10.10 **Piazza Montecitorio**
10.35 **Valeria**
11.05 **Un volto, due donne**
11.45 **Rotocalco ADNKronos**
12.00 **In collegamento con Piazza S. Pietro**
12.20 **Fede, perchè no?**
12.30 **L'opinione dei giovani**
13.00 **Sguardi**
13.20 **Girotondo sportivo**
13.30 **La cultura fa goal**
13.45 **TgSì**
14.00 **Automobilissima**
14.30 **Festa in Piazza**
18.00 **Fox Kids**
19.30 **Le ali della solidarietà**
19.35 **Automobilissima**
20.00 **Sprint**
21.00 **Festa in Piazza**
23.00 **Rotocalco ADNKronos**

Capodistria

12.25 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom femminile, maschile**
14.10 **Tv Transfrontaliera**
14.30 **'Q' - L'attualità giovane.**
15.15 **Documentario**
15.40 **Paese che vai...**
16.05 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
16.35 **Don Chisciotte**
17.30 **Itinerari**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Focus Vela**
20.00 **L'universo è...**
20.30 **Istria e ... dintorni**
21.00 **Documentario**
21.55 **Tuttoggi - II edizione**
22.10 **Tg sport della domenica**
22.25 **Pallamano femminile: Champions League: Viborg-Krim Mercator**

Antenna 3 Ts

07.00 **Documentari**
07.30 **Il TG del Nordest**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.30 **Documentari**
13.50 **Economia e sviluppo**
14.00 **Qui studio a voi stadio**
18.00 **Bèlumat**
20.00 **Musicale**
20.30 **Parla Trieste**
21.00 **Qui studio a voi stadio**
23.00 **Magica la notte**
23.30 **Musicale**
24.00 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45: Habitat magazine; 14.00: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR1; 19.21: Tutto Basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: Posticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.20: Spazio acceso; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Clandestino; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 14.30: Catersport; 15.49: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR2; 22.35: Fans Club; 24.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello - I luoghi della vita; 16.45: GR3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.30: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: A più voci; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Santa Messa dalla chiesa parocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.30: Il teatro dei ragazzi: Cappuccetto rosso, fiaba dei fratelli Grimm sceneggita da Raffaella Petronio. Produzione Radio Trieste A, regia di Adrian Rustja. 1. parte; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine del Litorale; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena: Marjan Kravos: voce unita alla vostra. Nel 60. anniversario della Ribalta radiofonica e della stazione Radio Trieste A. Regia di Matejka Peterlin; 15: Domenica pomeriggio: Il meglio di... intrattenimento...; segue: Qui Gorizia; segue Potpourri; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: La giornata dell'emigrante 2006; segue; Musica leggera: 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 24.00: Extra; 1.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 10.00: BESTialmente... gran varietà; 12.00: 50 Songs; 14.00: Due a Zero; 17.00: Playdeejay; 20.00: GB show; 23.00: BESTialmente... gran varietà; 1.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami ad avvisi di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

A. SISTIANA PANORAMICISSIMO in piccola palazzina nel verde. Ingresso, saloncino, cucina, matrimoniale, grande stanzino abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza 25 mq, stupenda vista mare. Garage e posto macchina. Termoautonomo. Luminosissimo. Completamente ristrutturato. Euro 195.000. P.i. Giorgio Gaburro Agente Consulente Immobiliare, 040361074. (A26)

A Santa Croce vendesi terreno agricolo vista mare 25.000 euro trattabili. Telefonare 3388195215 mq 450. (A19)

BARCOLA ULTIMA disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

BUILDING Immobiliare vende in Carpineto, ultimo piano, appartamento panoramico, perfette condizioni, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo verandato, balcone, parcheggio condominiale. Euro 160.000 tel. 3472692637. (A8437)

BUILDING Immobiliare vende in Imbriani appartamento ampia metratura, perfette condizioni. Possibilità due alloggi indipendenti. Tel. 3472692637. (A8437)

BUILDING Immobiliare vende via San Nicolò, palazzo signorile, uffici ampia metratura, perfette condizioni, rifiniture di pregio. Adatti anche abitazione. Tel. 3472692637. (A8437)

CMT adiacenze Conti luminoso quarto piano, ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi, totalmente ristrutturato a nuovo euro 140.000. Quadrifoglio, 040630174. (A00)

CMT Chiarbola luminosissimo terzo e ultimo piano, cucina abitabile, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo. Quadrifoglio, 040630174. (A00)

CMT Coroneo 130 mq soggiorno, cucina, 3 matrimoniali, studio, bagno, wc, soffitta. Euro 195.000. Gir tel. 040367682. (A00)

CMT Costalunga villetta ottime condizioni con mansarda taverna giardino parcheggio 365.000 foto su www.pizzarello.it Tel. 040766676.

CMT D'Alviano arredato ristrutturato, matrimoniale cucina bagno parcheggio condominiale ammezzato, posteggio 83.000 foto su www.pizzarello.it Tel. 040766676.

CMT Giulia da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli, euro 125.000. Gir tel. 040367682. (A00)

CMT inizi via Milano, recente ufficio in buone condizioni composto da 3 vani e bagno. Euro 75.000. Quadrifoglio, 040630174. (A00)

CMT Locale 550 mq ex supermercato zona Rozzol Cumano anche uso ufficio vendita o affitto Pizzarello 040766676.

CMT Locale interno centrale ampio carraio 400 mq + 75 mq uffici, 270 mq parcheggio 670.000 + Iva Pizzarello 040766676.

CMT Muggia centro storico appartamenti primoingresso su due livelli, varie metrature, esente mediazione! Gir tel. 040367682. (A00)

CMT Oberdan recente ufficio 165 mq consegna ristrutturato primo ingresso entro nove mesi 330.000 + Iva 10% foto su www.pizzarello.it Tel. 040766676. (A00)

CMT Ospedale Maggiore appartamento ristrutturato, ingresso, soggiorno, cucina arredata con poggiolo, singola, matrimoniale, bagno e ripostiglio. Euro 130.000 (ev. box doppio Euro 40.000). Gir tel. 040367682. (A00)

CMT Ospedale Maggiore vicinanze epoca 150 mq ottime condizioni termoautonomo 198.000 foto su www.pizzarello.it Tel. 040766676.

CMT Piccardi appartamento in stabile recente, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, euro 150.000. Gir tel. 040367682. (A00)

CMT posizione centralissima, ampio appartamento in ottime condizioni, composto da cucina, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, con box auto. Quadrifoglio, 040630174. (A00)

CMT Posta centrale tre vani servizi 65 mq attualmente uso ufficio ottime condizioni piano alto ascensore vista aperta 125.000 foto su www.pizzarello.it Tel. 040766676. (A00)

CMT proponiamo in vendita ville diverse tipologie e metrature, zone Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. Gerzel, 040310990. (A00)

Azienda specializzata nel settore pediatrico già conosciuta nelle zone descritte *cerca*
brillanti AGENTI MONOMANDATARI/CI o INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI
con esperienza o non per le zone di: - Trento, Belluno, Bolzano
- Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Venezia, Treviso
- Verona, Vicenza, Mantova
Richiesta: età inferiore ai 40 anni - Bella presenza.
Offresi: fisso mensile - Rimborsi spesa - Provvigioni.
Per ulteriori info. contattare lo **0586/426473** o inviare il curriculum a **info@pediatrica.it** o allo **0586/445508**

NUOVA FAPAM tagliati X il successo
MARCHIO LEADER NEL SETTORE SERVIZI E PRODOTTI PER PARRUCCHIERI SELEZIONA AGENTI DI COMMERCIO MONOMANDATARI. SI OFFRE ZONA IN ESCLUSIVA CON PORTAFOGLIO CLIENTI CONSOLIDATO PIANI DI INCENTIVAZIONE E FORMAZIONE CONTINUA. ANCHE SENZA ESPERIENZA NEL SETTORE
TEL. 085.4464776 - FAX 085.4464076 info@nuovafapam.com

Professioni & Carriere

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile *(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).* Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CMT Revoltella molto luminoso ed aperto, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, euro 105.000. Quadrifoglio, 040630174. (A00)

CMT Romagna panoramico tranquillo soggiorno 2 stanze cucina terrazzino doppi servizi posto auto quarto piano 225.000 foto su www.pizzarello.it Tel. 040766676.

CMT Scorcola posizione tranquilla con vista mare, appartamento da rimodernare di circa 110 mq interni, con grande terrazza, ottima esposizione su ampio giardino condominiale. Quadrifoglio, 040630174. (A00)

CMT Soncini perfetto soggiorno matrimoniale cucina terrazzino bagno ripostiglio parcheggio condominiale ascensore 128.000 foto su www.pizzarello.it Tel. 040766676.

CMT Tribunale vista aperta signorile: salone cucina 2 stanze 2 bagni terrazzi, cantina, recentissimo, possibilità box foto su www. pizzarello.it Tel. 040766676.

CMT Viale in stabile d'epoca, da ristrutturare, ingresso, cucina, cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno e wc. Euro 98.000. Gir tel. 040367682. (A00)

CMT via Fabio Severo alta, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggioli, veranda. Prezzo interessante. Geom. Gerzel, 040310990. (A00)

CMT via Murat appartamento al piano terra mq 95, termoautonomo, adatto anche studio ambulatorio. Geom. Gerzel, 040310990. (A00)

CMT via Revoltella, zona, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina. Geom. Gerzel, 040310990. (A00)

DOMUS attico primoingresso, panoramica vista mare/città, bipiano: salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzi, ampi ripostigli, cantina, box auto, aria condizionata, termoautonomo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Barriera casa moderna ultimo piano buone condizioni: soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzo 10 mq. Euro 95.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Campi Elisi ultimo piano vista mare, circa 230 mq: grande salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, aria condizionata, posto auto coperto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS centralissimo piano alto ristrutturato. saloncino, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile, bagno, servizio, condizionamento, box auto. Euro 180.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Cittavecchia, mansarda primoingresso rifinita lussuosamente: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostigli, terrazzo a vasca, termoautonomo, aria condizionata, idromassaggio, satellite. Possibilità posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Piccardi alta, epoca, buone condizioni: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, due terrazzini. Euro 115.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre in palazzetto epoca, due appartamenti attigui di mq 80 e 95, completamente da ristrutturare, possibilità ricavo ente unico. Adatto ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS viale Miramare villa d'epoca parzialmente ristrutturata, tre livelli più seminterrato, terrazzo, mansarda al grezzo con terrazzino, cortile, box doppio. Possibilità bifamiliare. Trattative riservate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS viale Venti Settembre pedonale, circa 100 mq: soggiorno, sala da pranzo, matrimoniale, cucina abitabile, stanza lavoro, bagno. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Romagna vicino al centro, lussuoso alloggio bipiano, 340 mq, con giardino, terrazzo verandato, lavanderia, sauna, soffitta, box, posto auto. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040366811. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Campi Elisi alloggio in buone condizioni: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, ascensore. Euro 100.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Scala dei Giganti appartamento completamente ristrutturato con giardino di proprietà: salone, due stanze, cucina, due bagni, aria condizionata e riscaldamento autonomi.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Tribunale ottavo piano panoramico in palazzo signorile: doppio salone, due stanze, stanzetta, cucina con veranda, due bagni, terrazzo, cantina. Euro 275.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Vicolo delle Rose porzione di villa bifamiliare di nuova costruzione con splendida vista mare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, box e posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Fabio Severo / Lucio Vero piano alto panoramico con ascensore: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina - riscaldamento autonomo. Euro 155.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 fronte Politeama Rossetti locale di ampia metratura con soppalco. Euro 260.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 largo Barriera/ Madonnina appartamento da ristrutturare: tre stanze, cucina, stanzino, gabinetto. Euro 80.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 nuda proprietà San Giovanni in elegante complesso alloggio composta da salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzi, cantina. Euro 74.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Sara Davis villino d'epoca elegantemente ristrutturato composto da: salone, sala da pranzo, sei stanze, tre bagni, cucina, splendida mansarda con terrazzo a vasca - giardinetto. Possibilità realizzazione box auto.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Torri d'Europa ufficio open space di circa 260 mq con possibilità parcheggio - moderni comforts.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 viale D'Annunzio piano alto panoramico: saloncino, due stanze, ampia cucina, doppi servizi, due verande, poggiolo, ascensore.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via dell'Istria / Carnaro in palazzo recente piano alto luminoso in buone condizioni: saloncino con cucinino, due camere matrimoniali, bagno, terrazzino - posto auto condominiale.

NOVA Investimenti immobiliari Spa vende a Trieste via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti piccole metrature. Primingresso. Tel. 0403476466-0113402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via della Concordia n. 27 appartamento libero, piccola metratura, euro 34.000. Tel. 0403476466-0113402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Molino a Vento n. 33 in stabile in buone condizioni, mansarda di tre camere, cucina, bagno e ripostiglio da ristrutturare. Euro 88.000. Tel. 0403476466-0113402811.

NOVA Investimenti immobiliari Spa vende zona Roiano in stabile in buone condizioni, appartamenti liberi e occupati a partire da euro 38.000. Tel. 0403476466-0113402811.

TONELLO in palazzina recente: perfetto ultimo piano 100 mq + 3 poggioli, cantina, termoautonomo, ascensore euro 265.000. 3356375432.

VIA Virgilio privato vende appartamento signorile 145 mq ottima posizione giardino box cantina tel. 3383401795. (A18)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

AFFITTIAMO diversi alloggi vuoti e arredati in zone interessanti con canoni a partire da euro 300 mensili. Per informazioni telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

AFFITTO appartamenti uso uffici/ambulatorio a Gorizia centro tel. 3483009208.

APPARTAMENTO arredato in palazzina signorile Gretta zona Faro terzo piano 100 mq con terrazza vista meravigliosa golfo. Riviera, 040224426. (FI00)

APPARTAMENTO arredato in Scala Santa IV piano ascensore zona giorno, due camere, poggiolo. Euro 400 mensili. Contratto max un anno. Riviera, 040224426. (FI00)

BARCOLA-FONTANA locale commerciale 50 mq con servizio affittiamo. Riviera, 040224426. (FI00)

BOX auto nuovi affittasi in via Commerciale, viale Miramare, piazza Vittorio Veneto, posti auto e moto in via Coroneo 41. Telefonare Immobiliare Borsa 040368003.

CMT uffici e locali varie dimensioni e posizioni foto e dettagli su www.pizzarello.it Tel. 040766676. (A00)

CMT zona industriale capannone 450 mq con uffici e soppalco più 100 mq esterno e parcheggio ottime condizioni 2500 + Iva foto su www.pizzarello.it Tel. 040766676.

DOMUS affittasi miniappartamenti arredati e non composti da soggiorno-cottura, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina, possibilità garage, autometano. Priminingressi lussuosi. Tel. 040366811. (A00)

GRIGNANO mare piccolo ufficio con deposito affittiamo. Riviera, 040224426.

LOCALI di varie metrature affittasi in viale D'Annunzio, via Piccardi, viale XX Settembre, Costalunga 400 mq con parcheggio. Canoni a partire da euro 325 mensili. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

MONOLOCALE graziosamente arredato ultimo piano terrazzino ascensore. Largo Mioni. Euro 400 mensili. Riviera, 040224426. (FI00)

VUOTO via Canova appartamento rimodernato: soggiorno, grande matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, grande terrazzo interno, affittasi a referenziati euro 385 mensili. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca esperta contabilità generale per sostituzione maternità. Si richiedono dinamismo, flessibilità, predisposizione alle relazioni interpersonali e al miglioramento continuo. Inviare Cv presso Intuitus, via della Zonta 2, Trieste. (A8124)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (C00)

AGENZIA immobiliare, cerca collaboratori preferibilmente esperti nel settore. Si prevede un trattamento provvigionale di sicuro interesse. Geom. Gerzel 040310990. (A00)

AGENZIA pubblicitaria cerca grafico di esperienza documentata. Spedire curriculum Infograficats@katamail.com.

ASSUMESI DINAMICO/A venditore/ice di spazi pubblicitari per nuovo settimanale «La Cittadella» di Trieste tel. 3939130704. (A41)

AZIENDA di produzione e commercializzazione software ricerca una figura di sviluppatore software. Si richiede autonomia di organizzazione, capacità di individuare e perseguire obiettivi, professionalità, conoscenza approfondita di Java e Data base. Sql. Chiamare tel. 040662095 lunedì-venerdì 9-12.30. (A7863)

AZIENDA europea multinazionale seleziona ispettore per Friuli Venezia Giulia. Richiedesi età 22-40 anni, laurea discipline economiche o cultura equivalente, un anno esperienza vendita servizi oppure ambosessi almeno 3 anni esperienza. Per colloquio tel. 0481413223 ore 11-14. (C00)

BANCA seleziona nella regione Friuli-Venezia Giulia per sviluppo rete commerciale, diplomati/laureati con attitudini alle relazioni interpersonali, propensione al lavoro autonomo o che abbiano esperienza nella mediazione del credito, promozione finanziaria, intermediazione immobiliare. Inviare curriculum al fax 0404260903 o e-mail trieste@systemagroup.it. (A14)

CASA di spedizioni ricerca per inserimento nel proprio organico di un impiegato/a con buona conoscenza della lingua tedesca parlata e scritta. Inviare curriculum a: Francesco Parisi S.p.A., Ufficio Personale, viale Miramare 5, 34135 Trieste. (A00)

CERCASI operatori/trici di call center per vendita telefonica con esperienza. Remunerazione interessante. Chiamare 0409869861. (A8267)

CERCASI personale per distribuzione materiale pubblicitario Tel. lunedì 9-20 allo 040370537. (A33)

CONCESSIONARIA auto Trieste cerca 1 meccanico/elettrauto con esperienza nel settore. Inviare curriculum al fax 040383990. (A00)

COOPERATIVA sociale cerca personale con qualifica o.s.s. o adest per servizi socio-assistenziali. Inviare curriculum fax 040232444. (A00)

DITTA regionale cerca ragazze per fiere età 20-28 bella presenza. Telefonare allo 040942228 ore ufficio. (A12)

ELCAB Srl ricerca elettricisti, cablatori e quadristi. Zona Monfalcone.Telefonare al numero 0481411091. (C00)

GORIZIA casa di spedizioni e trasporti internazionali cerca personale con esperienza e conoscenza mercati Est Europa in particolare ex Jugoslavia. Inviare curriculum fermo posta Gorizia centrale documento n. GO2070487N. (B00)

IMMOBILIARE BORSA cerca apprendista da avviare alla gestione amministrativa. Richiedesi predisposizione contatto con il pubblico e conoscenza programmi base computer. Consegnare curriculum in piazza della Borsa n. 13. (A00)

LAVORO domicilio. Arte della bigiotteria immediati ottimi guadagni 800126744 telefonata gratuita esclusi i cellulari. (FIL52)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N 1116 - SG del 26/11/04, ricerca apprendisti serramentisti, apprendisti carrozzieri, apprendisti per officina materiali compositi, apprendisti elettricisti/ascensoristi, serramentista, montatori meccanici, carpentieri ferro, giovane impiegato esperienza casa di spedizioni, sviluppatore Java, perito elettrotecnico appartenente categorie protette, banconiera automunita bella presenza per lavoro su turni preferibilmente max 28 anni, grafico esperto anche siti web part time mattina. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare informativa privacy su www.manpower.it. (A00)

Continua in 32.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE
IL PICCOLO
Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet:
www.entietribunali.it

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTARE
CONCORDATO PREVENTIVO NEW CAPITAL
AVVISO DI VENDITA MOBILIARE SENZA INCANTO

si rende noto che, su istanza del curatore, il Sig, Giudice Delegato dott. Riccardo Merluzzi, con provvedimento di data 24.12.2005 ha disposto la vendita senza incanto dell'azienda di seguito descritta, fissando all'uopo gara informale innanzi a se, per il giorno **15 febbraio 2006** ad **ore 10,30.**

Trattasi di attività di vendita al dettaglio di articoli confezionati esercitata in locale di 70 mq, sito in Trieste, viale XX Settembre n.12 attualmente occupato in forza di un contratto di locazione così come descritto in perizia depositata presso la Cancelleria Fallimenti Tribunale di Trieste.

Coloro i quali vorranno partecipare alla gara dovranno depositare in cancelleria, entro le ore 12,00 del 14 febbraio 2006, offerte migliorative di importo superiore a Euro 85.000,00 (ottantacinquemila/00).

L'offerta dovrà essere accompagnata da versamento cauzionale pari al 20% del prezzo offerto oltre ad un fondo spese pari al 5% del prezzo offerto il tutto a mezzo assegno circolare n.t. intestato al "concordato preventivo New Capital - liquidatore dott. L. Camerini".

Il saldo prezzo dovrà essere versato all'atto del rogito notarile da tenersi non oltre trenta giorni dalla data di aggiudicazione.

La vendita sarà effettuata nella situazione di fatto e di diritto in cui i beni si trovano, con precisazione che l'azienda risulta affittata a terzi in forza di contratto di affitto di azienda che prevede la risoluzione consensuale a semplice richiesta del liquidatore. Le spese relative alla vendita e al passaggio di proprietà saranno poste a carico dell'aggiudicatorio. Agli offerenti che non siano divenuti aggiudicatari verrà restituito il deposito per cauzione e spese subito dopo l'aggiudicazione.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi in Cancelleria Fallimenti o al liquidatore dott. L. Camerini (tel. 040/7785511)

Trieste 30 dicembre 2005

IL CANCELLIERE CI
Dott.ssa Bianca TOMIZZA

TRIBUNALE DI TRIESTE
NELLA PROCEDURA N. 298/2004
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 15.3.2006, alle ore 9, nella stanza 79 del Tribunale, avanti il Giudice dell'esecuzione, dott. Giovanni Sansone, sarà posto in vendita all'incanto, in un unico lotto il seguente bene immobile:

- P.T. 7265 del C.C. di Servola, c.t. 1°, alloggio con poggiolo sito al piano secondo, con due vani, ripostiglio, gabinetto e due camere al piano sottotteto, nonchè cantina al pianoterra marcata "11" della casa sita in Trieste, via dei Giardini, (anagrafico n. 1640 di Servola).

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:
a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo di base di € 210.000,00 con offerte in aumento non inferiori a € 1.000,00;
b) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (stanza 144) per cauzione € 31.500,00 e per quanto alle spese presunte di vendita € 31.500,00 entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 14.3.2006, a mezzo di assegno circolare non trasferibile intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Trieste:
c) l'aggiudicatorio dovrà, ai sensi dell'art. 41, 4° co., D. lgs 385/93, entro il termine di giorni 60 dall'incanto, corrispondere direttamente dal creditore fondiario, senza attendere il prosieguo della procedura e la graduazione dei creditori, la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito vantato dallo stesso;
d) soddisfatto il creditore fondiario, l'eventuale importo derivante dalla vendita, dovrà essere depositato dall'aggiudicatorio, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 60 dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 11.00

Trieste 22 dicembre 2005

IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE CI *Dott. Paolo BUTTI*

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il progetto prevede la creazione di una quinta corsia di carico e scarico merci e un cospicuo allargamento dei marciapiedi sul lato dei palazzi

Rive, da domani nuovo cantiere da piazza Unità

Scattano i lavori dell'ultima fase fino a piazza Venezia. Rossi: «Entro settembre chiusi gli interventi sul lungomare»

di Paola Bolis

Parte domani l'ultima fase dell'operazione Rive, ossia del restyling cui l'amministrazione comunale sta sottoponendo il tratto di lungomare compreso tra il canale di Ponterosso e Passeggio Sant'Andrea. Tratto destinato, nelle intenzioni del Comune, a divenire asse di scorrimento all'altezza della sua funzione di principale arteria urbana in direzione Nord-Sud.

Il Comune consegnerà formalmente domani all'impresa costruzioni Bruno - la stessa che già sta portando avanti i lavori nel tratto compreso tra Campo Marzio e piazza Venezia - l'area oggetto di questo terzo e ultimo lotto, quella cioè compresa tra piazza Venezia e piazza Unità. In realtà transitando domani sulle Rive non si vedrà nulla o quasi di diverso dal solito, precisa l'assessore comunale ai lavori pubblici e all'urbanistica Giorgio Rossi: le prime giornate di operatività saranno dedicate alla preparazione del cantiere e allo spostamento delle aiuole alberate verso mare, così da avere più spazio a disposizione. I lavori poi procederanno da piazza Unità in direzione Campo Marzio.

Quest'ultima porzione di cantiere - anche alla luce dei problemi e dei ritardi fin qui verificatisi nell'ambito della riqualificazione - non pare preoccupare molto Rossi. «Nel sottosuolo - spiega l'assessore - non dovremmo trovare così tante tubazioni vecchie e rotte come ne abbiamo trovate altrove». L'assessore si dice fiducioso anche sull'entità dei disagi creati alla circolazione. Niente bretelle, come avvenuto invece per piazza Unità: «Quantomeno nel primo tratto di intervento», tra piazza Unità e l'hotel Savoia, «la strada è abbastanza larga da consentirci di mantenere le due corsie per ciascun senso di marcia, soltanto restringendole».

Più prudente l'assessore per quanto riguarda i parcheggi a mare, sinora regolarmente ingoiati dalle ruspe con il procedere dei lavori sui due versanti da Campo Marzio e dalla Capitaneria: «Mi riservo di vedere il piano di cantiere, ma di certo non tutti i parcheggi spariranno. Davanti alla Marittima per esempio lo spazio è ampio, lì ci si potrà fermare ancora», dice Rossi.

Nuova corsia. Ma vediamo nel dettaglio cosa prevede il progetto di questo terzo lotto del restyling, al quale a suo tempo hanno lavorato gli uffici tecnici del Comune con il contributo dell'ingegnere Roberto Camus. Le due caratteristiche principali del piano consistono in un ampliamento a tratti della profondità dei marciapiedi sul lato palazzi; e nella creazione - tra via Venezian e via San Giorgio - di una quinta corsia separata dalle altre per mezzo di un'aiuola spartitraffico. Si tratta della stessa corsia prevista fino a via Belpoggio, sempre con direzione Campo Marzio, tranne nel tratto tra via San Giorgio e piazza Venezia. I progettisti l'hanno destinata a vari scopi: zona di carico e scarico merci, servirà anche a creare una fascia di rispetto nei confronti dell'area pedonale, dove d'estate sono posizionati i tavoli all'aperto dei locali. La creazione della quinta corsia renderà impossibile imboccare dalle Rive molte delle strade laterali - via dell'Annunziata, via degli Argento e via dei Burlo - o immettersi da esse direttamente nella viabilità principale.

I recenti lavori di asfaltatura davanti a piazza Unità

Aiuole. Ancora in tema di viabilità, anche nel tratto ora sottoposto ai lavori verranno risistemate le quattro (a tratti cinque) corsie il cui senso di marcia sarà diviso a tratti da aiuole spartitraffico. Come già realizzato davanti al teatro Verdi, il progetto prevede la creazione di aree di sosta rientrate per gli autobus, in corrispondenza delle fermate già presenti. Sul lato mare, altre aiuole divideranno la carreggiata dai marciapiedi pavimentati in arenaria squadrata.

Marciapiedi. Sul lato palazzi, si diceva, si avrà un consistente ampliamento dei marciapiedi. Una sorta di piazzetta verrà creata nell'area tra l'hotel Savoia e via Venezian, con la chiusura al traffico di via Boccardi. Il marciapiede si allargherà di parecchio anche nell'isolato via San Giorgio-piazza Venezia. La circolazione di automezzi e pedoni sarà regolata da un sistema semaforico.

Quanto ai costi, spiega Rossi, questo ultimo lotto dei lavori richiederà due milioni di euro della decina totale di esborso prevista per l'intera operazione. I tempi? «Per settembre l'intera riqualificazione delle Rive dovrebbe essere conclusa», azzarda l'assessore. Quanto al lotto di cui parliamo, però, «puntiamo ad avanzare da piazza Unità per tentare di chiudere un pezzo di cantiere - almeno il 30-40% - in tre o quattro mesi» arrivando insomma a marzo o aprile, tempo di elezioni.

Inizialmente previsti a partire dal giugno 2004 ma poi rinviati di qualche mese per consentire lo svolgimento delle celebrazioni del cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, i lavori sulle Rive si protraggono dal novembre di quello stesso anno. Ultimato il primo lotto dopo una serie di ritardi e gli ovvi pesanti disagi al traffico, il secondo lotto - il più poderoso, aperto a fine agosto scorso e dal costo previsto di oltre cinque milioni di euro - sta procedendo su Riva Ottaviano Augusto e deve ancora aggredire il fronte di Riva Grumula: la data prevista per la conclusione di quel tratto è il 30 giugno 2006.

LA PROPOSTA

L'assessore lancia l'idea della chiusura al traffico di via Diaz, nel tratto corrispondente al museo

«Percorso pedonale da Cavana al Revoltella»

Il museo Revoltella

Rive rinnovate, pescheria grande trasformata in centro espositivo, piazza Venezia riqualificata. E allora «io lancio l'idea, poi se la vedrà qualcun altro», butta lì a fine mandato l'assessore Giorgio Rossi.

L'idea è questa: «Rendere pedonale l'area che sta attorno al museo Revoltella» e investe quello che, appunto con la nuova pescheria e il futuro museo della storia e della cultura istriana di via Torino, diverrebbe un nuovo polo culturale cittadino. «Io chiuderei al traffico via Diaz nel tratto davanti alle scuole e al museo Revoltella - spiega Rossi - per creare un percorso pedonale che da piazza Cavana abbraccerebbe piazza Hortis, museo degli istriani e Revoltella» arrivando di fatto sino a piazza Venezia.

E il traffico? «A chi guida da via Lazzaretto vecchio verso piazza Unità, anziché imboccare via Diaz basterebbe tirare dritto per via Cadorna, di cui andrebbe invertito il senso di marcia nell'ultimo tratto». In questo modo, il centro cittadino si troverebbe ad avere una lunghissima zona pedonale che partirebbe dal Viale XX Settembre per arrivare, con poche interruzioni, fino alle Rive.

L'ANNUNCIO

Parcheggi sì, ma provvisori In vista tre strutture interrate

Il centrosinistra lo ha ribadito più volte: anziché incamminarsi verso un concetto di Rive sgombre dalle auto e più «vicine» alla città, l'amministrazione Dipiazza ha trasformato l'arteria in una sorta di «superstrada» da percorrere - dichiaratamente - nel giro di tre o quattro minuti da piazza della Libertà fino a Campo Marzio. E il problema parcheggi - dice l'opposizione - è rimasto sostanzialmente irrisolto: la marmellata di lamiere sul mare si vedrà per un bel pezzo ancora.

Giorgio Rossi conferma: al termine dei lavori sulle Rive i parcheggi in superficie saranno ripristinati. «Ma si tratta di parcheggi provvisori», attacca l'assessore, «perché le tre iniziative stanno partendo».

Le iniziative sono quelle di cui si parla da anni: i tre parcheggi interrati. Il primo è da realizzarsi più o meno all'altezza della Stazione marittima; il secondo è previsto nella zona Capitaneria di Porto; il terzo è quello legato all'area ex Bianchi. «Per il parcheggio sotto la Capitaneria di Porto si terrà la prossima settimana una conferenza dei servizi mirata a valutare il progetto» presentato a suo tempo da un'impresa francese, annuncia Rossi: la struttura prevederebbe circa 400 posti auto su tre livelli.

Giorgio Rossi

«Sta andando avanti» invece, anche se l'Autorità portuale non ha ancora convocato conferenze di servizi, il progetto di Saba Italia per la Stazione marittima: una struttura da 700 posti auto per la quale a suo tempo l'allora Italinpa aveva ottenuto la concessione dall'Authority. Il cantiere del parcheggio nelle intenzioni di Saba Italia sarebbe dovuto partire nel 2003, come a suo tempo dichiarava l'amministratore delegato Massimo Pastorelli, fatti salvi autorizzazioni e burocrazia.

Infine, l'area ex Bianchi per la quale le opere in project financing proposte al Comune prevedono appunto dei parcheggi interrati: «Sottoporrò i progetti alla giunta entro questo mese», chiude Rossi.

Dopo l'indicazione di Maria Teresa Bassa Poropat arrivata dai Ds, una serie di appuntamenti decisivi per l'ufficializzazione della candidatura

Provincia, la settimana dell'investitura

Ma Rifondazione frena e punta sull'assemblea pubblica di mercoledì: «Troppi nomi in libertà»

Si apre domani quella che per il centrosinistra si preannuncia come la settimana in cui formalizzare il nome del candidato presidente della Provincia. La partita ha visto giorni fa i Ds indicare quale possibile candidata unitaria Maria Teresa Bassa Poropat, dei Cittadini. Così la Quercia ha rilanciato dopo che Luca Visentini, il nome ulivista, si era ritirato registrando la non convergenza della coalizione su di sé. Allora i Cittadini, protagonisti fino ad allora di un braccio di ferro con il proprio candidato Uberto Fortuna Drossi, hanno chiesto ai Ds di fare un nome nuovo. I Ds hanno risposto su Bassa Poropat. Un nome dei Cittadini, appunto.

In questo scenario - mentre formalmente resta al tavolo la candidatura di Dennis Visioli, proposta da Rifondazione comunista, e mentre i Cittadini con il presidente Roberto Decarli si sono riservati di analizzare la situazione - gli appuntamenti in calendario sono numerosi. A inizio settimana si riunirà la direzione Ds. Per martedì Decarli convocherà il tavolo della coalizione. Nello stesso giorno si riunirà il comitato politico di Rifondazione. Mercoledì alle 18 alla Stazione marittima si terrà l'assemblea pubblica sul programma per la Provincia indetta da Rifondazione. Assemblea prima della quale è escluso che i bertinottiani si pronuncino definitivamente, avendo appunto lanciato la riunione come momento dirimente della partita.

Igor Canciani

L'intera coalizione si parlerà martedì, dunque. La riunione «carbonara» prevista ieri tra Ds, Margherita, Cittadini e Rifondazione non c'è stata per assenza di alcuni esponenti e precedenti impegni di altri. Cancellazione forse aiutata dalla «denuncia» dei Verdi, che con Alessandro Metz additavano che «nel momento del ricompattamento gli adulti si incontrano e lasciano fuori i pargoli», i piccoli cioè della coalizione. A tener desto il dibattito, il segretario di Rc Igor Canciani ricorda di essere rimasto sorpreso quando «circa un mese fa proprio dai Verdi, complice l'esasperazione, era giunta una sorta di invito alle forze che avevano i candidati da proporre: "Trovatevi voi senza convocare ogni volta tutti quanti, poi vi verremo dietro"...»

Ma tant'è. Canciani dirama intanto a tutti l'invito a prendersi un weekend di riflessione. Così, mentre negli altri partiti si dà ormai per scontato che sarà il nome di Bassa Poropat quello prescelto per la corsa contro l'attuale presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, Rifondazione - impegnata in un percorso assembleare - frena sui «nomi che si danno in abbondanza» e rimanda tutto a mercoledì. Alla giornata della Marittima, appunto: appuntamento aperto a tutti, senza nessuno al tavolo dei relatori tranne Canciani - che introdurrà il dibattito - ma con il microfono a disposizione di chi lo vorrà. Rifondazione presenterà con una nutrita bozza di programma. Tra i punti, l'attuazione di «un consorzio tra Comuni e Provincia per costituire uffici tecnici centralizzati e finanziati adeguatamente», strumento che «taglierebbe le gambe» all'area metropolitana paventata da Rc come «lesiva della specificità dei vari enti locali». Ancora, un uso «sociale» del cospicuo patrimonio immobiliare della Provincia, la «develocizzazione» delle strade (con rotonde, semafori eccetera) così da renderle meno pericolose, un'incentivazione dell'uso del mezzo pubblico (anche con l'abbassamento dei prezzi dei biglietti). Tra gli altri numerosi punti toccati - dall'ambiente al lavoro - quello relativo alla gestione delle scuole superiori: maggiori investimenti nell'edilizia, investimento culturale «di supporto alle attività curriculari» e uso «intelligente» delle scuole anche al di fuori dell'orario normale, «in un'ottica di servizio ai cittadini».

p.b.

PARLAMENTO

Il deputato della liste civiche dichiara che la scelta dipende dal suo stato di salute ma anche dal quadro politico

Damiani: «Non ho ancora deciso sulla mia candidatura»

Roberto Damiani

«Non ho ancora sciolto le riserve sulla mia candidatura». Il deputato civico Roberto Damiani frena riguardo la possibilità di una ricandidatura al Parlamento con la lista civica nazionale «Cittadini per il Presidente».

Damiani afferma: «Devo ancora sciogliere le riserve: la scelta dipende in parte dal mio stato di salute (il parlamentare è da tempo affetto da morbo di Parkinson, *n.d.r.*), ma soprattutto dal quadro politico entro cui intende collocarsi questa nuova formazione».

«La mia attività pubblica – continua l'ex vicesindaco della giunta Illy – si è mossa sempre nell'ambito del civismo. Eletto deputato alla Camera grazie ad un accordo con la Margherita ho mantenuto fede all'impegno di essere parlamentare indipendente e, iscritto al Gruppo Misto, ho partecipato alla creazione del Coordinamento nazionale delle Liste civiche con Roberto Alagna, divenendone presidente».

Damiani prosegue: «Sono convinto che l'impegno civico sia un valore sociale di primaria importanza. Pertanto il mio obiettivo principale è di rafforzare tale area rendendola organica al grande progetto condiviso del Partito Democratico in coerenza con il pensiero politico di Romano Prodi. Per far sì che ciò accada è necessaria massima chiarezza tra tutti e con tutti su temi delicati quali il rapporto con i partiti di centrosinistra. Tale rapporto deve essere dialettico e non conflittuale, teso alla creazione di un diverso modo di intendere la rappresentanza politica. Arduo compito ci attende: quello di costruire insieme una rete di rapporti che riavvicini e saldi le espressioni della società civile al mondo della politica. È evidente che ciò non si può realizzare positivamente quando l'aspetto della contrapposizione prevale rispetto alle esigenze della coalizione di centrosinistra, cui si ambisce di far parte».

Damiani pone quindi una condizione prima di prendere una decisione definitiva in merito a una nuova corsa al Parlamento: «Prima e al di là della mia salute, un chiarimento dello stato del rapporto tra la lista civica nazionale, i partiti e Romano Prodi sarà determinante per farmi sciogliere le riserve su una mia eventuale candidatura».

Prosegue il conflitto istituzionale che vede i governatori contrastare le decisioni del Consiglio dei ministri

Nomine in porto, sentenza tra un mese

Mercoledì l'udienza al Tar. Un anno per il nuovo ricorso costituzionale

Un lungo ed estenuante braccio di ferro: si prospetta così la «guerra» istituzionale tra Regione e Governo sulle nomine per la presidenza dell'Autorità portuale. Una bufera che in realtà non riguarda solo Trieste, ma gran parte dei più importanti scali italiani (Livorno, Civitavecchia, Gioia Tauro e Taranto) con i governatori che accusano il governo Berlusconi dei violare la norma costituzionale del titolo Quinto che assegna alle Regioni la competenza sui porti (oltre al piano generale dei Trasporti e della logistica, legge dal 2001 e la rete dei trasporti europei già recepita dall'Italia).

Ci sono già state pronunce della Corte costituzionale, sono state «decapitate» già diverse presidenze delle Authority e la tempesta istituzionale è arrivata pure a Trieste con una duplice pronuncia della Corte su un ennesimo ricorso che da un lato ha annullato il decreto legge di nomina governativa dando alla fine torto sia allo Stato sia alla Regione sulla nomina della presidenza.

Un bel pasticcio, piuttosto complicato, che ora comunque non vedrà un «chiarimento» molto presto nonostante sia stato affidato questo compito al Tar. Il Tribunale amministrativo infatti, che stavolta dovrebbe esprimersi sulla legittimità o meno della nomina della presidenza triestina (affidata ora a Marina Monassi) ha fissato sì l'udienza per l'11 gennaio (mercoledì prossimo) ma per la sentenza vera e propria bisognerà attendere il deposito che, secondo le informazioni raccolte, dovrebbe avvenire come minimo tra un mese. Nel frattempo, una ulteriore novità che ha sparigliato le carte e potrebbe rendere inutile la sentenza del Tar, è stata il recente decreto del ministro dei Trasporti Pietro Lunardi sui «porti strategici» italiani che affida al Governo, sentito il parere dei presidenti delle regioni, la nomina delle varie Authority. Una decisione, quella del Governo, per sottolinare la stategicità degli scali sul fronte dell'economia nel settore logistico e anche perché, questa la tesi sostenuta, c'è la volontà di gestire con una regia centrale le risorse statali che sono state annunciate per il rilancio delle infrastrutture nei singoli scali.

I governatori delle Regioni giudicano anche questo ennesimo decreto anticostituzionale e annunciano contromosse, Illy in testa: «Il nostro ricorso – ha dichiarato il presidente nei giorni scorsi – partirà al più presto e non saremo i soli. Forse il governo spera che quando la Corte costituzionale si dovrà esprimere la nuova costituzione sia già entrata in vigore, il che mi sembra alquanto improbabile. Comunque se questa è l'idea è una prassi totalmente inaccettabile».

Friuli Venezia Giulia pronta al ricorso, ma non sarà nemmeno questo un percorso breve. Sempre dalle informazioni raccolte bisognerà attendere prima che il decreto Lunardi sia pubblicato sulla Gazzetta ufficiale (sembra il 10 gennaio): soltanto allora la Regione potrà fare i suoi passi entro i termini. Ma passerà almeno un mese per predisporre tutte le carte e poi per la sentenza della Corte costituzionale ci vorrà almeno un anno. Un braccio di ferro lungo ed estenuante.

g. g.

Iniziativa della Provincia

Beni abbandonati Un libro sui lavori della Commissione

Masserizie degli esuli in Porto Vecchio

«Contribuire in termini propositivi al superamento dell'attuale fase di stallo nei rapporti bilaterali tra l'Italia e la Croazia, in particolare per quanto riguarda la complessa vicenda dei beni forzatamente sottratti agli esuli nel secondo dopoguerra». Il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro spiega che sono state queste le motivazioni che lo hanno indotto a stabilire la realizzazione di un volume che raccoglie l'intero lavoro della Commissione di esperti di chiara fama in materia di diritto internazionale riguardante la situazione giuridica dei beni italiani nell'ex Jugoslavia.

Istituita dall'amministrazione di Palazzo Galatti nell'autunno del 2001, d'intesa con la Provincia di Roma e i Comuni di Trieste e Gorizia, la Commissione, coordinata da Maurizio Maresca (docente di diritto internazionale all'Università di Udine) e composta da Riccardo Luzzato, Giorgio Gaja e Alberto Miele (docenti di diritto internazionale presso le Università, rispettivamente, di Milano, Firenze e Padova), ha ultimato la propria opera nell'ottobre del 2002. Mediante l'opportuno rilancio dei contenuti dell'elaborato, il presidente Scoccimarro auspica soprattutto che vengano finalmente determinate le premesse per giungere a un accordo diretto tra i Governi di Roma e Zagabria, il quale, oltre ad accantonare le precedenti disposizioni, recepisca i principi generali della Convenzione sui Trattati di Vienna. Gli stessi principi che hanno ispirato le linee-guida della Commissione varata dalla Provincia di Trieste. «Se veramente esiste la comune volontà - ha affermato Scoccimarro - di chiudere una volta per tutte i conti con il passato, è evidente che la sola strada da percorrere non può che essere quella di un confronto che non risulti condizionato da ingiustificati timori nell'affrontare tutti gli aspetti della questione. Compresa, laddove possibile, la messa in pratica del principio della restituzione dei beni ai legittimi proprietari o ai loro discendenti. In caso contrario, vista pure le determinazione recentemente dimostrata sull' argomento dalla diplomazia italiana, appare evidente che le ambizioni di Zagabria di entrare a far parte dell'Unione europea assai difficilmente potranno concretizzarsi».

Le società sportive del terrapieno al termine di un vertice tra gli otto presidenti decidono di adottare una strategia comune

Barcola, i club si alleano contro il trasloco

Nasce una commissione, sarà chiesto un incontro a Comune, Regione, Provincia e Ap

INQUINAMENTO

Attesi a metà settimana i dati dei rilevamenti dell'Arpa

Maurizio Ferrara

Dopo i dati resi noti a fine dicembre dall'Autorità Portuale, (che hanno evidenziato una quantità di diossina anche undici volte superiori ai limiti di legge in alcune zone del terrapieno di Barcola), ora sono attesi a metà settimana i risultati delle analisi validate dall'Arpa. Ad attendere con impazienza questi dati è soprattutto il Comune di Trieste che li girerà direttamente all'Azienda Sanitaria per una valutazione al fine di decidere, poi, su eventuali provvedimenti.

L'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Ferrara, comunque, confessa di non aspettarsi particolari sorprese rispetto ai primi accertamenti compiuti dall'Autorità Portuale: nel passato, infatti, solo in un caso si sono verificate discrepanze sulla rilevazione di sostanze inquinanti da parte di due enti diversi e pertanto è pluasibile che i nuovi risultati non porteranno grandi novità.

Dopo questa prima fase proseguiranno poi i controlli che, oltre ai carotaggi, prevedono anche rilevazioni di eventuali sostanze inquinanti presenti nell'aria. Solo con tutti i dati a disposizione, però, sarà possibile fare un quadro esauriente della situazione e decidere il da farsi. Questi dati dovrebbero essere disponibili al prossimo vertice tra tutte le parti coinvolte, che con tutta probabilità si terrà tra la fine di gennaio e i primi giorni di febbraio.

Un quadro esauriente servirà anche ad avere un'idea più chiara di quale sarà la sorte delle numerose società sportive che hanno i propri insediamenti sul terrapieno di Barcola: attualmente, infatti, a paralizzare tutte le attività a terra e in mare dei circoli nautici è una prescrizione dettata proprio dal Comune di Trieste.

di Elisa Lenarduzzi

Tutti uniti per difendere un patrimonio sportivo e sociale che rischia di andare perduto per sempre. Ieri i presidenti delle otto società sportive che hanno i propri impianti sul terrapieno di Barcola e nelle aree limitrofe si sono incontrati nella sede della società velica Barcola Grignano per delineare una strategia comune volta ad affrontare la difficile situazione dovuta al sequestro del terrapieno e presentarsi così in modo univoco e non alla spicciolata davanti alle autorità politiche e amministrative.

Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte i presidenti delle società Barcola Grignano, Canottieri Saturnia, Club del Gommone, Surf Team Trieste, Dopolavoro Ferroviario, Cral dell'Autorità Portuale, Club Nautico Sirena e Circolo Marina Mercantile, è emersa subito una visione comune del problema e la volontà di trovare una soluzione alla questione inquinamento che sia compatibile con la permanenza dei circoli nell'area attualmente posta sotto sequestro.

«La soluzione di andare via da qui non ci sembra percorribile - spiega Fulvio Molinari, addetto alle relazioni esterne della Barcola Grignano e nominato ieri unico portavoce delle società sportive coinvolte nella questione - Innanzitutto siamo in attesa di vedere gli esiti delle ultime analisi: è inutile fasciarci la testa prima del dovuto. Se poi l'area risulterà inquinata, allora bisognerà procedere come previsto dalla legge: prima con la messa in sicurezza la zona e successivamente con le operazioni di bonifica. Per fare questo, però, non è necessario spostare le nostre società altrove: se l'inquinamento esiste, è circoscritto solo ad un'area ben specifica».

L'obiettivo della riunione di ieri era proprio quello di adottare una linea comune di azione in merito al problema, una strategia che ora verrà messa nero su bianco in un documento che verrà redatto proprio in questi giorni: «Ieri abbiamo constatato che esiste una piattaforma comune di giudizio su questa triste vicenda e proprio per questo motivo abbiamo nominato una commissione, formata da tre o quattro persone, che avrà il compito di preparare un documento, che verrà presentato martedì prossimo. - continua Molinari - in questa relazione verrà sottolineato il grande patrimonio sportivo e sociale rappresentato dalle nostre società, che storicamente sono situate sul terrapieno di Barcola e che hanno investito ingenti somme in sedi e attrezzature anche con finanziamenti pubblici: un patrimonio che non vogliamo vada disperso. Oltre a questo, ci sarà un richiamo a tutte le leggi che le autorità hanno il dovere di applicare: se ci sarà diossina in grande quantità allora è giusto procedere alle bonifiche, ma non è pensabile farci andare via da qui».

Fulvio Molinari in una foto d'archivio con Cino Ricci

Dopo la preparazione del documento e la sua presentazione alla cittadinanza a mezzo stampa, i circoli sportivi chiederanno poi un incontro congiunto con tutte le autorità politiche e amministrative coinvolte: Autorità Portuale, Comune, Provincia e Regione: «Finora li abbiamo sentiti solo singolarmente - continua Molinari - ora invece, vogliamo presentare la linea che abbiamo adottato in un incontro comune. Finora ho riscontrato una certa condivisione per la nostra visione, speriamo che sia così anche in futuro. Siamo preoccupati, soprattutto per i danni d'immagine già subiti, ma anche ottimisti per una soluzione positiva del problema».

IN BREVE

Scoperta a Duino Aurisina

Fucili e moto rubate nascoste in garage: triestino arrestato

Un triestino di 45 anni, Mario N., è stato arrestato dai Carabinieri di Duino per ricettazione e omessa denuncia di detenzione di armi, dopo il rinvenimento, all' interno di un garage di sua proprietà, sempre nel comune di Duino Aurisina, di armi non dichiarate e ciclomotori rubati. I Carabinieri hanno scoperto nel locale un antico fucile da caccia calibro 12 privo di matricola e un fucile ad avancarica ripo «Lafaiet» calibro 12, anch' esso privo di matricola. Accanto alle armi, anche una Vespa integra risultata rubata e una carcassa di Vespa privo del numero di telaio.

Scaduta la libertà-premio kosovaro finisce in Coroneo

Un cittadino jugoslavo di etnia kosovara, Skender Radoncic, 37 anni, detenuto nel carcere di Padova (aveva documenti falsi), avrebbe dovuto rientrare da un permesso premio il 4 gennaio ma non lo ha fatto, rintracciato a Trieste, è stato arrestato ieri dalla Squadra mobile, vicino all' abitazione dell' ex convivente. È stato condotto al Coroneo.

Promemoria, martedì presidio di solidarietà

Un presidio di solidarietà si terrà martedì davanti al Tribunale, dove si terrà l'udienza preliminare per vilipendio della bandiera nazionale a carico del vicepresidente dell'Associazione Promemoria Sandi Volk. L'iniziativa è promossa dalla stessa Promemoria e dall'Associazione nazionale partigiani.

La soprintendente del Friulia Venezia Giulia racconta le scoperte che hanno riscritto la storia di Tergeste

«A Trieste manca un museo archeologico»

Maselli Scotti: «È un peccato tenere nei depositi i reperti ritrovati negli ultimi anni»

di Fabio Dorigo

L'archeologia non fa più paura. «È cambiata la mentalità. L'abbiamo visto negli scavi fatti a Città Vecchia. Sono sono gli stessi proprietari a chiedere la valorizzazione di quanto viene alla luce». Franca Maselli Scotti, soprintendente ai beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, racconta di come in questi ultimi anni è cambiata la sensibilità a Trieste. E fa due esempi. Uno è il ristorante che nascerà all'ombra dell'Arco di Riccardo. «Assieme ai proprietari - spiega la Maselli Scotti - si è deciso si tagliare una parete in modo da liberare l'Arco e rendere visibile la porta tardo repubblicana che sta sotto il livello del pavimento». L'altro esempio è situato nella zona tra via dei Capitelli e via del Teatro Romano dove sorgerà un albergo e dove sono state ritrovate delle possenti strutture della cinta tardoromana di Tergeste.

Il bene archeologico non è più quindi considerato come un problema?

Anzi. È diventato un valore aggiunto.

I lavori a Città Vecchia hanno portato alla luce una Trieste sconosciuta. La famosa Tergeste.

I resti venuti alla luce sono notevoli ed eccezionale è il loro stato di conservazione.

Questi ritrovamenti cosa cambiano nella visione che avevamo della Trieste romana?

Mostrano una città romana importante con dei monumenti qualificanti nella zona a mare della città. L'Arco di Riccardo non è l'ingresso repubblicano che si pensava. È piuttosto un momento che valorizza un ricordo più antico, la strada che dal mare saliva al colle di San Giusto.

Il tetrapilo rinvenuto in via dei Capitelli cosa ci racconta di nuovo?

Narra di una città che all'inizio del primo secolo dopo Cristo voleva enfatizzare l'apertura al mare. È stato costruito sopra la strada che porta all'Arco di Riccardo e poi a San Giusto. Il tetrapilo è l'ingresso monumentale al mare. Una visione molto scenografica tipica di Tergeste. Anche il Teatro Romano aveva davanti a sé il mare. Lo separava solo una strada, la grande via litoranea.

È davvero il più grande monumento dell'antichità classica presente in città dopo il Teatro Romano? Più importante dell'Arco di Riccardo?

È uno dei più importanti anche perché è molto ben conservato. Va anche detto che rappresenta il palinsesto della città. Fornisce una serie di informazioni che vanno dall'inizio del primo secolo all'età medievale.

Una curiosità: si è mai saputo chi è questo Riccardo a cui è intitolato l'Arco?

(*ride*) È ancora un enigma. Non credo, come dicono alcuni, nasca della parola «cardo». Piuttosto penso derivi dalla corruzione del nome di re Carlo. In altre parole testimonia il passaggio a Trieste di Carlo Magno.

Il governatore Riccardo Illy voleva sceglierlo come simbolo della lista elettorale...

In effetti l'Arco di Riccardo è un monumento interessantissimo. Uno dei pochi a Trieste rimasto visibile durante tutti i secoli. Magari inglobato in un edificio, ma sempre visibile. Una caratteristica che gli va riconosciuta, al di là della sua importanza. Ha un valore simbolico molto forte.

Un monumento a imperitura memoria. Come simbolo elettorale sarebbe stato perfetto?

Dal punto di vista della comunicazione sarebbe stata una scelta azzeccata. L'«appeal» dell'Arco di Riccardo non si discute.

Alla fine si realizzerà il percorso archeologico in Città Vecchia di cui tanto si parla?

Ho chiesto al Comune, che è proprietario dell'area, di prendere una decisione in merito alla conservazione dei ritrovamenti e poi eventualmente alla loro valorizzazione. Al di là del tetrapilo si tratta di resti fragili che non possono stare a cielo aperto.

C'è da ritenersi soddisfatti di come si è concretizzato il progetto Urban dal punto di vista archeologico?

Direi di sì. Non avremmo fatto tutte le scoperte che abbiamo fatto se non avessimo avuto la possibilità di indagare. È stata una buona opportunità per conoscere non solo la Trieste romana, ma anche quella altomedievale.

Com'è stata la collaborazione negli scavi con l'Università di Trieste?

Ottima. Abbiamo lavorato benissimo durante tutta l'operazione Urban.

Piazzetta Trauner resta però una vittima illustre di Urban.

Quell'episodio mi è dispiaciuto moltissimo come cittadina. Io però mi occupo dei resti che stanno sotto gli edifici. Non nego che da quel crollo abbiamo scoperto importanti resti di domus.

Non tutti i crolli insomma vengono per nuocere?

No, non intendevo questo. Avrei preferito lavorare negli scantinati con gli edifici in piedi.

Non ci sono un po' troppi colori nella Città Vecchia che sta rinascendo? Sembra un quartiere di Burano.

Non è di mia competenza. L'impatto in effetti è forse un po' troppo vivace. Questione di gusto.

Esiste un progetto Interreg sui siti sommersi. C'è qualche iniziativa di archeologia subacquea che interessa il golfo?

Ora che abbiamo finito con l'area del muggesano, l'interesse si focalizzerà su Barcola e il Timavo.

Anche nella zona del terrapieno?

(*ride*) Questa parte è ancora troppo recente. Potremmo occuparcene tra qualche migliaio d'anni.

C'è qualche progetto per l'area abitativa di mille anni prima di Cristo scoperta a Cattinara durante i lavori della Grande viabilità?

Cattinara è una delle aree abitative più importanti della regione per l'età del ferro. Si tratta di muri e strutture a secco di difficile conservazione. Intanto sarebbe già importante pubblicare i risultati.

Franca Maselli Scotti, soprintendente archeologa

Nel suo libro dei sogni c'è ancora la realizzazione di un museo archeologico?

È un punto dolente, oltre che un sogno ricorrente. Un museo archeologico doveva trovare posto nell'edificio tra via Donota e via del Seminario. Poi l'iniziativa purtroppo non è andata in porto. Un altro sito ventilato era nella zona di Urban. Anche questo progetto è sfumato. Resta comunque la necessità di dotare Trieste di un museo archeologico che racconti la storia della città. È un peccato che i reperti ritrovati restino chiusi nei magazzini.

È pensabile l'inserimento di Trieste nei circuiti del turismo archeologico?

Sì. Il patrimonio di Trieste è di assoluto interesse. Ci sono degli cose uniche come il sepolcreto di via Donota o la basilica paleocristiana di via Madonna del Mare.

Che però sono visitabili solo per due ore una volta alla settimana. Non sono proprio orari da città turistica.

È vero. Bisogna trovare un'intesa con il Comune e la Provincia per tenerli aperti di più. Con le risorse attuale la Soprintendenza non può fare di più.

Gli spettacoli estivi fanno bene alla salute del teatro romano?

Bene non fanno mai. Non è facile contemperare le esigenze di salvaguardia dei monumenti antichi con quelle degli spettacoli e degli spettatori moderni. Diciamo che va trovato un sano compromesso.

CARTA D'IDENTITÀ

Galeotto fu il tuffo in mare di un pescatore visibile su un affresco di una tomba rinvenuta a Poseidonia quarant'anni fa. E i suoi riflessi sulla pittura apula. «Ci sono delle rappresentazioni precorritrici degli stili illusionisti pompeiani» racconta Franca Maselli Scotti che nel 1969 si laureò a Trieste discutendo una tesi sulla «Pittura funeria apula». Poi proseguì gli studi di perfezionamento in archeologia presso le università di Padova e Bologna. Nel 1976 vince un concorso e diventa ispettore archeologo nel ministero per i Beni e le attività culturali, presso la Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia. Dal 1989 è direttore del museo archeologico nazionale di Aquileia dove si occupa degli scavi archeologici e del riallestimento museale. Nella provincia di Trieste recentemente ha curato l'allestimento del museo civico di Muggia e il suo catalogo. Ha diretto gli scavi e il restauro del sito di Muggia Vecchia, dove è stato creato un parco archeologico. Dal 2002 ricopre il ruolo di Soprintendente reggente della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia. È autore di numerose pubblicazioni su argomenti archeologici relativi alla protostoria e all'età romana in regione.

Dimesse dal Burlo le due bimbe investite con la madre sulle strisce

Sono state dimesse dal Burlo le due piccole di 6 e 4 anni investite venerdì mattina assieme alla madre in via Rossetti mentre attraversavano sulle strisce pedonali poco distante dalla chiesa, dopo l'incrocio con via Pascoli.

Le bimbe e la mamma dopo essere state investite da una vecchia Fiat 126 eranbo state sbalzate per 10-12 metri. Erano finite sull'asfalto ma probabilmente pur avendo subito dei traumi questi non hanno avuto conseguenze. Sicuramente ha pesato il fatto che la mamma, che ha subito ferite più importanti ed è stata accolkta a Cattinara, ha fatto da scudo alle piccole e in più una delle due, quella di 4 anni, al momento stava nel passeggino. È stato più forte lo choc nel vedere la mamma ferita a terra più che i colpi subiti dopo l'urto con la mavcchina. Il conducente della 126, Dario Zimolo, 65 anni, con alcuni deficit all'udito e alla parola non le aveva nemmeno viste e non è riuscito nemmeno a frenare. Il reparto motorizzato della polizia municipale intervenuto per i rilievi non ha trovato traccia sull'asfalto.

Incassa una vincita al Lotto col biglietto rubato: denunciato

Voleva incassare una vincita al lotto, ma lo scontrino era rubato: un triestino di 68 anni è stato scoperto e denunciato dalla Polizia per ricettazione.

È accaduto venerdì mattina quando l'anziano si è presentato in una ricevitoria del centro con la ricevuta per incassare una vincita relativa all'estrazione del 20 dicembre. Anche la somma da ritirare era davvero «risibile»: 23 euro. Il titolare della ricevitoria però si è subito insospettito perchè ha riconosciuto lo scontrino e soprattutto la giocata tipica di un suo cliente abituale. Proprio quest'ultimo poi lo aveva informato di aver presentato nei giorni precedenti una denuncia allapolizia dopo il furto delle ricevute di diverse giocate effettuate nel mese di dicembre.

Dopo un controllo al bollettino ufficiale della lottomatica è emerso che si trattava di una delle ricevute rubate e il titolare ha chiamato il 113. L'anziano ha risposto in maniera evasiva agli agenti dicendo di aver presentato la ricevuta al posto di un amico senza indicare le generalità. La Polizia ha sequestrato la ricevuta e lo ha denunciato per ricettazione.

La stagione dei ribassi parte con il piede giusto. Rigutti (dettaglianti): «Ora bisogna continuare». Molte le saracinesche aperte oggi

Saldi, la prima giornata fa centro

Arrivo in massa di sloveni e croati sin dall'apertura dei negozi di abbigliamento

LA MAPPA

Ma in periferia il debutto è sottotono

Un evento che riguarda quasi esclusivamente il centro cittadino e raramente coinvolge le periferie.

È questa l'osservazione che si può fare sulla base di quanto accade oramai da qualche anno in occasione dell'apertura della stagione dei saldi. Ieri anche i negozi rionali hanno iniziato a proporre vetrine con scritte a caratteri cubitali, destinate a calamitare l'attenzione dei passanti. Ma inesorabilmente la gran parte dei triestini, e degli stranieri che raggiungono Trieste alla ricerca di qualche buon affare, vanno in centro.

Il fascino della passeggiata nelle vie principali, condito con l'opportunità di fare shopping a prezzo ridotto, è imbattibile. Certo anche i negozi più lontani dal corso Italia fanno offerte allettanti e gli affari che si possono concludere sono buoni.

Il centro cittadino però, con la concentrazione di un gran numero di negozi, con la loro varietà, in quell'atmosfera tipica dello shopping di fine stagione, conserva intatta questa sua prerogativa.

Anzi, negli ultimi anni essa si è accentuata. Il problema dei parcheggi sembra non esistere in questi frangenti, nemmeno la confusione funge da ostacolo. La gran parte della popolazione si riversa in quell'area che ha come via san Nicolò e il corso Italia il suo cuore pulsante.

I negozi rionali però non demordono. Sanno che, dopo un primo giro in centro, più di qualcuno comincerà a volgere lo sguardo anche lontano da piazza dell'Unità. I saldi, è noto, durano nove settimane e fino a marzo c'è tempo per vendere.

Franco Rigutti

Molta folla nei negozi del centro. Sloveni e croati numerosi come mai in passato. Volume d'affari che rispecchia l'andamento dello scorso anno.

I saldi sono partiti con il piede giusto. Ieri la città si è trasformata, in occasione della giornata d'avvio dell'attesa stagione dei ribassi. Fin dalle prime ore del mattino migliaia di persone si sono riversate nelle aree dello shopping. La massima concentrazione la si è avuta nel pomeriggio, con la complicità di una giornata fredda ma soleggiata che ha invitato le famiglie a raggiungere corso Italia e le vie limitrofe.

Certo, si tratta di un bilancio basato su poche ore di vendite, necessariamente parziale, ma i commercianti sono apparsi ottimisti. «La prima giornata è tradizionalmente buona – ha spiegato Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio – adesso bisognerà continuare».

Per risollevare le sorti di un dicembre che non è stato molto brillante, per quanto concerne gli acquisti di Natale, il settore avrebbe bisogno di un'abbondante iniezione di liquidità. Le prime avvisaglie comunque sembrano far presagire un gennaio positivo. «I negozi che lavorano bene durante tutto l'anno e fanno della loro serietà una caratteristica riconosciuta dalla clientela – ha sottolineato il vice di Rigutti, Roberto Rosini – sono premiati quando scattano i saldi. I consumatori vanno nei negozi che giudicano affidabili perché sanno che le riduzioni di prezzo sono autentiche e che la merce proposta è valida».

Ieri si è verificata una netta distinzione fra comparti merceologici. Durante lo shopping natalizio, quando incombeva l'obbligo dell'acquisto del regalo, la gente ha preferito prodotti che costano meno come quelli alimentari, i vini e le bevande. A essere penalizzati in quel caso sono stati gli esercizi dell'abbigliamento, delle pelletterie e delle calzature. Da ieri è iniziata la loro rivincita. Adesso che si può risparmiare, si fanno gli acquisti importanti per la famiglia, come cappotti, calzature, vestiti per bambini. Tutto questo conferma da un lato che la crisi esiste, dall'altro che i consumatori sono sempre più smaliziati.

«Era ora che succedesse – ha affermato la presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori, Luisa Nemez – perché un tempo la clientela era nettamente svantaggiata nei rapporti con i commercianti. Oggi c'è maggiore equilibrio e i negozianti devono adeguarsi – ha proseguito – rispondendo in maniera più trasparenze alle esigenze di un mercato evoluto».

Moltissimi negozi hanno esposto il cartello che annuncia l'apertura anche per l'intera giornata per oggi. Prevedibile perciò un nuovo assalto, dettato dai ritmi più lenti della domenica.

Ugo Salvini

Negozi molto frequentati ieri per l'avvio dei saldi. (Bruni)

I COMMENTI

Giacconi, giacche, completi e calzature nei desideri dei consumatori triestini

Tutti a caccia di capi «firmati»

«Li avevo visti prima delle svendite, ora li compro a metà prezzo»

I triestini affollando piazze e strade si sono cimentati in una vera e propria maratona nei negozi cittadini, tenendo però sempre gli occhi ben aperti sui prezzi e sugli sconti, soprattutto attenti che le «offertissime» siano veramente tali e non richiami civetta taroccati. Comprare di svendita per molti triestini è infatti diventata ormai una necessità e inoltre lo shopping diventa più piacevole quando ci si augura di fare un buon affare o perlomeno di spendere non di più di quello che è l'effettivo valore di un articolo.

La maggior parte degli intervistati si è dimostrata pagata nel rapporto qualità-prezzo del proprio shopping e se ne è tornata a casa con le sporte piene di oggetti acquistati con sconti del tutto favorevoli. È il caso di **Marco Nicotra**: «Ho comprato una giacca e un maglione scontati del 50%. È stato un affare, sino ad ora non ho mai preso bidoni e dunque se posso acquisto sempre con i saldi».

Angela D'Agnone

Francesco Bertino

Marco Nicotra

È molto soddisfatta delle sue compere anche **Angela D'Agnone**, che sta uscendo piena di pacchetti da un negozio di Corso Italia: «Qua avevo fatto degli acquisti prima delle svendite e così sono ritornata per comprare scontato del 30% o del 50%. I prezzi sono onesti e la merce è bella. Mi piacciono gli indumenti di qualità e siccome costano troppo li compro solo di svendita».

Ma non tutti si sono dichiarati del tutto contenti. È il caso di **Alessandra Catolla** che incontriamo infuriata all'uscita di un centralissimo negozio di scarpe: «Prima del via alle svendite – spiega – ero entrata in questo negozio per provare un paio di scarpe di ginnastica che costavano a prezzo pieno 29,90 euro. Ebbene, ieri sono venuta in città con l'intenzione di comprarle scontate di svendita e ho scoperto che con lo sconto del 50% avrei dovuto pagare sempre 29,90 euro, visto che il cartellino del prezzo era stato «aggiustato» a 60 euro. È una vergogna!», conclude inviperita la donna.

Infatti, è l'attenzione e le «ricognizioni» sui prezzi che caratterizza queste svendite targate 2006 che nulla concedono ai colpi di testa e alle abbuffate sconsiderate. Ha assecondato i suggerimenti che ogni anno le associazioni di consumatori fanno al momento dei saldi, anche il medico **Pierpaolo Ubaldini** che si dice un acquirente che si fida soltanto dei commercianti che conosce: «Bisogna sempre fare shopping nei negozi noti, solo così non si rischiano fregature – poi aggiunge – come tutti sto cercando delle occasioni. Acquistare di svendita è ormai una necessità inoltre si spende più volentieri......».

Pierpaolo Ubaldini

Maria Brescia

Anna Rosso

Alessandra Catolla

Anche **Anna Rosso**, incrociata in corso Italia, sta molto attenta ai cartellini dei prezzi: «Cerco le occasioni – dice – in questo momento sono al mio primo negozio, dove ho comprato un giubbetto per mio marito,

Non mancano le lamentele «Ho aspettato gli sconti per comprare le scarpe e poi ho scoperto che il prezzo tagliato era stato gonfiato ad arte»

ma non mi fido degli sconti troppo alti...... Negli anni scorsi in giro avevo visto più di un'offerta tarocca».

È assai diffidente anche **Francesco Bertino**: «Si, ho comprato due paia di pantaloni scontati solo del 10%. Acquisto raramente di svendita e non mi fiderei di riduzioni troppo forti. Ho notato però che negli ultimi due anni per le svendite i negozi mettono negli scaffali un numero più risicato di articoli......», conclude dubbioso. Acquista sempre scontato invece **Maria Brescia**, che con il fidanzato sta osservando la vetrina di un fornitissimo negozio *à la page* che vende solo articoli di primissima qualità: «Mi piacciono le cose firmate in quanto cerco la qualità per questo acquisto sempre con i saldi, ma non lo faccio mai a casaccio e mi tutelo andando da venditori di mia fiducia. E in questo caso anche quando lo sconto è del 50%, so che posso fidarmi. Insomma, se il negoziante è onesto non si rischia......».

Daria Camillucci

IL PARERE DELL'ESPERTO

La presidente dell'Organizzazione dei consumatori detta il decalogo del buon acquirente

«La prima regola: scegliere con calma»

«Occhio ai cartellini, non fatevi sedurre dai prezzi stracciati»

Si potrebbero chiamare «consigli per gli acquisti». Da racchiudere in un manualetto da leggere «rigorosamente durante i saldi di fine stagione». Autrice Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori. Dall'alto della sua esperienza, maturata in lunghe lotte con i commercianti, con i quali tuttavia vanta un rapporto che lei stessa definisce «cordiale e costruttivo», la Nemez spiega così gli accorgimenti per «uscire indenni – sottolinea – dal periodo più conveniente, ma anche più rischioso, per i consumatori».

«Innanzitutto – dice la presidente dell'Otc – la cosa migliore da fare è prendersi un tempo sufficiente per osservare con attenzione il maggior numero possibile di vetrine. Solo mettendo a confronto i prezzi proposti da negozianti che operano nell'ambito dello stesso settore merceologico – aggiunge – si possono ottenere buoni risultati». Insomma fermarsi al primo paracarro è un grave errore. «Bisogna poi diffidare degli sconti troppo grandi – prosegue la Nemez – perché molto spesso i negozianti, incalzati, come i consumatori, dal velocissimo incedere delle mode, che si accavallano a un ritmo fino a pochi anni fa impensabile, propongono a prezzi stracciati i capi che stanno per uscire dal gusto collettivo».

Clienti affollano un negozio di abbigliamento (Bruni)

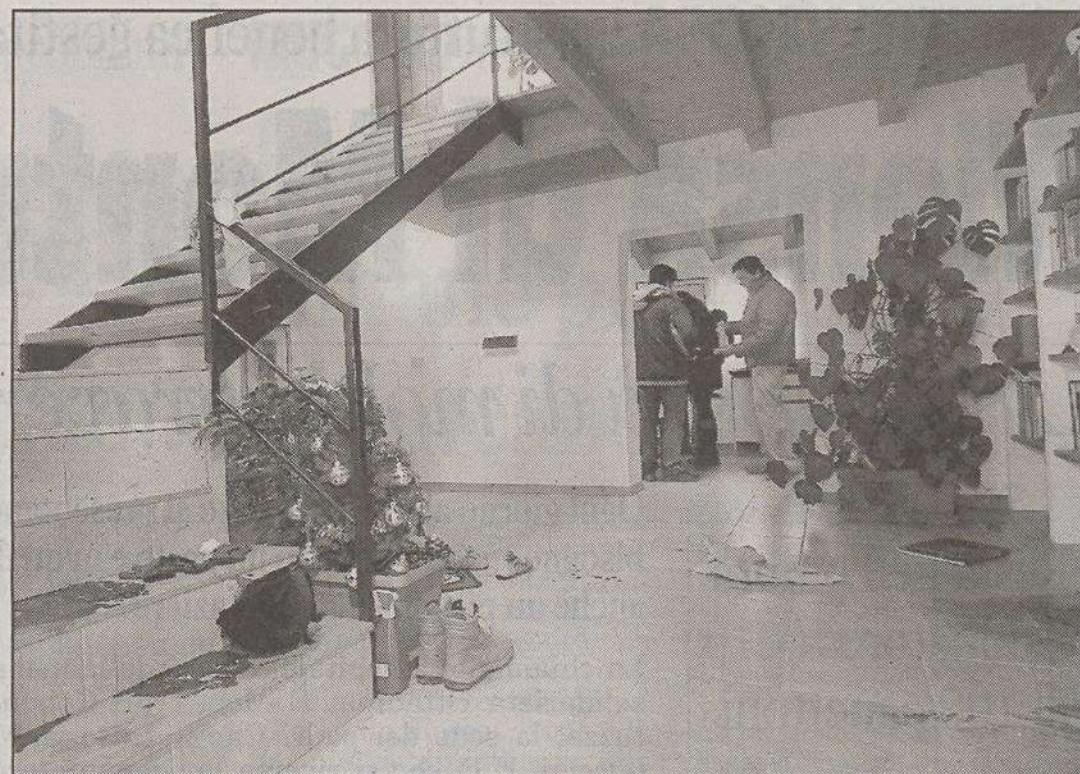
Luisa Nemez

Non bisogna dunque farsi ammaliare da prezzi stracciati; molto spesso sono utilizzati dai negozianti come il classico specchietto per le allodole. Ci si ritrova poi costretti a vestire un capo o a indossare una calzatura palesemente fuori moda. «Vanno anche respinti – prosegue – gli sconti troppo esigui. Non è serio che un commerciante esponga capi d'abbigliamento o calzature o prodotti per la casa a un costo che è del dieci per cento più basso di quello praticato ordinariamente. Uno sconto di quel tipo – dichiara la Nemez – può essere chiesto in qualsiasi periodo dell'anno, soprattutto su prodotti molto costosi».

Un altro utile suggerimento è questo: «Affidarsi ai negozianti che già sappiamo essere onesti e seri – è il consiglio della Nemez – perché, se ci siamo già recati in un negozio e ne siamo usciti soddisfatti, la cosa migliore è ritornarci nel periodo dei saldi. Difficilmente un negoziante, che ha buona memoria e deve curare la clientela – spiega la presidente dell'Otc – andrà a guastare il rapporto consolidato, per vendere una patacca. Piuttosto cercherà di essere all'altezza delle aspettative del consumatore anche durante il periodo dei ribassi. È una politica che paga».

Infine la Nemez invita a «diffidare dei negozianti che non rispettano le regole fin dall'allestimento delle vetrine. È noto che i cartellini, durante la stagione dei saldi – conclude la Nemez – devono indicare il prezzo precedente barrato, quello attuale e la percentuale di riduzione. Se un commerciante non lo fa, è meglio non entrare».

u. sa.

Gli avventori del bar Margherita a Villanova (Foto Lasorte); Luisa Venturini e la piccola Ires; l'appartamento di Precenicco dove si è consumato l'omicidio-suicidio (Foto Anteprima)

Parlano i concittadini del paesino veneto dove un tempo abitava l'omicida: «Quel ragazzo ce lo ricordiamo bene, stava sempre troppo per le sue. Amava la caccia e le barche»

Duplice delitto, sotto choc la sorella triestina

Cinzia ha raggiunto Villanova di Fossalta di Portogruaro dove vive l'anziana madre. Ma resta in silenzio

dall'inviato **Pietro Comelli**

FOSSALTA DI PORTOGRUARO Gli scuri delle finestre accostati, il cancello sbarrato. Sul campanello della villetta a tre piani c'è ancora il nome di Silvano De Vittor. È morto cinque anni fa, lasciando da sola la moglie. Ma ieri la signora Bianca non era da sola. Il tragico gesto del figlio Tullio - che in un raptus ha ucciso la moglie, la figlioletta e poi si è suicidato - ha stretto l'intera famiglia a Villanova Santa Margherita di Fossalta di Portogruaro. Un paesino nella pianura veneta.

Nel cortiletto di via Marzotto 7 sono parcheggiate tre automobili, c'è anche quella della figlia Cinzia. È arrivata giovedì da Trieste - dove lavora come ricercatrice al laboratorio di Biologia marina ad Aurisina - subito dopo la strage di Precenicco per stare vicino all'anziana madre. Cinzia non ha voluto parlare, si è chiusa nel silenzio assieme a tutta la famiglia. Un dolore immenso.

«La signora Bianca è sotto choc, l'hanno portata all'ospedale. Povera donna non conosce ancora tutta la verità» dicono alcuni vicini di casa scuotendo la testa. Poche parole, nessuno vuole sbilanciarsi su una vicenda che ha sconvolto una piccola frazione di appena duemila anime. Dove tutti si conoscono, ma in pochi vogliono parlare.

Villanova Santa Margherita è un paese identificabile con le industrie Zignano della Marzotto. «Adesso capisco perché ieri mattina è arrivata una volante della polizia», dice incredulo il custode della fabbrica tessile. Tutto ruota attorno a quei capannoni, tra la modernità dei macchinari e una meridiana appesa su un antico edificio. Il 5 gennaio anche la famiglia Marzotto ha partecipato alla festa dell'Epifania nella piazza del paese: falò propiziatori chiamati «Panevin». La direzione delle fiamme stabilisce, secondo la tradizione, se il nuovo anno sarà buono. Un fuoco acceso a pochi passi dal bar Margherita. Dove si passa la giornata giocando a carte o davanti a un biliardino. Anziani e giovani uniti nell'unico locale di svago.

«Tullio ce lo ricordiamo bene, stava sempre per le sue. Anche troppo per le sue», ripetono alcuni avventori. Qualcuno guarda la foto pubblicata sul giornale, non lo riconosce. «Andavamo a scuola assieme, ma sono passati troppi anni. La sua vita - dice un ex compagno di classe - era ormai a Precenicco». Lo vedeva ogni tanto di sfuggita in paese, dove raggiungeva l'abitazione della madre.

«Conosco di più Cinzia, frequentava la stessa classe di mia figlia. Non meritavano una simile tragedia». Gli anziani, insomma, ricordano bene la famiglia De Vittor. Soprattutto il padre Silvano. «Quando si sono trasferiti a Villanova - raccontano - lui lavorava alla raffineria Alto Adriatico. Un oleodotto che da Marghera raggiungeva il nostro paese, senza però mai entrare pienamente in funzione. Giocavamo a carte assieme, era una persona per bene, spesso andava a caccia. Un hobby che aveva anche il figlio Tullio».

Più che la passione per l'attività venatoria, quel ragazzo ormai 43enne in molti lo ricordano per la passione della nautica. Che per l'omicida-suicida era diventato un lavoro. «Ah, lo skipper. Tutti ne parlano ad Aprilia Marittima», dice un anziano di Villanova San Michele. Nella parrocchia, invece, don Sergio parla solo della signora Bianca. «Un raptus o Dio sa cosa, e il mondo è crollato. Possiamo solo pregare per loro», dice il parrocco.

La casa De Vittor a Villanova di Fossalta (Foto Lasorte)

LE TESTIMONIANZE

Ronchi, increduli i parenti dell'uomo: «Era disperato, la moglie aveva un altro»

RONCHI DEI LEGIONARI «Tullio era disperato. Era angosciato perché sua moglie s'era avvicinata ad un altro». Era a terra, quella separazione era diventata la sua grande pena. Sono sconvolti, scossi, i parenti di Tullio De Vittor. Non riescono a capire perché e come possa mai essere accaduta una simile tragedia, giovedì nella villetta di via Paludo, a Precenicco.

La zia Silvana, che abita a Ronchi dei Legionari, non riesce proprio a capacitarsi: «Mio nipote non può aver compiuto quella strage», ha detto sconvolta. E ieri, un'altra zia tentava di darsi una spiegazione, se pure può averne una tragedia del genere.

«Sono amareggiata, incredibilmente scossa. Tullio era un bravo ragazzo, onesto e pieno di voglia di lavorare. Lei aveva un modo di vedere le cose diverso dal suo, voleva andare in giro. Lo rimproverava perché era sempre al lavoro. So che lui era angosciato, era disperato per la moglie che si era avvicinata ad un altro».

Tullio De Vittor

La parente ieri mattina tentava di mettersi in contatto con la sorella Bianca. Il telefono squillava a vuoto. «Non riesco a rintracciarla - ha spiegato -. Ho sentito Bianca a Natale. Aveva a pranzo i figli». Cinzia, che lavora al Laboratorio di biologia marina di Trieste, con il suo fidanzato, e Tullio. Tranne Luisa. «È tutto talmente grave, talmente triste e così delicato», ha osservato la donna.

Gli zii di Tullio da parte del padre Silvano, originari di San Vito al Tagliamento, sono trapiantati nel Monfalconese. Il padre Silvano giunse a Ronchi dei Legionari attorno agli anni Trenta. Lavorava ai cantieri di Monfalcone.

Tullio nacque all'ospedale di Gorizia. Silvano si era poi licenziato dai cantieri e la famiglia si era trasferita, attorno agli anni Sessanta, a Pisticci. Fino a stabilirsi a Villanova di Portogruaro. La morte di Silvano De Vittor risale a cinque anni fa. Bianca Laurenti, che attualmente vive sola nel Portogruarese, è originaria di Redipuglia. Dove abita la sorella Iolanda.

Sconcerto e tanti interrogativi che non trovano, non possono trovare, una risposta adeguata a tanto dolore e a tanta sciagura, che sembra piombata addosso come un incubo dal quale ci si vuol risvegliare.

Il magistrato Del Giudice: «Nessuna colluttazione, è stata una lite degenerata ed esplosa all'improvviso» Lunedì prevista a Udine l'autopsia sui tre cadaveri

La villetta dove si è consumata la tragedia (Foto Anteprima)

Le indagini incentrate sulle cause della tragedia. In primavera la donna non aveva denunciato le minacce di morte del coniuge

Il movente: ossessionato dalla separazione

Da mesi Tullio viveva come un incubo la possibilità di perdere Luisa e Ires

PRECENICCO Non aveva proprio accettato la separazione. Non si rassegnava al fallimento del suo matrimonio. L'aveva pure minacciata di morte, ma lei, forse sottovalutando la situazione, forse volendo evitare di inasprirla, non gli aveva voluto dare peso. In fondo, i rapporti tra i due coniugi erano stati appianati. Con la separazione consensualmente stabilita 7 mesi fa. Tullio De Vittor e Luisa Venturini avevano trovato un accordo con l'avvocato. Per questo tutto sembrava superato. Per il bene della piccola Ires, che giovedì pomeriggio sarebbe dovuta andare a un corso di equitazione accompagnata dal papà. Tullio De Vittor aveva la possibilità di incontrare settimanalmente la bambina. Durante le feste era stato con lei un'intera settimana. Ma Tullio dentro di sè non accettava il cambiamento. E le minacce di morte, nella tarda primavera scorsa. Luisa non denunciò il fatto per non pregiudicare ulteriormente i rapporti con l'ex marito, per non alterare una situazione delicata e comunque non sgombra di contrasti.

Il sostituto procuratore di Udine, Lorenzo Del Giudice, ribadisce di fatto le prime impressioni raccolte l'altro ieri sul luogo della tragedia, nella villetta di via Paludo a Precenicco. Confermate peraltro dai testimoni al momento già ascoltati: «Non abbiamo altri elementi per ipotizzare una dinamica diversa dall'omicidio-suicidio», ha premesso il magistrato che ha disposto l'autopsia sui tre cadaveri, ospitati all'obitorio dell'ospedale di Udine, prevista per lunedì e affidata a Lorenzo Desinan e a Cristina Furioso. «Attendiamo ora l'autopsia», ha osservato Del Giudice, riservandosi di sentire ulteriori testi per chiarire a questo punto l'intensità di quanto accaduto.

Il magistrato ha aggiunto: «S'è scatenata una lite, anche se non eccessivamente violenta, considerata l'assenza di segni di colluttazione. L'uomo non aveva digerito la separazione. È possibile che covasse risentimento e un senso di abbattimento per la situazione familiare. Ma nessuno aveva mai potuto pensare ad un pericolo di questa portata. La stessa Luisa Venturini non aveva mai denunciato alcunchè».

Non ritiene al momento possibile collegare in modo diretto le pregresse minacce dell'uomo nei confronti della donna a quanto accaduto giovedì: «Penso a una lite degenerata, a una circostanza "estemporanea". Non credo che, al momento, si possa collegare l'evento alle passate minacce, nè ritengo si possa parlare in qualche modo di premeditazione, pur se è ancora presto per sostenerlo con certezza». L'uomo, inoltre, non era seguito da alcun servizio psichiatrico, né assumeva farmaci.

Tullio De Vittor, 43 anni, giovedì pomeriggio ha esploso due colpi con un fucile da caccia calibro 12, regolarmente detenuto, contro la moglie Luisa Venturini, 38 anni, nata a Udine ma lignanese d'adozione, figlia dell'ex vicesindaco Giorgio, attuale consigliere di An in maggioranza, e poi contro la figlioletta Ires, di appena 6 anni, per poi rivolgere l'ultimo sparo contro di sé. La tragedia s'è consumata nella villetta di via Paludo, a Precenicco, dove l'uomo viveva da circa un anno. Lui lavorava ad Aprilia Marittima, artigiano installatore di apparecchiature nautiche. La donna invece da due anni lavorava con il padre Giorgio, socia all'Agenzia nautica lignanese di viale Italia. A fare l'atroce scoperta, venerdì, è stato proprio il padre, recatosi all'abitazione assieme a un amico comune della coppia, preoccupato per l'assenza di notizie della figlia.

I negozi di Precenicco abbasseranno le serrande durante i funerali

Lignano, bandiera a mezz'asta

PRECENICCO Da un giorno all'altro Precenicco s'è trovata coinvolta in una storia più grande, che ora non riesce in alcun modo a spiegare. «La comunità è frastornata, sconvolta - dice il sindaco Giuseppe Napoli - Ora si cerca di dare una spiegazione, di capire le cause, ma di fronte a un simile dramma siamo impotenti. La comunità non riesce ad accettare un fatto che va al di fuori del suo essere e del suo sentire. È un dolore atroce, per tutti e in particolare per la piccola Ires».

Subito dopo l'accaduto, le manifestazioni epifaniche in programma a Precenicco sono state annullate. E ora si cerca di capire. «Il dramma - continua Napoli - appartiene a una questione tutta interpersonale, che la vittima ha tenuto rigorosamente privata. Nemmeno una volta abbiamo avuto un campanello d'allarme. I servizi sociali e tutta la rete della solidarietà non erano mai stati allertati. E del resto era una famiglia normale, socialmente non debole, con un discreto livello di vita».

La tragedia ha colpito soprattutto Lignano, dove Luisa Venturini, figlia dell'ex sindaco, lavorava nell'agenzia del padre. A Lignano è stato proclamato il lutto cittadino. «La cittadinanza è attonita, sbalordita - dice il sindaco Silvano Delzotto - In una comunità piccola come la nostra, la tragedia ci tocca e ci sconvolge tutti. Conosco bene Giorgio Venturini, vedevo la bambina che frequentava le elementari a Lignano, e oggi abbiamo deciso di esporre la bandiera a mezz'asta».

Alessandro Dose

«Covava odio, da tempo voleva ucciderle È riuscito a portarle con sé nella tomba»

PRECENICCO «Ha voluto portarle via con sé nella tomba. Voleva riunire la famiglia. Non aveva saputo sopportare quella separazione avvenuta un anno fa. E lui aveva già in mente quanto ha fatto. Da diverso tempo stava pensando a questo epilogo estremo». Parla Paolo Venturini, fratello di Giorgio, il padre di Luisa che venerdì mattina ha scoperto l'atroce strage nella villetta di via Paludo, a Precenicco.

È distrutto dal dolore, Paolo. Parla a tratti, la voglia di chiudere la comunicazione e di proteggere la famiglia da questo immenso magma di rabbia e di sofferenza. È una famiglia annichilita dallo choc e dal dolore. Paolo, l'altro ieri, è stato tutto il giorno assieme al fratello Giorgio. Che non si dà pace per quanto accaduto. «Ha un tono molto aggressivo, è fuori di sè», spiega Paolo devastato dall'incredulità.

E ora ne è convinto: «Lui covava dentro il suo rancore - aggiunge - Questa tragedia è maturata fino ad esplodere con tutta la sua violenza. Era una decisione già presa, la sua. Che prima o poi, avrebbe messo in atto. Poi forse, giovedì, c'è stata una parola in più che ha fatto esplodere tutto». Perché il problema, sostiene Paolo, non è tanto la lite che potrebbe essere scaturita tra Tullio e Luisa. «La questione è ben più profonda, ora purtroppo lo sappiamo. È stato un problema forse sottovalutato da tutti. Del resto, come poter denunciare? Non saremmo stati creduti, non c'erano stati episodi così chiari e limpidi da far pensare a rischi di questa gravità», spiega lo zio della donna.

«Forse la solitudine - dice -, le festività natalizie magari hanno acuito il senso di vuoto e di incompletezza, e la situazione è precipitata in un modo che nessuno avrebbe mai potuto immaginare». Perché Paolo lo dice: «Al di là di qualche parola in più, di qualche dissidio, non c'era nulla da poter far pensare ad un pericolo del genere. Luisa ogni tanto era preoccupata, ma era lei per prima a minimizzare. Non credeva ad un effettivo pericolo. Anche gli amici più stretti. Mia nipote non sembrava manifestare particolare ansia, né si poteva neppure immaginare un rischio così abnorme. Certo - aggiunge -, in passato c'erano state delle minacce. Forse sottovalutate. Eppure, la separazione consensuale era ormai avvenuta sette mesi fa. Tutto sembrava superato. Tutto era già stato concordato, anche a chi andava la casa e l'affido della bambina. L'accordo c'è stato. Né mai erano avvenuti episodi di particolare violenza, manifestazioni esplicitamente gravi».

Paolo Venturini continua, assalito dal dolore: «Lui vedeva la figlia regolarmente, ogni settimana. L'aveva tenuta con sè, nel periodo delle feste, molti giorni, sette giorni. Non lo conoscevo molto. Era buono, con qualche mania, qualche idea strampalata sul modo di vivere e sui problemi sociali, ma ritenevamo fosse solo una questione di punti di vista diversi. Diceva, ad esempio, che le donne dovevano stare in casa, forse era un po' possessivo. Era piuttosto solitario. Luisa invece era più intraprendente, non si rinchiudeva in se stessa».

BARRIERA VECCHIA La struttura benefica gestita dai frati cappuccini stava attraversando un momento di crisi

Mensa di Montuzza salvata dai residenti

La generosità di molti attraverso le elargizioni e le donazioni ha aiutato i poveri

STRENNA

Resta nell'ombra il donatore di 100 panettoni

Gli spetta di diritto il titolo di «uomo dei panettoni». È un anonimo triestino che, alla vigilia di Natale, si è presentato sulla porta del convento di Montuzza, avendo nel baule dell'automobile un centinaio di panettoni, da donare alla mensa per i poveri.

«È stato un episodio straordinario – racconta padre Massimo, il Superiore di Montuzza – perché non solo ha regalato i panettoni, ma, prima di salire al convento, li ha messi ciascuno in una borsa, all'interno della quale c'era un biglietto d'auguri per le festività. In questa maniera – prosegue padre Massimo – ognuno dei poveri che abitualmente frequentano la nostra mensa, ha avuto in dono una sorta di piccola confezione personale, con tanto di auguri». Come in tutti i casi nei quali la solidarietà è autentica, il donatore non ha rivelato la propria identità. Ha deciso di fare un gesto per Natale, che i frati di Montuzza e i poveri non dimenticheranno. «Difficile cancellare dalla memoria un'azione così particolare – conclude il padre Superiore – e credo che abbia fatto la felicità di quanti vengono da noi, per chiedere un piatto di minestra».

Ogni giorno all'ora di pranzo si presentano persone bisognose che chiedono un pasto e in qualche caso anche un piccolo aiuto finanziario

La chiamano la capitale della solidarietà cittadina. È Montuzza, la sede dei padri Cappuccini. È là che si riversa la generosità dei triestini che, a sentire il padre Superiore, Massimo, è esemplare e in crescita. «È vero - spiega con un sorriso bonario, mentre gli occhi esprimono la piena soddisfazione di chi da sempre si dedica agli altri – a Trieste sono tornato per la terza volta nella mia vita a ricoprire quest'incarico, e posso confermare che in questa città la disponibilità a donare agli altri è in crescita. Forse non tutti sono pronti ad assistere alle sante messe con grande continuità – aggiunge – ma sul piano della generosità non c'è che dire. A Trieste la gente ricorda sempre che esiste chi sta peggio».

A fungere da termometro di questa situazione è soprattutto la mensa gestita dai padri di Montuzza. Ogni giorno, a mezzogiorno, si aprono le porte della struttura, attrezzata grazie all'impegno finanziario della Fondazione CRTrieste che, nel 2000, destinò a questo scopo quanto necessario per poter accogliere le persone che la frequentano. «A coloro che aspettano che le porte si aprano non chiediamo nulla – spiega il padre Superiore – può venire chiunque. Non c'interessa il colore della pelle, i vestiti che indossano, l'età – aggiunge – perché la carità è universale. Diamo da mangiare a tutti, in base ai mezzi e alle disponibilità».

Per sostenere le necessità della mensa per i poveri, i padri Cappuccini, una decina in tutto a Montuzza, anche se uno di loro non sempre è presente, perché deve badare a una delle chiese di Grignano, devono basarsi sulla generosità di coloro che abitano nel rione e in tutta la città.

«Trieste sotto questo profilo è eccezionale – afferma padre Massimo – perché ci sono tante persone che vengono spontaneamente e portano piatti, bicchieri, posate, pentole. Sono numerosi anche coloro che portano viveri e bevande. Attraverso le banche poi ci arrivano elargizioni in danaro, donazioni, in qualche caso anche eredità. In questa maniera – precisa il responsabile del convento – possiamo sfamare ogni giorno una settantina di persone».

Qualcuno per la verità si spinge un po' oltre e chiede anche danaro. «Hanno problemi per arrivare alla fine del mese – afferma padre Massimo –

La mensa di Montuzza in un'immagine di repertorio

per pagare l'affitto, per cambiare la bombola del gas del riscaldamento. Gli extracomunitari devono trovare i soldi per tornare a casa, perché per esempio è morto qualche parente».

Nella tradizione dei padri Cappuccini, l'aiuto diretto in forma di danaro è un'eccezione e la discrezionalità è affidata, a Montuzza, a padre Massimo, che la esercita con cautela e discrezione. «Dico sempre ai miei frati – aggiunge il responsabile di Montuzza – che fare la carità è un grande dono e un bene. La Provvidenza infatti restituisce sempre quanto si è donato. Qui lo vediamo tutti i giorni – sottolinea il vecchio frate – perché tanto diamo a chi ha bisogno, tanto ritorna, sotto forma di generosità dei triestini».

Nel novero delle persone che danno concretezza all'azione caritatevole dei frati di Montuzza, ci sono anche le inservienti.

Provvedono alle pulizie, alla manutenzione della sala adibita a mensa, a rendere l'ambiente confortevole, per quanto possibile. «Sono tutte volontarie – spiega con evidente apprezzamento per la loro opera il padre Superiore – perché non potremmo pagarle. Vengono al convento per dare una mano, perché anche questo è un modo di donare qualcosa agli altri».

L'attività della mensa di Montuzza, calata alla perfezione nel suo rione, al punto che coloro che risiedono nelle vicinanze sono i più assidui nella gara di generosità a favore dei poveri, si svolge nell'arco di tutte le ventiquattro ore. «Quando le porte non sono aperte per il pranzo – conclude padre Massimo – chi ha bisogno suona il campanello. Noi cerchiamo di essere disponibili sempre, di offrire un aiuto compatibile con le nostre possibilità, a chiunque ne abbia bisogno. Non chiediamo niente, e diamo quello che possiamo. È la nostra missione».

Ugo Salvini

Padre Massimo, per la terza volta con i bisognosi

La barba e i capelli sono candidi. Ma lo sguardo e il sorriso sono quelli di una persona piena di entusiasmo, ricca di amore per il prossimo, giovane nell'animo.

Così padre Massimo, Superiore del convento dei frati Cappuccini di Montuzza nasconde, del tutto involontariamente, la sua età.

«Ho ottantaquattro anni compiuti – rivela con totale sincerità – e non è certo questo che mi preoccupa. È la terza volta che sono chiamato a dirigere il convento di Montuzza».

«La prima volta avevo solo ventinove anni – aggiunge padre Massimo – poi tornai negli anni '60, adesso sono alla terza chiamata».

Originario di Vicenza, padre Massimo ha svolto le funzioni di Superiore in numerosi conventi del Triveneto, ma il suo destino sembra indissolubilmente legato a Trieste. Ormai si sente un triestino di adozione, e non nasconde di amare la città e i suoi abitanti, magari litigiosi, ma capaci di grandi slanci di generosità improvvisi. «I triestini hanno doti di generosità che altrove non ho riscontrato – sottolinea padre Massino – e che rendono unica questa città».

CHIARBOLA *Mobilitazione*

Duemila firme per un nuovo canile comunale

Il canile di via Orsera gestito dall'Ass

Oltre 2.200 firme raccolte in appena 15 giorni, tra animalisti e cittadini comuni, per chiedere che anche il Comune di Trieste si doti di un canile municipale, che attualmente non possiede. La petizione è stata consegnata agli uffici competenti municipali, all'Azienda sanitaria e vetrinaria locale. La vicenda, che ha determinato la raccolta di firme e l'allarme tra gli animalisti triestini, ha preso il via lo scorso novembre, quando una quindicina di cani ospitati al canile Gilros di Opicina, struttura privata convenzionata con il Comune, avrebbero dovuto essere trasferiti nel canile «Monte del re» di San Pietro al Natisone.

Non è chiaro perchè il Municipio avesse intenzione di fare questo passo, forse determinato da presumibili tagli alle spese. Difatto però le proteste di tanti cittadini bloccarono il trasferimento e i cani rimasero a Opicina, senza peraltro che si fosse veramente affrontato il cuore del problema, cioè la mancanza di un rifugio comunale. Nel canile di via Orsera dell'Azienda sanitaria infatti i cani randagi, senza microchip e quindi considerati senza padrone, sono ospitati soltanto provvisoriamente al fine di verificare il loro stato di salute. «È incredibile – dice la referente della raccolta di firme, Maria Grazia Beinat – che un capoluogo di provincia, considerato come città zoofila e sensibile animalista, non sia dotata di un canile capiente, dove ricoverare gli animali randagi abbandonati e debba fare ricorso continuo a strutture private convenzionate».

Daria Camillucci

LA POLEMICA

SAN GIOVANNI Proteste

«Inagibile il lastrico per parcheggiare i camper»

C'è polemica nel parlamentino di San Giovanni sui caravan parcheggiati, un dibattito scatenato nei giorni scorsi da alcune affermazioni del presidente circoscrizionale Gianluigi Pesarino Bonazza (Forza Italia), secondo il quale i caravan attualmente parcheggiati in alcune strade del rione si sarebbero potuti sistemare sul lastrico solare del Giulia. L'affermazione non è piaciuta al capogruppo di opposizione della stessa Circoscrizione in quanto è stata ritenuta una butade puramente «elettoralistica».

In un comunicato firmato da Bruna Tam (Ulivo), Giorgio Picherle (Cittadini per Trieste) e Peter Behrens (Rifondazione), si bachetta sulle dita infatti il presidente in quanto: «Il citato lastrico solare – si legge nel documento – risulta al momento inagibile, salvo radicale ristrutturazione, promossa da tempo con tanto di conferenza stampa e previsione di contratti di affitto milionari a favore del Comune, ma mai partita». Nel documento si ricorda anche che in base all'articolo 185 del codice della strada il comma 3 si definisce che in caso di sosta o parcheggio, ai caravan dovrà essere applicata una tariffa maggiorata del 50% rispetto quella delle autovetture poste in park analoghi. Nella nota l'opposizione critica anche le eccessive «esternazioni» di Pesarino Bonazza.

Bruna Tam

Picata, non si fa attendere la risposta di Pesarino Bonazza: «Come Presidente della Circoscrizione ho espresso un parere, come del resto ha fatto già tante volte la signora Tam. Per i camperisti di San Giovanni ritengo che si debba trovare una soluzione a prezzi agevolati, così come per le auto degli abitanti del rione. Per questo ritengo che l'idea del lastrico solare quale park misto per auto e camper sia del tutto giusta. È vero che al momento il lastrico solare è inagibile, ma per la sua ristrutturazione dell'intero park del Giulia esiste un project financing presentato dalla società Saba Italia al Comune che lo ha accolto e che prevede anche la riqualificazione del lastrico solare. Ora è la Saba che dovrebbe darsi una mossa».

da.cam.

ROIANO *Parla uno degli abitanti dell'edificio che dovrebbe essere demolito*

«Lasciateci l'ex centrale elettrica»

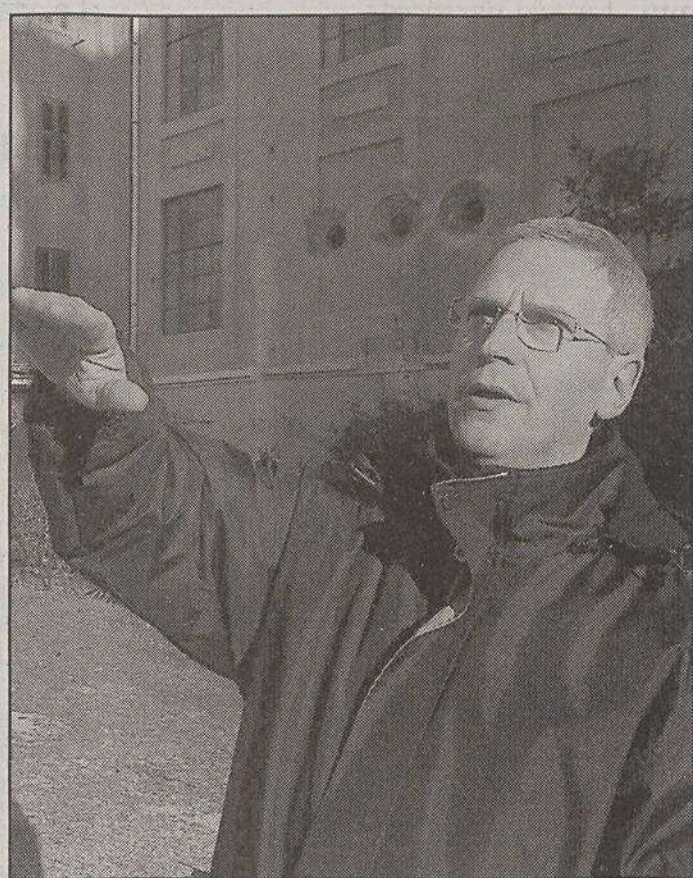
Mechi: «Non abbiamo bisogno di nuove abitazioni»

«Si rischia di mettere in ginocchio questa zona dove i posti auto non esistono. Non riesco ad immaginare che altre centinaia di famiglie vengano ad abitare qui»

«C'è davvero tanta necessità di costruire nuove case in un rione congestionato dal cemento e dal traffico, in una città che prevede nei prossimi anni un ulteriore, consistente decremento demografico?».

Se lo chiede Diego Mechi, uno dei tre capifamiglia che risiedono nell'edificio dell'ex cabina primaria della vecchia centrale elettrica di Roiano, portavoce di un dissenso condiviso da diversi roianesi per il grande progetto di riconversione che coinvolge numerosi enti pubblici e privati. Un cittadino che, per diversi motivi, nutre opinioni diverse rispetto a coloro che vogliono un intervento di ampia portata. «Come me - spiega - vi sono altre persone che si rispecchiano nell'intervento del consigliere circoscrizionale Lorusso. Gente preoccupata per il futuro di un rione dove girare oggi con l'auto impone una battaglia quotidiana».

Mechi, in qualità di dipendente Enel, alloggia all'interno dell'area della centrale dal 1975. Un appartamento ottenuto quando l'Azienda non era stata ancora privatizzata e dava in affitto diversi immobili. «Il progetto di riconversione di cui si parla tanto in questi giorni - afferma Mechi - piomba su di una Roiano che aspetta ancora di vedere, dopo tante parole, il trasferimento della Polstrada e la realizzazione della nuova piazza, degli arredi verdi, del parcheggio sotterraneo. Perché nessuno si da fare in tal senso, invece di proporre progetti che prevedono nuovi palazzi in un quartiere che più cementificato di così si muore?»

Secondo il residente, la realizzazione di nuovi appartamenti metterebbe ulteriormente in ginocchio una Roiano dove i parcheggi non esistono. «Dicono di voler costruire poi altri appartamenti eco compatibili in via Giusti, ma la sparata ha il sapore della solita pillola addolcita per sopportare l'ennesima colata di cemento da gettare sul rione. I progettisti - sostiene Mechi - non sembrano rendersi conto di come i nuovi edifici di via dei Gelsomini verrebbero realizzati in una sorta di vicolo cieco che già oggi offre poche possibilità di movimento a veicoli, camion e scooter. Condivido l'idea di dare parcheggi al rione, ma non riesco proprio a immaginare come un altro centinaio di famiglie possa venire a vivere da queste parti».

In alto, la vecchia centrale elettrica di Roiano, dove dovrebbero sorgere nuovi alloggi. A fianco, Diego Mechi, uno dei tre acoifamiglia che vivono nell'edificio dell'ex cabina primaria, portavoce del dissenso dei residenti (Foto Francesco Bruni)

Secondo Mechi l'intervento di bonifica con l'interramento dei cavi di alta tensione andrebbe a cozzare contro un precedente studio geologico sulla vicina scarpata di Gretta commissionato, a suo dire, dall'Acegas. «Una ricerca - dice Mechi - che mi pare abbia evidenziato una sicura instabilità della verde scarpata, con tendenza allo scivolamento verso Roiano».

Ulteriore ragione per non dar corso al progetto, la conservazione della stessa vecchia centrale, un reperto di archeologia industriale che per alcuni potrebbe essere rivalutato e riconvertito a altri utilizzi.

«Quel che è sicuro - termina il residente - è che comunque non si può calare sulla testa della gente progetti destabilizzanti preconfezionati. Abbiamo il diritto di sapere e di dire la nostra sul nostro futuro, ecco tutto».

Maurizio Lozei

Il consigliere regionale Fortuna Drossi (cittadini) respinge le contestazioni del consigliere circoscrizionale Michele Lorusso. Sulla stessa linea Mario Ravalico (Margherita)

«È un progetto di riqualificazione ambientale a favore di tutti i residenti»

«Prima di parlare contro il progetto di riconversione della centrale elettrica roianese, bisogna conoscerlo nei particolari. Così le considerazioni del consigliere circoscrizionale Michele Lorusso rischiano di dare un'informazione errata a tutta la comunità rionale e cittadina». Di fronte alle perplessità di Lorusso per quell'accordo di programma tra Regione, Comune, Ater e Acegas/Aps che prevede la bonifica del vecchio elettrodotto roianese e la realizzazione di nuove case e parcheggi nel sito dell'ex centrale e nella parte alta di via Giusti, arriva puntuale l'intervento del consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi, quello che a tutti gli effetti si è reso protagonista di un'operazione che dovrebbe ridare un nuovo volto a una consistente fetta del quartiere di Roiano. «Ho letto con attenzione le dichiarazioni di Lorusso - dice Drossi - e devo smentirlo tempestivamente su alcune sue affermazioni. Ci troviamo di fronte a un progetto di riqualificazione dell' area che non prevede la costruzione di una centrale elettrica che già esiste. Anzi, qui c'è la volontà di procedere a una bonifica territoriale che prevede l'interramento di due terne da 132.000 volt della vecchia linea elettrica. Una riqualificazione ambientale di non poco conto che spetterà all'Acegas/Aps». A ricompensa di tale intervento, la possibilità per l'ex municipalizzata di realizzare all'interno dell'area dell'ex centrale nuovi appartamenti e parcheggi non solo di pertinenza, ma anche a disposizione di tutto il rione. Fortuna Drossi puntualizza come l'intervento dell'Ater a monte della via Giusti rientra in una concezione eco compatibile. Sul costone della via Giusti, nei pressi di vicolo Rio Martesin, troveranno spazio una quarantina di nuovi edifici di ridotte dimensioni caratterizzati da una bio architettura che verrà monitorata dall'Area di Ricerca. Via Giusti troverà collegamento con un tratto esclusivamente residenziale con il vicino rione di Gretta. «Altro che "bucone" intervallivo - riprende il consigliere regionale - qui ci troviamo di fronte a un' azione di riqualificazione che va a migliorare l'ambiente, oltre a riqualificarlo. Voglio ricordare ai cittadini che tutte i siti citati possono essere edificati. Meglio dunque se l'intervento è mediato dal pubblico rispetto a quelle modalità private su cui non risulta possibile dialogare. Trovo offensiva quell'affermazione del consigliere che ravvisa modalità consociative da parte degli enti coinvolti nel progetto. Se la Regione contribuisce alle opere, io penso, ciò significa che c'è senso di responsabilità e, ove possibile, di condivisione. Se questo è male».

Sulla stessa linea d'onda di Drossi Fortuna anche Mario Ravalico, capogruppo della Margherita e collega di Michele Lorusso nel terzo parlamentino. «Sul nuovo progetto - afferma - il consiglio si è dichiarato favorevole a larghissima maggioranza, dimostrando un primo assenso a un ipotesi di riqualificazione che personalmente ritengo una opportunità per il nostro rione. Opportunità che dovrà certamente essere affinata e costruita passo dopo passo tra amministratori, tecnici, progettisti e residenti in un ottica di progettazione partecipata».

ma.lo.

Uberto Fortuna Drossi

Vincente in varie discipline, la cittadina è carente quanto a sponsor. L'assessore Santoro: «Trovare fondi è uno dei nostri problemi»

Muggia, lo sport adesso fa sognare

La principale squadra di calcio approda alle finali nazionali di Coppa Italia

MUGGIA Povera, sportivamente parlando, ma anche bella e vincente. Muggia attualmente è capace di animare un particolare fermento in diverse discipline sportive, a dispetto di scarsi introiti e di carenze sul fronte degli sponsor. Mentre la strada rivierasca frana, la principale squadra di calcio spicca il volo, conquista la Coppa Italia regionale e approda alle finali nazionali.

Lo sport è di casa a Muggia. Il calcio naturalmente tiene banco (il Muggia che nobilita l'Eccellenza, e Muglia che cerca una sua storia partendo dalla Terza categoria) ma regnano anche la vela, la pallacanestro, con l'Interclub femminile in A2 e la Venezia Giulia Bischoff leader in C2, il tennis, la ginnastica, lo judo.

Molta passione, qualche primato, un comune denominatore. «Il problema sta nei pochi finanziamenti – spiega subito Gioacchino Santoro, assessore comunale allo sport –. L'entusiasmo non manca da queste parti, ma purtroppo l'industria scarseggia e trovare sponsor o altri fondi è uno dei maggiori problemi dell'amministrazione».

Il Comune rivierasco continua comunque a puntare molto sullo sport. Lo testimoniano i progetti e parte degli investimenti annuali che dalle casse comunali vanno a concretare impianti multisciplinari.

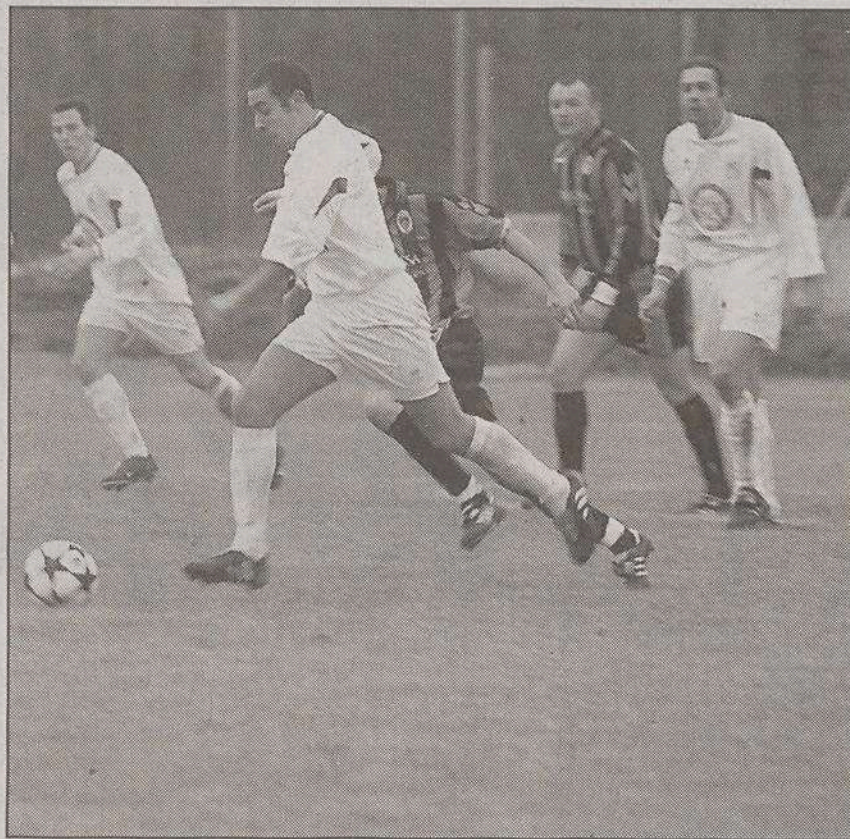
La stessa «Cittadella dello sport», ideata dallo stesso Santoro, non è più solo un'ipotesi. Grazie ai proventi del Fondo Trieste, Muggia può avvalersi di un centro con impianti di tennis, anche al coperto, bocce e calcio «a sette» con terreno sintetico.

Più impegnativa, a suo tempo, la spesa sostenuta dall'amministrazione per riqualificare il Palasport di Aquilinia, con quasi due miliardi delle vecchie lire.

Lo stadio «Zaccaria», invece, teatro del Muggia, si è adeguato ai tempi, e anch'esso ha adottato il manto sintetico sulla base di 300 mila euro di investimento, cui vanno aggiunti i 27 mila euro annuali sborsati dal Comune per supportare la gestione dell'intera struttura calcistica.

Il presidente Valentich: La Coppa è figlia di un preciso progetto per sviluppare la società

Un capitolo spese importante, dunque, quello sostenuto dall'amministrazione per lo sport a Muggia. Un supporto che non si è inizialmente rapportato con campionati o medaglie, quanto invece con l'impegno sociale nei confronti dell'intera cittadinanza.

«La nostra amministrazione lascerà in eredità qualcosa di concreto soprattutto ai giovani – rileva l'assessore Santoro –. Abbiamo cercato di stare vicino alle varie società, ma soprattutto abbiamo avviato un'azione sociale a favore della gioventù muggesana». Gli impianti ci sono, funzionano, sono a norma e moderni. Muggia, sotto questo profilo, può offrire qualcosa di valido per l'educazione e la crescita dei suoi figli. Vorremmo fare di più – aggiunge – considerando le molte società che hanno costantemente bisogno di aiuto, ma abbiamo optato per una gestione oculata delle risorse, qualificando tutti gli impianti».

A catturare l'attenzione ora, a Muggia, è solo il calcio. La Coppa Italia, vinta a Romans contro il Pordenone, riporta il trofeo in provincia dopo 25 anni. Un evento storico, che attende di essere alimentato: «La Coppa è figlia di un preciso progetto di sviluppo della società – commenta Moreno Valentich, presidente del Muggia Calcio –. E' un premio per tutti gli sportivi, per gli Ultras della Triestina che ci hanno seguito nell'occasione, ma è un premio anche per Muggia intera».

La Coppa Italia e la promozione della scorsa stagione ne sembrano aver dissolto, almeno in parte, le ataviche divisioni popolari tra i seguaci della Fortitudo e della Muggesana: «Era uno dei nostri obiettivi - il presidente del Muggia - Desideriamo la cittadinanza unita anche sotto questo profilo, ma vogliamo anche dare impulso ad altri progetti».

Già, quali? «Lo sviluppo del vivaio, magari in accordo con la Triestina – afferma Valentich – poiché le basi non mancano. Ma vorremmo fare la nostra avventura degnamente anche nella Coppa Italia nazionale, dove Muggia rappresenterà la regione. La squadra c'è. Che le istituzioni si mettano una mano sul cuore». E una sul portafoglio.

Francesco Cardella

Moreno Valentich

Giocatori del Muggia in azione contro il Pordenone

Il basket maschile ha trovato sostegni, piange quello femminile

MUGGIA Nello sport muggesano non manca chi segue altre strade. Nel basket, ad esempio, la compagine maschile del Venezia Giulia troneggia nella serie C2, ma soprattutto punta in alto e non nasconde ambizioni che dovranno necessariamente fare i conti con l'economia.

L'obiettivo è il raggiungimento della serie B in poche stagioni; una meta che il presidente, l'imprenditore Caputo, intende perseguire trovando canali e risorse ovunque. Uno sponsor intanto è arrivato (la Bischoff di Trieste), la squadra è prima, il tecnico è stato reclutato in Slovenia e può permettersi anche il lusso di ospitare un professionista, l'oriundo Gelsi.

Il parente, realmente povero, dello sport a Muggia è il basket femminile, anche se militante nella serie A2 nazionale con i colori dell'Interclub.

Una povertà in termini di sole risorse economiche, non certo di valori o tradizione, ma che deve fare i conti con la ridotta visibilità del settore e quindi con la riduzione dei possibili sponsor.

Alfredo Caputo

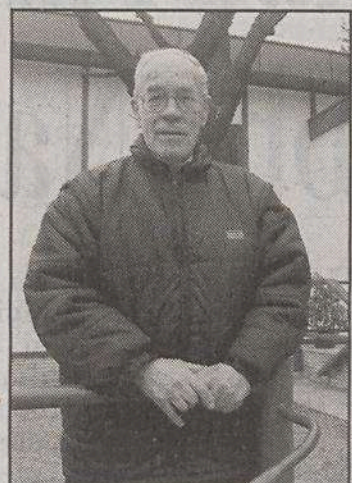
MUGGIA *Da 40 anni è un prefabbricato*

La chiesa di Aquilinia rimane provvisoria «Mancano i fondi»

MUGGIA Più di qualcuno ad Aquilinia la definisce una «baracca». Non si tratta di un capannone dismesso, né di un palazzo fatiscente, ma della chiesa di San Benedetto Abate: l'unico edificio di culto della diocesi di tutta la Regione realizzato con una struttura prefabbricata, che da più di quarant'anni sorge in via di Zaule 89, servendo le comunità cattoliche italiana e slovena residenti in una vasta zona tra la frazione di Francovec e Rabuiese.

Un prefabbricato di 240 metri quadrati, che lo stesso don Giovanni Gasperutti, parroco dal 1975, definisce «inadeguato e umiliante» per gli abitanti, che «dovrebbero avere invece il diritto – afferma - di usufruire di una chiesa in muratura, come accade in tutti gli altri rioni della città». Ma la storia della parrocchia di Aquilinia non ha ancora avuto il suo lieto fine e continua ad essere uno dei problemi più sentiti.

Edificato nel 1962, come parrocchia provvisoria, in attesa cioè di quella che sarebbe dovuta diventare la chiesa definitiva in pietra, il prefabbricato rimane ancora oggi, nella sua collocazione originaria. Quella che nacque come la versione temporanea di un luogo di culto che doveva servire una zona, Aquilinia, che negli anni '60 visse un importante aumento demografico legato all'espansione degli insediamenti industriali, sembra essere quindi diventata, dopo 40 anni, la versione definitiva.

«Stiamo ancora aspettando una chiesa in muratura – racconta amareggiato don Giovanni Gasperutti -, ma all'orizzonte non sembrano esserci segnali rassicuranti. Nessuno è ovviamente soddisfatto della situazione e le lamentele ci sono state e continuano ad esserci, ma la nostra comunità non ha le disponibilità finanziarie per riuscire autonomamente nell'intento». Il problema è sempre lo stesso: la carenza di fondi. «Se le istituzioni ci venissero incontro – afferma don Giovanni Gasperutti -, mostrando qualche segnale di interessamento e apertura, poi anche la comunità si darebbe da fare e parteciperebbe attivamente e, ne sono sicuro anche economicamente. E il terreno non sarebbe nemmeno da acquistare perché è di proprietà della parrocchia di San Benedetto. Con un piccolo sforzo da parte di tutti potremmo disporre di una struttura moderna in cui prendere parte alle liturgie. Con i fondi raccolti negli anni, soprattutto grazie al supporto della nostra comunità, abbiamo fatto il possibile per abbellire l'edificio internamente e renderlo accogliente ma la parrocchia resta, visibilmente, soprattutto dall'esterno, un prefabbricato. È per questo motivo che qui nessuno si sposa mai».

Don Gasperutti

Elisa Coloni

MUGGIA *Blitz scoperto dai vigili urbani*

San Rocco, i vandali danneggiano le transenne e uno scavatore Domani la strada riapre a metà

MUGGIA Ai danni provocati dalla frana che si è abbattuta martedì scorso sulla strada provinciale 14, si sono aggiunti quelli causati da alcuni vandali venerdì notte. Qualcuno si è addentrato nel cantiere dove procedono i lavori per riaprire al più presto la strada di San Rocco e ha buttato giù le transenne e preso a sassate il vetro dello scavatore, rompendone il cristallo. La polizia municipale di Muggia ieri mattina alle 7, nel corso di un pattugliamento di controllo, ha trovato il cantiere aperto e devastato. Il cancello del cantiere, infatti, viene aperto e chiuso quotidianamente sotto il controllo di una pattuglia della polizia municipale. «Stiamo cercando di risolvere al più presto la situazione - afferma il comandante della polizia municipale Fabrizio Lanza - e trovare i colpevoli. Al momento è stata fatta una denuncia contro ignoti. Pensiamo che si tratti comunque di persone del posto». Lanza sostiene che a rovinare il cantiere sia stata più di una persona, visto il numero di danni, che ha agito intorno alla mezzanotte. «L'ultimo controllo - continua Lanza - è stato fatto intorno alle sette della sera precedente».

Al momento è stato rimesso tutto a posto, tranne il vetro dello scavatore, di proprietà «Trascavi», che costringe il manovratore a condurre il mezzo al freddo, complicandone le condizioni di lavoro. «È un fatto grave - afferma il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini - e abbiamo già assistito a simili atti di vandalismo». Gasperini rassicura che i danni non rallenteranno i lavori. «La strada - annuncia il sindaco - sarà riaperta al più presto, come previsto». Sempre secondo Gasperini, la strada provinciale 14, pur essendo la via principale di collegamento tra Muggia e San Rocco, Zindis, punta Olmi, punta Sottile e il valico italo-sloveno di San Bartolomeo, non ha causato gravi disagi perché non è trafficata come nel periodo estivo. Ieri la corsia lato mare è stata ripulita dai detriti e dalla terra trasportati dalla frana. Oggi invece sarà completata la pulizia, saranno posizionati i delimitatori di carreggiata e in serata sarà riaperta al traffico una sola corsia. La via sarà quindi percorribile a traffico alternato, con l'installazione dei semafori, mentre continueranno i lavori sull'altra corsia.

Rimane ancora incerta la data della riapertura completa della strada, e quindi della fine dei lavori. «Cercheremo di portare a termine tutto - afferma l'assessore provinciale alla viabilità Piero Tononi - prima dell'inizio della stagione estiva e entro l'autunno completeremo anche il rivestimento del muro».

La macchina con il vetro distrutto (Bruni)

Ilaria Gianfagna

DUINO AURISINA Le associazioni hanno proposto di intitolare le due strutture del territorio

Biblioteche in cerca di un nome

Si pensa a Nazario Sauro e all'ex sindaco Depangher

AURISINA Saranno intitolate, probabilmente, a Nazario Sauro e Giorgio Depangher le due biblioteche operanti nel territorio di Duino Aurisina.

Le proposte di intitolazione arrivano dalle associazioni operanti nel comune, che nell'ultima riunione del 2005, convocata a metà dello scorso dicembre dal vicesindaco Massimo Romita, hanno avanzato queste proposte.

Era nota da tempo, infatti, la volontà dell'amministrazione di dare un nome alle due biblioteche del comune, ubicate una ad Aurisina e l'altra al Villaggio del Pescatore.

L'operazione non è semplice come può sembrare. Basti pensare che la toponomastica dell'intero comune, avviata già dalla giunta Vocci, revisionata nel corso dell'attuale amministrazione di Centrodestra, non è ancora venuta alla luce.

I due nomi potrebbero, in linea teorica, accontentare le due «anime» del comune, quella italiana e quella della comunità slovena, ma la decisione definitiva verrà presa a seguito di un lungo iter - ha fatto sapere il vicesindaco Romita - che coinvolgerà direttamente prima le commissioni e poi, in via definitiva, anche il consiglio comunale.

L'intitolazione delle biblioteche potrebbe essere solo una delle novità che nel corso del 2006 coinvolgeranno il settore, e più in particolare la biblioteca di Aurisina.

A seguito della chiusura delle Aiat (le Agenzie per la promozione turistica) per decisione della Regione, infatti, pare che il Comune di Duino Aurisina riceverà la disponibilità (se non, forse, anche la proprietà) dello stabile che attualmente ospita a Sistiana l'attività di promozione turistica: se così sarà, il vicesindaco Romita intende spostare in quella sede l'assessorato e gli uffici relativi al settore commercio e turismo, e lasciare spazio libero nell'edificio che li ospita, sede anche della biblioteca di Aurisina.

Intanto nell'edificio dell'Aiat potrebbe spostarsi l'assessorato al Commercio e turismo, che così lascerebbe nuovi spazi nello stabile che ospita anche la struttura libraria

Se questo progetto andrà in porto, per la biblioteca ci sarà maggiore spazio, che verrà utilizzato, probabilmente, per attivare nuove iniziative dedicate ai giovani, alcune delle quali, come il «Net point», già in corso ma in perenne carenza di spazi.

Buona parte dello stabile potrebbe quindi diventare un luogo dedicato ai giovani, tenendo conto anche del retrostante parco giochi.

Tornando all'intitolazione della biblioteca di Aurisina a Depangher, il 4 febbraio ricorrerà l'anniversario della morte di uno dei sindaci più amati dalla comunità locale: lo si ricorda infatti ricorda con un premio letterario, che si svolge ad anni alterni, a Capodistria e a Duino Aurisina.

«L'occasione - osserva Romita - potrebbe essere adeguata anche per dare ufficialità alla possibile intitolazione della biblioteca». Depangher, oltre che sindaco di Duino Aurisina, fu letterato, ma soprattutto un uomo capace di conciliare, in un comune difficile come Duino Aurisina, le anime italiana e slovena.

Giorgio Depangher

Fancesca Capodanno

SISTIANA

Nuovi servizi alla casa di riposo

AURISINA Resteranno invariate - malgrado i maggiori costi inseriti nel bilancio preventivo - le rette della casa di riposo Fratelli Stuparich di Sistiana. Lo ha annunciato l'assessore all'assistenza e alle politiche sociali, Daniela Pallotta, precisando che al contempo aumenteranno i servizi.

Così, infatti, ha votato il consiglio comunale nell'ambito del bilancio preventivo: tra i costi relativi alla casa di riposo di Sistiana appaiono nuove voci che riguardano la cura della persona e l'intrattenimento degli anziani.

«Abbiamo voluto - ha dichiarato la Pallotta - aumentare quello che in termine tecnico si definisce minutaggio, ovvero il tempo tecnico dedicato alla cura dell'anziano. Saranno aumentate le ore di igiene al mattino, e quelle per la cura della persona, che comprendono i servizi del parrucchiere, del barbiere e del podologo. Abbiamo aumentato anche le ore di animazione».

A breve prenderà servizio nella casa di riposo di Sistiana anche uno psicologo, per dare assistenza sia agli ospiti sia alle famiglie.

Verrà anche creato un servizio di assistenza per gli ospiti senza famiglia (gli anziani potranno essere accompagnati all'esterno della struttura), e verranno implementate le visite odontoiatriche e il servizio di fisioterapia.

Una volta al mese la casa di riposo riceverà infine la visita del dietologo, che controllerà l'alimentazione degli ospiti.

fr.c.

Al Palasport concerto della banda muggesana

MUGGIA Si conclude oggi alle 15.30, con un concerto della Banda cittadina di Muggia, diretta dal maestro Andrea Sfetez l'iniziativa «Il Teatro e la Rosa-Musica ciacole e babezi» promossa dall'assessorato alle Politiche sociali e per la Famiglia della Provincia.

Gli spettacoli itineranti, promossi dall'assessore Claudio Grizon e realizzati con la collaborazione della Civica Scuola d'arte drammatica di Trieste, hanno allietato durante le festività natalizie e di fine anno oltre un migliaio di anziani, ospiti delle case di riposo e dei centri di aggregazione.

La rappresentazione teatrale «Chi ga pan no ga denti» con gli attori Paolo Altin, Perla Rossini e Maurizio Soldà, «Le canzoni alla radio» rappresentate da un soprano, un tenore e dal musicista Toni Kozina e la Banda di Borgo S. Sergio, hanno riscosso infatti grande partecipazione.

Il concerto, che si terrà nel Palazzetto di Aquilinia grazie alla collaborazione del Comune di Muggia è gratuito.

DUINO AURISINA Stanziato un contributo dalla Provincia. Altri contributi a Muggia e a San Dorligo

Area di lettura per la scuola dell'infanzia

TRIESTE Dopo aver stanziato nello scorso mese di ottobre 15 mila euro per il Comune di Muggia per la realizzazione del nuovo parco giochi di Aquilinia, l'assessore alle Politiche sociali e per la famiglia della Provincia Claudio Grizon, ha messo a disposizione dei Comuni di Muggia e Duino Aurisina ulteriori 7.372 euro dal bilancio 2005.

Infatti, su proposta di Grizon, la Giunta provinciale ha accolto la richiesta di finanziamento dell'assessore all'Istruzione di Muggia Italo Santoro per il miglioramento ed il rinnovo degli arredi della scuola dell'infanzia «Borgolauro» di Muggia.

Per l'asilo muggesano, che ospita 65 bambini tra i tre e i sei anni, grazie al finanziamento provinciale di 3 mila euro, saranno acquistati nove armadietti/spogliatoi e 25 seggioline.

Invece per la realizzazione del «laboratorio di lettura» nella scuola dell'infanzia di Aurisina, proposto dall'assessore all'Istruzione del Comune di Duino Aurisina Tjasa Svara, l'assessorato alle Politiche sociali della Provincia ha stanziato 4.372 euro.

Questo importo sarà impiegato per acquistare una libreria, mensole, cuscini di grandi dimensioni e pubblicazioni che saranno utilizzate sia dai bambini che frequentano l'asilo di Aurisina, costituito da due sezioni con lingua d'insegnamento italiana e una slovena, che da quelli delle altre scuole del territorio comunale.

«La Provincia - ha sottolineato l'assessore Claudio Grizon - svolge un'azione di sostegno in particolare nei confronti dei Comuni capofila d'ambito socio assistenziale nell'intento di contribuire a migliorare la qualità dei servizi sociali del territorio».

«Con il bilancio di quest'anno proseguiremo in questa direzione – ha priseguito Grizon – e raddoppieremo i fondi per i progetti sociali dei Comuni, nella previsione di intervenire nella frazione di Montedoro del comune di San Dorligo della Valle per realizzare un parco giochi, a Duino Aurisina per far partire il progetto "Pollicino" e per avviare altre iniziative del Comune di Muggia».

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La Dolce Crisi
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

La struttura ha riaperto e punta alla divulgazione nelle scuole

Al Museo dell'Antartide premiati i migliori disegni di Babbo Natale al Polo

Dopo la pausa del periodo natalizio il Museo dell'Antartide ha riaperto i battenti. E in comcomitanza con la riapertura sono stati assegnati i premi ai bambini che hanno partecipato al concorso di disegno «Babbo Natale in Antartide», che ha coinvolto centinaia di giovanissimi «artisti» triestini.

Il Museo punta a un 2006 di particolare fermento sul piano dell'attività e della divulgazione, soprattutto per quanto concerne il coinvolgimento delle scuole cittadine e dal resto d'Italia. È in tale ottica che la sede museale di via Weiss 2 intende caratterizzare la sua opera, scientifica e storiografica, legata ai temi del Continente bianco, parte del pianeta che secondo gli esperti riserva ancora una moltitudine di dati e informazioni fondamentali per la codificazione di determinate strutture biologiche. Il Museo dell'Antartide è presente in Italia con due sezioni: quella di Genova, indirizzata al profilo biologico, e la sede di Trieste, le cui peculiarità si legano allo studio della storia della esplorazione.

Diretto dal prof. Antonio Brambati, direttore del Dipartimento di Geologia dell'Università di Trieste, il centro di Trieste è gestito dalla Globo Divulgazione Scientifica,presieduta dal prof. Fulvio Belsasso: «Il museo si sta arricchendo sempre di più, grazie a continue proposte via via perfezionate dopo l'apertura avvenuta meno di due anni fa. Tra le nostre sezioni figura la storia di tre personaggi chiave dell'esplorazione, vale a dire Scott, Scocketon e Admunsen. Abbiamo ultimato la ricostruzione della capanna di Scott e stiamo provvedendo a completare tutto il quadro dell'epopea della conquista del Polo Sud. Sviluppiamo questa opera su vari versanti – ha aggiunto Belsasso – esponendo anche strumentazioni, oggetti, documenti e video, filmati, testi. Anche per il nuovo anno l'intenzione è di intensificare il rapporto con le scuole. La nostra struttura, oltre a quella di Genova, è unica. Per questo siamo costantemente visitati da scuole e istituti da tutta la penisola». L'altra peculiarità del museo dell'Antartide si lega alla vetrina del lavoro, svolto o in atto, della ricerca italiana. In questo capitolo spiccano i risultati della nave Explora, realtà anch'essa triestina, i cui risultati vengono aggiornati dalla Globo e forniti all'interno del museo: «Ospitiamo le strumentazioni dell'Explora e diamo spiegazioni sul valore e modalità di certe spedizioni. Ad esempio sul perché della perforazione dei ghiacci, su come le analisi dell'ossigeno catturato in profondità possano dare risposte sul clima del passato ma anche sulle evoluzioni climatiche future».

Francesco Cardella

I PICCOLI VINCITORI

CATEGORIA 4-6 anni
1° classificato **Majda Majdanac**
2° classificato **Marianna Biasiol**
3° classificato **Francesca Pecorella**

CATEGORIA 7-9 anni
1° classificato **Giulia Milocco**
2° classificato **Alexander Crevatin**
3° classificato **Tadej Citti**

CATEGORIA 10-12 anni
1° classificato **Carlotta Desila**
2° classificato **Giulia Juresich**
3° classificato **Marco Bevilacqua**

PREMIO SPECIALE
Scuola Infanzia R. Manna (sez. A-B)

Menzione: **Alessandro Vazzoler**

Il Museo dell'Antartide: filmati, ricostruzioni ambientali, mappe storiche dell'universo del ghiaccio

Il nuovo programma di incontri culturali curato dalla commissione dell'Ambiente montano

Le grotte, la fauna e la flora di Trieste

È dedicato a Trieste e al suo territorio il nuovo programma di incontri culturali a ingresso libero predisposto per il 2006 dalla commissione per la tutela dell'Ambiente montano (Tam) facente capo alla Società Alpina delle Giulie, che verrà presentato venerdì 13 gennaio alle 19 nella sala conferenze di via Donota 2, al quarto piano.

Il ciclo di attività, giunto alla sedicesima edizione, verte su una ventina di relazioni tenute a cadenza quindicinale, di venerdì in sede, da noti esperti della regione in merito a temi naturalistici, storici, geologici, climatici e propedeutiche alle successive escursioni domenicali, tranne tre visite al sabato, per la verifica sul campo.

Particolare attenzione verrà riservata all'esame di fauna, geomorfologia, grotte, stagni di Trieste, alla flora urbana spontanea ma pure a quella coltivata nei giardini pubblici della nostra città nonché alle preziose collezioni contenute nei Civici musei scientifici.

Sergio Dolce

Non mancheranno comunque uscite fuori porta in Friuli, nell'Isontino, in Slovenia e Croazia.

Tra gli illustri specialisti che hanno aderito all'iniziativa in qualità di oratori e capogita figurano Livio Poldini, Fabio Forti, Elio Polli, Antonino Danelutti, botanici, Sergio Dolce, Nicola Bressi e Andrea Colla, del Museo di Storia naturale, Fabrizio Martini, dell'Università di Trieste.

A partire dal 3 ottobre, inotlre, per tutti i martedì del mese, Giorgina Gandolfo Michelini, responsabile del Tam e Viviana Zago, naturalista, condurranno il consueto Corso di determinazione di alberi e arbusti che quest'anno prenderà in consideraizone il bosco carsico.

Fiorenzo Ricci

Il primo circolo vide la luce a Manchester, come «ruota interna» del Rotary, grazie a Margaret Golding, attiva come infermiera nella prima guerra mondiale

Celebrazione della nascita dell'associazione, il 10 gennaio 1924

Il giorno dell'Inner Wheel Club

Il punto sull'archivio Strehler alla riunione triestina

Anche nella nostra città l'Inner Wheel Club, presieduto da Edda Corbato, celebrerà il 10 gennaio in contemporanea con tutti i confratelli del mondo l'Inner Wheel Day. La nascita dell'associazione ha origini lontane quanto pittoresche. Erano gli anni Venti e la temperie socio-economica in Inghilterra aveva creato una situazione di generale povertà. Le iniziative umane e sociali svolte dai rotariani chiamati alle armi vennero assunte e portate avanti dalle consorti di molti di essi, sensibili di fronte a tale emergenza. Da qui la decisione di un gruppo di signore, mogli di altrettanti rotariani del club di Manchester, di indire una riunione onde dar vita a un club ispirato ai postulati del Rotary. Stimolato da Margaret Golding, donna di grande successo animata dal desiderio di aiutare l'umanità disagiata a sofferente (fu attiva come infermiera nel primo conflitto mondiale), oltre che dotata di notevole senso pratico, il 15 dicembre 1923 si incontrarono in un sito alquanto stravagante e certamente non ortodosso; si trattava degli Harriets Batha, i bagni turchi di Deansgate (nei pressi di Manchester), sede che aveva il vantaggio di essere gratuita.

Edda Corbato assieme a Ondina Bullo

Dopo questa riunione, numerose furono le mogli dei rotariani che chiesero di far parte del sodalizio e il 10 gennaio 1924, vide ufficialmente la luce a Manchester il primo club Inner Wheel (ruota interna dal Rotary) capostipite di tutti i successivi. Per ricordare l'evento, tale data fu proposta dall'indagine Helena Foster, presidente internazionale nell'anno 1969-70, come Inner Wheel Day e da allora celebrato in tutti i club del mondo. Sono attualmente 100 le nazioni in cui il sodalizio è presente, 168 i distretti, 351 i club con complessivamente 100.000 socie. In Italia, 5805 sono le socie distribuite in 176 club, 6 i distretti. Per celebrare la ricorrenza, le socie del club di Trieste si riuniranno martedì 10 gennnaio alle ore 16 presso il civico Museo di storia e arte (via Cattedrale 15) dove Adriano Dugulin, direttore dei civici Musei di storia e arte della nostra città, esporrà lo stato d'avanzamento dei lavori relativi al riordino offerto dal club dell'Archivio Giorgio Strehler del civico Museo teatrale «Carlo Schmidl».

Fulvia Costantinides

I LOCALI STORICI DI TRIESTE

Nato come pasticceria, ora offre un ambiente restaurato che ha però mantenuto l'originale affresco del soffitto

Caffè Urbanis, un aroma lungo più di un secolo

Si sono appena concluse le iniziative collegate a «Le vie del caffè», ma l'aroma del profumato chicco rimane vivo nei ricordi. Caffè prodotto e bevanda, ma Caffè inteso anche come locale storico. Parliamo del Caffè Urbanis.

Riaperto nel maggio 2005, per volere di Germano Pellaschiar, a seguito di importanti lavori di ristrutturazione, lo storico locale perpetua l'epopea dei caffettieri svizzeri che, nel secolo XVIII, aprirono in riva all'Adriatico un considerevole numero di botteghe. Cosa lega questo popolo d'oltre alpe al caffettiere del terzo Millennio? Non l'origine, ma l'aver lavorato da giovane in diversi esercizi pubblici proprio nel cantone dei Grigioni, luogo dal quale giunsero molti imprenditori che legarono il loro nome al brunito chicco.

Il Bar-Caffè Urbanis chiuse i battenti nel luglio scorso per cambio gestione. Non molti se ne accorsero, causa i massicci lavori che interessarono quel tratto di strada. Certuni ricordano l'ampio mosaico interno che abbellisce il salone principale. All'ingresso viene indicato erroneamente l'anno 1832, associato a un paio di firme: «Disegno di Urbano Cova e mosaico realizzato dalla ditta Avon di Udine».

Di fatto, però, il palazzo del Tergesteo, realizzato dall'architetto Buttazzoni, sotto il quale è ubicata l'area ad angolo, data la sua costruzione al 1842. In ogni caso, nella guida di Trieste riferita all'anno 1843, fra le «arti alimentari» troviamo l'indicazione di una pasticceria, sita in Galleria del Tergesteo e gestita da Giuseppe Urbanis. Successivamente, nel 1866, lo stesso Urbanis presta la propria attività, sempre nel palazzo del Tergesteo, con vetrine su piazza della Borsa. La sua «arte» figura fra quelle dei «pasticceri, confetturieri e liquoristi».

In tempi a noi decisamente più recenti, nel 1971, l'attività passa di mano con l'insegna «ex-Urbanis» a Carlo Bunc, facendo propria la licenza che fu di tale Zotich, che a sua volta la rilevava dalla signora Nella Gianfrè. A sua volta, nel 1945, l'acquisì da Giovan Battista Aloisi. Questi gestì il locale assieme a Luciana Della Longa e Alfredo Francescato.

Ciò si desume pure da originali fatture (degli anni Trenta) di acquisto merce dell'allora società, documenti posti a vista negli spazi interni del pubblico esercizio e rinvenuti nel corso della ristrutturazione.

Ora, dopo diverse mani, la conduzione passa alla famiglia Pellaschiar. Della vecchia pasticceria svizzera resta ben poco, pur con la meticolosa ristrutturazione conservativa proposta dall'architetto Barbara Fornasir.

«Lo sforzo della complessa manodopera è stata quella di raccordare il pavimento musivo con l'affrescato soffitto, volutamente mantenuto come reperto storico, elementi estremamente diversi per epoca e fattura, volti a realizzare un'armonia d'insieme», afferma la professionist. Vi è infatti una certa attenzione nei particolari per cui l'avventore sperimenta l'alto livello di comfort. Attenzione pure ai fumatori con una saletta a loro predisposta e un comodo divano che richiama le atmosfere orientali. In aggiunta, la luce viene filtrata da una lampada, così da formare dei disegni damascati.

Ecco che i proprietari si dimostrano decisamente fiduciosi nella ripresa e nel futuro di Trieste, attenti alla storia e alle tradizioni triestine.

Gianni Pistrini

Riapertura del Caffè Urbanis:un'immagine dell'inaugurazione

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.39
LA LUNA:	si leva alle	12.05
	cala alle	1.57

1.a settimana dell'anno, 7 giorni trascorsi, ne rimangono 358.

IL SANTO
San Massimo

IL PROVERBIO
Una casa è fatta di tanti mattoni.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

8 gennaio 2006

➤ Affermazione, al «Concorso Internazionale Cinematografico del passo ridotto» del II Festival di Rapallo, da parte di Renato Padovan del Club Cinematografico Triestino. Il nostro concittadino aveva presentato il film «Ritorno al fiume» 8 m/m a colori, sonoro su nastro magnetico: la storia di due piccoli anatroccoli, realizzata parte con cartoni animati e parte dal vero.

➤ All'atto del pagamento della corrente rata delle imposte è stata preannunciata l'applicazione di una sovrimposta nella misura del 5 per cento su tutte le tasse. Si tratta del tributo a favore delle zone della Calabria colpite dall'alluvione del '53 e che, finora, non era stato esteso a Trieste.

➤ Oggi alle 10, al Rossetti, i ragazzi dei Ricreatori comunali ripeteranno lo spettacolo sostenuto per l'Epifania. Alla rappresentazione sono stati invitati i soldati del Presidio e i familiari dei piccoli attori. Da segnalare anche, per la festa della Befana, il pranzo offerto dalla signora Nerina Punzo, al ristorante della stazione, a un gruppo di bambini esuli istriani.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ **GALLERIA MINIMAL.**Fino al 30 gennaio **«Tataria,** olii su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

➤ **SALA NEGRESIN.** Fino al 14 gennaio a Muggia mostra di pittura, scultura e grafica **«Incontri con l'arte».** Quaranta artisti da tutto il mondo. Feriali 10-12, 17-19.

➤ **COMUNICARTE. «Arte al piano nobile»,** con opere di Miela Reina, Serse, Titz, Ravlico Scerri. Per appuntamento tel. 040/3475839.

➤ **GALLERIA PLANETARIO.** Fino al 15 gennaio **«Colore e figure - 11 artisti alla ricerca dell'ideale»:** Paolo Borghi, Agostino Bonalumi, Piero Dorazio, Sam Drukker, Ricardo Cinalli, Fabrizio Plessi, Olga Tobreluts, Bruno Chersicla, Marco Lodola, Tim Maslen & Jennifer Mehra, Ubaldo Bartolini. Da lunedì a sabato, 10-13, 16-19.

➤ **ISTITUTO NORDIO E MUSEO REVOLTELLA.«L'esperienza del fare - La mano l'occhio il progetto, cinquant'anni dell'Istituto Nordio».** Fino al 28 febbraio al Revoltella, da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19, domenica 10-19, martedì chiuso. Al Nordio fino al 31 narzo, da lunedì a sabqto, 16-19.

SPAZIO BOSSI&VIATORI. Mostra **«Oltremare»,** collages di elementi marini di Liliana Bamboschek, con intervento di Marianna Accerboni e improvisazioni musicali di Igor Zobin. Fino all'11 gennaio, da lunedì a giovedì, 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

➤ **CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO.** Mostra **«Paesaggi industriali»** di Ugo Pierri. Da lunedì a sabato 16-19, domenica 10-12.

➤ **STUDIO TOMMASEO.** Fino al 28 febbraio, **«Chocolate Grinder n. 3»** di Etty Abergel, Moroslaw Balka e Alfredo Pirri. Da lunedì a sabato 17-20.

➤ **AQUARIO MARINO.** Fino al 29 gennaio **«Mare Monstrum»,** mostra fotografica (immagini di Annamaria Castellan) e didattica (note scientifiche di Serena Fonda Umani, docente di Biologia marina) sulle mucillagini nel golfo. Orario 9-13.

➤ **CASTELLO DI DUINO.** Fino al 22 gennaio, **«La bellezza per la bontà - l'arte aiuta la vita»** a favore del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole. Artisti vari. L'orario coinciderà con quello di apertura del Castello di Duino.

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Santa Messa in Esperanto

Oggi alle 11, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie in via Giustinelli 7, verrà celebrata la S. Messa in Esperanto, con la quale i soci e gli amici dell'Associazione Esperantista Triestina salutano tradizionalmente il nuovo anno. Il rito, officiato da padre Johann Ammer, rettore della Comunità cattolica di lingua tedesca, sarà accompagnato dal coro sociale «Verdaj Angeloj» nel suo repertorio plurilingue di canti natalizi.

Messa in croato a Sant'Antonio

Oggi alle 11, presso la cappella della Chiesa di Sant'Antonio, ingresso lato via Paganini, verrà celebrata la S. Messa per i fedeli di lingua croata.

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Il soprano Prizzon al Primo Rovis

Al club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, il graditissimo ritorno del soprano Marianna Prizzon accompagnata al pianoforte dal m.o Carlo Tommasi. Il programma comprende romanze e arie d'opera. Nel corso del concerto ai due artisti verrà consegnato l'omaggio speciale offerto dal prof. comm. Primo Rovis.

Le «venderigole» a Sgonico

Oggi alle 18 al Sk Center Zgonik-Centro polifunzionale di Sgonico rappresentazione aperta al pubblico (in lingua slovena e italiana) dello spettacolo «Smo jes't in ti venderig'le na pla'ci Vanka in Tu'nca»/«Le venderigole in piazza Toia e Ucia» per celebrare il ventennale della creazione dei due amati personaggi radiofonici e televisivi.

Santa Messa del vescovo alla casa circondariale

In occasione delle festività mons. Eugenio Ravignani, vescovo di Trieste, celebrerà la Santa Messa alle 15 di oggi nella chiesa della casa circondariale. Colgo l'occasione per formulare gli auguri di un santo e felice anno nuovo.

Opicina: concerto alla Casa di cultura

Opicina, Prosvetni Dom (Casa di cultura), oggi alle 18 concerto di Capodanno con l'orchestra d'archi di Celje, diretta da Nenad First, organizzato dallo Slovensko Kulturno Drustvo (Associazione culturale slovena) Tabor di Opcina in collaborazione con la circoscrizione dell'Altipiano Est e l'unione dei circoli culturali sloveni.

Salotto dei poeti: premio Golfo di Trieste

Domani alle 17.30, nel salotto dei poeti di via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), i soci e gli amici della Associazione si incontreranno per il consueto laboratorio di poesia. Nel corso dell'incontro verranno lette le poesie prime classificate della sez. D del Premio Golfo di Trieste 2005 e potranno essere ritirati i bandi del Premio Golfo di Trieste 2006.

Riprendono gli incontri di yoga a Opicina

Riprendono gli incontri di yoga a Opicina. Informazioni al Centro Sportivo Internazionale, tel. 040/214288.

La commedia «Ciacole e babezi» nelle case di riposo nell'ambito dell'iniziativa «Il teatro e la rosa»

Spettacolo natalizio per un migliaio di anziani

Anche alla Domus Mariae di via Raffaello Sanzio lo spettacolo «Ciacole e babezi»

Sono stati oltre un migliaio gli anziani che, durante le festività natalizie, hanno assistito allo spettacolo teatrale «Ciacole e babezi (chi ga pan no ga denti)», proposto nell'ambito dell'iniziativa «Il Teatro e la rosa» promosso dall'Assessorato alle Politiche sociali e alla Famiglia della Provincia di Trieste. Da Prosecco ad Aquilinia, da Opicina a Muggia, passando per numerose case di riposo e sale parrocchiali. Maurizio Soldà, validamente supportato dagli attori della Civica Scuola d'Arte Drammatica di Trieste Paolo Altin e Perla Rossini e dalla fisarmonica di Fabio Zoratti, ha dato vita a una rappresentazione basata su aneddoti e witz della tradizione triestina. «L'idea era di riscoprire Trieste attraverso le sue tradizioni, soprattutto culinarie, indice preciso di un certo modo di vivere la vita quotidiana e le festività, tra ricordi e proverbi, tra negozi "de magnativa" e "spaceti", sullo sfondo di eventi storici e mutamenti sociali. Uno spettacolo creato proprio per le persone over '70», spiega Soldà. La risposta degli spettatori anziani, ospiti di case di riposo o di sale parrocchiali, continua il direttore della Civica Scuola d'Arte drammatica di Trieste, è stata assolutamente positiva e incredibilmente partecipata, tanto da aver dato origine a un vero e proprio spettacolo «interattivo», dove i ricordi dei partecipanti diventavano momento peculiare dello spettacolo, in un dialogo continuo tra palco e platea. E grazie ai ricordi personali che tornavano vividi alla memoria delle persone, grazie a un nome o a un luogo, si creava non solo un'atmosfera di festa ma anche un arricchimento di contenuti, tanto che lo spettacolo è stato una sorta di «work in progress». Ultima replica martedì 10 gennaio alle ore 16.30 nella sala della Pro Senectute in via Valdirivo.

Fabiana Romanutti

Valmaura: iscrizioni alle scuole d'infanzia

L'Istituto comprensivo di Valmaura comunica che le iscrizioni alle scuole dell'infanzia Munari e Piaget e quelle alle scuole primarie Rossetti, Rodari e Foschiatti si effettueranno a partire dal giorno 9 gennaio. Si informa inoltre che l'Open Day della scuola Caprin, per illustrare ai genitori l'offerta formativa del prossimo anno scolastico, si svolgerà venerdì 13 gennaio alle 16.30 presso l'aula magna dell'istituto, in Salita di Zugnano 5.

Nuovo percorso per non vedenti

Domani alle 12 in piazza Unità d'Italia sarà inaugurato il nuovo percorso per non vedenti che si sviluppa fino alla Stazione centrale.

Bando di concorso Premio Ketty Daneo

In via Foschiatti 1/E si può ritirare il bando di concorso del premio nazionale di poesia «Premio Ketty Daneo 2006» all'Ufficio di rappresentanza del Centro letterario del Fvg, martedì-venerdì (10-12.30).

Iscrizioni a Melara: incontro mercoledì

Mercoledì 11 gennaio, presso l'Auditorium dell'Istituto comprensivo Iqbal Masih (via Forlanini 32) alle ore17.30 si terrà un incontro di presentazione relativo alle iscrizioni alla Scuola dell'infanzia di Melara (scuola materna). Seguirà una visita alle strutture della scuola

Sci Cai Trieste: domeniche sulla neve

Lo Sci Cai Trieste organizza a Sappada, a partire dal 15 gennaio 2006, la manifestazione «7 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo e snowboard). Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste, via di Donota 2, tel. 040/634351 dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 21.

Corsi di Aikido alla palestra U. Saba

L'Associazione sportiva «Iwama Budo Kai» comunica a tutti gli associati e ai simpatizzanti che i corsi di Aikido - Dento Iwama Ryu riprenderanno a partire dal 9 gennaio sotto la guida di Enrico Neami ogni lunedì e giovedì dalle 21 alle 22.30 nella palestra della scuola U. Saba, salita di Gretta 34/2, Trieste. Informazioni anche sms alnumero 349/0586223 o scrivendo a info@iwamabudokai.net.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Braiuca Paolo con Filingeri Giada, Ponjavic Aleksandar con Petretti Ileana, Vicari Adriano con Rumen Nerella, Bragato Gilberto con Bacchelli Gabriella, Rocchi Daniele con Delogu Annalisa, Kalc Tomaz con Pettirosso Martina, Premrov Daniele con Cepach Laura, Cobal Massimo con Borgioli Claudia, Chersicla Massimo con Di Fiore Maria Grazia, Innocenti Massimiliano con Razan Manuela.

CERCASI

Cerco notizie di un gatto rosso maschio che si aggirava da giorni sulla scaletta di via Revere nei pressi della chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Pregasi telefonare cell. 328/4543334 oppure 040/308749.

■ **FARMACIE**

Domenica 8 gennaio 2006

Aperte dalle 8.30 alle 13:

Via Oriani 2 (Largo Barriera)	tel. 764441
Viale Miramare 117 - Barcola	tel. 410928
Piazza Cavana 1	tel. 300940
Bagnoli della Rosandra	tel. 228124

Aperte dalle 13 alle 16:

Via Oriani 2 (Largo Barriera)	tel. 764441
Viale Miramare 117 - Barcola	tel. 410928
Bagnoli della Rosandra (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 228124

Aperte dalle 16 alle 20.30:

Via Oriani 2 (Largo Barriera)	tel. 764441
Viale Miramare 117 - Barcola	tel. 410928
Piazza Cavana 1	tel. 300940
Bagnoli della Rosandra (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 228124

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Piazza Cavana 1	tel. 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ **EMERGENZE**

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ **MOVIMENTO NAVI**

ARRIVI

Ore 8 UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31.

PARTENZE

Ore 2 KRASNODAR da Siot 4 a ordini; ore 6 CENIRIIS da Siot 3 a ordini; ore 20 UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul.

■ **BENZINA**

AGIP: via dell'Istria (Cimiteri lato monte); via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: via Battisti 6 (Muggia); piazza Foraggi 7; Sp del Carso Km 8+738.
Q8: Strada della Rosandra; via D'Alviano 14.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: S.S. 202 Sistiana km 27.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

■ **TRIESTE-MUGGIA**

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:

Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

Valeria, 90

Auguri dai figli Dori, Guido, Pia, Fulvio, Flavio, nuore, genero, nipoti e parenti.

Auguri, mamma

Cosa pensavi quella primavera? Buon compleanno da Laura, Cristina, Franco, Paolo ed Elisa.

Edda e Pino, 50

Felici come cinquant'anni fa. Tanti auguri dai figli Gabriella e Roberto.

Enzo e Ucci, nozze d'oro

Enzo e Ucci sono tornati a Trieste per celebrare, come cinquant'anni fa, il loro matrimonio. Tantissimi auguri da parenti e amici di Trieste.

Cinquant'anni di matrimonio

Iolanda e Ranieri, 50 anni di matrimonio. Tanti auguri dalle figlie Marina con Giulio e Michela con Roberto e dai nipoti Paolo e Christian.

UN AMICO DA ADOTTARE

Romeo, gatto riservato, cerca una casa tutta sua

Romeo è un gatto europeo rosso e bianco di 5 anni. Ospite del rifugio Astad da qualche mese, è un gatto solitario, riservato, ma molto affettuoso, non ama molto trovarsi nel rifugio così affollato. Già sterilizzato e vaccinato, e in attesa di poter tornare a vivere in una casa tutta sua. Chi desidera adottarlo può rivolgersi al Rifugio tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17, domenica e festivi solo la mattina (tel. 040/211292).

● Toto, il meticcio di taglia piccola anziano, dal pelo corto color oro, ha trovato subito una nuova famiglia. Anche Orus, il cucciolone di pastore del Caucaso proposto qualche settimana fa, ha trovato una nuova casa con ampio giardino da vigilare fuori provincia. Segnaliamo inoltre l'adozione di Butch, meticcio giovane tipo Labrador, mai proposto ma con una nuova famiglia e compagna cane, che ha trovato casa questa settimana. Gilros, Villaggio vacanze del cane, Villa Opicina.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Antonio Pichierri dal figlio Alessandro 25 pro Pro Senectute.
– In memoria della mamma Adele Ramani per il compleanno dalla figlia Barbara, dal marito Cesare, dal genero Enrico e dai nipoti Federico ed Elisa 25 pro Unione lotta Tbc.
– In memoria di Stellio Sabadin e Maria Vratovic da Gabriella 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Agmen.
– In memoria di Renata Santini D'Ambrosi dalla cugina Lia 15 pro chiesa S. Marco.
– In memoria di Maurizio Savarin dagli zii Franco, Adriana e Federico 100 pro Airc.
– In memoria di Nora Scodelaro dagli amici di Marco Del Monte 160 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 15 pro Airc.
– In memoria di Roberto Stricca dagli amici del papà Ugo, Pino, Giorgio, Carlo e Paolo 110 pro Com. San Martino al campo.
– In memoria di Pierluigi Sussi da R.L. Nazario Sauro 53 pro Airc.
– In memoria dell'arch. Piero Vascotto dalla fam. Roberto Bradaschia 50 pro Frati di Montuzza, da Rita e Doriana Erti 25 pro Centro tumori Lovenati.
– Dal personale della ditta Monti 200 pro Frati di Montuzza.
– Dalla Uil credito esattorie assicurazioni 300 pro Frati di Montuzza.
– Da Giovanna e Silvano 50 pro Ass. de Banfield.
– Da Francesco Sollazzi e fam. 100 pro Ass. de Banfield.
– Dalla fam. Comar 50 pro Fondo Bottali.
– Dall'Immobiliare Nordest costruzioni S.r.l. 150 pro Coro A.N.A.
– In memoria dei propri cari defunti da Marzio e Lidia Fumadori 300 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di parenti e amici defunti da Mario Fabiani 100 pro Com. San Martino al campo.
– In memoria dei propri cari da N.R. 200 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari defunti da Nicoletta Marinuzzi 20 pro Domus Lucis.
– In memoria dei propri cari defunti da Irma Riva 25 pro Frati di Montuzza, 25 pro Astad.
– In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Focosi 20 pro Com. San Martino al campo.
– In memoria di tutti i propri cari defunti da Fioretta 50 pro Airc.
– In memoria dei propri defunti da Marisa, Wilma, Vittorina 60 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giordano Bendoricchio da Anita Varini 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Eugenio Bertocchi da Miro Bertocchi e famiglia 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Lucia Biloslavo dai colleghi di Fabio 110 pro Ass. «Amare il Rene».
– In memoria di Vasco e Marì Bosio da Domenico e Paola Bosio 25 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Maristella Bussani da Ninetta 100 pro Com. S. Martino al Campo.

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.a edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

1. **A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani) LUCA e ALESSANDRO PRIBAZ
2. **Tutto in noi** (Paolo Carboni - Fulvio Cermelj) ANTONELLA LUCCHI
3. **Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
4. **Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
5. **Basta cussì poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
6. **El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
7. **Do spagheti al peveronzin** (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
8. **Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANCE REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
9. **Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
10. **I bevidori del Rio Ospo** (Antonio Moratto) GIANNI CLAUS e la "VECIA TRIESTE"
11. **Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
12. **El nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
13. **Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
14. **Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
15. **Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
16. **Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
17. **Ciapa el ciapabile, molà el molabile** (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
18. **Zoghi de putei** (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

ANTENNA TRE TRIESTE (29-55)
merc. ore 19.35 - ven. 23.20
RADIO MARGHERITA (106.4)
ogni due ore ogni giorno
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
"In diretta con voi"
ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9)
orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5)
"Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

I parcheggi impossibili nel rione di Roiano

Il consigliere circoscrizionale Mario Ravalico, dopo il presidente, si spende inutilmente a favore di parcheggi impossibili, da soddisfare per le macchine nel Rione di Roiano e spieghiamo perché: ci sono migliaia di macchine e moto in divieto di sosta, il rione non riesce a soddisfare la domanda, perché non c'è territorio o area che riesca a contenere la quantità di gran lunga superiore alla disponibilità. «Aumentare le proteste dei cittadini» come vien fatto, o farsi interpreti di esigenze che non saranno mai esaudite, significa fare solo false promesse.

La soluzione c'è, come del resto per tutta la città: potenziare il bus anche nelle parti richieste e mancanti del Rione, e in questo confidiamo con gli impegni presi. Andare a piedi per il rione, e avere la possibilità di camminare sui marciapiedi oggi impossibile, o salire in sicurezza sugli autobus altrettanto impossibile, è una cosa da assicurare, pensando più alla persona umana, e per una mobilità urbana sostenibile. Siamo anche meravigliati della posizione assunta dal consigliere di circoscrizione.

Sergio Tremul
presidente Coped
Camminatrieste

Lo spirito di servizio dei commercianti

In relazione alle affermazioni fatte dal signor Pierre Rossoni riportate sul vostro articolo sui saldi del 4 gennaio, esprimiamo la nostra indignazione per le dichiarazioni tendenziose destinate a screditare i commercianti agli occhi del pubblico quando invece, e non ci stanchiamo mai di ripetere, il comparto del commercio è un servizio al pubblico.

Infatti poche sono le attività, se si fanno eccezione dei pubblici esercizi e ristorazione, che rimangono aperte un così cospicuo numero di giornate all'anno, con vero spirito di servizio.

Per quanto attiene i prezzi praticati nel periodo dei saldi, non accettiamo certe accuse generiche, probabilmente non conosce la serietà del commercio triestino.

Se anche quanto affermato avesse in qualche caso un fondamento, confidiamo nel buon senso e nella capacità di giudizio dei consumatori che sapranno scegliere i negozi che si sono sempre attenuti alla correttezza commerciale.

Un'ultima considerazione riguardante la liberalizzazione dei saldi per tutto l'anno: se durassero tutto l'anno che saldi sarebbero? Lasciamo ai lettori il giudizio.

Roberto Rosini
vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio

Riprese proibite a San Cipriano

È incredibile ma vero. Il giorno 21 agosto 2005 c'era una grande festa nel monastero di San Cipriano a Trieste.

Mi sono recata anch'io per fare qualche ripresa per le suore e soprattutto per la madre badessa.

Riprendevo il davanti della chiesa quando mi si avvicinò un prete che mi disse: «No la pol, il vescovo no el vol, la devi domandarghe».

Entrai in chiesa, stavo facendo riprese alla madre, quando mi si avvicinò una suora che mi pregò di andare ad aprire le porte. Aprii le porte con difficoltà e mi trovai davanti il vescovo che disse, con tono poco ortodosso, «mettetevi d'accordo». Durante tutta la cerimonia cercai di essere discreta.

Terminata la Santa messa, quasi tutta la gente era uscita dalla chiesa, stavo facendo qualche ripresa all'interno, quando mi venne a chiamare la suora del vescovo per andarlo a salutare. Io, per farla contenta, andai e mi misi in fila. Sono arrivata davanti al vescovo che, assieme ai suoi colleghi, tendeva la mano per farsela baciare. Prima voleva porgermela, poi si è pentito e mi ha detto: «Mi sta assediando, mi sta assediando». Ha aperto la porta ed è entrato in monastero con tutti i suoi colleghi, ritirando la mano ho sfiorato un prete che era al suo fianco, questo signor prete con tono villano mi ha detto: «Non stia toccarmi, non stia toccarmi».

Tutte le persone che erano in fila e che hanno assistito la scena mi guardavano e mi dissero non stia «bazilar».

Mi chiedo se questo comportamento sia di un vescovo, cioè di un rappresentante di Dio. Penso che nessuna ambizione umana per quanto nobile possa essere non deve permettere mai di far soffrire nessuno.

Inutile domandarsi perché la gente non va più in chiesa, forse i cristiani sentono la voce di Dio altrove, appunto fuori delle chiese.

Ida Minetto

Apporto professionale dell'Istituto servizio sociale

La lettera apparsa su questa rubrica il 3 gennaio con il titolo «Studi di servizio sociale un'istituto utile» mi offre l'occasione di rendere nota anche ai non addetti ai lavori l'attività dell'Istituto da me presieduto. Di ciò non posso che ringraziare l'autore, pur nell'inesattezza e improprietà di alcune affermazioni.

L'Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale (I.R.S.Se.S.) è un'associazione di enti pubblici, senza finalità di lucro, che ha tra i propri scopi principali, accanto a molte iniziative di studio, ricerca e consulenza, l'aggiornamento e la formazione permanente degli operatori sociali, socio-sanitari e educativi della regione Friuli Venezia Giulia. In altre parole, l'I.R.S.Se.S. aiuta chi aiuta persone in difficoltà a mantenere adeguati gli strumenti professionali utilizzati e lo fa offrendo il proprio apporto professionale e scientifico, anche con un fornito centro di documentazione, a numerosi enti pubblici e del privato sociale e ai molti soggetti attivi in prima linea nella lotta contro il disagio in un contesto sociale fortemente complesso e in accentuata evoluzione. Già nove anni fa la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha colto appieno il mutamento in atto e, tramite la legge regionale 13/1997, ha inteso sostenere concretamente l'attività dell'I.R.S. Se.S., che ha compiti ben diversi da quelli propri dell'Università, per consentire a ben più di un migliaio di operatori della nostra regione di seguire qualificate occasioni di aggiornamento senza onerose trasferte e senza eccessivi oneri per loro stessi e per gli enti di appartenenza, nonché per dare ai vari soggetti istituzionali e sociali un valido supporto professionale per le loro attività in materia sociale ed educativa.

È pur vero che la Regione ha concesso recentemente un finanziamento per coprire i costi dell'acquisto di una sede, ma ciò si è reso necessario in quanto gli spazi, concessi da alcuni anni in comodato grazie alla sensibilità del Comune di Trieste, necessitano di lavori di ristrutturazione del valore di parecchie centinaia di migliaia di euro. Stiamo cercando con difficoltà, per la contenuta somma a disposizione e l'attuale assetto del mercato immobiliare, dei locali adeguati ma siamo consapevoli che l'alternativa è il venire meno non solo di un tassello essenziale per la qualità del sistema regionale dei servizi sociali, ma anche di una sicurezza di lavoro per i suoi sette (e il numero raffrontato alla mole del lavoro svolto è già un indicatore di efficienza) dipendenti. Lascio poi al giudizio dei lettori se tutto questo sia inutile.

Paolo Bertagni
presidente dell'I.R.S.Se.S

Non c'è il treno e neppure l'autobus

Chissà perché la gente non vuole rinunciare alla macchina...? Dopo aver consultato il sito di Trenitalia e chiesto informazioni all'omonimo ufficio presso la stazione centrale, (dove addirittura ho ottenuto la stampa dettagliata dei dati richiesti), mi sono recato alla biglietteria per acquistare un biglietto di sola andata dal capoluogo regionale a Tarvisio/Boscoverde. Il mattino seguente, mi reco alla stazione per prendere il famoso treno che avrebbe dovuto partire alle 6.10. Non vedendo sugli schermi dei partenti quello da me scelto, chiedo all'unico ferroviere incontrato notizie in merito e mi sento candidamente rispondere che è molto probabile l'abbiano soppresso! Ma che non ci sono problemi, che all'ingresso principale della stazione ci dovrebbe essere un autobus che copre il tracciato. Con armi e bagagli ripercorro (dall'esterno, causa lavori) tutto lo stabile, scoprendo che non c'è nessun pullman! Un rassegnato pendolare mi dice che non tutte le mattine arriva 'sto benedetto pullman! Alle 6.05 apre la biglietteria, dove la cortese e paziente operatrice avverte me e il gruppetto di persone, compresi 2 turisti austriaci (che bella figura!) che il treno probabilmente è solo festivo, che bisogna prenderne un altro con cambio a Udine e naturalmente pagare un sovrapprezzo. Non ho avuto altra scelta... se non quella, la prossima volta, di andarci in macchina, a Tarvisio!

Roberto Giraldi

L'ultima corsa del tram numero 6

Sull'edizione di giovedì 29 dicembre ho letto a pag. 22 un articolo a firma Aldo Ancona dove viene ricordato il 35° anniversario della soppressione della linea tranviaria numero 6.

Tale notizia risulta inesatta in quanto l'ultima corsa della linea 6 avvenne il 30 dicembre 1969, e quindi 36 anni fa (mentre il 31 marzo 1970 fu soppressa la linea 9).

Mi risulta inoltre che all'ultima corsa del tram le persone presenti, benché poco numerose, fossero più di sei: lo ricordo bene perché c'ero anch'io.

Poiché ho avuto l'impressione che il signor Ancona si reputi un esperto in materia di trasporti (ricordo bene i suoi articoli in merito, dagli anni Sessanta fino a poco tempo fa), forse adesso confonde un anno con l'altro. Può succedere.

Gianpaolo Livi

Dopolavoro ferroviario e Porto Vecchio

Leggo su «Il Piccolo» dell'1 dicembre 2005 una dichiarazione del presidente dell'autorità portuale secondo cui l'inquinamento in corso di verifica sul terrapieno di Barcola (e, parrebbe, anche su aree contigue ad esso, stante il fatto che sono stati disposti accertamenti pure sul sito dato in concessione al Dopolavoro ferroviario) favorirebbe addirittura la programmata riconversione d'uso del Porto Vecchio.

Mi permetto di dissentire da tale assunto.

Se il presidente dell'autorità portuale intende con ciò affermare che nella scelta degli eventuali, futuri concessionari delle aree coinvolte dalle attuali operazioni di sondaggio saranno preferiti soggetti che si accolleranno le spese di bonifica, dimentica che la precedente attività di discarica, assentita precedentemente sulle aree medesime dalla stessa autorità portuale e - ritengo - anche da altre amministrazioni pubbliche all'epoca competenti (Provincia, Comune, Azienda sanitaria), va riguardata di per sé come «attività pericolosa» ai sensi dell'art. 2050 del Codice civile e che, in quanto tale, genera per lo meno una responsabilità civile solidale delle amministrazioni medesime per mancato controllo, anche a prescindere dal fatto che per i materiali all'epoca introdotti nel sito potevano non esserci, all'epoca dei fatti, prescrizioni di smaltimento speciale.

Tale responsabilità non può per certo essere traslata dall'amministrazione pubblica a terzi, come se fosse riconducibile a un evento di forza maggiore, e non può nemmeno essere fatta scontare agli attuali concessionari mutando surrettiziamente i criteri per l'assentimento di nuove concessioni.

Pertanto, sussiste ancora l'interesse della Società sportiva alla quale sono iscritto a contestare il contenuto della c.d. variante al Piano regolatore del Porto Vecchio nella parte in cui discrimina la zonizzazione disposta nei riguardi della preinsistente struttura del Dopolavoro ferroviario rispetto alla zonizzazione disposta per le altre società barcolane (contestazione che è già avvenuta nelle competenti sedi giudiziali), restando quindi pacificamente inteso che le opere di disinquinamento (per le quali mi consterebbe siano stati comunque già richiesti contributi regionali) incombono all'amministrazione concedente e alle altre civilmente responsabili.

Fulvio Rocco
socio Gruppo canottaggio Dopolavoro ferroviario di Trieste

Troppi botti a Capodanno

Sono un triestino che da qualche tempo vive all'estero, ma ritorno a Trieste per festeggiare il Capodanno. Quest'anno, assieme a mia moglie, abbiamo deciso di essere presenti in piazza Unità d'Italia addobbata meravigliosamente... La manifestazione di per sé sarebbe stata molto gradita, se non per la presenza di alcuni individui che facevano esplodere dei botti che a volte scuotevano l'intera piazza, incuranti dei richiami all'ordine provenienti dal palco. Così invece di ascoltare la musica e divertirsi si doveva stare attenti che qualcuno non ti lanciasse in faccia un mortaretto. Forse per il prossimo anno sarebbe meglio seguire le direttive di altri Comuni che hanno vietato botti e simili quantomeno nelle piazze affollate.

Fulvio Postogna

Muggia: un nome per la piazza

Da un sondaggio tra i cittadini di Muggia allo scopo di dare una denominazione alla già quasi ultimata piazza sita sopra il garage ex Caliterna, nulla si sa se non le liti fra le varie fazioni politiche, dove ognuno vede bene un proprio candidato di parte.

Mi permetto di proporre un nome al di sopra di ogni sospetto, un uomo per tutti, onesto e gentiluomo, di grande carisma: Enrico Mattei, morto per i suoi e nostri ideali, un vero italiano, un esempio per il mondo.

Benito Bellemo
Muggia

Trieste ora sta risorgendo dal torpore

Cara Mafalda, anche se non ci conosciamo mi permetto di rispondere alla tua lettera dandoti del tu.

Non sono parte direttamente interessata perché non ho l'onore di amministrare questa bellissima città, ma solo di lavorarci e, di più, non posso nemmeno partecipare all'elezione degli amministratori poiché risiedo nella sua provincia. Non ho potuto però rimanere indifferente dopo aver letto i numerosi, gratuitamente offensivi e spesso deliranti passaggi della tua lettera.

Definire uno scempio all'estetica della città i lavori di riqualificazione delle Rive cittadine, apostrofare con ironico sprezzo le piazze rimesse a nuovo, non vedere come finalmente la città stia risorgendo dal torpore per riappropriarsi anche esteticamente del suo ruolo di capoluogo regionale, mi sembra sinceramente una miope esagerazione.

Ti suggerirei di spogliarti dal probabile pregiudizio dettato dalle colorazioni politiche che si alternano alla guida della città, e di guardare ciò che ci circonda con occhio nuovo e forse anche tu vedrai tutti i nuovi parchi gioco e i giardini delle nostre periferie che sono stati tolti dal degrado e ridonati ai bimbi e agli anziani della città.

Marco Secoli

Raccolta spontanea per don Vatta

A seguito della lettera pubbliata su «Il Piccolo» di Trieste nella rubrica «Segnalazioni» in data 4.1.2006 sulla raccolta di fondi pro don Vatta il rappresentante Ugl della Provincia di Trieste desidera precisare che tale raccolta è nata spontaneamente nella giornata successiva al mancato finanziamento alla comunità succitata da parte del consiglio provinciale ed è stata intesa esclusivamente come un piccolo aiuto in concomitanza del Santo Natale a chi è meno fortunato di noi, senza assurgere a valenza di qualsivoglia altra natura.

La bontà di tale iniziativa ha avuto ulteriore avallo dall'incontro e dagli impegni che il presidente Scoccimarro si è preso per appoggiare l'incredibile opera che don Vatta sta portando avanti nella nostra città per i meno abbienti: anche grazie alla nostra piccola iniziativa si sono ottenuti degli impegni concreti da parte dell'amministrazione provinciale, che per questo si ringrazia.

Roberto Zorzin
rappresentante Ugl presso la Provincia di Trieste

IL CASO

La chiusura di stabilimenti balneari che offrivano spazi di relax e sport

Luoghi per tutti destinati ai pochi

Sappiamo, dire «no se pol» è tipico triestino: si usa per tagliar corto con qualcuno quando insiste in certi suoi propositi che, per troppi motivi o per cause che non devono essere rivelate, non possono essere attuati. Diverse persone credono che questo detto, che riassume un po' la nostra mentalità, sia causa della staticità della città nei confronti del progresso: può darsi, ma bisogna altresì contestualizzare tale motto a seconda del caso specifico.

Come per il bagno del Dopolavoro Ferroviario. La maggior parte dei triestini ricorda cosa significava il bagno Excelsior quando era aperto a tutti: era, perché ora non lo è più da diversi anni. Ebbene: qualcuno ha deciso che per il bene della città o per il «progresso» anche questa struttura di aggregazione ultraottantenne deve chiudere. I motivi? Economici: la zona rende di più come parco del mare e complessi commercial-residenziali destinati in primis agli happy few, i pochi fortunati. Ora, si preferisce sostituire uno spazio di relax, sport e aggregazione aperto a chiunque, ossia un luogo, con tanti non-luoghi, dove tutti sono assieme a tutti ma allo stesso tempo con nessuno, concentrati solo a comprare oggetti che non regalano un minuto in più di salute o di felicità.

Per chi non sa, nella zona del Bagno Ferroviario ci sono ben quattro gruppi sportivi in attività, uno dei quali, il canottaggio agonistico, dai gloriosi trascorsi nazionali. Come al solito si vuol far prevalere puri interessi economico-politici sulla pelle delle persone e dei giovani che frequentano il bagno anche d'inverno, per motivi sportivi. Meno male che i soldi non fanno la felicità e che l'economia praticata con coscienza di certi limiti porta benessere: ma evidentemente ciò non vale per tutti. È proprio a questi prevaricatori che bisogna urlare: No se pol!!!!!!

Maria Cristina Davanzo

L'ALBUM

Un maschietto dopo quattro generazioni di femmine

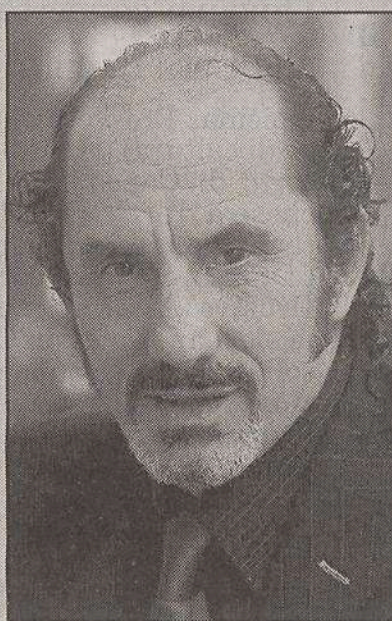
Un secolo diviso cinque. Da sinistra a destra nonna Liviana, mamma Martina, il piccolo Matteo in braccio alla bisnonna Lidia e la trisavola Carolina. Dopo quattro generazioni di femmine è arrivato il maschietto!

LA MIA TRIESTE

Dov'è che hanno nascosto il Paese dei balocchi?

di **Pino Roveredo**

Io non sono una donna cattiva, e se qualche volta lo sono stata, è stato solo per una questione di risposta, di difesa, perché neanche la vita è stata tanto buona con me! Da piccola, dove sono nata io, ho mangiato pane duro e cattiveria: la miseria era una consuetudine, e la malvagità degli uomini, col diritto esclusivo dei calzoni e dei bastoni, era un'abitudine. Maledetti! Però io sono nata con il collo duro e non ho mai piegato la testa. Ed è stato così fino a quando, stanca di nascondere la smorfia e di prendere il bastone sulla schiena, un giorno ho fatto la valigia e sono scappata! Sì, sono scappata lontano, oltre i muri del sogno, fino a raggiungere il miraggio del Paese dei balocchi.

Bella roba! Proprio una bella roba, il Paese dei balocchi! Appena ho infilato dentro la punta della scarpa e l'ipotesi del sorriso, subito, senza neanche il tempo di comprendere, mi è arrivata sul muso la sberla della verità! S'ciava, esule, profuga. Di tutto mi hanno detto, e ogni volta che me lo sentivo dire mi sembrava come se non fossi mai scappata dalla vigliaccheria del bastone. E allora, per mantenere la dignità del collo, mi sono fermata e ho detto: Adesso basta! Ecco, è stato lì che mi sono decisa di muovere il ballo per conto mio. Volevo il Paese dei balocchi? Bene! Ho cominciato con la cosa più semplice: piccoli furti ai supermercati, furti di borsette e furti di tutto quello che mi serviva per non morire di fame e colorare il sogno. A un certo punto, per via di tutte le occhiate maschili che mi arrivavano contro, mi sono anche accorta che piacevo, e così mi sono messa in commercio. Ero bella! Mi facevo pagare bene, anzi, più chiedevo e più la stupidità degli uomini era contenta di sborsare. Fare l'amore senza cuore era un lavoro che riempiva la tasca e dava forma al balocco. Ma il gioco è bello fin che dura, così un giorno è arrivata la polizia, e cancellandomi la prospettiva del sogno mi ha preso, fotografato e portato in prigione.

In prigione mi hanno dato da mangiare pane e rabbia. Dentro e fuori, dentro e fuori, dentro e fuori, fino a raccogliere vent'anni di fatica carceraria, e senza che nessuno avesse mai avuto la cura di versami un contributo alla pensione. Per vent'anni ho frequentato gente di tutti colori e umori. Giudici neri, polizia blu, compagnie grigie. E tutti mi hanno riconosciuto con nomi diversi: imputata, s'ciava, esule, pregiudicata, profuga, delinquente e manigolda! Basta! Un giorno, quando avevo perso vita e bellezza, per tanta stanchezza ho deciso che era ora di non tenere più il collo duro e ho dato le dimissioni dalla vita arrabbiata. E così, da qualche anno mi sono messa grattare le scale per guadagnare una miseria che non mi faccia morire di stenti. Alle 6 di mattina entro nei portoni, m'inginocchio e con l'olio di gomito a ogni scalino dedico la ripetizione fissa di una maledizione che si continua a chiedere: ma dov'è che l'hanno nascosto sto stramaledetto Paese dei balocchi?

L'OPINIONE

È stato un vero genocidio quello contro gli esuli

Sono costretto, mio malgrado e con grande disagio, a intervenire per rispondere alle affermazioni di Renzo Codarin, pubblicate venerdì 6 gennaio. È inaccettabile che chi ha costruito gran parte della sua carriera politica con i voti e sulla pelle degli esuli sia capace di simili dichiarazioni che innanzitutto ridicolizzano davanti all'opinione pubblica tutti i profughi istriani, fiumani e dalmati. E sottolineo «ridicolizzano», proprio perché con una simile uscita anche il lettore più disattento si rende conto dell'impreparazione sul piano giuridico e delle profonde lacune culturali di qualcuno che ha avuto e pretende di avere un ruolo di primissimo piano nella guida delle Associazioni degli Esuli. Quanto affermato da Renzo Codarin, senza alcuna cognizione dei contenuti della «Convenzione Internazionale per la repressione del Delitto di Genocidio» del 1948 e dei protocolli aggiuntivi, degli studi dell'eminente Raphael Lemkin e della recente storia della Turchia, dimostra la triste realtà che gravita attorno all'élite politica a capo delle istituzioni e degli organismi rappresentativi del mondo della nostra diaspora.

Non intendo ripetermi sul concetto di genocidio, realizzabile attraverso più azioni e solo una di queste coincide con lo sterminio di singoli individui oppure intere popolazioni (etnocidio). Per incorrere nell'accusa di delitto di genocidio è sufficiente l'elaborazione di una strategia volta solo a impedire la professione della religione o la limitazione della libertà personale di un gruppo etnico, di un popolo o di una parte dei cittadini di una nazione, minandone il patrimonio socio-culturale. Per evitare questo sgradevole spettacolino sarebbe stato sufficiente che Codarin avesse aperto una buona enciclopedia o avesse letto le pubblicazioni dell'Aife, edite negli scorsi anni dalla stessa Federazione degli Esuli. Sul n. 2 della rivista Aife (marzo-giugno 1999), viene infatti pubblicato un comunicato diramato dalla Federazione degli Esuli in occasione della Festa della Liberazione che riporta che il 25 aprile «rappresenta una triste tappa del genocidio subito dalla componente veneta dell'Adriatico orientale». Sull'Almanacco dalmata (2003), uno scritto di de' Vidovich sulla nostra vicenda riporta «...si consuma così tra l'indifferenza di molti governi democratici che non vogliono vedere il reato di genocidio a danno di un popolo». Anche sulla prefazione dell'ultima edizione del libro «L'esodo dei 350 mila giuliani fiumani e dalmati» di Padre Flaminio Rocchi viene riportata una dichiarazione di Luciano Violante (1996) che definisce come genocidio l'uccisione nelle foibe. E tra le cause di genocidio troviamo proprio l'impedimento al ritorno degli esiliati nel luogo natio: quello che è accaduto a noi e al nostro popolo, con la complicità di una Nazione Madre nei confronti dei propri cittadini, messa in atto dagli accordi illegali e truffaldini italo-jugoslavi sottoscritti in violazione del Trattato di Pace del 1947 che garantiva agli esuli il diritto di proprietà sui loro beni.

Credo sia giunto il momento, per tutti, di chiudere definitivamente un capitolo contrassegnato dalle tradizionali manfrine di gusto perennemente elettorale. C'è, questo sì, la necessità di un grande e urgente progetto: quello di lavorare concretamente, tutti uniti, per far sì che la Giornata del Ricordo non diventi troppo presto la nostra Giornata del Silenzio!

Massimiliano Lacota

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

TORO 21/4 – 20/5

Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

CANCRO 21/6 – 22/7

L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili. Accettate un invito.

LEONE 23/7 – 22/8

Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

VERGINE 23/8 – 22/9

Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto. Riposo.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione. Utili scambi di idee con chi vi sta vicino.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiatene rimanere fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

PESCI 19/2 – 20/3

L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, a incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po' diverso dal solito. Alti e bassi in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Nel mese dispari - **3** Comune del Novarese - **8** Giunta Provinciale - **10** Lo sport dei fantini - **12** Frazione di libbra - **14** Nota «Agency» Usa (sigla) - **15** I confini di Houston - **16** Località del Salernitano - **17** Proprio del filosofo del «cogito, ergo sum» - **20** Ballo napoletano - **22** Si ripete cantando - **23** Un Alessandro del calcio - **25** La punì Giove - **26** Unità di misura dell'induzione magnetica - **27** L'iridio in chimica - **28** Il patriota Manara (iniziali) - **29** Poche alla fine - **30** Il capoluogo piemontese - **32** Una vittoria di Scipione - **34** Si alternano in riga - **35** Sacrileghi - **36** «Undici» bergamasco - **39** Allievo Ufficiale di Complemento - **40** Connessioni.

VERTICALI: 1 Un eroico Pietro - **2** Delatore - **3** Le prime del cinema - **4** Mitico fiume infernale - **5** Dimore sotto i tetti - **6** Varietà di vino - **7** Arricciare i capelli - **8** Forte liquore incolore - **9** La Perego della tv - **11** Dare inizio al viaggio - **13** Li causa il terremoto - **18** Jacques che diresse «Mon oncle» - **19** Lo è la marcia ingranata - **21** La fine dello scandalo - **22** Ben cadenzato - **23** Noto scrittore francese - **24** Temerari fino al sacrificio - **27** Immissione di dati nel computer - **29** Grande atrio d'albergo - **31** Capo spirituale musulmano - **33** Comune... è mezzo gaudio - **34** Laureato che firma progetti (abbr.) - **37** Le hanno alte e basse - **38** Il centro di Samo.

BISENSO (9)
Innamorato stregato

Che abbia perso la testa per effetto
di scure e di sottili altrui boiate
può essere; ma poi basta uno slancio
per sollevarlo ai sette cieli: è andato!
Fortunio

ZEPPA BILETTERALE (5/7)
Il vecchio aspirapolvere

Le ruote avendo, il tipo un po' antiquato,
la polvere aspirar faceva a me...
preso di petto, un bel respiro ho tratto
il dì che me ne sono liberato.
Il Maggiolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *l'eco.*

Indovinello: *le unghie.*

LOTTO

BARI	86	59	4	88	48
CAGLIARI	30	36	37	41	59
FIRENZE	81	57	2	27	1
GENOVA	27	29	18	33	44
MILANO	45	85	12	90	32
NAPOLI	80	57	32	2	38
PALERMO	83	88	31	38	49
ROMA	43	37	85	73	46
TORINO	68	4	39	18	20
VENEZIA	77	83	9	81	14
NAZIONALE	71	83	7	6	29

SuperEnalotto (Concorso n. 3 del 7/1/06)

43 45 80 81 83 86 JOLLY **77**

Montepremi €	4.915.521,98
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	15.307.601,23
Ai 2 vincitori con 5+1 punti €	491.552,20
Ai 35 vincitori con 5 punti €	28.088,70
Ai 2.658 vincitori con 4 punti €	369,86
Ai 79.685 vincitori con 3 punti €	12,33

SPORT

Calcio d'angolo di **Albino**, parabola a centro catturata di testa da **Peccarisi**, con il pallone che rimbalza davanti alla porta difesa da **Pagliuca**.

Il difensore **Mezzano** sbaglia il rinvio e il pallone resta lì all'altezza del secondo palo dove è appostato **Minieri** che da un metro scaraventa in porta con l'avversario **Capuano** che gli frana addosso nel tentativo di recuperare.

De Falco precede nell'ordine Mandorlini, Tonellotto e Russo (Foto di Andrea Lasorte)

SERIE B Sono sensibilmente salite le quotazioni dell'estremo difensore della Triestina, il miglior portiere della divisione cadetta. Al Dall'Ara ha ipnotizzato gli avversari

Le mani d'oro di Rossi valgono milioni dopo Bologna

Lo cercano anche club di A ma non si muoverà fino a giugno. Pietre sul pullman dei tifosi alabardati

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE La serie cadetta è un abito troppo stretto per Gegè Rossi. Lo ha ampiamente dimostrato venerdì sera al Dall'Ara dove con tre parate eccezionali ha ammutolito tutto lo stadio salvando il risultato. Se Minieri ha creato la vittoria con quel suo gol in mischia, Gegè l'ha conservata con le sue manone d'oro. Agilità (nonostante un filino di pancia), grande istinto e piazzamento è il mix che fa di lui il miglior portiere della serie B, sdoganato dalla Triestina dopo l'amara parentesi del calcioscommesse e l'insipida esperienza in terra britannica.

Flaviano Tonellotto nel dopo-partita se lo mangiava con gli occhi: «Dopo Buffon in Italia viene Gegè, non vedo altri portieri di questo livello». Il presidente alabardato come al solito esagera ma una cosa è certa: alcuni club della serie maggiore cominciano a interessarsi a Rossi, visto che in A è una stagione nera per i portieri e alcune squadre s'arrangiano con improbabili scambi o comunque si guardano in giro. La quotazione di Gegè, che quest'estate nessuno voleva («sembrava che avessi la peste») è sensibilmente lievitata ma almeno lui non prenderà il volo in questo mercato di gennaio. È uno dei pochi punti fermi della squadra di Russo. Semmai potrebbe andarsene a giugno, anche se il portierone alabardato sostiene di avere un debito di riconoscenza con l'Alabarda proprio perchè gli ha dato fiducia in un periodo difficile. Un portiere così, nel corso di un'annata porta tanti punti, quanti un attaccante che segna una dozzina di gol. Venerdì sera l'attaccante Bellucci e l'allenatore Mandorlini erano disperati, si sono messi le mani nei capelli quando Gegè nella ripresa ha intercettato con un piede quel destro al volo che sembrava destinato a finire dentro.

Rossi non è neanche un estremo difensore troppo cinematografico, è essenziale e non ama tuffarsi a vuoto. Il merito della rinascita di Rossi va ascritto anche al suo preparatore Renzo Di Just, uno che durante gli allenamenti non fa sconti. Con lui si lavora sodo. L'unico a rimetterci è stato il giovanissimo Agazzi il quale si è trovato la strada sbarrata dopo essersi illuso di poter partire titolare.

Con il successo di Bologna la Triestina ha ripreso fiato in classifica. Piace la nuova filosofia di gioco imposta da Russo ma adesso ci vuole cautela. La squadra sistemata con il rombo va riverificata in altri contesti. Sicuramente fa più gioco con un vertice basso come Allegretti che detta i ritmi e sa far girare la palla. Russo ha preparato bene la partita sotto il profilo tattico e ha creato una sorta di gabbia per Zauli (era il più pericoloso). Quando una formazione è ben messa in campo tutto riesce più facile e tutti soprattutto sanno cosa fare. Il timore è che il giocattolino venga danneggiato con qualche partenza.

> Gegè è grato al presidente che gli ha dato fiducia in luglio

Ma c'è chi invece venerdì sera, dopo la partita se l'è vista brutta: sono i tifosi del Centro di coordinamento. Avevano appena lasciato in pullman lo stadio quando sono stati oggetto di una fitta sassaiola da parte di alcuni teppisti. Una delle pietre ha centrato e rotto un finestrino creando un po' di panico tra la comitiva. La Digos ha già avviato un'indagine.

LA SCHEDA

Generoso Rossi, 27 anni appena compiuti (è nato a Napoli il 3 gennaio del 1979), è un portiere specialista in promozioni: ne ha conquistate infatti ben quattro, due dalla C1 alla B con Savoia e Crotone, e altre due dalla cadetteria alla seria A con Venezia e Lecce. In tutte queste piazze si è fatto apprezzare per il suo grande talento naturale, tanto da finire nel giro dell'under 21 azzurra. Purtroppo due stagioni fa, quando militava in serie A con il Siena, la sua carriera è stata macchiata dal coinvolgimento nello scandalo del calcioscommesse. Per quel fattaccio Gegè Rossi fu squalificato per un anno. Ha ripreso a giocare nel febbraio di quest' anno nel Queens Park Rangers, squadra londinese che milita nella seconda divisione inglese. Da quest'estate è alla Triestina.

Il portiere alabardato Generoso Rossi

MERCATO

Tonellotto disposto a cederlo in A. Arriva un brasiliano in prova

Pressing del Palermo su Godeas

TRIESTE Può cambiare qualcosa nelle strategie del mercato alabardato dopo la vittoria di Bologna? Apparentemente no, almeno per il momento. Quello che c'era in pentola continua a bollire, anche se a cottura molto lenta.

Il fronte principale resta sempre quello riguardante Godeas. In queste ore sembra aver ripreso quota la pista Palermo: Tonellotto infatti dovrebbe avere un contatto con la società siciliana a inizio settimana. I rosanero dovranno fare i conti con l'assenza di Makinwa impegnato in Coppa d'Africa, pertanto potrebbero accelerare i tempi dell'operazione. «Finora per Godeas ho sentito tante squadre - ribadisce Tonellotto - ma nessuna davvero decisa e convinta a fare l'affare. Anche il Mantova sembrava avere tanta fretta e poi si è bloccato. Vediamo adesso se il Palermo fa davvero sul serio. Sarebbe una piazza importante che il giocatore si meriterebbe».

Palermo sarebbe forse anche una piazza più digeribile per i tifosi alabardati: almeno Godeas andrebbe davvero in serie A e con una squadra di valore. Dopo tanto parlare di massima serie, comprenderebbero meno invece una cessione al Mantova. Che altre fonti danno però sempre in pole. Fatto sta che siamo ancora nel campo delle ipotesi. Tra le quali non va nemmeno esclusa la permanenza in alabardato dell'ariete di Medea.

A quello di Godeas è collegato a questo punto il discorso Tulli. Se il capitano dovesse restare, allora potrebbe essere davvero l'attaccante romano a partire. Per quanto riguarda Rigoni, resta sempre il partente più probabile. «Ha quattro, cinque richieste - afferma il presidente alabardato - si tratta di trovare la migliore soluzione per noi ma anche per lui. E' un bel giocatore, ma abbiamo scelto di adottare un modulo diverso. A questo punto uno tra lui e Baù se ne andrà, ma preferirei tenere Eder».

Il gol segnato a Bologna non sembra nemmeno aver cambiato il destino di Minieri, che resta in bilico. Intanto in arrivo ci sarebbe un laterale destro brasiliano di 26 anni proveniente dal Corinthias.

an. ro.

IL PERSONAGGIO

Il debuttante Riccardo Allegretti è soddisfatto ma vuole restare con i piedi ben piantati per terra

«Dobbiamo ripeterci contro l'Avellino»

TRIESTE Allegretti, meglio di così l'avventura triestina non poteva cominciare.

«Direi proprio di si, è stata una vittoria importante su un campo difficile. Solo chi non ha visto la partita potrà parlare di un Bologna in crisi, invece è stata la Triestina a fare un'ottima prestazione. Abbiamo saputo soffrire quando c'era da soffrire, abbiamo sfruttato l'occasione giusta e ci siamo difesi senza affanni. Adesso speriamo di continuare a far bene anche sabato prossimo. Anche perché per me sarà una partita piuttosto importante».

Infatti arriva l'Avellino che hai appena lasciato: c'è voglia di grandi rivincite?

«Di sicuro non mi mancheranno gli stimoli e vorrò dimostrare qualcosa in più. Ma al di là delle mie rivincite personali, per la squadra sarà importante riconfermarsi subito in casa dopo la vittoria di Bologna».

Il ruolo in cui sei stato impiegato a Bologna è quello che ti piace di più?

«In quella posizione davanti alla difesa mi trovo molto bene, ma posso fare tranquillamente anche uno dei due centrali in un eventuale 4-4-2. Comunque sono stato agevolato dal fatto che i compagni mi hanno dato una mano. E in ogni caso, in un squadra offensiva come la nostra, è giusto che con questo tipo di schieramento stia lì a far legna, come piace dire a me».

Uno dei problemi con l'Avellino è stato proprio il fatto che non venivi utilizzato nel ruolo giusto. Come mai?

«Non l'ho mai capito. Dopo tre mesi ad Avellino, per fare una partita nel mio ruolo ho dovuto cambiare squadra. Decisamente meglio stare qui a Trieste, dove si cercherà di puntare ai play-off, piuttosto che ad Avellino dove c'era da sudarsi la salvezza».

Credi davvero che questa Triestina possa puntare così in alto?

«Non lo so, per il momento dobbiamo tenere i piedi ben piantati a terra. Il presidente è giusto che miri in alto perché è una persona ambiziosa e vuole caricarci, ma noi dobbiamo pensare una partita alla volta e occuparci adesso dell'Avellino. Poi, se continueranno i risultati positivi, è ovvio che si potrà aspirare a qualcosa di importante».

Riccardo Allegretti

Una delle critiche che ti sono state rivolte in passato è di essere discontinuo.

«Probabilmente è stato detto da chi di calcio capisce poco. So benissimo di avere i miei limiti, per carità, ma penso proprio che la continuità non sia uno di questi. Piuttosto credo che sia stata sempre una scusa o una giustificazione di chi invece voleva scaricarmi».

> *«A Bologna ho potuto giocare nel ruolo che io preferisco»*

L'affiatamento con i compagni sembra essere stato subito buono.

«Più che buono, e poi ne conoscevo già parecchi. Comunque per il carattere che ho non faccio fatica a inserirmi in un gruppo nuovo».

Antonello Rodio

I TABELLINI

Le partite della prima giornata di ritorno. Un punto per i prossimi avversari dell'Unione

Rimonta del Catania, pareggiano gli irpini

Avellino 1
Verona 1

MARCATORI: pt 6' Biancolino (r.), st 28' Sforzini.
AVELLINO (4-4-2): Cecere, D'Andrea (st 40' Panarelli), Abruzzese, Masiello, Moretti, Fusco, Boudianski, Riccio, Altobelli (st 21' Ametrano), Danilevicius, Biancolino (st 38' Rastelli). All. Colomba.
VERONA (4-3-3): Pegolo, Cassani, Turati, Teodorani, Bonomi, Munari, Mazzola, Italiano, Adailton, Sforzini, Rantier (st 1' Iunco). All. Ficcadenti.

Catania 3
Piacenza 1

MARCATORI: pt 47' Cacia, st 40' Del Core, 43' De Zerbi, 47' Lucenti.
CATANIA (4-3-3): Pantanelli, Silvestri, Cesar, Bianco, Sabato, Caserta (st 27' Del Core), Brevi, Baiocco, De Zerbi (st 44' Lucenti), Spinesi, Mascara. All. Marino.
PIACENZA (4-4-2): Cassano, Sardo, Campagnaro, Olivi, Radice, Padalino (st 44' Margiotta), Riccio, Moscardi (st 34' Patrascu), Stamilla, Cacia, Degano (st 42' Miglionico). All. Iachini.

Ternana 1
Bari 1

MARCATORI: pt 16' Santoruvo, 23' Frick.

Cremonese 1
Brescia 1

MARCATORI: pt 30' Garzon, st 17' Possanzini.
CREMONESE: (4-3-3): Bianchi, Dall'Igna, Iorio, Donadoni, Rossini, Garzon (st 31' Coletto), Tabbiani, Rossi, Job (st 38' Manucci), Carparelli, Marchesetti. All. Dellacasa.
BRESCIA (4-4-2): Agliardi, Martinez, Turato, Di Biagio, Cortellini, Mannini (st 16' Del Nero), Piangerelli, Strada, Zambrella (st 20'Hamsik), Possanzini, Bruno. All. Maran.

Torino 1
Pescara 1

MARCATORI: pt 17' Jadid, 27' Melara.
TORINO (4-4-2): Taibi, Nicola, Brevi, Melara, Balestri, Rosina (st 28' Ferrarese), Gallo, Longo, Fantini, De Sousa (st 37' Gentile), Vryzas. All. De Biasi.
PESCARA (4-2-3-1): Avramov, Zoppetti, Gonnella, Delli Carri, Pesaresi, Tognozzi, Speranza (41' st Paolucci), Jadid (st 20' Vigna), Bonfiglio (st 30' Matteini), Croce, Cammarata. All. Sarri
Arbitro: Gabriele di Frosinone.

Atalanta 2
Cesena 2

MARCATORI: pt 5' Rivalta, 10' Ciaramitaro, 43' Bernacci, st 22' Ventola.
ATALANTA (4-4-2): Calderoni, Rivalta, Terra (st 20' Bellini), Loria, Adriano, D'Agostino (pt 13' Soncin), Bernardini, Ariatti, Lazzari (st 40' Mingazzini), Ventola, Defendi. All. Colantuono.
CESENA (4-3-3): Turci, Biserni, Zaninelli, Ficagna, Morabito, Ciaramitaro, Pestrin, Salvetti (st 42' Mengoni), Ferreira Pinto, Bernacci (st 38' Chiaretti), Piccolo (st 26' Papa Waigo). All. Gadda.

Vicenza 1
Catanzaro 0

MARCATORE: st 50' Vitiello.

La classifica: Catania punti 43, Mantova 42, Torino 40, Atalanta 39, Cesena 37, Brescia 35, Modena, Arezzo, Verona e Rimini 32, Triestina 31, Pescara e Crotone 30, Piacenza, Bologna e Vicenza 27, Bari 25, Ternana 22, Avellino 17, AlbinoLeffe 15, Cremonese 12, Catanzaro 11.

L'attaccante Possanzini è andato in gol

SERIE A Accantonato Felipe che non attraversa un gran periodo di forma mentre il colombiano è brillante

Udinese, Cosmi conferma Zapata

In avanti a Cagliari accanto a Di Natale giocherà il richiesto Di Michele

Svetta in aria il difensore colombiano Zapata

Il mercato non lascia traccia nella squadra friulana che dovrà fare a meno di Obodo per un mese a causa della Coppa d'Africa

UDINE La lista degli infortunati, d'accordo, è ancora piuttosto lunga. E la classifica è una sorta di limbo, lontana dai patemi di chi lotta per sopravvivere ma anche dagli orizzonti di gloria della passata stagione.

Il 2006 che comincia a Cagliari nasce come un anno di transizione, anche se la definizione è forse figlia di un momento. Figlia della delusione del dopo-Champions, ma anche dei segnali di ripresa intravisti il 21 dicembre contro la Sampdoria.

La vittoria contro i blucerchiati, venuta a interrompere una serie negativa di cinque sconfitte tra campionato, Champions e Coppa Italia, ha consentito alla squadra e soprattutto a Cosmi di passare una sosta assolutamente tranquilla, addirittura noiosa visto il silenzio stampa e vista la calma piatta che si sta registrando sul fronte del mercato.

Già, il mercato. Tutti si attendevano che la riapertura delle liste dovesse cambiare qualche pedina e soprattutto segnare il divorzio tra l'Udinese e Di Michele. Niente di tutto questo, almeno finora. Gli arrivi si limitano ad Aguilar, che a Cagliari non dovrebbe andare neppure in panchina, mentre Di Michele dovrebbe addirittura tornare titolare. Cosmi, che in attacco deve ancora rinunciare a Iaquinta e Rossini, lo schiererà dall'inizio a fianco di Di Natale. Il sacrificato stavolta dovrebbe essere Barreto, che ha saltato la rifinitura di ieri per un affaticamento muscolare.

Il ritorno di Di Michele nell'undici iniziale non è l'unica novità. Cosmi cambierà qualcosa anche in difesa, dove Felipe lascerà il posto a Zapata. Cosmi in settimana ha provato ripetutamente il colombiano a fianco di Sensini e Bertotto: se sarà così anche oggi pomeriggio, per Felipe sarà la prima esclusione tecnica della gestione Cosmi. Normale avvicendamento, si dirà, ma anche un segnale eloquente nei confronti di un giocatore che si sta esprimendo molto al di sotto dei livelli raggiunti nella passata stagione.

A centrocampo ci sarà Obodo, all'ultima apparizione prima della Coppa d'Africa, affiancato da Tissone e dal rientrante Pinzi, con i soliti Zenoni e Candela sulle corsie esterne.

Cambiamenti in vista anche nella squadra di Sonetti, che dovrebbe far esordire dal primo minuto Andrea Cocco, attaccante classe '84 cagliaritano doc. Il tridente offensivo sarà completato da Suazo e da Esposito, che ha smaltito l'influenza.

Riccardo De Toma

18.A GIORNATA

Mancini: «Moggi ha paura dei passi falsi dei bianconeri»

MILANO È guerra di nervi. L'attacco dell'Inter al primato della Juve e la resistenza dei bianconeri non si costruiscono solo con i risultati del campo. Le due contendenti si sfidano anche sul piano nervoso. I bianconeri mandano avanti i pezzi da novanta, Moggi e Capello, con il primo che attacca Mancini dicendo che neppure lui crede alla rimonta dell'Inter, mentre il secondo tuona che saranno proprio Inter e Milan ad avere cali di rendimento. Risponde Mancini: «Moggi dice che non credo nella rimonta? Ha paura perchè sa che se i bianconeri lasceranno 2, 3 o 4 punti nel giro di poche partite per loro è finita. Moggi è un grande conoscitore di calcio, sa che se accadrà questo il campionato sarà riaperto. Moggi parla così perchè cerca di creare disorientamento negli avversari».

Roberto Mancini

Nell'Inter che affronta il Siena rientra Stankovic, Martins in campo prima di partire per l'Africa: quindi tutti i titolari in campo allo stadio Franchi.

La Juventus è anche nelle mire del Milan impegnato nel posticipo serale contro il Parma. Vieri ha la febbre e non è stato nemmeno comnvocato. Probabilmente Galliani sta trattando con qualche club il porestito del centravanti che vorrebbe giocare di più ma non trova una condizione accettabile. Però in Inghilterra, il Newcastle, lo prenderebbe in prestito per cinque mesi perchè come alternativa non resta che Anelka, meno abile di Vieri in questo momento di tenere decentemente il campo.

«Non è detto che il Parma sia la vittima sacrificale: conosciamo le difficoltà di una partita del genere, però dobbiamo andare in campo a giocarcela. Non mi piace quando si dice tanto là si perde. Ci saranno meno possibilità di fare risultato, però ce ne sono e noi dobbiamo sfruttarle». Il Parma sfiderà a San Siro il Milan e il tecnico dei ducali Beretta tiene alto il morale della sua squadra. «A Livorno il Milan ha giocato una gran partita, oltre tutto contro un'ottima squadra. Non li scopro certo io, sono una delle più forti squadre al mondo. Però, ripeto, nel calcio ci sta che una squadra sulla carta inferiore possa riuscire a fare risultato».

I calabresi giocano con umiltà e ridimensionano i viola, obbligati a mostrare più la grinta che le doti tecniche

Dopo i due lampi in un minuto in campo c'è più Reggina che Fiorentina

Reggina	1
Fiorentina	**1**

MARCATORI: pt 12' Lucarelli, 13' Jorgensen
REGGINA: Pavarini, Franceschini, De Rosa, Lucarelli, Mesto, Paredes, Biondini (37' st Missiroli), Modesto, Vigiani, Cozza, Amoruso. All. Mazzarri
FIORENTINA: Frey, Ujfalusi, Gamberini, Di Loreto, Pasqual, Brocchi (1' st Pazienza), Donadel, Fiore, Montolivo (1' st Bojinov), Jorgensen, Toni. All. Prandelli
ARBITRO: Farina
NOTE: Ammoniti Franceschini, Brocchi, Cozza, Pasqual, Pazienza.

REGGIO CALABRIA Si è vista più Reggina che Fiorentina. Toni è rimasto a digiuno (cinque gare senza gol), Prandelli lo ha lasciato solo là davanti nel primo tempo e poi nella ripresa gli ha affiancato Bojinov, ma la squadra di Mazzarri ha giocato tutto sommato meglio. Specie in mezzo al campo i viola sono stati spesso sovrastati dalla squadra calabrese che, nonostante le numerose assenze e i problemi fisici di Cozza, ha tenuto botta ai viola. La Fiorentina ha mostrato di avere dei limiti che, dopo un inizio di stagione strepitoso, si sono palesati, facendone una squadra d'alta classifica, ma non troppo.

La reggina ha giocato un buon primo tempo: i viola hanno avuto un solo acuto, quando hanno subito ribattuto, in meno di un minuto, con il gol di Jorgensen al vantaggio amaranto del difensore Alessandro Lucarelli.

Mazzarri (in tribuna, sostituito dal giovane Bigon in panchina) ha impostato una buona partita mettendo in difficoltà, specie sul fianco sinistro, la difesa viola un po' addormentata sul gol calabrese e in altre circostanze. Cozza sul fianco destro, con le sue giocate pericolose, e Modesto su quello sinistro, hanno spesso creato situazioni imbarazzanti per la retroguardia viola, mentre il centrocampo amaranto ha spesso piegato quello toscano. Insomma: la Reggina ha creato diverse pallegol ed è andata in vantaggio per prima al 12' grazie a Lucarelli che, indisturbato sulla sinistra, ha insaccato su un calcio d'angolo da destra di Cozza toccato di testa da Vigiani.

Nemmeno il tempo di mettere la palla al centro e la Fiorentina ha pareggiato con un traversone di Brocchi da destra, torre di Toni per Jorgensen che, sempre di testa, ha insaccato.

A proposito di Toni c'è da dire che è stato lasciato solo, davanti, e ha potuto giocare poche palle anche per l'arcigna marcatura cui l'ha sottoposto Franceschini.

IN BREVE

Henry resta a Londra: «Non vado al Barça»

LONDRA Thierry Henry resterà all'Arsenal, quantomeno così ha rivelato al tabloid 'The Sun' lo stesso attaccante francese smentendo le voci che lo vogliono in rotta verso Barcellona la prossima estate ma un pensierino l'ha fatto anche la Juventus. La punta dei Gunners ha detto è pronto ad aprire le negoziazioni per il rinnovo del contratto: «Amo il club e voglio guidarlo nel nuovo stadio». Sulle continue voci che lo volevano in partenza, ha aggiunto: «Ridicole speculazioni, io amo vivere a Londra».

A Tokyo accusano Amoroso di essere un mercenario

TOKYO Dure accuse nei confronti dell'ex attaccante di Udinese e Parma, Marcio Amoroso da Tokyo. L'avvocato del club della capitale giapponese ha rivolto l'accusa di «mercenario» al campione del mondo del San Paolo, pronto a rinnovare con il club dopo le trattative portate avanti con i nipponici. Secondo Breno Tanuri, Amoroso avrebbe firmato un pre-contratto con Fc Tokyo solo per riuscire a guadagnare più soldi dal San Paolo. Amoroso era in scadenza di contratto.

L'Olimpia di Asuncion: «Preziosi esporta capitali»

ASUNCION La squadra di calcio Olimpia di Asuncion ha diramato un duro comunicato in cui, in merito all'acquisto da parte del Genoa dell'attaccante paraguaiano Dante Lopez, accusa il presidente dei gialloblù di aver utilizzato il trasferimento per trasferire all'estero denaro. La vendita di Lopez, avvenuta contro la volontà dell'Olimpia che gli aveva chiesto il rispetto del contratto fino alla metà del 2006, ha rappresentato il prezzo più alto mai pagato per un calciatore del Paraguay. Soprattutto se si tiene conto che Julio dos Santos ha 22 anni.

Nel posticipo serale i bianconeri soffrono al Barbera ma poi trovano Mutu in stato di grazia

La Juve si scrolla di dosso il Palermo

I minimi errori in difesa costano caro ai rosanero di Del Neri

Adrian Mutu tocca in rete dopo aver dribblato mezza difesa

Palermo	1
Juventus	**2**

MARCATORI: pt 12' Terlizzi, 15' e 34' Mutu
PALERMO: Lupatelli, Zaccardo, Terlizzi, Barzagli, Grosso, Gonzalez, Barone, Corini, Santana (33' st brienza), Makinwa (1' st Bonanni), Caracciolo. All. Del Neri
JUVENTUS: Abbiati, Pessotto (29' st Blasi), Thuram, Cannavaro, Chiellini, Camoranesi, Vieira, Emerson, Mutu, Ibrahimovic (42' st Del Piero), Trezeguet. All. Capello
ARBITRO: Bertini
NOTE: Ammoniti Pessotto, Thuram, Gonzalez, Caracciolo.

Nemmeno la sosta attenua la grinta della squadra di Capello che approfitta delle amnesie degli avversari pur generosi nel proporre belle manovre

PALERMO La sosta non cambia le carte in tavola, Inter e Milan sono avvertite. Il nuovo anno ci restituisce la solita Juve: solida, forte, messa in campo ad arte e soprattutto cinica, come deve essere una grande squadra. Non cambia neppure il Palermo che se riuscisse a concretizzare quanto prodotto avrebbe ben altra posizione di classifica. Del Neri invece mastica amaro e colleziona la terza sconfitta consecutiva dopo quelle con Livorno e Fiorentina.

Non ci sono sorprese rispetto alle formazioni annunciate alla vigilia. Tra i pali esordio per Lupatelli, arrivato per sostituire Guardalben, in avanti la coppia d'attacco titolare Makinwa-Caracciolo. Capello deve rinunciare allo squalificato Zambrotta e a Nedved, alle prese con la labirintite. Sulle fasce, a centrocampo, operano Camoranesi e Mutu.

Uno stadio Barbera strapieno e una suggestiva coreografia con palloncini e luminarie accompagna l'ingresso delle due squadre in campo. In Sicilia la Juve vanta da sempre un gran seguito di sostenitori e il settore riservato agli ospiti è occupato, oltre che dai tifosi arrivati da Torino, anche dai vari club provenienti da ogni parte dell'isola.

Buono il ritmo sin dalle prime battute con la Juve che cerca spazi e si propone con scambi perfetti e puntuali; il Palermo non si tira indietro, è attento, e regge bene il confronto a centrocampo. Alla prima vera occasione il Palermo passa in vantaggio: Corini dalla destra mette in area un pallone che Terlizzi prontamente gira di sinistro in rete.

Immediata la replica della Juve che pareggia 3' dopo: cross di Camoranesi, pallone ribattuto, Ibrahimovic rimette in mezzo e Mutu di testa colpisce la traversa, il pallone torna nuovamente al rumeno che ha tutto il tempo per aggiustarsi il pallone e battere Lupatelli. La gara resta combattuta, entrambe vogliono vincerla: tra i bianconeri ottimo lavoro di Camoranesi sulla destra che fornsce una serie di palloni ai compagni, mentre a sinistra soffre Chiellini; tra i rosanero in grande evidenza Grosso, che vince diversi contrasti sulla sinistra, capitan Corini, a dispetto degli anni, è sempre prezioso come uomo-assist, mentre le due punte fanno grande movimento e si trovano sempre al posto giusto.

Makinwa e compagni falliscono almeno tre buone occasioni per tornare in vantaggio. Con una grande come la Juve non si deve sbagliare e così al 34' i bianconeri passano in vantaggio: Ibrahimovic serve Vieira, tocco di prima per Mutu che di destro, in perfetta solitudine, batte ancora Lupatelli.

IPPICA

Al terzo posto nella corsa più attesa dagli scommettitori il fuggitivo Crown Gar

Un sorprendente Escorial batte Artù di Casei

TRIESTE Tris nazionale con clima gelido e con subito una doccia fredda per il pubblico che, causa un guasto tecnico all'impianto di colelgamento della scommessa Tris, non ha potuto effettuare le puntate sul terno ippico con la soddisfazione che è facile immaginare.

Quindi a Trieste la Tris si è potuta scommettere soltanto nelle Agenzie ippiche e nelle ricevitorie abilitate.

In pista, diciotto corsieri, con simpatie diffuse per Artù di Casei, il qualitativo allievo di Paolo Romanelli.

Ma il gran favorito non ha potuto che essere secondo, respinto nel testa testa finale dal sorprendente Escorial, il toscano di turno, primo a liquidare il movimentatore della corsa Crown Gar che rimaneva meritatamente terzo.

Sono stati in tre a fare la partenza a passo di carica, Evor Holmbo, Crown Gar e Damerino Ors, con Crown Gar che passava la curva sfiorando Evor Holmbo che rompeva, subito imitato da Damerino Hors e poi anche da Corsarina.

Sullo slancio, Crown Gar scquisiva margine di vantaggio rilevante, seguito a debito intervallo da Dollina, Batman Baby e Brigadier, mentre al largo cercava di mettersi in evidenza Danao del Ronco che rompeva sulla seconda curva.

Al passaggio diminuiva leggermente il vantaggio di Crown Gar, con Dollina che si faceva sotto mentre al largo progredivano Escorial, Artù di Casei e Big Winnerst, poi, nel penultimo rettilineo, Escorial si portava con decisione all'attacco di Crown Gar, e Dollina abbandonava la posizione infilata da Batman Baby, mentre il controfavorito Brigadier preferiva rimanere rintanato nalla corda.

Con azione risoluta, Escorial induceva alla capitolazione Crown Gar, e al suo seguito si portava Artù di Casei che in retta d'arrivo cercava l'affondo decisivo.

Però Escorial rispondeva picche al favorito che non riusciva a perseverare nell'azione e doveva accontentarsi di scortare sul palo l'allievo di Paolo Taddei, venendo riavvicinato da Crown Gar negli ultimi metri.

Volata per il quarto posto che la generosa Calimba di Sala faceva suo nei confronti di Balcon con fuori quadro il deludente Brigadier autore di una corsa anonima.

Quindi soltanto un piazzamento per il cavallo più atteso, diviso sulla linea del traguardo da due outsider,

Buona la quota pagata per la combinazione 8-17-4, quasi 2500 euro. Escorial ha trottato sul piede di 1.18.2.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Befana (metri 1660): 1) Gladiator Light (P. Romanelli). 2) Graga Holz. 3) Grey. 5 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 1,17; 1,02, 1,14; (1,90). Trio: 5,10 euro.
Premio Calza (metri 2060): 1) Glendast (G. Simionato). 2) Gulp. 3) Garlina. 5 part. Tempo al km. 1.21.8. Tot.: 1,71; 1,46, 1,79; (3,58). Trio: 17,35 euro.
Premio Epifania (metri 2080): 1) Fly Fast Jet (P. Romanelli). 2) Fernandino. 3) Flower Boy. 6 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 1,70; 1,45, 2,73; (6,07). Trio: 39,26 euro.
Premio Scarpe Rotte (metri 1660): 1) Garlenda rince (B. Corelli). 2) Giada del Pino. 3) Giorgia Ban. 6 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 1,70; 1,58, 4,49; (10,08). Trio: 46,51 euro.
Premio Carbone (metri 1660): 1) Falstaff De' Mura (D. D'Angelo). 2) Firenze Ing. 3) Fiorentino. 7 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 5,07; 2,56, 3,77; (25,08). Trio: 169,57 euro.
Premio Re Magi (metri 1660): 1) Casramba Luis (D. Edera). 2) Creso Egral. 3) Ciclone Jet. 7 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 3,60; 1,63, 1,77, 1,82; (7,26). Trio: 4,50 euro.
Premio Vecchina (metri 2060): 1) Ember (S. Carro). 2) Eudelfa. 3) Delfinio. 7 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 6,19; 2,06, 3,18, 5,30; (32,19). Trio: 470,71 euro.
Premio Scopa (metri 1660): 1) Exploit (I. Berardi). 2) Daiquiri Team. 3) Eternity Vol. 10 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 2,21; 1,54, 1,76, 3,37; (7,62). Trio: 104,32 euro.
Premio Aurora Viaggi - Tris nazionale (metri 1660): 1) Escorial (P. Taddei). 2) Artù di Casei. 3) Crown Gar. 4) Calimba di Sala. 18 part. Tempo al km. 1.18.2. Tot.: 37,61; 9,85, 1,70, 4,13; (251,74). Combinazione vincente 8-17-4. Quota euro 2,437,12 per 349 vincitori.

TRIS

Si corre di domenica ad Agnano e Francesca Gianfi può vincere

NAPOLI Ormai la Tris domenicale non può più essere considerata straordinaria, ma, come in ogni giornata festiva, un appuntamento (unico) fisso con il terno ippico.

Oggi si trotta ad Agnano e sono di scena i 4 anni impegnati in una disfida sul doppio chilometro. Gratificato dalla pole position e reduce da una prestazione interessante, Francesca Gianfi (ha meritato una standing ovation a Roma recentemente) medita il colpaccio e potrebbe benissimo imporsi a Fenomeno d'Ete, Fiuggi Luis senz'altro i suoi rivali più insidiosi.

Fortino D'Italia (Di Vincenzo), Francesca Gianfi (Pignatelli), Filip Star (Forino), Frizzante Cof (Minopoli Junior), Fatima Guasimo (Borrino Senior), Fagus (Scherillo), Foreman Cr (Terracino), Fosco Pl (Luongo), Fifty Tab (Riccio), Firmamento Rob (Marzano), Franconio (Velardi), Fenomeno D'Ete (P. Dell'Annunziata), Falstaff K D'Ete (S. Dell'Annunziata), Fiuggi Luis (P. Esposito Junior), Faraone (S. Borrino).

Pronostico base: 3) Francesca Gianfi. 15) Fiuggi Luis. 13) Fenomeno d'Ete. **Aggiunte sistemistiche:** 3) Faraone. 4) Filip Star. 8) Foreman Cr.

La Tris di Roma galoppo porta euro 209 ai 2264 vincitori che hanno indovinato la terna 3-8-7.

ger

CALCIO PROMOZIONE L'anticipo stracittadino che ha riavviato il torneo è stato deciso all'ultimo istante del recupero

San Giovanni castigato da Cipolla

Cinque gol, un palo e tante emozioni nella bella gara vinta dal San Luigi

TRIESTE Cinque reti e un'altalena di emozioni: in viale Sanzio la spunta il San Luigi dopo una partita incredibile, decisa da una zampata del giovane Cipolla che ha spezzato l'equilibrio proprio all'ultimo secondo utile, regalando la vittoria ai suoi. Il 2-2 maturato nei primi 45' avrebbe sicuramente fotografato al meglio un match nervoso, non bello, in cui la differenza l'hanno fatta gli episodi. E dire che i ragazzi di Ventura erano partiti alla grande, sfiorando il gol con Giacomi dopo appena due minuti e trovando il vantaggio al 6', quando Veronelli ha deviato di testa alle spalle del proprio portiere Ferluga una punizione battuta dalla sinistra da Bernabei.

Partita in discesa per il San Giovanni? Macché. Il San Luigi non si è scomposto, continuando a macinare gioco e creando pericoli costanti nell'area rossonera. Il vantaggio dei padroni di casa è durato così appena dieci minuti: al 17' infatti, Degrassi ha crossato da destra, Cano ha appoggiato per l'accorrente Bartoli, botta di prima intenzione e risposta di piede di Percich, ma ancora Cano ha raccolto la respinta e insaccato.

Il San Luigi ha continuato a premere sull'acceleratore, trovando il vantaggio intorno alla mezz'ora: Marco Zolia è stato abile a battere una punizione senza aspettare il fischio dell'arbitro, trovando De Tomi liberissimo sulla sinistra, che in diagonale ha insaccato sul secondo palo. Proteste vibranti dei rossoneri, a loro dire gli ospiti avrebbero chiesto la distanza e quindi si sarebbe dovuto attendere il fischio del signor Hager.

Ancora Percich ha poi salvato i suoi dalla capitolazione per due volte su Bartoli, mentre dall'altra parte il San Giovanni si è confermato in giornata di grazia sui calci piazzati: al 38' infatti è stato Bernabei a cogliere il palo con un missile dai 30 metri, mentre proprio allo scadere del tempo Botta ha trovato il gol del 2-2, pennellando una punizione magistrale, con la palla che si è insaccata all'incrocio dei pali.

Nella ripresa Pozzecco ha proposto Fiorentini al posto di Furlan in difesa, e il rientrante Matteo Zolia a centrocampo, con conseguente spostamento di Veronelli sulla destra. È stato proprio il più giovane degli Zolia ad aprire le ostilità con un tiro violento che non ha trovato lo specchio della porta, mentre è poi è toccato a Ferluga intervenire sull'ennesima punizione, stavolta calciata da Bertoli. Pozzecco a metà ripresa ha tolto il difensore Manzutto inserendo la punta Cipolla: mossa che si è rivelata vincente proprio allo scadere. Al 94', infatti, si è creata una mischia in area rossonera: Degrassi, appostato sul secondo palo, ha rimesso al centro con una rovesciata volante, trovando il tap-in di prima intenzione di Cipolla. La sfera è carambolata sul palo alla destra di Percich e quindi si è insaccata beffarda.

Marco Caselli

San Giovanni 2
San Luigi 3

MARCATORI: pt 6' Veronelli (a), 17' Cano, 29' De Tomi, 46' Botta; st 49' Cipolla.
SAN GIOVANNI: Percich, Gavagnin, Bagattin, Santoro, Botta, Giacomi, Caserta (st 14' Maracchi), Gherbaz, Longo (st 46' Ventrice), Bernabei, Bertoli. All. Ventura.
SAN LUIGI: Ferluga, Furlan (st 1' Fiorentini), Paoli, Zolia Marco, Manzutto (st 24' Cipolla), Casseler (st 1' Zolia Matteo), De Tomi, Bartoli, Cano, Veronelli, Degrassi. All. Pozzecco.
ARBITRO: Hager di Trieste.
NOTE: ammoniti Furlan, Gavagnin, Zolia Marco, Cipolla, Ventrice.

Contrasto aereo a centrocampo nel corso del derby (Bruni)

PRIMA CATEGORIA

Il Kras si salva grazie ai pali Col Gallery un pareggio d'oro

VISOGLIANO Finisce con un pari, agonisticamente valido, l'ultimo derby del girone d'andata che metteva a confronto un Gallery chiaramente deciso a staccarsi dalle paludi del fondo classifica e un Kras in fase di appannamento che deve ancora smaltire le fatiche per un avvio di torneo affrontato con l'acceleratore pigiato, senza pagare un dazio troppo alto alle diretti rivali. Il punto lascia l'amaro in bocca ai padroni di casa, il Kras ha dovuto affidarsi ai legni per non capitolare. Milos e compagni hanno avuto il merito di ribaltare il pronostico che lasciava loro ben poche speranze. La prima azione della partita la firma Krevatin che in avvitamento scalda le mani a Franceschini. La cronaca dell'incontro tuttavia segnala un Gallery confusionario che prova a superare il trio arretrato guidato da Saliero: Moscolin, inseguito da Fonda, al 20' perde il tempo per batter di potenza. Attorno al 32' Sau sale in cattedra, riceve da Daris, entra in area servendo la torre Krevatin, che inspiegabilmente solo appoggia nel sacco. La rete appaga l'undici capolista che abbassa i ritmi: dall'altra parte scatta la rabbia, si acquista in lucidità nei passaggi, ma le posizioni non precise, non agevolano il recupero. La mezza torsione al 40' di Marzari fotografa l'atteggiamento dei padroni di casa, comunque battaglieri. A rovinare il riposo del Kras arriva però il brutto infortunio di Lovullo, uscito anzitempo.

Nella ripresa acquisiscono maggior personalità Angioli e Zacchigna, molto più determinati; Daris si spolmona nell'incitare i compagni, i quali invece progressivamente si disuniscono. Incoraggiati da Bensi, che tenta di salire, i gialloblù si muovono all'assalto affidandosi al tiro lungo. Al 25' Angiolini mette in moto Marzari, che involatosi viene fermato in scivolata da Centazzo: per l'arbitro è rigore. Dal dischetto, lo stesso Marzari realizza. Il Kras vede il pericolo, ma si limita a tappare le falle mentre le sue proiezioni sono timide. Prima del sipario Marzari libero come una zebra nella savana, vede spegnersi le speranze del sorpasso con una sua bordata che aveva battuto il portiere sul lato interno del palo sinistro.

L'inizio dell'incontro è stato posticipato di oltre un quarto d'ora, per consentire ai dirigenti della squadra di casa di coprire le scritte e i simboli inneggianti il regime nazifascita notati durante la fase di riscaldamento. Le imbrattature, replicate anche sui cartelli stradali della zona, sono state realizzate nella notte fra ieri e venerdì.

Hudy Dreossi

Gallery 1
Kras 1

MARCATORI: pt 32' Krevatin, st 25' Marzari.
GALLERY: Franceschini, Celi, Bensi, Sorini, Sors, Tognon (21' Leghissa), Zacchigna, Angiolini, Moscolin (st 41' La Torre), Milos, Marzari. All. Sambaldi.
KRAS: Cipollone, Radovini, Lovullo (pt 45' Albanese), Centazzo, Fonda, Saliero , Laghezza (st 13' Roncelli), Daris, Krevatin (st 33' Chies), Sau, Pohlen. All. Musolino.
ARBITRO: Krecich di Trieste
NOTE: ammoniti Celi, Moscolin, Sors, Centazzo, Fonda, Sau.

IL DOPOPARTITA

Amareggiato Bagattin: «Continuiamo a perdere in modo incredibile». Ma neanche il tecnico vincente è soddisfatto

Pozzecco: «Di questa partita salvo solo i tre punti»

Il gol di Cano che ha portato il San Luigi sull'1-1 (Foto Bruni)

TRIESTE Una sconfitta all'ultimo secondo di un derby peraltro intenso e per lunghi tratti spettacolare annienterebbe anche il più inguaribile degli ottimisti, figurarsi un San Giovanni non nuovo a sventure di questo tipo.

È evidente l'amarezza di capitan Bagattin al termine del match perso con il San Luigi: «Un pareggio sarebbe stato più giusto, ma purtroppo continuiamo a perdere partite incredibili. In quest'occasione abbiamo dato vita a una buona prestazione, sicuramente migliore del solito, ma i punti continuano a non arrivare e questo è sicuramente grave. Si può dire che abbiamo cominciato il 2006 peggio di come avevamo finito il 2005...».

Il presidente Spartaco Ventura prova invece a cogliere gli aspetti positivi evidenziati dalla partita: «Abbiamo giocato una buona gara, combattendo alla pari contro quella che reputo la miglior squadra del campionato e da questo dobbiamo ripartire per costruire il nostro domani. Ancora una volta gli episodi non ci hanno sorriso, sia con il golbeffa nel finale, sia soprattutto con la punizione da cui è scaturito il gol dell'1-2: l'arbitro aveva detto che avrebbe fischiato, ma così non è andata».

Di tutt'altro umore, naturalmente, è il tecnico del San Luigi, Pozzecco: «Ringrazio Ventura per i complimenti, ma di questa partita salvo solamente i tre punti conquistati, visto che nell'occasione abbiamo offerto una delle nostre peggiori prestazioni. E onestamente - ammette il tecnico - il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto per questo derby.

Nel primo tempo abbiamo giocato di più, senza però la necessaria cattiveria per poter chiudere il match, mentre nella ripresa siamo stati più confusionari. Ma la maggior grinta che abbiamo messo in campo è stata premiata proprio nel finale. Faccio i complimenti a Cipolla, un ragazzo di appena diciott'anni (è nato nel 1987), sul quale peraltro la società punta molto».

m.c.

A RISANO

Un rigore per tempo e il Centro Sedia può festeggiare

Risanese 0
Centro Sedia 2

MARCATORI: pt 11' Dessì (r); st 47' Chiarandini (r).
RISANESE: Pascolo, Strizzolo, Mattiussi, Azzolin (st 22' De Paoli), Favero, Visintini, Bidoggia, Travaini, Banello, Pertoldi, Salvador. All. Tedeschi.
CENTRO SEDIA: Meden, Chiaramida, Petrussi, Del Tatto, Barbini, Caruso, Gallas (st 42' Chiarandini), Basaldella, Dessì (st 33' Amabile), Ferino, Drigani (st 24' Trevisan). All. Monaco.
ARBITRO: Vaccher di Pordenone.

RISANO Alla ripresa dei giochi dopo la pausa natalizia il Centro Sedia dimostra di esserci e con due rigori liquida la Risanese, giunta invece così alla terza sconfitta consecutiva. Le cose si mettono in discesa per l'undici di Monaco già all'11': fallo ingenuo di Favero, rigore ineccepibile e trasformazione di Dessì per lo 0-1.

Risanese già sulle gambe e Centro Sedia subito padrone del campo, ma gli ospiti nonostante ciò non riescono a chiudere l'incontro. E così allo scadere del tempo i bianconeri sfiorano il pareggio, la palla buona è sui piedi di Strizzolo che però tira alto da buona posizione, sprecando così l'ottimo servizio di Bidoggia.

Del Tatto

Nella ripresa cala il ritmo della partita e soltanto al 71' si assiste alla prima conclusione a rete: tiro potente di Ferino deviato in corner da un difensore. Sugli sviluppi del calcio d'angolo la cosa più bella della partita la fa Gallas, insaccando con una maestosa rovesciata alle spalle di un incolpevole Pascolo, ma il direttore di gara Vaccher annulla su segnalazione del guardalinee. Quando la partita è ormai agli sgoccioli arriva il raddoppio: Ferino anticipa Strizzolo che lo mette a terra per il secondo rigore dell'incontro, trasformato da Chiarandini. Vittoria meritata che, in attesa delle partite di domani, catapulta il Centro Sedia in testa alla classifica.

DILETTANTI

Serie D

Fra Itala San Marco e Sanvitese subito un derby regionale da leccarsi i baffi

TRIESTE La prima di ritorno vede subito un derby di gran livello tra Itala San Marco e Sanvitese. Due squadre che hanno sorpreso in modo opposto per l'inizio di campionato. I gradiscani, sempre sul podio negli ultimi anni, hanno fallito la partenza dopo l'avvento di Pavanel per Moretto in panca. E infatti Pavanel si è dimesso ed è arrivato Fedele, che pur senza strafare ha rimesso in carreggiata Peroni e soci. Invece la Sanvitese, perso proprio Pavanel, ha puntato sull'ex giocatore Zanina e non ha sbagliato, visto che è con le prime da subito. Attesa anche per il Tamai contro l'Este, per vedere se le feste hanno scalfito il gran cammino delle «furie rosse», che dopo il rodaggio iniziale hanno cominciato a marciare alla grande. Oltre ai problemi della Sacilese contro il Cordignano, al quale il rientro di Rossetto farebbe molto bene, sotto osservazione sono Rivignano e Manzanese. I primi, senza Meneghin, paiono comunque agguerriti mentre gli orange hanno ritoccato la squadra con gli arrivi di Baiana, l'attaccante ex Borgomanero, Giallonardo e del giovane bianconero udinese Strussiat.

CLASSIFICA: Rovigo p. 44; Tamai 40; Sanvitese 39; Bolzano 34; Belluno 31; Trentino, Mezzocorona 29; Este 28; Montecchio, Itala S.Marco 27; Sambonifacese 25; Chioggia 24; Eur.Cassola 22; Vallagarina 20; Sacilese 19; Cordignano, Rivignano 18; Manganese, Cologna 15; Montebelluna 11.

Oscar Radovich

Eccellenza

Vesna a Monfalcone match d'alta quota che serve ai carsolini per tentare il rilancio

TRIESTE Si riparte dopo la sosta natalizia con il titolo di campione d'inverno già in tasca del Palmanova, che al massimo lo può condividere se non continua con la marcia di prima. Oggi se la deve vedere con il Capriva, che prima della sosta era in difficoltà, ma pare che si sia dato una mossa ed è da vedere se continuerà su quella strada per risalire la classifica. Il Palma del resto non può certo rilassarsi dato che è chiamato alla riscossa dopo il brutto scivolone a Romans. Ha rimpolpato un po' la rosa ed è quindi più sostanzioso. Alle sue spalle gran lotta per la seconda posizione ad iniziare dal Monfalcone che ospita il Vesna. I triestini ultimamente fuori non hanno entusiasmato, almeno con i risultati. Importante la partita del Sarone a San Daniele. I pordenonesi troveranno i padroni di casa agguerriti dato che le voci danno traballante la panca di Corosu e di solito in questi casi i ragazzi ci mettono qualcosa in più. Mentre Tricesimo-Muggia (a Muggia) e Pordenone-Azzanese si giocheranno martedì, resta da vedere se la Pro Romans continuerà a crescere a Tolmezzo e se il Sevegliano affosserà la Pro Gorizia oppure ci saranno sorprese.

CLASSIFICA: Palmanova p. 27; Vesna, Sarone 24; Sevegliano, Monfalcone, Tolmezzo 23; Pordenone, Muggia 21; Azzanese 19; Trigesimo 18; Capriva 17; San Daniele, Pro Romans 15; Union 91 13; Gonars 12; Pro Gorizia 10.

o.r.

Promozione

Il San Sergio ad Aquileia vuole agguantare il titolo d'inverno

TRIESTE Mentre negli anticipi hanno ruggito in trasferta il San Luigi nel derby con il San Giovanni e il Centro Sedia a Risano, il San Sergio deve cercare di conquistare il titolo di campione d'inverno ad Aquileia, contro una squadra che prima della sosta andava molto bene. A puntare all'aggancio dei lupetti spera molto la Juventina che sulla carta, ma solo sulla carta, dovrebbe battere il Ronchi. Le giornate fredde e ventose però condizionano i valori in campo, appiattendoli abbastanza vistosamente. Discorso valido anche a Ruda, dove arriva la Sangiorgina. Impegno ostico per i padroni di casa contro una squadra in salute. Sempre per la testa la Fincantieri, che ha ingaggiato dal Capriva Devetti per sostituire l'infortunato Pellaschiar, rende visita al Torviscosa. I canterini paiono in crescita, ma certo non vanno sottovalutati i padroni di casa, che non concedono molto a nessuno, visto che vantano la miglior difesa. Cerca il rilancio la Pro Cervignano con la cenerentola Costalunga. A Trieste non è mai facile per nessuno, al di là dei numeri che possono dire le classifiche. Per la salvezza importante scontro tra Santamaria e Mariano. Non si può regalare nulla.

CLASSIFICA: San Sergio p. 26; San Luigi* e Centro Sedia* 25; Juventina e Sangiorgina 24; Fincantieri e Pro Cervignano 22; Torviscosa e Risanese* 20; Mariano 18; Aquileia 17; San Giovanni* e Santamaria 14; Ruda e Ronchi 13; Costalunga 8. *= 1 partita in più.

SCI

Al termine del gigante il Ct azzurro Roda ha scelto il quartetto per le Olimpiadi

Italia deludente ad Adelboden

Blardone sbaglia subito, Simoncelli nel finale. Oggi tocca a Rocca

ADELBODEN Sono Max Blardone, Davide Simoncelli, Manfred Moelgg e Alberto Schieppati i quattro gigantisti azzurri che parteciperanno alle Olimpiadi e con loro, come riserva, ci sarà anche Giorgio Rocca. Lo ha confermato ieri il Ct Flavio Roda al termine del gigante di Adelboden, abbastanza deludente per i colori azzurri. Roda ha così confermato le previsioni basate sui risultati sinora ottenuti in Coppa del Mondo dai gigantisti. Ieri, a dire la verità, gli azzurri hanno deluso. Ad Adelboden, sul più classico e difficile dei tracciati, l'asso pigliatutto è stato l'austriaco Benjamin Raich che non solo ha vinto la gara, ma ha anche conquistato la leadership nella classifica generale e soprattutto ha strappato il pettorale rosso all'azzurro Max Blardone. Raich si è lasciato alle spalle il veterano svedese Fredrik Nyberg, 37 anni il prossimo marzo, e poi ex aequo lo svedese Kalle Palander e l' austriaco Stephan Goergl. Per trovare un azzurro bisogna scendere in ottava posizione con Davide Simoncelli, seguito da Max Blardone (undicesimo) e Manfred Moelgg (dodicesimo).

La prima manche aveva visto Raich dominare e Max Blardone andare in confusione sui tratti ghiacciati. L' orgoglio azzurro pareva dovesse venir salvato dal trentino Davide Simoncelli, eccellente terzo. Fuori Schieppati e Deflorian per errori era chiaro che solo lui poteva tentare il colpaccio. Ma nella seconda manche, per giunta tracciata dall'allenatore azzurro Matteo Guadagnini, Simoncelli ha sbagliato tutto all' attacco del muro finale, una lunga diagonale ghiacciata dove ci si gioca tutto. Tocca quindi oggi a Giorgio Rocca, nello slalom speciale del quale è leader incontrastato, risollevare il morale azzurro dopo la brutta prova di gigante. «Non c' è 2 senza 3 e la quarta vien da sè»: sorride Giorgio Rocca a sentirsi ripetere la filastrocca inventata da Alberto Tomba quando inanellava un successo dietro l'altro. Sulle orme di Tomba c' è ora lui: tre gare di Coppa del Mondo e tre successi. Oggi punta al poker. «Io ci proverò, come sempre. Scierò alla mia maniera, con forza e soprattutto con grande concentrazione. Ma non sarà facile vincere per la quarta volta consecutiva», dice il trentenne carabiniere di Livigno manifestando una calma olimpica, la sicurezza dei forti.

Ieri si è gareggiato in Coppa del Mondo anche nel fondo. E a Otepaa, in Estonia, la norvegese Hilde Pedersen, 41 anni, ha vinto la 10 chilometri a tecnica classica femminile, davanti alla favorita estone Kristina Smigun e alla sorprendente polacca Justyna Kowalczyk. Si tratta di un successo storico: a 41 anni, Hilde Pedersen è la fondista più anziana a vincere in Coppa. In campo maschile è stato il russo Vassili Rotchev a vincere la 15 chilometri sul ceko Lukas Bauer e il connazionale Serguei Nivikov. Priva dei fondisti più rappresentativi, rimasti a casa ad allenarsi in vista dei Giochi di Torino, la squadra italiana non ha brillato.

DOMENICA SPORT

L'Acegas chiude l'andata col Palestrina

CALCIO

Promozione B (14.30): Costalunga-Pro Cervignano (via Petracco).
Prima C (14.30): Primorje-Ponziana (Ervatti).
Seconda D (14.30): Breg-Cgs (Trebiciano), Chiarbola-Primorec (Ferrini), Opicina-Zarja Gaja (Rocco di Opicina: via degli Alpini 128/1).
Allievi regionali (10.30): San Giovanni-Liventina (viale Sanzio), Muggia-Sanvitese (Zaccaria).
Giovanissimi regionali (10.30): Esperia Anthares-Ponziana (Rocco di Opicina: via degli Alpini 128/1), Triestina-Gemonese (Ferrini di Ponziana), San Luigi-Tre Stelle (via Felluga).
Coppa d'Inverno per esordienti organizzata dal San Luigi in via Felluga: alle 12.15 San Sergio-Primorje e alle 16.30 San Luigi-Pordenone tra i 1993.
C femminile (14.30): Montebello Don Bosco-Tre Stelle (Campanelle), Roiano Gretta Barcola-San Gottardo (Aurisina), Sant'Andrea San Vito-Rivolto (via Locchi).

BASKET

B1: Acegas Trieste-Palestrina (18 PalaTrieste). **C1:** Bor Radenska-Don Bosco (18 Guardiella). **C2:** Muggia Venezia Giulia Enoteca Bishoff-Cervignano (18 Aquilinia).

PALLANUOTO

Campionato Ragazzi: Pallanuoto Trieste-Plebiscito Padova (14.30 piscina Bianchi).

HOCKEY IN LINE

Serie A2: Fiamma Gorizia-Hockey Milano (16, Valletta del Corno).

BASKET SERIE B1 Parla il direttore sportivo Tosolini per il quale oggi sarà meno facile rispetto al derby di giovedì

Palestrina duro ostacolo per l'Acegas

«Riuscire a elevare il rendimento di tutti ci può consentire un ulteriore salto»

TRIESTE «Rispetto alla gara con Gorizia, considero la sfida di oggi paradossalmente più difficile. Il derby portava con sè quel carico di tensione che ci ha permesso di prepararci al meglio, stasera dovremo essere bravi ad affrontare con la giusta maturità un'avversaria tutt'altro che morbida». Maurizio Tosolini tira le fila alla vigilia della sfida contro Palestrina in programma allle 18 al PalaTrieste. Il direttore sportivo dell' Acegas sottolinea l'importanza di una gara che dovrà confermare i progressi tecnici e caratteriali compiuti da Trieste negli ultimi mesi. Progressi culminati con un successo, quello di Gorizia, che gratifica il lavoro svolto da una società che in pochi mesi ha saputo crescere in fretta.

Cosa è rimasto dopo il successo di giovedì sera al PalaBigot?

«Il senso di soddisfazione per un risultato che conferma la bontà delle scelte operate nel corso dell'estate. In tutti noi c'è la convinzione di aver allestito una squadra in grado di fare bene, di coltivare un progetto mirato a riportare il più in alto possibile il basket in questa città. Nel dopo partita di Gorizia ho sentito Massimo Paniccia, assente per problemi di lavoro. Lui non è solito esternare con facilità la sua soddisfazione ma aldilà del risultato proprio le qualità tecniche e morali che ci hanno consentito di imporci nel derby lo hanno reso contento».

Il difficile adesso diventa confermarsi a questi livelli?

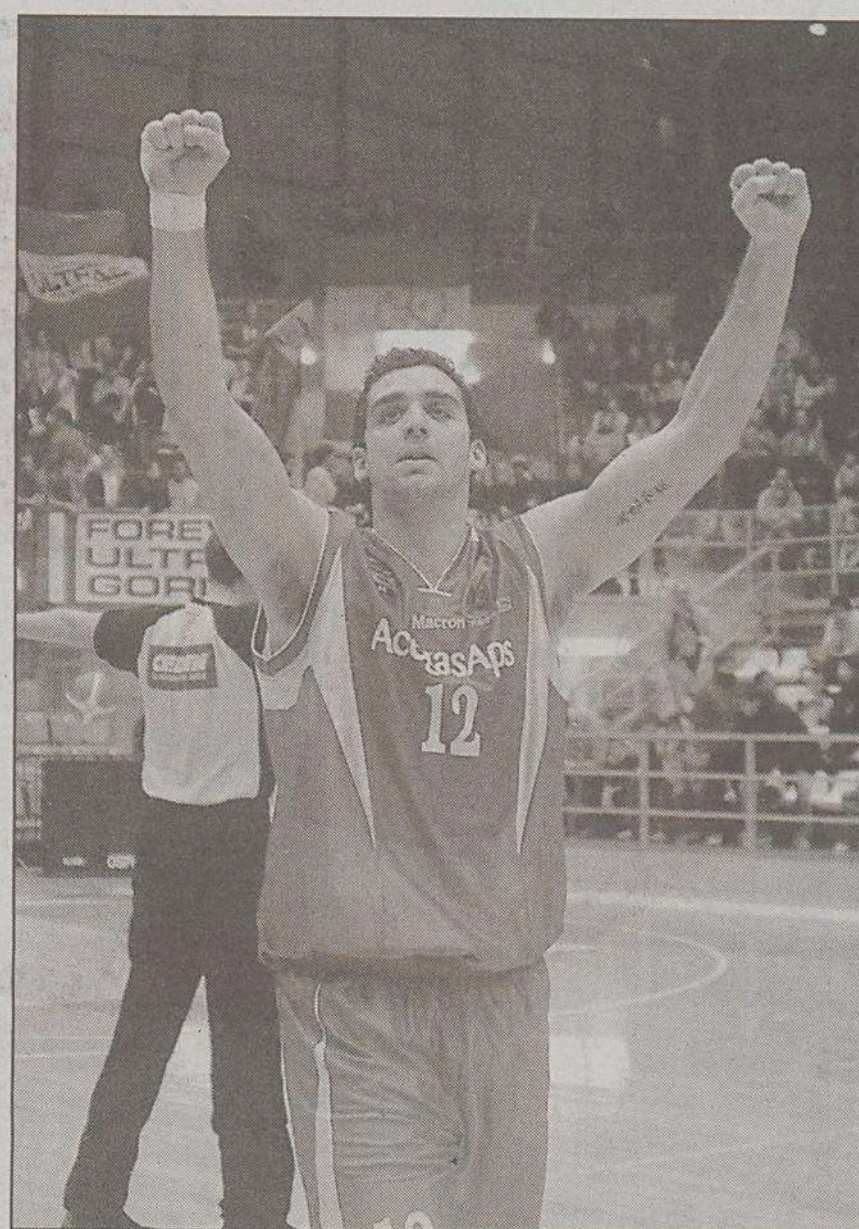
«Ne sono convinto. Abbiamo fatto tanto per arrivare a questo punto, la cosa difficile, adesso, sarà riuscire a restare in questa posizione di classifica e, se possibile, migliorarla. A partire dalla gara di questa sera contro Palestrina che da più parti viene dipinta come agevole e dal risultato scontato ma che considero davvero complicata».

Eppure, prima e dopo la pausa natalizia, la squadra ha dimostrato di aver raggiunto il giusto equilibrio...

«Siamo in crescita e questo dovrebbe metterci nella condizione di sfruttare l'occasione che il calendario ci offre. Battere Palestrina ci darebbe la possibilità di ottenere la sesta vittoria consecutiva e ci metterebbe nella condizione di affrontare con la necessaria serenità un inizio di girone di ritorno importante per il nostro campionato. La trasferta di Osimo e il doppio confronto casalingo contro Matera e Treviglio saranno un valido banco di prova per misurare le nostre ambizioni».

Dove può crescere ancora l'Acegas?

«Direi che l'ottimo lavoro svolto in questa prima parte di stagione sta dando i suoi frutti ma è indiscutibile che questa squadra ha ancora margini di crescita. Non mi piace fare nomi ma è indiscutibile che a Gorizia qualcuno non è riuscito a rendere al massimo. Direi che riuscire a elevare il rendimento di tutti gli effettivi ci può consentire di fare un ulteriore salto di qualità nelle prossime giornate».

Lorenzo Gatto

Moruzzi festeggia la vittoria nel derby a Gorizia (Foto Bruni)

SERIE C1

Bor e Don Bosco nel derby giuliano

TRIESTE L'ultima giornata del girone di andata del campionato di C1 di pallacanestro regala il derby triestino tra il Bor Radenska e il Don Bosco, sfida in programma oggi, alle 18, sul parquet del Campo Primo Maggio di via Guardiella.

Il Don Bosco approda alla stracittadina galvanizzato dalla franca vittoria ottenuta nella gara infrasettimanale contro Caorle, il Bor Radenska stenta a ritrovare lo smalto, complice la serie di infortuni (Krizman, Stokelj e Babich) che mettono apprensione al coach Ferruccio Mengucci, tra l'altro ex di turno: «Inutile nasconderlo, è un derby a rischio – ammette l'allenatore del Bor Radenska –. In questo momento il Don Bosco ha anche una maggiore freschezza atletica per cui serve la massima attenzione. La chiave della gara? Credo la presenza di Samec, quanto per noi riuscirà a incidere e che tipo di marcatura adotterà su di lui il Don Bosco. Sarà fondamentale anche l'azione delle nostre guardie, cioè Tommasini e Babich, sempre che il secondo possa farcela considerati i problemi che ancora lamenta alla caviglia».

Il Don Bosco ha meno affanni rispetto rispetto a prima della sosta natalizia, e la prestazione eccellente contro Caorle induce all'ottimismo. Contro i veneti i salesiani sono apparsi rigenerati, sia sotto il profilo caratteriale sia nell'assetto tecnico e tattico. Tra i singoli inoltre Schina sembra aver ritrovato la «mano» mentre il lavoro in regia di Matteo Spangaro, al suo rientro, ha decisamente confortato il duo di allenatori salesiani, Daris e Todaro. Il Don Bosco(al gran completo) è quindi chiamato alla conferma, il Bor Radenska alla archiviazione del periodo di crisi.

Francesco Cardella

L'ULTIMA DI ANDATA

I sostenitori dell'Acegas l'altra sera a Gorizia (Foto Bruni)

Trieste si troverà di fronte un ex, il play Piazza, e il realizzatore Avenia

Tutte in casa quelle di alta classifica

TRIESTE L'ultima giornata del girone d'andata propone un turno sulla carta favorevole per le squadre al vertice. Reduce dall' en plein ottenuto in trasferta nel turno infrasettimanale, le prime cinque della classe possono sfruttare il turno casalingo per allungare ancora in classifica e mettere un consistente divario nei confronti delle più immediate inseguitrici.

Dei cinque confronti che impegnano le squadre di testa il più difficile, graduatoria alla mano, sembra essere proprio quello di Trieste con l'Acegas chiamata a fermare una squadra solida come Palestrina. Acegas al completo con due soli giorni di allenamento alle spalle nei quali il tecnico Steffè ha potuto solamente accennare l'impostazione di un match nel quale, ancora una volta, potrebbe fare la differenza la solidità offensiva di Trieste. Che di fronte si ritroverà un ex come il play Mario Piazza e che dovrà guardarsi dalla vena realizzativa di Donato Avenia, grande vecchio dei parquet della serie A, punto di riferimento offensivo della formazione laziale.

Programma della quindicesima giornata: Banca Marche Ancona-Pallacanestro Senigallia, Imesa Osimo-Sapori Sardegna Porto Torres, Mylena Treviglio-Nuova Pallacanestro Gorizia, Bawer Matera-Sil Lumezzane, Assigeco Casalpusterlengo-Cartiere Riva del GArda, Vanoli Soresina-Herod Bergamo, Scavolini Spar Pesaro-Ventaglio Vigevano, Acegas Aps Trieste-Tlc Palestrina.

Classifica: Vanoli Soresina e Scavolini Spar Pesaro 24, Mylena Treviglio 22, Imesa Osimo 20, AcegasAps Trieste 18, Sil Lumezzane, Tlc Palestrina e Assigeco Casalpusterlengo 14, Bawer Matera, Cartiere Riva del Garda e Sapori Sardegna Porto Torres 12, Nuova Pallacanestro Gorizia, Banca Marche Ancona e Ventaglio VIgevano 10, Herod Bergamo 6, Senigallia 4.

lo. ga.

UNDER 18

Biancorossi ko a Cordovado nonostante Crevatin

TRIESTE Nell'under 18 l'Acegas non inizia l'anno nei migliore dei modi e, a causa della brutta sconfitta contro il Cordovado, deve scendere dalla prima piazza che ora resta appannaggio delle due cugine friulane Snaidero Udine e la stessa Pontarolo Cordovado. I biancorossi, un po' per le assenze, un po' per la scarsa vena di qualche uomo clou, un po' per una generale giornata nera, non hanno fatto vedere nemmeno in parte tutte le loro potenzialità. Nella gara che doveva lanciarli come grandi favoriti nella lotta per il primo posto che da l'accesso diretto alle Finali nazionali, i ragazzi di Masala sono rimasti in partita solo nel primo quarto grazie a qualche giocata di Crotta, poi sono crollati sotto i colpi dei friulani che, a 5 minuti dalla fine erono avanti di 18 lunghezze. Per fortuna un ispirato Crevatin (16 per lui alla fine) ha reso meno pesante un passivo che rischiava di compromettere anche l'eventuale differenza canestri complessiva.

Senza appello le battute d'arresto di Libertas, al Carnera con il Latte Carso e del Venezia Giulia in casa con Pordenone: per le due compagine giuliane in fondo alla classifica si attendono confronti meno ardui.

Torneo delle Regioni Si sta concludendo la lunga settimana del Torneo delle Regioni di Cervia, riservato alle Selezioni Regionali dell' annata 1992. Alterne fortune per i colori della nostra Regione. I maschi, inseriti nei gironi di prima fascia, hanno staccato il biglietto per i quarti di finale, ma la sfortunata sconfitta con la Campania (71-73) ha costretto la formazione di Cittadini all'improbo scontro con il forte Veneto, terminato con un'onorevole sconfitta. Ieri un netto 92-72 alla Sicilia. Molto meglio hanno fatto le femmine allenate dal triestino Matija Jogan, che dopo quattro partite non hanno ancora conosciuto l'onta della sconfitta e si sono garantite l'ingresso tra le prime quattro e ieri sono state promosse in finale col successo per 84-65 sulla Toscana.

Andrea Mura

PALLAVOLO SERIE B2

Curioso infortunio all'allenatore dei triestini costretto in tribuna per un'incredibile dimenticanza dei dirigenti

Un super Tonon dà il successo a Bibione

Il Ferro Alluminio, ancora incompleto, ha palesato un miglioramento nel gioco

L'opposto Scalandi contro il muro veneto (Foto Bruni)

TRIESTE L'anno nuovo non regala la tanto auspicata prima vittoria stagionale al Ferro Alluminio. Il turno numero 12 del girone C della serie B2 maschile di volley, primo impegno agonistico del 2006, porta in dono alla «Vascotto» (e non ai triestini, per la verità) un Giulio Tonon formato super. Peccato, però, che il fulvo attaccante ex Adriavolley giochi nel Bibione e le gambe, ieri pomeriggio, non gli siano tremate nemmeno per un solo attimo al ritorno sui parquet cittadini: gli ospiti possono ringraziare lui (17 punti) e l'opposto De Pin (24), per un successo importante in chiave salvezza. Obiettivo che, probabilmente, Bibione centrerà: molto più difficile sarà, invece, il cammino del Ferro Alluminio, sempre più ultimo, a quota tre punti.

Ieri, però, almeno il gioco dei biancoblù è piaciuto: Riolino, Colautti e Visciano non hanno fatto rimpiangere affatto gli infortunati Nicotra, Paron (in campo solo per qualche breve scampolo di gara) e Marsich (in panchina per onor di firma). Scalandi, poi, ha messo a terra la solita ventina di palloni e Sattler ha confermato la propria crescita (5 muri vincenti alla fine) a centro rete.

Oltre alle assenze fra i giocatori, va segnalata anche quella di coach Andrea Carbone, costretto a guardare la partita a bordo campo (e non in panchina) per un'incredibile dimenticanza della dirigenza, scordatasi di portare il suo cartellino sul posto (l'allenatore, alla domanda sull'argomento, ha riposto: «Non ho nulla da dire»).

Pur conoscendolo, poi, i due arbitri di giornata hanno dimostrato un'«esemplare» sensibilità, non autorizzando in ogni caso la sua presenza: ergo, il tecnico ha fornito indicazioni ai suoi dall'altra parte della palestra. E, per quanto visto, i suggerimenti sono arrivati comunque: perso il primo set, per l'ottima difesa avversaria, il Ferro ha disputato una seconda frazione quasi perfetta, giocandosi punto a punto la terza. Persa quella nel finale, soprattutto per i meriti di uno straripante Tonon (sua la murata a uno su Scalandi per il 25-20), i triestini si sono innervositi iniziando contratti il quarto set. La rimonta da 14-21 a 20-22 non è bastata: De Pin ha messo a terra l'ultimo pallone.

Matteo Unterweger

Trieste	1
Bibione	3

(19-25, 25-16, 20-25, 22-25)

FERRO ALLUMINIO TRIESTE: Colautti 2, Riolino 8, Visciano 7, Scalandi 20, Populini 11, Sattler 12, Taberni (L), Paron 1. Ne: Benvenuto, Marsich, Nicotra. All. Carbone.

BIBIONE MARE VOLLEY: Bruno 1, Tonon 17, Tonin 7, De Pin 24, Menegazzo 13, E. Vit 7, Vignaduzzo (L), Zorat 1, Agnolin. Ne: M. Vit, Angeli, Giuliari. All. Orsatti.

ARBITRI: Lot e Rossetto.

PALLANUOTO

Nel pomeriggio i ragazzi alla Bianchi

Trieste ospita il sette patavino Gorizia di scena a Padova Allievi, ripresa tra una settimana

TRIESTE La Pallanuoto Trieste riprende l'attività, intanto a livello giovanile, dopo la pausa delle festività di fine anno. La prima compagine a scendere in acqua sarà quella dei ragazzi, che oggi affronterà il Plebiscito Padova alle 14.30 al polo natatorio Bruno Bianchi in occasione della quinta giornata di campionato. Un turno, che vedrà impegnato anche il Gorizia Nuoto, di scena alle 11.30 a Padova contro l'altra formazione patavina: il 2001 Srl. Gli allievi, invece, torneranno in campo domenica prossima, quando ospiteranno il Gorizia Nuoto alle 14.30. A completare il quadro delle uscite in agenda a breve termine, c'è la «pattuglia» maschile di serie C, che sabato riceverà la Rari Nantes Venezia, attesa alle 20.15 pure lei alla Bianchi.

Intanto la società triestina sta preparando uno scambio di visite con il team ungherese Bvsz, uno dei più prestigiosi di Budapest (dove ci sono più sodalizi di pallanuoto, che è uno sport molto praticato e seguito). I magiari verranno a Trieste con la squadra ragazzi per quattro giorni, ma vanno ancora definite con esattezza le date: si tratterà comunque di fine gennaio o inizio febbraio. Nel periodo estivo, invece, il club giuliano ricambierà il viaggio di cortesia.

«Stiamo anche cercando di organizzarci per far fare più partite possibili sia alla prima squadra maschile sia a quella femminile in vista dell'inizio dei campionati di fine febbraio – spiega il vice presidente Livio Ungaro –. A livello maschile siamo molto giovani, ma abbiamo già un gioco veloce e divertente come testimonia la vittoria al torneo di Modena. Per quanto riguarda la B femminile, non possiamo nascondere i nostri obiettivi dopo l'arrivo di una giocatrice prestigiosa come Gabriella Sciolti». Si punta alla promozione, insomma.

Massimo Laudani

Continuaz. dalla 16.a pagina

MULTINAZIONALE italiana Spa leader in Europa, quotata in borsa, presente con uffici e agenzie in tutte le province seleziona un funzionario/a 23/35 anni automunito per Trieste-Gorizia e provincia da inserire nel proprio organico si richiedono: ottime capacità organizzative, di gestione di collaboratori, di comunicazione e di lavoro di team. Il candidato formato e seguito diventerà un esperto di comunicazione, di pubbliche relazioni e di consulenza di servizi. Offresi: inserimento in una multinazionale, crescita retribuzione media di euro 1.500 (secondo contratto) e continuità per colloqui in zona telefonare Dueffe 0498072862.
(FIL37)

OFFRIAMO lavoro a ragazze/i per gelateria in Germania vitto e alloggio compreso tel. 3473910095. (FIL46)

PANIFICIO pasticceria zona Monfalcone cerca pasticcere capace. Stipendio interessante. Telefonare dalle 14 alle 16 3487700822.
(A00)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 alle 9 alle 19. (C00)

PRIMARIA agenzia assicurativa ricerca 6 candidati per sviluppare il proprio settore commerciale/vendite (no assunzione). Cerchiamo persone, anche non del settore, di buona cultura, dinamiche, motivate al successo, capaci di lavorare in team e per obiettivi ed ottimi comunicatori. Offriamo un ambiente stimolante e prestigioso, livelli provvigionali interessanti per qualsiasi candidatura, affiancamento e formazione costanti, possibilità di carriera futura per i più meritevoli. La selezione avrà inizio dopo il 20 gennaio, evitare perditempo e doppiolavoristi. Inviare curriculum vitae e lettera accompagnatoria firmati e con liberatoria privacy alla casella postale 1391.
(A15)

PRIMARIA azienda seleziona pensionato/a bella presenza per ritiro e consegna documenti. Tel. lunedì 9-20 040635399. (A33)

PRIMARIA Impresa Costruzioni cerca laureato/diplomato specifica comprovata esperienza DIREZIONE AMMINISTRATIVA da inserire come QUADRO responsabile ufficio contabilità/paghe. Mail: horizonbleu@libero.it. (A40)

SOCIETÀ cerca giovane diplomata/laureata esperta contabilità, bilanci anche part-time. Mail: horizonbleu@libero.it. (A40)

SOCIETÀ di consulenza ricerca eccezionali venditori di servizi. Offresi: formazione, affiancamento, fisso, provvigioni, appuntamenti prefissati da telemarketing, auto e telefoni aziendali. Inviare C.v. fax 0481777153, mail: info@qualitaesistemi.it. (C00)

SOCIETÀ seleziona telefonista part-time inserimento immediato. Telefonare domani dalle 10 alle 12 allo 0403220778. (A15)

AUTOMEZZI

Feriali 1,40
Festivi 2,10
6

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 9.800 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p progression, 2001, rosso , clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 9.800,00 finanziabile, Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a.bag, grigio met. euro 10.800,00 garanzia, finanziabile. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a.bag, grigio met. euro 10.800 garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa, 35.000 km, euro 12.800 garanzia Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso alfa. 35.000 km, euro 12.800,00 garanzia Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima, abs, a. bag, r. lega, garanzia 12 mesi, euro 9.800 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v distinctive, 2002, nero met. clima ,abs, a. bag, r.lega, garanzia 12 mesi, euro 9.800,00. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv s.w distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a.bag, garanzia euro 10.000,00 con finanziamento. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a.bag, garanzia euro 10.000 con finanziamento Aerre Car tel. 040637484.
(A00)

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv s. wagon, clima, abs, a.bag, 2002, blu met, km 56.000, occasione euro 12.800,00, garanzia. Aerre Car, tel. 040637484.
(A00)

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, clima, abs, a.bag, 2002, blu met, km 56.000, occasione euro 12.800, garanzia, Aerre Car tel. 040637484.
(A00)

AUDI A3 2,0 16v Tdi 140cv Ambition 09/2004 km 12.000 argento euro 22.700. Dino Conti 0402610000.

AUDI A4 1,9 Tdi Avant 130cv Ambition 06/2004 argento euro 24.200. Dino Conti 0402610000.
(A00)

AUDI A4 2,0 Tdi Avant 140cv semestrale argento euro 28.200. Dino Conti 0402610000.

BMW 318 i Touring, 2000, argento, F. opt no pelle, Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

BMW 320 D Touring 150cv Futura anno 2003 km 19.000 argento euro 23.300. Dino Conti 0402610000.

CITROEN Berlingo 1,4 Chromo anno 2003 km 34.000 argento euro 9.000. Dino Conti 0402610000.

CITROEN Berlingo 1,4 Multispace anno 1999 km 79.000 verde met euro 4.300. Dino Conti 0402610000.
(A00)

CITROEN C2 1,4 Hdi Sensodrive Vtr anno 2004 km 20.000 nero euro 11.300. Dino Conti 0402610000.

FIAT Doblo' 1,9 Jtd Elx anno 2003 km 60.000 rosso euro 11.200. Dino Conti 0402610000.

FIAT Idea 1,3 Multijet 16v Active anno 07/2004 azzurro met euro 11.800. Dino Conti 0402610000.

FIAT Seicento 1.1 S, nero met, 2003, servosterzo, a.bag, 24.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 4.500,00 finanziabile. Aerre Car, tel. 040637484.
(A00)

FIAT Seicento 1.1 S, nero met, 2003, servosterzo, a. bag, 24.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 4.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 3p GT Mjet 140 cv, 2004, nero met., pelle T.A. CD 6 marce, Concinnitas tel. 040307710.

FORD Fusion 1,4 16v Collection anno 11/2004 km 7.000 grigio euro 10.900. Dino Conti 0402610000.
(A00)

FORD Fusion 1,4 Tdci Collection anno 06/2004 km 20.000 argento euro 11.500. Dino Conti 0402610000.

FORD Fusion 1,6 16v Collection anno 08/2004 km 18.000 argento euro 10.700. Dino Conti 0402610000.

HONDA Logo 1,3 @ You anno 2001 km 25.000 argento euro 5.700. Dino Conti 0402610000.

HYUNDAY Getz 1,1 3p Style anno 09/2004 km 9.000 blu met euro 7.600. Dino Conti 0402610000.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel, 2003, azzurro met, V el ch centr c lega radio, Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Libra 1.8 Lx s. wagon, anno 2001, full opzional, verde met. perfetta, euro 8.900,00 garanzia 12 mesi. Aerre Car, tel. 040637484.
(A00)

LANCIA Lybra 1.8 16v, 1999, blu met, f.opt gomme nuove, Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1.8 Lx S. Wagon, anno 2001, full optional, verde met. perfetta, euro 8.900 garanzia 12 mesi, Aerre Car tel. 040637484.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, Gr. sc. met, alcantara blu, Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.4 16v Platino, 2004, nero met., f. opt pelle CD Bose c.lega, Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, gr. verde met, Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic argento anno 2004 km 16.000 euro 15.400. Dino Conti 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 Classic aziendale argento euro 17.500. Dino Conti 0402610000.

NISSAN Pathfinder 2.5 dCi LE set. 2005, blu met, pelle automatica parksystem, Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Super Terrano 3.0 TD 3p, 2003, nero, CD c.lega, Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Meriva 1,7 Tdi Enjoy anno 2004 grigio km 20.000 euro 12.000. Dino Conti 0402610000.

OPEL Signum 2,2 16v Dti anno 2003 km 26.000 grigio euro 15.900. Dino Conti 0402610000.

OPEL Vectra 1,8 16v Elegance anno 2003 km 30.000 grigio euro 13.800. Dino Conti 0402610000.
(A00)

OPEL Vectra SW 2.0 Dti Cdx, 2000, argento, F. opt 2 anni garanzia, Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Zafira vasta disponibilita' da euro 8.500. Dino Conti 0402610000.

PEUGEOT 206 1.6 SW XS, 2003, rosso, Cd c. lega, Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, bordeaux met, Clima SS, Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1,9 Dci Privilege anno 2001 argento euro 10.800. Dino Conti 0402610000.

SMART Fortwo Coupe Pulse anno 10/2002 km 37.000 giallo euro 7.900. Dino Conti 0402610000.

SMART Passion, 2003, azz. nuvola, strumenti Cd, Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

SUZUKI Vitara JLX 1.6 16v, 1995, verde met, Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Rav 4 2.0 5 porte, clima, abs, a. bag, 1999, verde met. ottime condizioni con garanzia, trattativa in sede, Aerre Car tel. 040637484.

TOYOTA Rav 4 2.0 Tdi D-4D 5 p, 2004, blu met, Concinnitas tel. 040307710.

TOYOYA Rav 4 2.0 5porte, clima, abs, a.bag, 1999, verde met. ottime condizioni con garanzia, trattativa in sede. Aerre Car, tel. 040 637484.

VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi, 2004, gr. Met, C. trazione Pdc Naviplus CD 4 anni gar, Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

VW Golf 1,6 16v Time 5p argento anno 2003 km 60.000 euro 11.700. Dino Conti 0402610000.

VW Polo 1,4 16v 101cv Highline 3p anno 2003 nero euro 9.000. Dino Conti 0402610000.

VW Polo 1.4 comfort 3p abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100,00. Aerre Car, tel. 040637484.

VW Polo 1.4 Comfort 3p abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100 Aerre Car tel. 040637484.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,70
Festivi 3,90
9

EURO FIN 040636677 finanziamenti in 24 ore, con bollettini postali o addebito in conto corrente. Cessioni di stipendio e deleghe in convenzione diretta e senza spese. Med Cred. 665 Uic.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena calda appetitosa 3293961845. (A20)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091. (A10)

A Trieste bellissima affascinante bomba sexy ti aspetta per momenti relax 3385003967.
(A25)

NUOVO! Ragazze slovene! Tutti i tipi di massaggi 00386 31578148, 00386 31831785.
(A24)

X studio a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30 0038641527377.
(B00)

20ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri 3284357590. (A7)